



Francesco Redi | Arezzo

LICEO SCIENTIFICO - SCIENZE APPLICATE - SPORTIVO
LICEO LINGUISTICO - ESABAC - CAMBRIDGE



100 anni **1923**
2023

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

EX ART.1 - COMMA 14 - LEGGE N.107/2015

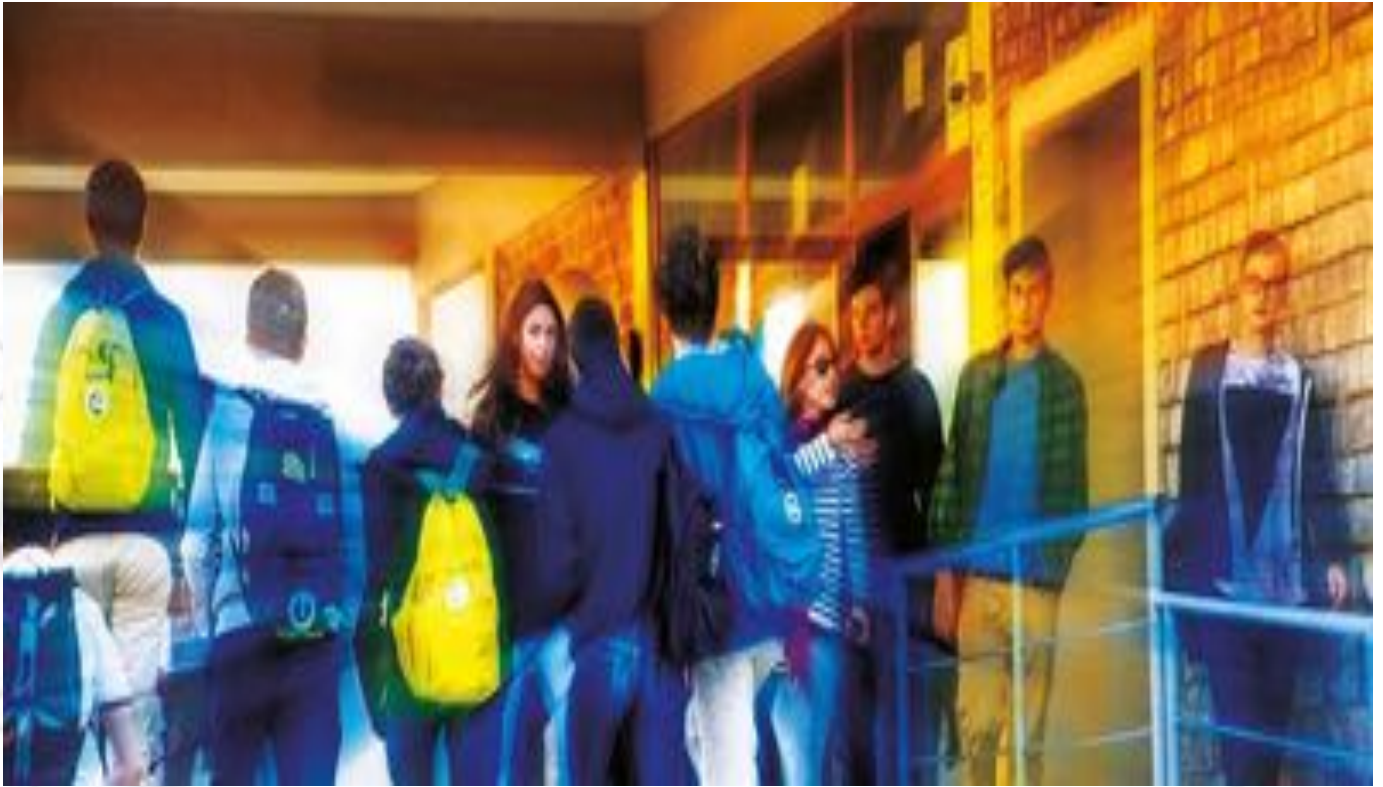
Approvato dal Collegio dei Docenti con Delibera n.16 del 13-12-2023

Approvato dal Consiglio d'Istituto con delibera n.21 del 22-12-2023



INDICE

Introduzione	2
Premessa	5
Priorità, traguardi e obiettivi	6
Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	7
Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	8
Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	8
Visite guidate e viaggi di istruzione	22
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento	27
Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale	34
Piano formazione insegnanti	34
Definizione risorse	36
Accordi – Reti – Comodati – Convenzioni	39
Progetti “Liceo Redi” e “Schede Progetti”	41
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	48
Consiglio di Istituto	51
Collegio dei Docenti	51
Dipartimenti	51
Consigli di Classe	52
Servizi amministrativi	52
Indirizzi presenti nell'Istituto Redi	53
Linee di progettazione curricolare	66
Formazione alunni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (LICEO)	104
Uso delle risorse interne	106
Uso delle risorse esterne	107
Linee di progettazione organizzativa	108
Piano per l'Inclusione	121
Attività di supporto didattico	133
Proposte per l'inserimento di studenti di scuole straniere nelle nostre classi	136
Procedure per gli alunni del Liceo che fanno un'esperienza di studio all'estero	138
(Allegato al PTOF) Curricolo di Educazione Civica	141
(Allegato al PTOF) Didattica a Distanza	163
(Allegato al PTOF) Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata	167
(Allegato al PTOF) Protocollo di accoglienza alunni stranieri non italofoni	184
(Allegato al PTOF) Nota Miur prot. 10 aprile 2013	218



Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa tiene conto:

- Della normativa in vigore, con particolare riferimento alla legge 107/2013 e soprattutto dei commi 1, 2 e 3.
- Della pregressa esperienza del Liceo sia come patrimonio di competenze, buone pratiche acquisite, sia come processi di innovazione già avviati e sperimentati
- Delle indicazioni del RAV
- Delle indicazioni recepite durante gli incontri preparatori con le varie componenti della comunità scolastica



Il LOGO del Liceo Scientifico e Linguistico “Redi”



Il logo è strutturato secondo i seguenti aspetti:

- Il paradigma è dato dal triangolo evidenziato in basso. Si tratta della struttura fondamentale “accoglienza e “fiducia” che, unite, creano la “relazione”. Mentre beni e servizi si “producono”, la relazione “ si genera”.
- “Generare” implica un atteggiamento capace di creare un “plus” rispetto alla semplice somma dei fattori. La relazione genera una realtà nuova, un bene che prima non esisteva.
- Il primo triangolo ne genera altri, in modo progressivo
- La relazione mette in comunicazione singoli punti per creare una “rete”
- La cultura, infatti, non è il semplice accumulo di nozioni, ma la capacità di cogliere le interconnessioni
- Il nostro cervello è costituito in questo modo. Apprendere significa collegare, tramite le sinapsi, i singoli neuroni
- La nostra vita di relazione è costituita dalla capacità di entrare in contatto con altre persone, altre idee, altri saperi, rendendoli significativi e fecondi
- Infine, tale modello è anche il modello reticolare di Internet e di una maglia a nodi molteplici, democratica e non verticistica
- La rete è aperta: ci sono ancora molti punti e molte relazioni da generare e sviluppare
- Il tutto è racchiuso dentro un doppio cerchio che richiama il pulsante “Start”: siamo pronti per avviare il processo straordinario e affascinante della formazione.



Frenetid مستقبل Vitor Blivande Budućnost Të Ardhamen Przyszłość Futuro Avenir Μελλον Future Tuleva Futurum Бүгээгч 未来
Projekt 未来 projekt پروژه Project 프로젝트 Projekti Verkefni Progetto Projet Έργου Project Hankkeen Proyecto Проект Проект
Compartir Odiver Teilen 资源共享 Schimburi de ىرقت Udostępnianie Condivisione Partage Κοινή χρήση Sharing Jakaminen Compartir
Kynercya Kultura 企业文化 Kultur عىقث Menning 文化 Diwylliant Cultura Culture Πολιτισμός Kultsuuri Cultura Kynercya Kultura
Entrenamiento 培训 Usposabljanje 研修 Ausbildung トレーニング Formazione Formation Εκπαίδευση Training Koulutus Obychenn
Coopuzza Conexión 关系网 Zopuzumá رىقث Verulag Справазанна Relazione Relationship Έκθεση Bericht Rapport Coopuzza
Confiance Tillit Tivala 信任 Confianza Uzticība Luotamus Dóvera Fiducia Faith Εμπιστοσύνη Kredyt Доверие Confiance 신뢰
Добро пожаловать Vitajte 欢迎 Tervetulea بهرحارت Willkommen Accoglienza Acceptación Καλός ήρθατε Accueil Welcome Добро

ACCOGLIENZA, FIDUCIA, RELAZIONE, FORMAZIONE, CULTURA, CONDIVISIONE, PROGETTO, FUTURO

Le otto parole scritte in molte lingue sui gradini che portano al Liceo “Redi” riassumono il senso profondo della nostra scuola: accogliente verso tutti coloro che ne fanno parte, luogo ove si individuano figure di riferimento che ispirano fiducia e incoraggiano lo sviluppo dell’autostima, attraverso la creazione di una relazione proficua, nell’intento di realizzare la formazione multiforme dell’individuo. E’ evidente che la complessità dell’obiettivo non possa non considerare la cultura come elemento centrale del nostro Liceo. Le discipline impegnative proposte nei vari piani di studio esprimono l’importanza di una formazione che fornisca agli studenti saperi solidi, sviluppati attraverso la condivisione, sulla base dei quali poter progettare un futuro appagante.



Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, del Liceo Scientifico e Linguistico "F.REDI" di Arezzo, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*";
- è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.





Priorità, traguardi e obiettivi

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazioni/trasparente/toscana/liceo_scientifico_statale_francesco_redi_di_arezzo/

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il triennio 2022- 2025 sono:

1. Contenimento del fenomeno della dispersione scolastica e dei tassi di trasferimento ad altra scuola
2. Costante attenzione al potenziamento delle competenze disciplinari
3. Riduzione variabilità fra i vari indirizzi di studio
4. Accurato monitoraggio della situazione disciplinare, finalizzato ad incoraggiare una corretta e positiva partecipazione alla vita della comunità scolastica.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

1. Miglioramento delle iniziative dedicate al recupero
2. Rafforzamento della presenza di studenti tutor
3. Sviluppo dei sistemi tecnologici e di comunicazione per l'organizzazione interna
4. Maggiore fluidità ed efficacia della comunicazione interna ed utilizzo di formats omogenei
5. Aggiornamento del syllabus delle varie discipline

□ Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Riteniamo fondamentale puntare sulle competenze degli studenti, anche in termini di sviluppo dell'autonomia e della capacità di iniziative. Riteniamo altresì indispensabile che l'ambiente scuola sia accogliente e rappresenti una esperienza formativa positiva.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1. Mantenimento del processo di coordinamento con le scuole medie di provenienza degli studenti.
2. Coinvolgimento di ex studenti nell'attività di orientamento scolastico e professionale.



3. Corsi di formazione sulla innovazione didattica negli ambienti digitali e nuove metodologie di insegnamento nel campo della didattica laboratoriale. Potenziamento della formazione, costante e continua, del personale della scuola.
4. Potenziamento della dotazione tecnologica; partecipazione a bandi per la realizzazione di ambienti di apprendimento laboratoriali innovativi anche nel settore della realtà aumentata.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

Si tratta di organizzare l'attività della scuola, intesa come *"comunità dell'apprendimento"*, in modo che la struttura amministrativa, la comunicazione interna ed esterna, il rapporto con il territorio

siano sempre più funzionali al successo formativo degli studenti.

Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

Le prove Invalsi si sono svolte regolarmente. L'osservazione delle stesse non ha fatto rilevare incongruenze rispetto ai dati evidenziati nell'analisi compiuta per il triennio 2019/22 nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica). Si riscontrano i seguenti punti di forza:

- risultati superiori alla media nazionale. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile, nonostante il periodo collegato alla pandemia da Covid, anche se variabile negli anni. La disparità di livello di risultati tra gli alunni tende poi a diminuire con il progredire del percorso di studio.

Si rilevano i seguenti punti di debolezza:

- Talora si riscontrano delle differenze tra i vari indirizzi.

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità con i seguenti punti:

- Incremento delle occasioni di confronto
- Incoraggiamento alla partecipazione a concorsi e competizioni esterne
- Adeguamento della programmazione generale ai fini di implementare una didattica per competenze



Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

Genitori e studenti eletti nel Consiglio di Istituto; Aziende del territorio, Rappresentanti degli Enti Locali (Provincia e Comune) e delle Associazioni di categoria, Università del territorio.

Nel corso di tali contatti, sono state formulate le seguenti proposte:

- Potenziamento delle soft skills degli studenti.
- Potenziamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
- Potenziamento delle modalità di "learning by doing"

Tali indicazioni sono state utilizzate nella stesura del Piano di Miglioramento, tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata.

Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

1. Finalità della legge e compiti della scuola – comma 1 - 4
Il presente piano intende favorire il successo scolastico degli studenti, valorizzare i nuovi stili cognitivi, affiancare l'acquisizione dei saperi a una scuola aperta e laboratoriale
2. Fabbisogno di organico di posti per l'organico dell'autonomia - comma 5
Numero 11 docenti
3. Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali - comma 6
Il Piano prevede un consolidamento della piattaforma tecnologica e la cura degli ambienti
4. Obiettivi prioritari adottati dalla scuola fra quelli indicati dalla legge - comma 7
<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Valorizzazione delle competenze linguistiche<input type="checkbox"/> Potenziamento delle competenze logiche e matematico-scientifiche<input type="checkbox"/> Cittadinanza attiva, legalità, attività culturali<input type="checkbox"/> Potenziamento discipline motorie e sani stili di vita<input type="checkbox"/> Competenze digitali e metodologie laboratoriali<input type="checkbox"/> Prevenzione della dispersione scolastica, apertura pomeridiana della scuola<input type="checkbox"/> PCTO
5. Scelte di gestione e di organizzazione - comma 14
Il piano è stato elaborato dal Collegio docenti sulla base dell'indirizzo definito dal Dirigente scolastico e delle indicazioni dei rappresentanti degli studenti, dei genitori, degli enti locali, delle università e delle aziende.
6. Educazione alle pari opportunità e prevenzione della violenza di genere – comma 15 - 16



<p>Il piano prevede attività di formazione e di sensibilizzazione, anche con l'invito di esperti e la realizzazione di specifici progetti. È previsto il potenziamento delle competenze STEM con particolare attenzione al superamento dei divari di genere.</p>
<p>7. Opzioni, orientamento, valorizzazione del merito, figure di coordinamento – comma 28 - 32</p>
<p>È prevista la prosecuzione dei seguenti insegnamenti opzionali:</p> <ul style="list-style-type: none">□ IT ESSENTIAL CISCO□ Potenziamento NAO/Arduino ed elettronica educativa□ Potenziamento di inglese I e II anno□ Corso di Cinese□ Corsi di preparazione alle certificazioni linguistiche (inglese, francese, spagnolo, tedesco, latino)□ Altri corsi in relazione alle esigenze da parte dei vari Dipartimenti
<p>8. Azioni coerenti con il piano nazionale scuola digitale – comma 56 - 59</p>
<ul style="list-style-type: none">□ Miglioramento piattaforma tecnologica□ Utilizzo di ambienti digitali per la didattica□ Corsi di formazione per docenti□ Messa a disposizione in comodato gratuito di attrezzature personali per docenti e studenti
<p>9. Didattica laboratoriale – comma 60</p>
<ul style="list-style-type: none">□ Produzione di materiali didattici digitali da condividere□ Sperimentazione di modalità innovative di allestimento della classe
<p>10. Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche – comma 61</p>
<p>Il Liceo resterà aperto, nei periodi di lezione, i pomeriggi dal lunedì al venerdì con sorveglianza dei collaboratori scolastici, al fine di permettere agli studenti lo svolgimento di attività integrative (caffè filosofico, gruppo di lettura, comitato studentesco, cineforum, attività sportive, laboratorio di scrittura, matematica nel teatro, laboratorio musicale, laboratorio “giocare con la matematica”, corsi per le certificazioni ecc..).</p> <p>Sono previste collaborazioni con associazioni sportive, culturali e musicali per l'utilizzo di ambienti e attrezzature del Liceo</p>
<p>11. Formazione in servizio docenti – comma 124</p>
<p>Sono previsti corsi di:</p> <ul style="list-style-type: none">□ Innovazione didattica in ambiente digitale e laboratoriale□ Partecipazione a iniziative nazionali, come il Progetto Problem Posing & Solving□ Adesione alla rete “Avanguardie educative” promossa da Indire□ Corsi di formazione, studio di casi e supervisione su tematiche relazionali in ambito educativo□ Corsi di preparazione al Clil□ Formazione BES



Caratteristiche del piano triennale dell'offerta formativa

Le istituzioni scolastiche predispongono entro la prima parte dell'anno scolastico precedente al triennio di *riferimento*, il piano triennale dell'offerta formativa che contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre dall'Istituzione scolastica con la partecipazione di tutte le sue componenti. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 costituiscono parte integrante del Piano. Nel definire il quale si tiene conto dei seguenti elementi:

1. Recupero, potenziamento del profitto, risultati delle rilevazioni INVALSI I biennio e sospensioni di giudizio;
2. Necessità di organizzare percorsi per le competenze disciplinari trasversali e per l'orientamento, in sinergia con imprese, aziende, terzo settore, Enti locali e Enti pubblici del territorio nell'ottica di un orientamento in uscita



(Si richiamano i seguenti commi dell'art.1 della Legge 107/2015):

Commi 1-4: il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali promuovendo una scuola laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica. Per garantire la piena realizzazione della gestione e del curricolo scolastico, l'organizzazione è orientata alla flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio, all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse umane, professionali e delle strutture, all'implementazione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. La Scuola promuove la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti e della comunità professionale con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, nonché la collaborazione, la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio, mediante forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa;

Commi 5-7 e 14: I docenti dell'organico dell'Autonomia concorrono alla formazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. L'Istituzione, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, per il raggiungimento degli obiettivi formativi e dei traguardi individuati come prioritari nel RAV attraverso le azioni del PDM, mirerà a valorizzare le seguenti priorità:

2.1 Potenziamento delle competenze matematico-scientifiche

Il potenziamento delle competenze matematico-scientifiche è considerato fondamentale e prioritario da questo Liceo Scientifico. Si pone particolare attenzione al collegamento tra matematica e mondo reale, come richiesto dalle indicazioni ministeriali e alla valorizzazione del merito. Tutto ciò concorre al raggiungimento del successo formativo del maggior numero possibile di alunni. Per questo si individuano tre ambiti fondamentali:

a) Valorizzazione del merito

La valorizzazione del merito è perseguita attraverso corsi specifici di allenamento per la partecipazione a gare di eccellenza riconosciute dal MIUR, in cui la scuola vanta una partecipazione pluriennale, con ottimi risultati, tra le quali:

- Olimpiadi di matematica
- Matematica senza frontiere
- Campionati internazionali giochi matematici
- Kangourou della Matematica
- Olimpiadi di informatica
- Olimpiadi della Fisica e Giochi di Anacleto
- Giochi della chimica
- Olimpiadi di scienze naturali
- Olimpiadi delle Neuroscienze
- Olimpiadi di Problem Solving
- Musei interattivi
- Progetto lauree scientifiche (PLS)
- Matematica nel teatro



- Olimpiadi gara a squadre
- Ulisse Dini
- Pianeta Galileo
- Problem Posing & Solving
- Stage di fisica - per PCTO- presso l'Università degli studi di Firenze

b) Problem Posing & Solving

Il nostro Liceo ha aderito al Progetto PP&S (Problem Posing & Solving). Tale progetto si inserisce nell'iniziativa, promossa dalla Direzione Generale degli Ordinamenti Scolastici del MIUR, diretta a sostenere una innovazione nel campo della didattica della matematica attraverso le nuove tecnologie. Lo scopo del progetto, che ha tra i principali soggetti proponenti l'AICA, il CNR, Confindustria, l'Università di Torino e il Politecnico di Torino, è quello di concorrere a concretizzare il cambiamento prospettato a livello normativo con il passaggio, dai "programmi ministeriali d'insegnamento" alle Indicazioni Nazionali per i Licei e alle Linee Guida per gli Istituti Tecnici e Professionali. Un cambiamento che affida al docente una più libera gestione dei saperi e l'autonoma progettazione degli itinerari didattici più idonei al conseguimento dei risultati di apprendimento che Indicazioni e Linee Guida declinano e fissano per l'intero territorio nazionale. Il progetto, culturalmente incentrato sul problem solving, intende sfruttare il potenziale innovativo dell'informatica come fattore abilitante dell'innovazione. Ciò a partire dal congiunto degli insegnamenti della matematica e dell'informatica stessa già peraltro abbinati nelle classi del primo biennio dei Licei (con l'eccezione dell'opzione delle scienze applicate).

c) Piano lauree scientifiche.

La scuola partecipa al Piano Lauree Scientifiche (PLS) che fa seguito al precedente Progetto varato dal MIUR nel 2005 con l'obiettivo iniziale di aumentare il numero di studenti immatricolati nelle facoltà scientifiche delle università italiane e a cui il liceo "Redi" aveva aderito promuovendo la partecipazione allo Stage residenziale "Scuola Estiva di Fisica" e ai progetti "Fisica in Gioco" e "Ponte Scuola-Università. Il PLS è un piano articolato che contempla il coinvolgimento sia degli studenti della scuola secondaria di secondo grado che degli insegnanti. In particolare si prevede, per gli studenti, la partecipazione ad attività di sperimentazione presso i laboratori di fisica dell'università e/o a concorsi, lo studio del funzionamento di giocattoli e dispositivi curiosi per mostrare come i principi e le leggi della fisica valgono anche nella vita di tutti i giorni e la possibilità di prendere parte a simulazioni di test per l'accesso alle Facoltà scientifiche. Per i docenti, invece, si prevede l'opportunità di partecipare ad attività di aggiornamento finalizzate allo studio e all'uso di nuovi strumenti di lavoro.

Dal 2016/17 è attiva una collaborazione con il DSV (Dipartimento di Scienze della Vita) coordinata dalla prof.ssa Daniela Marchini dell'Università di Siena.

Il progetto prevede:

- laboratori didattici per studenti
- autovalutazione, conoscenza del syllabus e somministrazione di test CISIA
- aggiornamento insegnanti
- scuola estiva interdisciplinare di Biologia, Chimica, Scienze della Terra all'ex miniera di Niccioleta (Massa Marittima) valida anche come percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento



2.2 Potenziamento dell'area umanistica

Le discipline di questa area hanno accolto le ultime tendenze metodologiche della didattica digitale e laboratoriale a supporto di tutte le abilità (lettura – scrittura – storia letteraria – analisi testuale); seguono i progetti attivati per le eccellenze e per il rinforzo delle abilità di base.

Per le “Eccellenze”:

- a. Olimpiadi di italiano
- b. Colloqui Fiorentini
- c. Partecipazione a concorsi in discipline afferenti l'area umanistico-linguistica
- d. Concorso letterario “C'era una svolta”
- e. Certificazioni linguistiche di latino e lingue straniere moderne
- f. Latine Ludere
- g. Laboratorio di scrittura creativa, narrativa e argomentativa
- h. Olimpiadi di filosofia
- i. Campionati nazionali di Debate

Potenziamento delle competenze linguistiche con riferimento all'italiano e alle lingue straniere inglese, francese, tedesco, cinese e spagnolo

- a. Sviluppo di moduli in metodologia Clil, da condividere anche tra corsi paralleli
- b. Utilizzo, ove possibile, di contenuti in lingua (conferenze all'estero; guide in inglese anche durante i viaggi in Italia; seminari con classi di altri Paesi anche tramite E-Twinning)
- c. Selezione di contenuti video in lingua, Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle competenze digitali PPS, PLS (Conferenze TED e MOOC)
- d. Certificazioni linguistiche e relativi corsi di preparazione
- e. Laboratorio di scrittura

Attività di Debate

Il Liceo Redi intende promuovere la cultura del dibattito all'interno della scuola, sia come pratica didattica che come attività di eccellenza, al fine di diffondere la cultura del confronto dialettico, potenziare le competenze espositive e argomentative degli studenti, e favorire la loro riflessione critica rispetto a specifici temi disciplinari, alle questioni di attualità, e alle tematiche inerenti la cittadinanza attiva. Il Liceo Redi intende inoltre potenziare la rete di dibattito delle scuole della Toscana, grazie ad attività congiunte di formazione e organizzazione di dibattiti studenteschi.

Gli elenchi di cui sopra possono essere integrati con le attività progettuali approvate per ciascun anno scolastico.





PIANO APPLICAZIONE METODOLOGIA CLIL

... "la lingua verrà appresa attraverso il contenuto e il contenuto verrà insegnato e appreso attraverso la lingua, contemporaneamente."

Le norme inserite nel Regolamento di riordino (DPR 88 e 89/ 2010), che prevedono l'obbligo nel 5° anno di insegnare una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera (inglese), secondo la metodologia CLIL, sono diventate operative.

In particolare per i Licei la disciplina non linguistica deve essere compresa nelle aree delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche, nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnate.

Da ricordare inoltre che nei Licei Linguistici l'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera (non necessariamente in lingua inglese) è prevista già a partire dal 3° anno del corso di studi.

Pertanto, a seconda degli indirizzi interni al nostro Istituto e le classi interessate, verranno individuati uno o più moduli riguardanti una sola disciplina o trasversali da svolgere applicando la metodologia CLIL., intendendo perseguire i seguenti obiettivi: 1) Sviluppare competenze linguistiche riferite ad ambiti disciplinari specifici, quali le scienze naturali, la fisica, la storia, la filosofia, l'informatica e la storia dell'arte, ampliando lo spazio finalizzato all'apprendimento delle lingue. 2) Contribuire all'acquisizione dei saperi minimi e dei linguaggi specifici, attraverso registri linguistici diversi (inglese, francese, tedesco e spagnolo). 3) Arricchire la formazione culturale dello studente, rapportandolo a culture e istituzioni dei paesi stranieri. 4) Concorrere al potenziamento, per i docenti, della disponibilità al lavoro collegiale. 5) Promuovere, per i docenti, l'acquisizione della didattica CLIL, facendo emergere competenze e professionalità. Il percorso CLIL si realizza attraverso brevi moduli di insegnamento in lingua straniera (inglese, francese, tedesco e spagnolo) di alcune tematiche, di discipline non linguistiche, a partire da sei unità orarie. Questi possono anche essere progettati in sinergia con i docenti di lingua straniera, i lettori madrelingua e/o con l'utilizzo di docenti dell'organico potenziato e affiancati da un lavoro di comune gestione, con il ricorso a strumenti di valutazione condivisi ed integrati.

Gli studenti partecipanti devono possedere buone conoscenze linguistiche e aver acquisito i saperi minimi disciplinari dei contenuti che si svilupperanno nei singoli moduli.

Competenze da conseguire al termine dell'esperienza didattica per gli studenti: 1) Essere consapevole del riconoscimento e dell'applicazione delle regole base dei registri linguistici relativi alle tematiche trattate

2) Prestare attenzione all' utilizzo del lessico specifico legato ai temi pluridisciplinari. 3) Rielaborare, attraverso semplici sintesi, i contenuti disciplinari appresi. 4) Comprendere la pluralità dei registri linguistici comunicativi. 5) Essere in grado di relazionarsi con altre situazioni culturali.

Le verifiche di norma si svolgeranno a fine modulo sotto forma di test e/o prove semi strutturate in lingua straniera. In itinere il processo di apprendimento sarà monitorato, con valutazione formativa, attraverso la partecipazione alla discussione, gli interventi spontanei, le risposte corrette degli studenti.

I moduli CLIL potranno essere effettuati in tutte le discipline non linguistiche in cui vi siano docenti disponibili a svolgerne

SEGUE: Elementi per la definizione del PTOF

3. Esigenza di migliorare l'interazione con il mondo del lavoro, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese; sviluppo di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità; percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e definizione di un sistema di orientamento in uscita
4. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle competenze digitali
5. Attrezzature e infrastrutture materiali: occorrerà tenere presente che è opportuno migliorare la rete LAN dell'Istituzione per implementare una innovazione digitale; CFR PDM; Ambienti: predisporre ambienti accoglienti, comunicativi, relazionali, innovativi
6. Istruzione domiciliare anche in forma telematica: è previsto un piano per il supporto a studenti che non possono frequentare per motivi di salute per periodi prolungati.



ISTRUZIONE IN FORMA TELEMATICA

- Supporto per studenti impediti nella frequenza scolastica per motivi di salute.

Dalla COSTITUZIONE ITALIANA: Articolo 34: “La scuola è aperta a tutti... I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica

rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze...” Per garantire ad uno/a studente/essa il diritto allo studio, ovvero la possibilità di mantenere un rapporto costante con la scuola, nonostante una situazione di difficoltà di frequenza per un certo periodo (ospedalizzazione, convalescenza, periodo di permanenza a casa necessario per la guarigione), il liceo appronterà un piano valido per ogni eventualità, con la finalità primaria di fare in modo che l'alunno/a possa continuare ad acquisire conoscenze e competenze tali da non impedire la formazione e l'istruzione, in un quadro di inclusione e non di esclusione. Tale progetto permetterà il superamento, almeno in parte, la non partecipazione alla vita scolastica dell'allievo/a, che potrà interagire con i compagni e con i docenti attraverso gli strumenti che si appronteranno, sia mentre riceve le cure in ospedale che a casa; tutto ciò costituirà anche un'occasione di partecipazione di tutti gli altri alunni ad una situazione straordinaria che, sul piano didattico-culturale e umano, potrà rivelarsi un arricchimento significativo.

Il collegamento in didattica a distanza verrà concesso a quei casi di patologie gravi, debitamente certificate e che comportino assenze superiori a 30 giorni

La normativa speciale per il contesto scolastico legata al virus SARS-CoV-2, che consentiva la modalità della didattica digitale integrata, cessa i propri effetti con la conclusione dell'anno scolastico 2021/2022. Nota Miur del 19 agosto 2022 par. 3.6

Obiettivi

Per garantire la partecipazione dello/a alunno/a impossibilitato/a a frequentare regolarmente per motivi di salute, è necessario proporsi i seguenti obiettivi:

- *Partecipazione alle attività didattiche;*
 - *Condivisione con la classe del tempo scuola;*
 - *Mantenimento della consapevolezza di far parte del gruppo classe;*
 - *Possibilità di svolgere da casa, qualora sia compatibile con le necessità dell'alunno/a, le verifiche insieme ai compagni;*
 - *Promozione degli obiettivi previsti dalla programmazione didattica.*
 - *Strumenti e Metodi*
 - *Per realizzare l'inclusione i Consigli di classe useranno i seguenti strumenti:*
 - *Computer in classe con collegamento wireless per le videoconferenze:*
 - *Fisso sulla cattedra*
 - *Portatile per gli interventi dei compagni e nei laboratori*
 - *Collegamento su piattaforma Google o analogo sistema;*
 - *Videocamera con microfono e altoparlanti;*
 - *lavagna interattiva multimediale (ove presente), ovvero uno strumento collegato ad un computer e a un proiettore con la possibilità di poter scrivere esercizi e appunti da inviare immediatamente all'alunno/a collegato/a; qualsiasi annotazione si potrà salvare e il file potrà essere inviato e letto anche in differita;*
 - *Computer portatile e altra strumentazione in dotazione dell'alunno e/o predisposta dall'ospedale per rispondere al diritto all'istruzione in caso di impedimenti alla frequenza regolare;*
- Tutta la strumentazione utile che favorisca il raggiungimento degli obiettivi culturali e di*



partecipazione alla vita scolastica;

- *Utilizzo di posta elettronica e di altri programmi (classroom) per l'invio di dispense scolastiche, Abstract di lezioni anche semplificate e tutto quanto ritenuto utile alla preparazione.*

Metodologie didattiche, verifiche e valutazioni

I Consigli di classe stabiliranno il seguente regolamento che, qualora fosse necessario, potrà avere degli adattamenti:

- *Il collegamento con l'alunno/a potrà cominciare alle 8,20 ovvero all'inizio della prima ora per seguire le lezioni in videoconferenza;*
- *Il collegamento potrà stare attivo fino al termine delle lezioni (si allegherà l'orario della classe)*
- *l'alunno/a sarà invitato/a a partecipare alle lezioni in modo interattivo durante il collegamento in videoconferenza (escluso le ore di educazione fisica e di laboratorio);*
- *l'alunno/a dal momento del collegamento potrà ritenersi presente a tutti gli effetti;*
- *Se sarà ritenuto opportuno, sia i docenti, sia i compagni di classe, potranno continuare ad avere un collegamento anche pomeridiano o fuori orario scolastico;*
- *I docenti dei Consigli di classe potranno, a loro discrezione e sentito il parere del DS, dare la loro disponibilità per eventuali lezioni (secondo un orario da stabilire) e per effettuare lezioni e/o valutazioni anche a domicilio;*



7. Fabbisogno di organico per il triennio di riferimento, il quale viene definito sulla base delle richieste/bisogni diversificati del territorio per corrispondere alle esigenze dell'utenza, attraverso i tre Percorsi del Liceo scientifico (Ordinamento, Scienze Applicate, Liceo Sportivo) e del Liceo Linguistico (possibilità di scelta tra cinque lingue) e al potenziamento dell'inclusione scolastica (Sostegno BES, Supporto alunni).

Per ciò che concerne i posti relativi all'organico dell'autonomia il numero sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite di 11 unità.

Nell'ambito di tali cattedre saranno accantonati spezzoni orario per collaboratori della dirigenza, corsi opzionali e sostegno studenti, progettazione dipartimenti disciplinari e trasversali, supplenze brevi.

La scuola richiede prioritariamente docenti per le seguenti classi di concorso:

- A027
- A011
- AB24
- A017
- A050
- AD24
- AA24
- AC24
- A019
- A048
- A046

Verbale Collegio Docenti n. 515.6 del 10 marzo 2017

Delibera n. 2/515

Il Collegio approva la richiesta di un insegnante della classe di concorso C240/B012 (un'ora a settimana per le scienze applicate).

Compiti Docenti Organico dell'Autonomia

- In relazione alle diversificate competenze, i docenti di cui sopra potranno occuparsi di aspetti fondamentali nella formazione delle competenze degli studenti (disciplinari e trasversali), nonché della progettazione e realizzazione di attività ad essi riferibili a:
 - Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
 - Orientamento in ingresso e in uscita
 - Materia alternativa all'insegnamento della religione cattolica
 - Corsi di sostegno e potenziamento
 - Corsi di italiano per studenti stranieri
 - Preparazione per certificazioni linguistiche
 - Moduli Clil (insegnamento o supporto in lingua europea di una disciplina non linguistica)
 - Supporto alunni



- Disabilità/BES/DSA
- Viaggi di istruzione e scambi con l'estero (secondo disponibilità)

- Per quanto riguarda le supplenze (previste e necessarie perché la Scuola non nomina più supplenti per periodi inferiori a dieci giorni), sono programmati specifici interventi che – oltre a mantenere ove possibile l'insegnamento che si va a supplire – valorizzano, con uno specifico programma, i seguenti aspetti:
 - a. Educazione civica
 - b. Sicurezza nei luoghi di lavoro
 - c. Salute e stili di vita
 - d. Corretto utilizzo degli ambienti digitali

8. Scelte Organizzative e Gestionali

- Nell'ambito delle scelte di organizzazione, sono previste le figure dei coordinatori/segretari di classe e l'istituzione di dipartimenti disciplinari con i relativi coordinatori.

- e. Dip. Italiano e Latino
- f. Dip. Storia, Filosofia, Diritto ed Economia
- g. Dip. Lingue
- h. Dip. Matematica, Fisica e Informatica
- i. Dip. Scienze
- j. Dip. Arte
- k. Dip. Scienze Motorie
- l. Dip. Religione

- Inoltre, in quanto ritenuto funzionale alle priorità di istituto, il Collegio dei docenti del 28/10/2022 ha nominato le Funzioni Strumentali, come previsto dal comma 2 dell'art. 7 del d.lgs. 297/94, secondo 5 Aree:

- INCLUSIONE
- INTEGRAZIONE
- DIGITALE
- INVALSI
- ANTIDISPERSIONE E RIORIENTAMENTO,

i cui compiti sono così sintetizzabili:

- . operare nel settore di competenza previsto dagli Obiettivi dell'area di appartenenza, al di fuori del proprio orario di cattedra e di servizio;
- . analizzare operativamente le tematiche correlate, incluse quelle progettuali che il Collegio dei Docenti ha votato;
- . individuare modalità operative e organizzative in accordo con il Dirigente Scolastico;
- . ricevere dal Dirigente Scolastico specifiche deleghe operative;
- . monitorare e verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi prefissati e relazionare sul suo operato al Collegio Docenti;
- . pubblicizzare adeguatamente i risultati.

Per quanto riguarda le 2 aree PTOF-RAV-PDM e VIAGGI DI ISTRUZIONE, il Collegio ha nominato altrettante Commissioni, la prima con compiti di redazione e revisione della



documentazione di competenza, la seconda con incarico prettamente organizzativo.

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno viene definito sulla base del numero degli alunni e degli studenti con disabilità, dei laboratori, della complessità e della diversificazione dell'Istituzione e dell'apertura pomeridiana al territorio;

- (Si richiamano i seguenti commi 10 e 12 della legge 107/2015): Saranno progettate/realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario che si renderà disponibile, per promuovere la conoscenza della sicurezza e delle tecniche di primo soccorso per la definizione di un piano complessivo da inserire nel PTOF;
- (Si richiamano i seguenti commi 15 e 16 della legge 107/2015): Sarà promossa l'educazione alle pari opportunità e alla prevenzione della violenza di genere e delle discriminazioni con la collaborazione e il supporto di ASL e associazioni specifiche.
- (Si richiamano i seguenti commi 28, 29, 31 e 32 della legge 107/2015): Sarà promosso il progetto e la realizzazione di percorsi formativi attraverso iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti
 - a) Olimpiadi di matematica, fisica, italiano, filosofia, informatica, della cultura e del talento, problem solving
 - b) Concorsi e competizioni in varie discipline
 - c) Incontri di orientamento con ex studenti del liceo ora studenti universitari, neolaureati e giovani professionisti inseriti nel mondo del lavoro e della ricerca
 - d) d. Collaborazione con Università e Aziende
 - e. Insegnamenti opzionali (I biennio e II biennio)
- (Si richiamano i seguenti commi 33-43 della legge 107/2015): al fine di incrementare le capacità di orientamento degli studenti e le opportunità di lavoro, nell'ottica dell'autoimprenditorialità, verranno progettate/realizzate attività PCTO (già alternanza scuola-lavoro) (circa 90 ore nel triennio) per la definizione di un piano complessivo da inserire nel PTOF;

La suddivisione del monte orario complessivo sarà indicativamente la seguente:

da 60 a 70 ore nel II biennio e da 20 a 30 ore nella classe quinta.

Saranno proposte attività di breve durata nei periodi di svolgimento delle ordinarie lezioni e di durata anche dell'intera giornata nel periodo estivo o nei periodi di sospensione dell'attività didattica, eventualmente anche all'estero.

- (Si richiamano i seguenti commi 56-61 della legge 107/2015): al fine di sviluppare e di migliorare le competenze digitali degli studenti, funzionali alla costruzione delle competenze, verranno



progettate/realizzate azioni per il potenziamento delle infrastrutture di rete, degli strumenti didattici e laboratoriali per l'innovazione didattica, per la definizione di un piano complessivo da inserire nel PTOF;

-(Si richiama il comma 124 della legge 107/2015): saranno mantenute

- Attività di formazione in servizio dei docenti, in coerenza con il PTOF, con i risultati emersi dal RAV e con il PDM
- Miglioramento prove nazionali I biennio
- Prove comuni in ingresso, in itinere, finali (se stabilito nei Dipartimenti)
- Miglioramento competenze discipline d'indirizzo
- Syllabus delle conoscenze/competenze
- Sicurezza nei luoghi di lavoro, In accordo con la Rete di scuole sulla sicurezza e il RSSP.

- i criteri generali per la programmazione educativo – didattica – disciplinare, per la programmazione e l'attuazione delle attività di recupero, potenziamento, sostegno iniziali, in itinere e finali, che risultino coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti potranno essere inseriti nel PTOF;
- Incoraggiamento della didattica cooperativa e laboratoriale
- Learning by doing, attraverso la produzione di materiali didattici da condividere nel sito
- Utilizzo di ambienti di lavoro condiviso (cloud) per:
 - classe
 - docente
 - dipartimento
 - gruppo di lavoro

Sperimentazione di nuove configurazioni dell'arredo dell'aula

- Si utilizzeranno i docenti dell'organico di potenziamento sui progetti e le attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi/traguardi del RAV e del Piano di miglioramento, per una pianificazione volta a migliorare i livelli di rendimento degli studenti e una diminuzione della percentuale degli alunni con giudizio sospeso anche con l'istituzione dello sportello alunni e attività di orientamento. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

- Per tutti i progetti e le attività previsti nel PTOF, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.



Supporto agli studenti

Azioni di recupero didattico attraverso

- I. "Sportello" promosso dal CdC
- II. Corsi di recupero docenti del liceo
- III. Studenti del liceo
- IV. Ex studenti del liceo

2. Azioni di supporto

- I. Servizio di Mentoring
- II. Psicologo scolastico
- III. Progetto Il Prof. ti ascolta
- IV. Protocollo antidispersione (azioni di recupero, riorientamento e sostegno al metodo)

3. Azioni di inclusione

- I. BES
Studenti stranieri con difficoltà in italiano
- II. DSA
Studenti stranieri e/o adottati
- III. Handicap

4. Agevolazioni

- I. Riduzione o annullamento contributo scolastico
- II. Agevolazioni per i viaggi di istruzione
- III. Libri di testo in comodato d'uso

5. Pari opportunità

- I. Promozione competenze STEM studentesse

6. Valorizzazione degli studenti

- I. Attività di eccellenza
- II. Progetti nazionali

7. Azioni di cittadinanza

- I. Incoraggiamento della collaborazione con la comunità scolastica
- II. Sostegno alle attività del Comitato Studentesco
- III. Valorizzazione delle assemblee di classe e d'istituto
- IV. Cura degli ambienti
- V. Conoscenza delle tecniche di primo soccorso
- VI. Formazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro
- VII. Educazione alla salute
- VIII. Educazione all'uso consapevole degli ambienti digitali
- IX. Educazione stradale



Visite guidate e viaggi di istruzione

In coerenza con il Regolamento organizzativo, i viaggi di istruzione tenderanno sempre di più a caratterizzarsi come strettamente collegati al percorso di studio degli studenti, valorizzando la funzione di approfondimento, orientamento, arricchimento secondo modalità di apertura al mondo della ricerca, del lavoro, della cultura.

Si danno alcuni esempi da sviluppare. Si valuterà anche la possibilità di partecipare in streaming a qualche evento o di utilizzare registrazioni.

AREA LINGUISTICA

Links ed eventi utili per organizzare viaggi all'estero ed esperienze linguistiche:

- European Book Fairs (www.fep-fee.eu)
- Festival delle Lingue Straniere (Perugia)
- efa-aef.eu (European Festival Association)
- Ginevra- CERN/Nazioni Unite
- Deutsch in Franken (deutsch-in-franken.com)
- Babel
- Teatro in Lingua Francese
- Workshops teatrali in lingua Inglese
- Palketto Stage (teatro in lingua - www.palchetto.it)
- Materlingua (teatro in lingua - www.materlingua.eu)
- Proyecto Espana (scuola di lingua - www.proyecto-espana.com)
- Escuela Elcano Alicante (www.escuela-elcano.com)

Scambi e viaggi studio

Lingua Inglese: Scambi USA – www.northshore.kiz.ny.us – Long Island (New York);
Columbus (Georgia).
Viaggi studio in Irlanda: Dublino, Galway, Cork

Lingua Francese: Gemellaggio con un Istituto Scuola Superiore di Parigi "Lycée Rocroy
Saint Vincent de Paul"
Viaggi studio in Francia
Scambi individuali a Parigi e con Académie de Bordeaux
Lycée V.Duruy (Mont-de-Marsan), lycée Valcav Havel (Bordeaux)

Lingua Spagnola: Soggiorno studio ad Alicante, Madrid, Sevilla, Valencia e in altre città della Spagna

Lingua Tedesca: Monaco (Mercatini di Natale)
Soggiorni studio a Berlino e in altre città della Germania



Collaborazione con Università Duale Mosbach

Wien Aktion

Lingua Cinese: Shanghai e soggiorno studio in altre destinazioni europee con corso di lingua cinese.

Certificazioni di lingua Inglese (livello B1-B2-C1), Francese (livello B1-B2), Spagnolo (livello B1-B2-C1), Tedesco (B1-B2)

Enti esterni con i quali si è in contatto:

- Oklahoma University (lingua Inglese)
- Arezzo Factory (Erasmus- Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento)
- Istituto Cervantes (Lingua Spagnola)
- Istituto Universitario di Mediazione Linguistica Perugia (lingua spagnola)
- Istituto francese di Firenze
- Goethe Institut (Lingua tedesca)
- SI-PO Istituto culturale tedesco
- Istituto Confucio (Cinese)
-

SCIENZE MOTORIE E LICEO SPORTIVO

PRIMO BIENNIO

Saranno privilegiate le proposte in ambiente naturale sia con attività finalizzate all'agonismo (per esempio, ma non solo: orienteering, volley ecc.), sia non finalizzate all'agonismo (per esempio, ma non solo: golf, canoa, vela ecc.) o anche non legate a specifiche attività sportive (per esempio, ma non solo: trekking, rafting, parco avventura, ...).

Tali attività potranno essere proposte/concordate da/con: USP, USR, MIUR, federazioni, società sportive, CPO e Centri Federali e/o strutture per scuole/gruppi anche ad offerta multipla (per esempio attività in spiaggia e al mare, in montagna); inoltre verranno prese in considerazione dal dipartimento anche proposte che si dovessero presentare nel corso dell'a.s.

SECONDO BIENNIO

Progetto Neve (o equivalente esperienza sulla neve) e/o altri progetti in ambiente naturale.

Le attività possibili nel primo biennio saranno ampliate (anche in termini di giorni considerando eventuali giorni aggiuntivi nel monte ore dell'ASL e non conteggiate nel computo dei giorni previsti come semplice viaggio di istruzione) e indirizzate sempre più verso obiettivi strutturati (discipline agonistiche) e/o concreti legati all'ASL.

Inoltre la classe quarta potrà effettuare anche esperienze all'estero ove si concili attività sportiva e studio della lingua.



CLASSE QUINTA

Oltre alle varie proposte valide anche per tutti gli altri indirizzi di studio, i docenti cercheranno di proporre progetti finalizzati a valorizzare l'aspetto motorio-sportivo della destinazione prescelta.

CLASSI DEGLI ALTRI INDIRIZZI

I progetti presentati per l'indirizzo sportivo potranno essere attuati, pur rispettando il Regolamento d'Istituto, anche per tutte le altre classi.

AREA SCIENTIFICA

- Festival della Scienza Genova
- www.festivalscienza.it
- Fine ottobre
- Streaming: www.festivalscienzalive.it

MATEBILANDIA: MATEMATICA E FISICA SULLE ATTRAZIONI

Una vera e propria miniera di curve matematiche come retta e parabola e di altre meno note, come la clotoide. A Mirabilandia gli studenti hanno la possibilità di studiare un'attrazione con approccio multidisciplinare fisico e matematico, analizzando le sensazioni provate a bordo alla luce delle leggi della fisica e delle curve che descrivono le traiettorie.

Corso di Solid Works: corso di progettazione in 3D, realizzato con aziende esterne qualificate, molto richiesto nelle facoltà di : Architettura, Design, Ingegneria e nelle diverse Aziende del territorio e non solo. Offerto agli alunni delle classi terze e quarte del Liceo Scientifico di Ordinamento e Scienze Applicate.

FILOSOFIA

- CAFFE' FILOSOFICO
- REDI DIBATTE
- FESTIVAL DELLA FILOSOFIA IN MAGNA GRECIA
- OLIMPIADI DELLA FILOSOFIA
- UOMO E AMBIENTE: CONOSCERE PER AVERE CURA

LETTERE E STORIA DELL'ARTE

In occasione di importanti mostre o eventi artistici significativi che richiedono una visita guidata, ossia l'uscita da scuola per l'intera giornata, tale visita verrà considerata nel monte ore dei PCTO e non conteggiata nei giorni previsti per i viaggi di istruzione e le visite guidate.

Gli insegnanti del dipartimento di Storia dell'Arte intendono rendere permanenti progetti come la visita alla manifestazione della Biennale di Venezia, sia per l'Architettura che per la Arti Figurative



(pittura e scultura) o l'uscita di intera giornata dedicata alla visita di una mostra importante per le classi quinte del nostro Istituto.

Classificazione proposte di uscite didattiche

USCITE SUL TERRITORIO: comprendono le attività che si svolgono in orario scolastico con durata inferiore ad almeno una unità oraria rispetto all'attività mattutina prevista per quel giorno. Ai genitori verrà inviato un modulo di autorizzazione valido per tutto l'anno scolastico che sarà riconsegnato ai coordinatori di classe; pertanto per tali uscite non si dovranno chiedere altre autorizzazioni agli alunni.

VISITE GUIDATE: comprendono le attività che si esauriscono nell'arco di una intera giornata e comunque per un numero di ore superiore a all'orario scolastico, anche in località limitrofe facilmente raggiungibili per le quali è necessario l'uso di un mezzo di trasporto. In tal caso agli alunni va consegnato il modulo di autorizzazione specifico da richiedere alla segreteria.

VIAGGI D'ISTRUZIONE: comprendono le attività di durata superiore a un giorno, con pernottamento, e riguardano il solo triennio. In tal caso agli alunni va consegnato il modulo di autorizzazione specifico da richiedere alla segreteria.

PROPOSTE ORIENTATIVE DELLA COMMISSIONE VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

BIENNIO E TRIENNIO (una giornata)

- Il Casentino di Dante tra pievi e castelli
- Sansepolcro e i laboratori officinali di Aboca
- Energia Geotermica in Toscana: Larderello e Parco delle Biancane
- Parma, capitale della cultura 2020
- Modena
- Verona
- Padova (Giotto, Donatello)
- Ferrara
- Ravenna e i tesori bizantini
- Mantova: Palazzo Tè, Palazzo ducale
- Bologna
- Grotte di Frasassi e Museo della Carta di Fabriano
- Orvieto, Viterbo
- Bomarzo, Bolsena e Civita di Bagnoregio
- Tarquinia e Cerveteri



- Roma antica (centro storico, Appia antica, catacombe)
- Roma rinascimentale e barocca
- Roma del Ventennio e luoghi della Memoria (dalle Fosse Ardeatine al Ghetto Ebraico)
- Roma: una finestra all'Europarlamento
- Roma: Cinecittà World
- Roma: Ostia Antica
- Tivoli, Villa Adriana, Villa d'Este
- Subiaco, San Vincenzo al Volturno

TRIENNIO (tre giorni per la classe terza e quattro giorni per la classe quarta)

- Le mete proposte sopra possono essere accorpate
- Milano: dal Museo della Scienza e della Tecnica al Quadrilatero della moda
- Luoghi manzoniani: da Lecco a Milano passando per Monza
- Brescia, Bergamo e il Lago d'Iseo
- Torino: Museo Egizio e architetture sabaude
- Il Friuli e i luoghi della Grande Guerra
- Venezia e le isole della laguna
- Città venete: Padova, le ville venete con navigazione sul Brenta, Vicenza, Verona
- Lago di Garda: Mantova, Sirmione, Vittoriale degli Italiani
- Genova e le cinque terre
- Urbino, Gradara e Rimini
- Oasi di Ninfa, Sermoneta e Parco Nazionale del Circeo
- La riviera di Ulisse: Terracina, Sperlonga e Ponza
- Trento e Rovereto

CLASSI QUINTE (cinque/sei giorni)

- Le mete proposte sopra possono essere ampliate e accorpate
- Napoli: Pompei, Capri, Vesuvio, Costiera Amalfitana, Città della Scienza
- Tra Puglia e Basilicata: Matera, Trani, Castel del Monte, Alberobello, Grotte di Castellana
- Sicilia orientale: Parco dell'Etna, Siracusa, Agrigento, Piazza Armerina (nave o aereo)
- Sicilia occidentale: Palermo, Monreale, Cefalù, Erice, Segesta, Selinunte (nave o aereo)



I costi massimi totali non possono superare la cifra di:

- Euro 150 per le classi prime e seconde
- Euro 300 per le classi terze e quarte
- Euro 500 per le classi quinte

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

In un mondo in rapida evoluzione, l'istruzione e la formazione sono chiamate a svolgere un ruolo chiave per l'acquisizione di capacità e competenze utili a cogliere le opportunità che si presentano in previsione dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro di domani.

L'orientamento svolge un ruolo chiave nelle politiche europee sull'istruzione e la formazione attivate fin dal 2000 in seguito alla strategia di Lisbona.

La discussione tra gli Stati membri, relativa a un nuovo modello di orientamento lungo tutto il corso della vita, ha portato alla Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi del 21

novembre 2008 a favore di una "migliore integrazione dell'orientamento permanente nelle strategie del lifelong learning"

L'orientamento, definito come un "processo continuo che mette in grado i cittadini di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché gestire i propri percorsi personali". Il processo di orientamento, che si configura come diritto permanente finalizzato a promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale, rappresenta, nel panorama italiano dell'istruzione e della formazione, parte integrante del percorso educativo, a partire dalla scuola dell'infanzia.

"L'orientamento assume una funzione centrale e strategica nella lotta alla dispersione e all'insuccesso formativo degli studenti", al fine di garantire il diritto allo studio e pari opportunità di successo formativo. Le Linee guida stabiliscono un quadro di riferimento per la costruzione e il rafforzamento delle competenze trasversali di base, delle specifiche competenze orientative indispensabili per la valorizzazione della persona e della capacità di poter effettuare scelte consapevoli e appropriate lungo tutto l'arco della vita. Cambia, quindi, la cultura dell'orientamento e muta l'approccio tradizionale basato sull'informazione, spesso delegata a operatori ed esperti esterni, a favore della formazione attraverso percorsi esperienziali centrati sull'apprendimento autonomo, anche in contesto non formale. Il ruolo dell'intero sistema scolastico appare, pertanto, imprescindibile e assume un'importanza strategica, anche in funzione della necessaria formazione iniziale e continua, da garantire al personale docente sui temi dell'orientamento permanente, attraverso la previsione di figure di sistema con compiti organizzativi e di coordinamento. È data rilevanza alla figura del docente come facilitatore dell'orientamento per definire approcci e strumenti in grado di sostenere gli studenti nello sviluppo della propria identità, nella scelta consapevole e responsabile, esaltare la dimensione permanente e trasversale dell'orientamento e sviluppare un'azione orientativa centrata sulla persona e i relativi bisogni espressi, per pervenire alla costituzione e al consolidamento di un sistema integrato di orientamento.

I PCTO, che le istituzioni scolastiche promuovono per sviluppare le competenze trasversali,



contribuiscono ad esaltare la valenza formativa dell'orientamento in itinere, laddove pongono gli studenti nella condizione di maturare un atteggiamento di graduale e sempre maggiore consapevolezza delle proprie vocazioni, in funzione del contesto di riferimento e della realizzazione del proprio progetto personale e sociale, in una logica centrata sull'auto-orientamento.

Emerge, quindi, la necessità di potenziare la centralità dello studente nell'azione educativa e, al fine di consentire allo stesso la progressiva individuazione del proprio ruolo e della propria funzione sociale, incrementare la collaborazione con il contesto territoriale e predisporre percorsi formativi efficaci, orientati a integrare i nuclei fondanti degli insegnamenti con lo sviluppo di competenze trasversali o personali, comunemente indicate nella scuola e nel mondo del lavoro come soft skill. La scuola, quale attore fondamentale della comunità educante, deve sviluppare, quindi, un'azione didattica integrata, mirata a favorire e potenziare le connessioni tra gli apprendimenti, valorizzando l'aspetto emotivo e relazionale come parte sostanziale del processo di formazione, nel quale apprendere, partecipare, comunicare, socializzare, condividere, sperimentare e scoprire, costituiscano elementi essenziali del processo educativo e garantiscano, oltre che lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, i requisiti fondamentali di una cittadinanza piena, costruttiva e critica.

Il Liceo "Redi" da alcuni anni ha sperimentato con risultati molto positivi percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento destinati agli studenti delle classi quarte che volontariamente aderivano a questa proposta.

Dall' A.S. 2015-2016 tali esperienze divengono strutturali e obbligatorie per tutte le classi del triennio. Le almeno 90 ore globali (in tre anni) previste dalla norma saranno suddivise, in modo orientativo, in questa modalità:

- 60-70 ore nelle classi terza e quarta
- 20 -30 ore nella classe quinta

secondo lo schema mostrato a pagina seguente



3° ANNO INTRODUZIONE ALLA CULTURA DEL LAVORO	4° ANNO ESPERIENZE IN CONTESTI DI LAVORO	5° ANNO ACCOMPAGNAMENTO ALL'USCITA
Attività di informazione e preparazione sui percorsi di ASL – 1 ora	Attività di preparazione all'ingresso nelle strutture ospitanti – 2 ore	
Attività di orientamento in ingresso per la costruzione del percorso ASL personalizzato – 2 ore	Attività di orientamento per la costruzione dell'obiettivo professionale/formativo – 2 ore	Moduli di formazione su tecniche di ricerca attiva di lavoro, Fai e orientamento post diploma – 2 ore
Dimensione curricolare <ul style="list-style-type: none"> - Percorso Economico-Finanziario - Percorso Cittadinanza globale e digitale - Percorso Costituzione e legalità - Percorso Umanistico - Percorso Linguistico - Percorso sportivo e benessere psico-fisico - Percorso scientifico 15 ore	Dimensione esperienziale <ul style="list-style-type: none"> - Percorso Economico-Finanziario - Percorso Cittadinanza globale e digitale - Percorso Costituzione e legalità - Percorso Umanistico - Percorso Linguistico - Percorso sportivo e benessere psico-fisico - Percorso scientifico - Percorso tutoraggio 12 ore	Dimensione orientativa Incontri con esperti, visite aziendali e universitarie 5 ore
Attività di orientamento (sistemazione esperienze e conoscenze, scelta dei percorsi nei contesti di lavoro) – 2 ore	Rielaborazione in classe delle esperienze di ASL in termini di percorsi formativi e professionali – 1 ora	Preparazione presentazione per Esame di Maturità, redazione curriculum vitae Europass e portfolio – 1 ora
Formazione generale sulla sicurezza e BLS 12 ore + 3 ore		BLSO 4 ore
35 ORE TOTALI	40 ORE TOTALI	15 ORE TOTALI



La modalità di realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento può coinvolgere, in parte, la normale attività didattica sia in quanto ne amplia l'aspetto laboratoriale, sia perché incide sull'organizzazione concreta del tempo scuola.

A titolo orientativo, nell'ambito dei PCTO, l'istituzione scolastica potrà realizzare le seguenti attività:

- **PERCORSO ECONOMICO-FINANZIARIO (COMPETENZA IMPRENDITORIALE)**
 - PROGETTO UNICREDIT E BANCA D'ITALIA
 - IMPRESA SIMULATA

Capacità sviluppate

Capacità di pensiero strategico e risoluzione dei problemi - Capacità di trasformare le idee in azioni - Capacità di riflessione critica e costruttiva - Capacità di assumere l'iniziativa - Capacità di lavorare sia in modalità collaborativa in gruppo sia in maniera autonoma - Capacità di comunicare e negoziare efficacemente con gli altri - Capacità di possedere spirito di iniziativa e autoconsapevolezza - Capacità di coraggio e perseveranza nel raggiungimento degli obiettivi - Capacità di accettare la responsabilità

- **PERCORSO CITTADINANZA GLOBALE E DIGITALE (COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA, COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE)**
 - CERTIFICAZIONE INFORMATICA
 - CONOSCENZA SOCIAL NETWORK
 - AMBIENTE UOMO: CONOSCERE PER PROTEGGERE
 - AGIRE CONTRO LE DISUGUAGLIANZE

Capacità sviluppate

Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o pubblico - Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi - Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni - Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma - Capacità di lavorare con gli altri in maniera costruttiva - Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi - Capacità di creare fiducia e provare empatia - Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi - Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni

- **PERCORSO COSTITUZIONE E LEGALITÀ (COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI)**
 - VIAGGIO DELLA MEMORIA
 - VOLONTARIATO
 - SERT



- POLIZIA POSTALE
- IL QUOTIDIANO IN CLASSE
- EDUCAZIONE STRADALE

Capacità sviluppate

Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o pubblico - Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi - Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia - Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali - Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente - Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità

- PERCORSO UMANISTICO (COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI)
 - GRUPPO DI LETTURA
 - PREPARAZIONE GARE ECCELLENZA AMBITO UMANISTICO
 - GIORNALINO SCOLASTICO
 - DIDATTICA LABORATORIALE
 - REDI DIBATTE

Capacità sviluppate

Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni - Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera - Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress - Capacità di mantenersi resilienti - Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali - Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente - Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità

- PERCORSO LINGUISTICO (COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI)
 - GEMELLAGGI E SCAMBI CULTURALI CON ISTITUTI DI ISTRUZIONE ESTERI
 - PERCORSO OKLAHOMA
 - PREPARAZIONE CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

Capacità sviluppate

Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni - Capacità di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera - Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress - Capacità di mantenersi resilienti - Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali - Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente - Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità



- PERCORSO SPORTIVO E BENESSERE PSICO-FISICO (COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE)
 - PROGETTO STAR BENE A SCUOLA
 - PROGETTO NEVE
 - LOTTA AL DOPING
 - SPORT E DISABILITÀ
 - BLSD

Piu' in generale sono riconosciute quali attività di PCTO:

- la pratica sportiva presso società dove gli alunni svolgono la loro attività sportiva o presso società con cui si possano stipulare convenzioni sia per i moduli didattici mattutini del Liceo Sportivo sia convenzioni che prevedano l'affiancamento ad istruttori durante gli orari extra-curricolari);
- progetto giudici –arbitri per gare scolastiche proposto dall'Ufficio Scolastico Provinciale (uff. Ed. Fisica)
- strutture e/o palestre private, CONI di Arezzo (in occasione di eventi sportivi),
- ambito medico-scientifico (fisioterapia, medicina dello sport, riabilitazione ...Centro Chirurgico Toscano, Agazzi, Istituto Beato Gregorio X, Centro Fisioterapico Casentinese)
- giornalismo sportivo (testate giornalistiche cittadine), conferenze con medici sportivi,
- procuratori, legali ...
- conseguimento di brevetti sportivi.
- l'attività agonistica di alto livello riconosciuto dalle Federazioni di riferimento; atleti che effettuano almeno 4/5 giorni di allenamenti settimanali e /o a livello nazionale riconosciuto ufficialmente
- Aziende commerciali sportive

Capacità sviluppate

Capacità di gestire efficacemente il tempo e le informazioni - Capacità di imparare e di lavorare sia in modalità collaborativa sia in maniera autonoma - Capacità di comunicare costruttivamente in ambienti diversi - Capacità di creare fiducia e provare empatia - Capacità di esprimere e comprendere punti di vista diversi - Capacità di negoziare - Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni - Capacità di mantenersi resilienti - Capacità di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo

- PERCORSO SCIENTIFICO (COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI)
 - PREPARAZIONE GARE DI ECCELLENZA AMBITO SCIENTIFICO – OLIMPIADI DI MATEMATICA, FISICA, SCIENZE E CHIMICA
 - PROGETTO SOLID WORK
 - POMERIGGI IN LABORATORIO
 - MATEMATICA NEL TEATRO

Capacità sviluppate

Capacità di concentrarsi, di riflettere criticamente e di prendere decisioni - Capacità di gestire il



proprio apprendimento e la propria carriera - Capacità di gestire l'incertezza, la complessità e lo stress - Capacità di mantenersi resilienti - Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente, curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità

-
- PERCORSO TUTORAGGIO (FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO) (COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI)
 - ATTIVITÀ PEER TO PEER
 - ATTIVITÀ DI TUTORAGGIO

Capacità sviluppate

Capacità di impegnarsi efficacemente con gli altri per un interesse comune o pubblico - - Capacità di pensiero critico e abilità integrate nella soluzione dei problemi - Capacità di esprimere esperienze ed emozioni con empatia - Capacità di riconoscere e realizzare le opportunità di valorizzazione personale, sociale o commerciale mediante le arti e le altre forme culturali - Capa- Capacità di impegnarsi in processi creativi sia individualmente che collettivamente - Curiosità nei confronti del mondo, apertura per immaginare nuove possibilità



Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107, dotato con ben un miliardo di euro di risorse, secondo solo al piano di assunzioni per sforzo economico e strutturale.

Si compone di 124 pagine vivacemente illustrate a colori. Al di là delle tecniche comunicative e pubblicitarie, prevede tre grandi linee di attività:

- Miglioramento dotazioni hardware
- Attività didattiche
- Formazione insegnanti

Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti importanti, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare.

Inoltre è stato individuato un “animatore digitale”, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

Tutta la documentazione e la normativa relative al Piano si trovano al seguente indirizzo: www.istruzione.it

Nel Piano devono figurare “azioni coerenti con il PNSD”. Ad esempio:

- individuazione e nomina dell’animatore digitale
- individuazione e nomina del Team digitale
- individuazione di 10 docenti in rappresentanza dei vari Dipartimenti
- formazione sul PNSD da parte del D.S., D.S.G.A., animatore digitale, Team digitale e 10 docenti
- scelte per la formazione degli insegnanti
- azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola
- attività correlate al PNSD introdotte nel curriculum degli studi (Giornata della scuola, Web radio etc.)
- bandi cui la scuola ha partecipato per finanziare specifiche attività (ed eventuale loro esito come PON, Giornata della scuola, Progetto PDM)
-

Piano formazione insegnanti

Priorità di formazione che la scuola intende adottare per tutti i docenti:

- Aspetti relazionali della professione docente – Formazione BES
- Innovazione metodologica: digitale; laboratori, Learning by doing
- Partecipazione ad “Avanguardie educative” promosso da Indire

CLIL

Didattico-disciplinare

Le tematiche “comuni”

Continuità con la scuola media

Promozione dell’autonomia dello studente

Apprendimento collaborativo



Corsi organizzati dalla scuola:
“Continuità e orientamento”, in collaborazione con
Provincia di Arezzo
Istituti Comprensivi
Istituti di Istruzione Superiore
UST Arezzo

Eventuali corsi MIUR su Matematica, Fisica, Scienze e CLIL.
Tematiche specifiche emergenti dal RAV

La formazione deve essere “certificata”, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l’accreditamento.

Sono possibili attività individuali che il docente sceglie liberamente nell’ambito dei corsi riconosciuti come sopra indicato.



Definizione risorse

La presente sezione non sostituisce il Piano Annuale (il “bilancio” della Scuola), ma intende offrire una panoramica di facile lettura della situazione economica relativa alle varie attività. Come tale presenta in varie voci alcune indicazioni di massima, ed è ovviamente riferita a un solo as.

Nell’ottica della massima trasparenza e collaborazione con tutti i membri della nostra comunità scolastica presentiamo quindi la definizione delle risorse suddividendole per caratteristiche.

1. Voci “rigide”

Molte voci sono sostanzialmente “rigide” derivano da entrate specificatamente destinate a un determinato scopo. Ad esempio una cifra importante nel nostro bilancio è costituita dalle spese di pulizia. La Scuola tuttavia non ha nessuna autonomia in questo ambito: riceve il finanziamento dal Miur e deve pagare i servizi forniti dall’azienda scelta dal Miur. Quello che possiamo fare in questo ambito non è la scelta di come impiegare le risorse: casomai è la scelta (importante) di contribuire con i nostri piccoli gesti quotidiani a mantenere puliti e decorosi ambienti che ci costa molto far rimettere in ordine.

2. Voci “flessibili”

Altre voci invece sono più flessibili, e su queste possiamo agire per raggiungere le priorità emerse dal Rav, dagli incontri di preparazione al presente Piano, dalle osservazioni che giungeranno in futuro.

3. Il contributo delle famiglie

Già da qualche anno è stata illustrata la modalità di utilizzo del contributo di 80 euro (100 euro per il Liceo Sportivo) che il Consiglio di Istituto ha deliberato per il miglioramento dell’offerta formativa.

10 euro sono invece la quota obbligatoria per l’assicurazione.



Contributo per l'ampliamento dell'offerta formativa

Il contributo di euro 80 annue (100 euro per il Liceo Sportivo) è stato deliberato dal Consiglio di Istituto e il suo importo è suddiviso secondo il prospetto sotto riportato (è la ripartizione delle voci: laboratori, assicurazione, ecc.). Agli importi sopra indicati va aggiunta la quota obbligatoria dell'assicurazione pari a euro 10.00.

In caso di esenzione in base al reddito è previsto un contributo ridotto pari a euro 10.00 (obbligatorio per quota assicurazione).

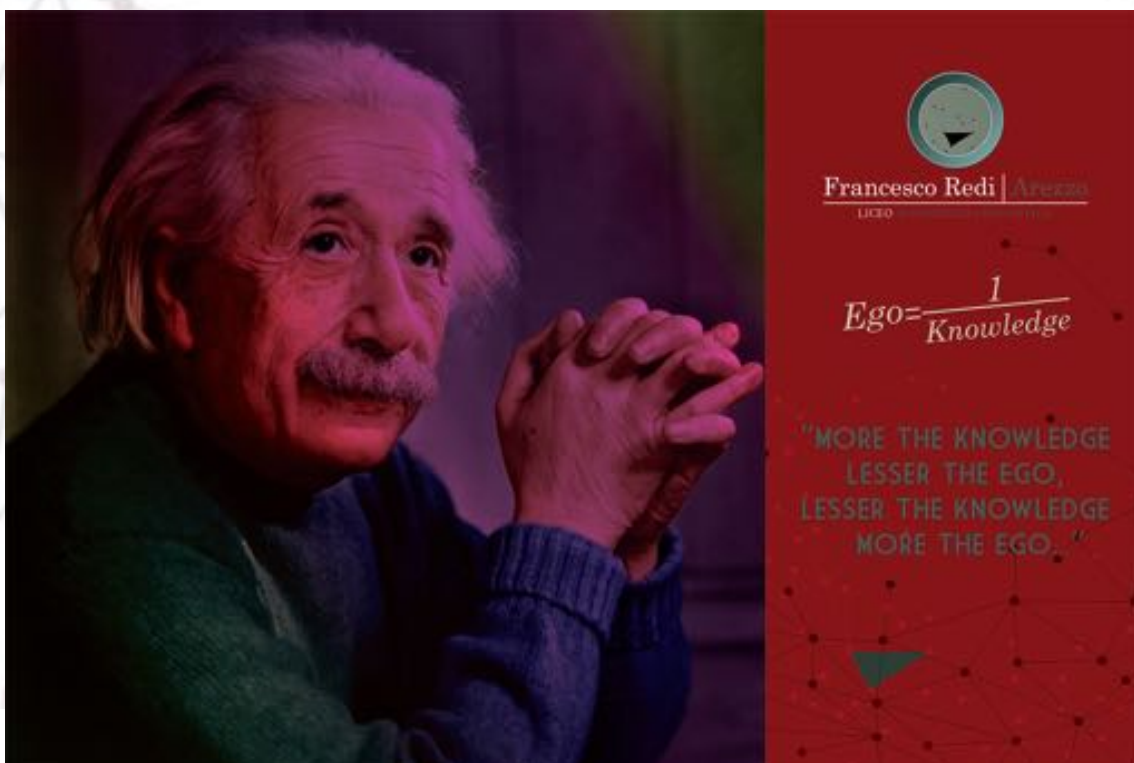
Il contributo è finalizzato all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa ed è detraibile dalle tasse a norma dello stesso articolo in quanto ampliamento dell'offerta formativa.

Attraverso questa forma di finanziamento il Liceo "Redi" può offrire ai propri studenti un servizio migliore e in grado di soddisfare le esigenze di una didattica efficace e più coinvolgente.

Con il contributo di ciascuno (di fatto 54 euro annuali, con i benefici fiscali) è possibile fornire ai nostri studenti un ambiente sempre più accogliente, con arredi dignitosi, laboratori sempre aggiornati e servizi per il diritto allo studio.

Contributo annuo scolastico pro-capite di € 87.00 (100 Liceo Sportivo), eccetto quegli alunni che in base al reddito sosterranno una spesa solo di € 10.00 per l'assicurazione.

In caso di più figli iscritti contemporaneamente al Liceo ciascuno paga la quota di 10 euro, mentre la quota di 80 euro viene versata una sola volta per tutti. (Delibera del C.I.).





RIEPILOGO:SUDDIVISIONE E UTILIZZO DEI CONTRIBUTI DELLE FAMIGLIE

Assicurazione (10 euro)

Ciascuno studente è assicurato con la società vincitrice del bando di gara

Fotocopie per uso didattico (15 euro) :

Ciascuna classe può utilizzare fotocopie per uso didattico in ragione di 15 euro a studente

Manutenzione (11 euro) e Laboratori (45 euro): spese 72.897 euro

Di seguito forniamo il dettaglio delle spese relative.

Per maggiori informazioni si può fare riferimento al bilancio generale.





Accordi – Reti – Comodati – Convenzioni

	STRUTTURA/ENTE	TIPO ACCORDO	CAPOFILA
1.	CISCO Networking Academy Program	Protocollo intesa	Consel Consorzio ELIS per la formazione superiore
2.	Cinemi Cinemà Associazione Culturale	Convenzione	===
3.	“ROBOTOSCANA” Rete scolastica per la robotica educativa	Rete Scolastica	ISIS Valdarno (ad interim) - Firenze
4.	Provincia di Arezzo	Comodato materiale librario	
5.	Esabac Generale e Techno	Rete Regionale	Istituto Machiavelli - Firenze
6.	Rete Aretina Formazione Giuridica	Rete tra scuole	Redi scuola capofila Circa 29
7.	Rete orientamento e continuità tra ordini di scuole	Rete tra scuole	Redi scuola capofila -IC Severi Arezzo
8.	Accordo di rete “COSTELLAZIONI”	Rete tra scuole	Redi scuola capofila -Liceo classico Petrarca - ISIS Galilei Firenze
9.	Accordo di rete per il quarto anno liceale di eccellenza a Rondine – ReteQar	Rete tra scuole	IISS “V. Colonna” - liceo scientifico Redi - liceo classico Petrarca - ITIS Galilei - Convitto e istit. Annessi
10.	Sviluppo delle Competenze	Rete tra scuole	IISS “V. Colonna” - liceo scientifico Redi - liceo classico Petrarca
11.	Rete di Ambito	Rete tra scuole	Liceo Classico Petrarca Scuole dell’ambito n. 25
12.	Contratto RSPP	Contratto	Ing. Tassoni
13.	Convenzione ASL Toscana medico competente	Convenzione	Dott. Vannuccini
14.	START2 IMPACT SRL	Convenzion e X ASL	
15.	ANPAL Servizi SpA	Protocollo di Intesa X ASL	



16.	Alga Atletica	Contratto	
17.	Baseball Softball Club Arezzo	Convenzione	
18.	Corsi Alessio per corsi di ginnastica funzionale	Contratto	
19.	Accordo Confartigianato SolidWorks	Accordo	
20.	Rete Licei Sportivi	Rete tra scuole	LS Cascina Pisa
21.	Accordo di rete 2022-23	Rete delle scuole "WeDebate"	Istituto Tecnico Economico "Enrico Tosi" di Busto Arsizio (VA)



Progetti “Liceo Redi” e “Schede Progetti”

PROGETTI DI ISTITUTO A.S. 2023-24

	PROGETTO	PROPOSTO DA	COORDINATORE	DESTINATARI
1	Star bene a scuola - Ed. alla Salute -	D.S.	Prof. Pisa in collab. con Asl-Sert-enti loc.	Alumni 1° e 2° Tutti gli alunni – genitori personale doc. e non doc. (punto ascolto)
2	Formazione Antidispersione	D.S.	Prof. Bruschi- Falco	Docenti interessati
3	Potenziamento Biomedico	D.S.	Prof. Magrini Paola	Alumni classi prime Liceo scientifico di ordinamento - Sportivo e Scienze Applicate
4	Liceo Cambridge	D.S.	Prof. Cesarini Giulia	Alumni del Liceo Linguistico
5	Potenziamento Inglese con madrelingua	D.S.	Prof. Ajello Anna	Alumni classi prime Liceo scientifico di ordinamento e Scienze Applicate
6	Progetto Nao e Arduino	D.S.	Proff. Scarcella - Ghelli	Alumni classi prime future
7	Orientamento in entrata	D.S.	Prof. Guiducci Velia	Alumni e docenti
8	Orientamento in uscita	D.S.	Prof. Martinelli Alessandro	Alumni e docenti
9	Pianeta Galileo Conferenze e primo incontro con la scienza	Cons. Reg.le Toscana	Prof. Caneschi Patrizia	Studenti del triennio
10	Problem Posing e Solving	MIUR - AICA - CNR ecc..	Prof. Guiducci Velia	Alumni della scuola
11	Certificazioni DELF B2	Dipartimento di lingue	Prof. Gusmano Nathalie	Alumni del triennio



12	Certificazioni DELE B1 E B2	Dipartimento di lingue	Prof. Maggini Sandra	Alunni delle classi quarte e quinte di spagnolo
13	Certificazioni di tedesco	Dipartimento di lingue	Prof. Scorpio Annalisa	Alunni delle classi del triennio di tedesco
14	Preparazione esame Cambridge FCE e ADVANCED e iscrizioni esami PET, FCE e ADVANCED	Dipartimento di lingue	Prof. Beucci Lara	Alunni della scuola
15	Certificazioni di cinese	Dipartimento di lingue	Prof. Picchiarelli Silvia	Alunni quarte di cinese
16	Certificazioni di latino	Dipartimento di lettere	Prof. Borghesi Patrizia	Alunni della scuola
17	Centro Sportivo Scolastico	Dipartimento di Scienze Motorie	Prof. Ciabatti Silvia	Alunni della scuola
18	LAB - L2 integrazione alunni stranieri	Funzioni Strumentali Area Integrazione	Proff. Bennati - Catalani	Alunni stranieri della scuola e docenti interessati
19	Memorial Venturini	D.S.	Prof. Anania Licia	Alunni della scuola
20	Formazione sui temi del digitale	D.S.	Prof. Castellani Lorenzo	Personale e alunni della scuola
21	Trekking urbano	Dipartimento di Scienze Motorie	Prof. Basi Gregorio	Alunni della scuola
22	Biennale di Venezia	Dipartimento di Arte	Prof. Mazzeschi Pierangelo	Alunni delle classi quinte
23	Arezzo Dimenticata	Dipartimento di Arte	Prof. Mazzeschi Pierangelo	Alunni della scuola
24	Redi Dibatte	Dipartimento SFDE	Prof. Badii	Alunni del triennio
25	Bullismo e Cyberbullismo	Commissione Ed. Civica	Prof. Falco	Alunni della scuola



26	Ambiente – Uomo, conoscere per aver cura	Dipartimento Storia, Filosofia, Diritto ed Economia	Proff. Campanile e Ferri	Studenti triennio di tutti gli indirizzi
27	Laboratorio di scrittura creativa – Concorso C’era una svolta	Dipartimento di Arte	Prof. Romano	Alunni della scuola
28	Sportello ascolto psicologico	Funzioni Strumentali Antidispersione	Prof. Falco	Alunni della scuola
29	Scrittura biografica e teatro	Funzioni Strumentali Antidispersione	Prof. Bruschi	Alunni della scuola

PROGETTI DI DIPARTIMENTO a.s. 2023-24

LETTERE

	PROGETTO	COORDINATORE	DESTINATARI
1	OLIMPIADI DI ITALIANO	TORTORELLI	Studenti quinquennio di tutti gli indirizzi
2	USCITE A TEATRO IN ORARIO EXTRASCOLASTICO	NARDOIANNI	Studenti secondo biennio e dell’ultimo anno di tutti gli indirizzi
3	SPOTELLO DI LATINO	NARDOIANNI	Studenti del biennio che studiano il latino
4	LATINE LUDERE	BORGHESI	Studenti quinquennio Liceo Scientifico di Ordinamento

SCIENZE MOTORIE

	PROGETTO	COORDINATORE	DESTINATARI
1	SENTIERO DELLA SALUTE - TREKKING E CIASPOLATA	CIABATTI VALERI COMANDUCCI	Alunni biennio e triennio
2	BORSE DI STUDIO FAIR PLAY	COMANDUCCI	Alunni liceo sportivo



3	CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	BASI	Alumni liceo sportivo
4	COLLOQUI SPORTIVI	CIABATTI	Alumni liceo sportivo
5	CICLOFFICINA	ACQUISTI	Alumni liceo sportivo
6	ORIENTEERING A SCUOLA	BASI	Alumni liceo sportivo
7	INCLUSIVE SPORTING CAMP CILENTO 2024	COMANDUCCI	Alumni liceo sportivo
8	CIP (COMITATO PAROLIMPICO)	COMANDUCCI	Alumni liceo sportivo
9	RIMINI WELLNESS	COMANDUCCI	Alumni liceo sportivo
10	SPORT E NATURA	BASI	Alumni liceo sportivo
11	ULTIMATE FRISBEE & FAIR PLAY	BASI	Alumni liceo sportivo
12	SENTIERO DELLA BONIFICA	ACQUISTI	Alumni liceo sportivo

SCIENZE

	PROGETTO	COORDINATORE	DESTINATARI
1	OLIMPIADI DI SCIENZE NATURALI	LUCIANI	Studenti biennio e triennio di tutti gli indirizzi
2	GIOCHI DELLA CHIMICA	MAGRINI	Studenti seconde, quarte e quinte
3	PREPARAZIONE TEST INGRESSO MEDICINA	MAGRINI	Studenti classi quarte e quinte
4	PROGETTO CURVATURA BIOMEDICA	MAGRINI	Studenti triennio di tutti gli indirizzi
5	ASTRONOMIA OSSERVATIVA	LIONTI	Alumni della scuola
6	TREKKING PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI	MANFREDONIA	Alumni della scuola
7	PREVISORI PER UN GIORNO	PISA	Alumni della scuola



MATEMATICA FISICA INFORMATICA

	PROGETTO	COORDINATORE	DESTINATARI
1	OLIMPIADI DELLA MATEMATICA (GARA DI ISTITUTO – GARA A SQUADRE MISTA) - GAREGGIARE CON LA MATEMATICA	VALASTRO	Studenti quinquennio di tutti gli indirizzi
2	OLIMPIADI DELLA MATEMATICA (GARA PROVINCIALE – GARA A SQUADRE FEMMINILE)	GUIDUCCI	Studenti quinquennio di tutti gli indirizzi
3	KANGOUROU DELLA MATEMATICA	AMANTE - BERNARDINI - SATURNO	Studenti quinquennio di tutti gli indirizzi
4	CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI GIOCHI MATEMATICI	GUIDUCCI	Studenti quinquennio di tutti gli indirizzi
5	OLIMPIADI DI PROBLEM SOLVING	AMANTE - BERNARDINI - TRIPPI	Studenti del biennio di tutti gli indirizzi
6	OLIMPIADI DI FISICA E GIOCHI DI ANACLETO	BERNARDINI - MARTINELLI	Studenti quinquennio di tutti gli indirizzi (olimpiadi di fisica) Studenti biennio e terza liceo scientifico di base, scienze applicate e sportivo (giochi di Anacleto)
7	PIANO LAUREE SCIENTIFICHE: Scuola estiva di fisica e Radiolab	CAMOBRECO	Studenti del triennio liceo scientifico
8	MATEMATICA SENZA FRONTIERE (gara e concorso)	BARBAGLI	Studenti biennio e classi terze di tutti gli indirizzi (gara) Studenti quinquennio di tutti gli indirizzi (concorso)
9	OLIMPIADI DI INFORMATICA	SCARCELLA - GHELLI	Studenti delle classi prime, seconde, terze e quarte di tutti gli indirizzi
10	PROBLEM POSING E SOLVING	AMANTE	Studenti delle classi prime, seconde, terze e quarte di tutti gli indirizzi
11	MUSEI INTERATTIVI	CANESCHI EVANGELISTI	Studenti classi terze
12	PROGETTO ULISSE DINI	GARZOLI	Studenti triennio di tutti gli indirizzi



STORIA, FILOSOFIA, DIRITTO ED ECONOMIA

	PROGETTO	COORDINATORE	DESTINATARI
1	LE NOSTRE OLIMPIADI DELLA FILOSOFIA: <ul style="list-style-type: none"> ● OLIMPIADI DELLA FILOSOFIA ● CAFFE' FILOSOFICO ● FORUM DELLA FILOSOFIA ● PARTECIPAZIONE A CONCORSI/PROGETTI 	FALCO - FERRUZZI	Studenti biennio e triennio di tutti gli indirizzi
2	A CONFRONTO CON LA GIUSTIZIA	CAMPANILE	Classi quinte di tutti gli indirizzi
3	LE VIE DEI MEDICI	GAROFANO	
4	FESTIVAL DELLA FILOSOFIA	FALCO	Classi quarte ed eventuali quinte Liceo Scientifico Ordinamento, Scienze Applicate, Sportivo

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

	PROGETTO	COORDINATORE	DESTINATARI
1	GIORNALINO SCOLASTICO	ROMANO	Studenti biennio e triennio di tutti gli indirizzi
2	ARTE CONTEMPORANEA	MAZZESCHI	Studenti dell'Istituto
3	CORSO SOLID WORKS	MORI	Studenti dell'Istituto
4	AREZZO DIMENTICATA	MAZZESCHI	Studenti del triennio
5	LABORATORIO DI MUSICA DI INSIEME CORALE E STRUMENTALE	TOFI	Studenti di tutto l'istituto
6	ARTE VIVA	MASSINI	Studenti classi del triennio
7	MUSICOTERAPIA	MORI	Alunni dell'Istituto

LINGUE

	PROGETTO	COORDINATORE	DESTINATARI
1	SOSTEGNO AI SOGGIORNI STUDIO E SCAMBI CULTURALI	SCORPIO	Classi seconde, terze e quarte liceo linguistico
2	SPETTACOLO IN LINGUA FRANCESE	LUPINI	Alunni classi prime, seconde, terze e quarte corso di francese
3	DRAMA WORKSHOPS	TANTI	Classi terze e quarte sez. A e B
4	LES CLASSES DÉCOUVERTES	MATTEINI	Alunni
5	PROGETTO e-twinning	MATTEINI	Alunni triennio



6	DIS-MOI DIX MOTS	POURBAIX	Alunni che hanno come disciplina il francese
---	------------------	----------	--

RELIGIONE

	PROGETTO	COORDINATORE	DESTINATARI
1	HO VISTO UN RE	ARBIA	Studenti biennio e triennio di tutti gli indirizzi
2	NO DRUGS	BATTILANA	Studenti del triennio

ALTRI PROGETTI

	PROGETTO	DOCENTE REFERENTE
1	PROGETTO "YOGA"	COLESCHI
2	NON SI PUÒ DIVIDERE IL CIELO	BADII - SPADA
3	CLASSE 3.0 IL PODCAST DEL LICEO REDI	SPINELLI
4	INTEGRAZIONE E POTENZIAMENTO LINGUISTICO L2 SECONDO LIVELLO METODO DI STUDIO	BENNATI E CATALANI
5	INCONTRI DI GEOPOLITICA	MARTINELLI
6	LABORATORIO TEATRALE "LAVORO SU DI SE"	BRUSCHI
7	BIOGRAFIE DELLA RESISTENZA	BADII - FRATINI L.
8	ANNI 70 NON SOLO ANNI DI PIOMBO	CAMPANILE
9	SCACCHI PER TUTTI	ROMANO
10	BENESSERE DIGITALE	FALCO
11	INCONTRO CON L'AUTORE (Gabriella Greison)	DINI - GARZOLI - CANESCHI
12	MOOVEDANCE	ACQUISTI
13	IMPROVVISAZIONE TEATRALE SUPER IMPRO	COLESCHI
14	MODEL UNITED NATIONS in lingua inglese	AJELLO
15	IMMIGRAZIONE CINESE IN ITALIA	PICCHIARELLI
16	IL CINEMA - LA STORIA - LE IDEE	CAMPANILE
17	QIQONG	PICCHIARELLI



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Missione 4: Istruzione e Ricerca – Componente 1 Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 3.2: Scuola 4.0 – Azione 1 – Next Generation Classroom – Ambienti di apprendimento innovativi

AZIONE 1 - TITOLO PROGETTO: ‘Redi’ for the next generation

Il progetto è mirato alla riqualificazione di alcuni spazi della scuola e all’individuazione delle soluzioni tecniche/tecnologiche migliori in funzione della piena realizzazione e impiego degli strumenti innovativi da collocare negli ambienti didattici individuati.

In particolare, il suddetto progetto esecutivo prevede l’utilizzo delle nuove tecnologie come nuovo modo di insegnare e di apprendere e verrà attuato partendo dagli ambienti laboratoriali già esistenti, ma implementandoli e ammodernandoli con nuove strumentazioni digitali nonché con arredi flessibili, rimodulabili che supportino l’adozione di metodologie di insegnamento innovative e variabili. Il tutto nell’ottica di una didattica attiva, collaborativa, hands-on, supportata da strumenti adeguati e che sfrutti al meglio le potenzialità della struttura di rete wireless e wired già presente in questa scuola.

Si prevede nello specifico di:

- fornire di digital board quegli ambienti dell’istituto che al momento ne risultano sprovvisti;
- creare ambienti dedicati alla didattica ordinaria quotidiana in cui vengano garantiti gli standard tecnologici minimi attesi in linea con gli obiettivi del Piano Scuola 4.0; al fine di garantire il risultato atteso, sono previsti interventi edilizi minimi ed ammodernamenti di natura impiantistica (fornitura e posa in opera di wi-fi con nuovi access point che saranno fisicamente collegati all’hub di zona con idoneo cablaggio);
- ammodernare la biblioteca già presente con nuovi arredi ed interventi edilizi minimi; al fine di istituire un servizio di prestito di libri, sarà acquistato idoneo software di gestione e/o consultazione di libri;
- dotare di apparecchiature digitali per servizio di videorecorder e servizio di podcast utilizzando, come possibile ambiente di lavoro, l’aula magna.

AZIONE 2 - TITOLO PROGETTO: Redi Labs

Il progetto è mirato all’organizzazione ed allestimento, negli spazi laboratoriali già esistenti, di aree dove sviluppare nuove tematiche legate alle varie professioni digitali del futuro.

Il progetto si pone l’obiettivo di implementare la strumentazione già presente per quanto riguarda l’area STEM (allargata anche allo studio dell’Arte), l’area linguistica e l’area dedicata alle Scienze Motorie.

Tutti i laboratori saranno ammodernati con strumentazioni hardware e software innovative a supporto della didattica ordinaria delle diverse discipline, introducendo una nuova modalità attiva, collaborativa e hands-on supportata da strumentazione adeguata. Verranno pertanto implementate le strumentazioni dei laboratori di Chimica e Biologia, di Fisica, del laboratorio Linguistico e di Informatica.



Si prevede lo sviluppo delle competenze diffuse con la previsione di un momento forte di formazione iniziale allargata a tutto il personale dell'istituto e poi percorsi di formazione continua per tutti i docenti della scuola. Inoltre, parte delle tecnologie individuate si basa su risorse formative per docenti messe liberamente a disposizione dai produttori. Si prevedono infine, nel biennio 2023/2025, momenti di formazione, condivisione e confronto su questi materiali.

***** La scuola è in procinto di mettere in atto un progetto all'interno del PNRR area 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" il cui obiettivo è quello di promuovere l'integrazione di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM con particolare attenzione al superamento dei divari di genere.**

Come previsto da delibere degli organi collegiali il Liceo Redi potrà partecipare a futuri progetti PON/MIUR/USR TOSCANA/MONITOR 440/DOPOSCUOLA/POR/ERASMUS che possano risultare utili all'ampliamento della propria offerta formativa

PROGETTI PON/MIUR/USR

TOSCANA/MONITOR440/DPOSCUOLA/POR/ERASMUS PRESENTATI DAL LICEO REDI

1 - CINEMA PER LA SCUOLA – VISIONI FUORI LUOGO – “STUDENT IN MOTION”

2 - CURRICOLI DIGITALI PER LO SVILUPPO DI COMPETENZE
DIGITALI DEL PNSD

3 - PON SULL'INCLUSIONE SCOLASTICA

4 – PON 1953 DEL 21/02/2017 COMPETENZE DI BASE E COMPETENZE DI BASE 2

5 – PON 2669 DEL 03/03/2017 PENSIERO COMPUTAZIONALE E CITTADINANZA
DIGITALE

6 – PON 2999 DEL 13/03/2017
ORIENTAMENTO E RI-
ORIENTAMENTO

7 – PON 3340 DEL 23/03/2017
COMPETENZE CITTADINANZA
GLOBALE CON MARGHERITA

8 – PON 3504 DEL 31/03/2017
CITTADINANZA EUROPEA CON MOBILITA' ALL'ESTERO



9 – PON 3781 DEL 05/04/2017
POTENZIAMENTO PERCORSI DI
ASL
...CON CONVENZIONE CON MARGHERITA e TERRAVIVA

10 – PON 4427 DEL 02/05/2017
PATRIMONIO CULTURALE ARTISTICO E PAESAGGISTICO
PRESENTATO IN RETE SCUOLA CAPOFILA IC DI
CIVITELLA

11 – PON 37944 DEL
12/12/2017 FESR – LAB.
INNOVATIVI

12 – PON 4395 DEL 09/03/2017
FSE – INCLUSIONE...2 EDIZIONE

13 – PON 4396 DEL 09/03/2017
FSE – COMPETENZE DI BASE – 2 EDIZIONE

14 - PROGETTO PNSD - LABORATORI INNOVATIVI

15 - PROGETTO ERASMUS+ "SITEMaP"

16 - PROGETTI POR (Come partner)
- DAT - Digital and Alternating Training in tourism, culture and services - Sviluppo di
competenze digitali attraverso percorsi di alternanza scuola-lavoro nei settori turismo,
cultura e servizi"
"LEWIS – learning and working in Social HealthCare – Apprendimento e lavoro nel settore
socio- sanitario”



Consiglio di Istituto

Fatte salve le reciproche competenze degli altri Organi Collegiali e del Dirigente Scolastico, i compiti e le funzioni del Consiglio di Istituto sono definite dall'art. 10 del D.L.G.S. 297 del 16/04/1994 e dagli articoli 2,3,4,5 del D.P.R. 275/99 (come modificato dal D.P.R. 156/99 e dal 105/2001, nonché per la parte contabile dal D.I. 44/2001)

Collegio dei Docenti

Funzioni

- Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico-educativo dell'Istituto.
- Definisce e convalida il Piano dell'Offerta Formativa
- Definisce e convalida il piano annuale delle attività

Organizzazione

- Comitato di valutazione
- Dipartimenti disciplinari
- Dipartimenti trasversali

Dipartimenti

I dipartimenti sono derivati dall'organizzazione del collegio per gruppi di docenti della medesima disciplina o di discipline affini e sono organizzati nel loro lavoro da un coordinatore di dipartimento.

Compiti dei dipartimenti:

- 1) favorire il lavoro collegiale per la definizione dei curricoli relativi a ogni disciplina
- 2) definire il progetto curricolare dalla dimensione più generale agli aspetti più operativi
- 3) definire gli obiettivi didattici e le attività scolastiche
- 4) scegliere e preparare il materiale didattico e le prove di verifica
- 5) progettare e realizzare azioni di ricerca didattica ed educativa
- 6) proporre la formazione in servizio degli insegnanti
- 7) suggerimenti per l'orientamento in entrata e in uscita
- 8) Indicazioni non vincolanti al Dirigente Scolastico circa la formazione delle cattedre

Funzioni del coordinatore di dipartimento:

- 1) convocare e presiedere le riunioni e guidare la trattazione dell'ordine del giorno
- 2) fungere da tramite tra dipartimento, funzioni strumentali, Dirigente Scolastico
- 3) recepire le esigenze dei docenti in relazione alla programmazione, alla valutazione e alla stesura e sperimentazione di progetti
- 4) proporre riunioni per aree disciplinari accordandosi con i coordinatori degli altri dipartimenti



Consigli di Classe

Funzioni

- 1) Armonizzano il lavoro in modo che possano trovare applicazione le linee d'intervento adottate dal Collegio Docenti
- 2) Avanzano proposte di tipo disciplinare, interdisciplinare, di sperimentazione, ecc.
- 3) Verificano periodicamente l'efficacia degli interventi formativi
- 4) Assumono iniziative riguardo al recupero, al sostegno e alle situazioni di handicap
- 5) Curano i comportamenti degli alunni
- 6) Attuano la partecipazione dei genitori e degli studenti alla vita della comunità scolastica attraverso scambi di informazioni, esperienze, opinioni.
- 7) Provvedono all'organizzazione e al funzionamento del Consiglio di Classe e nominano il coordinatore fra i docenti disponibili.

Servizi amministrativi

Il Liceo "F. Redi" trova nel perseguimento dei fini organizzativi, culturali, didattici e formativi previsti dal P.O.F. il concorso amministrativo nell'organizzazione dei servizi di Segreteria. Tali servizi prevedono i seguenti fattori di qualità:

Celerità delle procedure:

il rilascio dei certificati all'utenza avverrà non oltre il terzo giorno dalla richiesta, anche per quelli che prevedono votazioni e/o giudizi.

Trasparenza nell'informazione:

l'utenza può liberamente accedere agli atti amministrativi e contabili. L'eventuale rilascio di copie è assicurato nel rispetto dei limiti e delle procedure previste dalla normativa vigente.

Riservatezza nell'informazione: secondo le norme vigenti, per quanto attiene ai dati personali.
Informatizzazione dei servizi

Flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico e ridotti tempi di attesa agli sportelli:

gli sportelli della segreteria didattica sono normalmente aperti al pubblico:

- in orario antimeridiano, tutti i giorni, dalle 8.00 alle 9.00 , dalle 10,30 alle 11,00 (solo studenti)**
- e dalle 12,00 alle 13,00**
- Durante l'orario di apertura della scuola è garantito il contatto con tutti gli uffici mediante centralino telefonico, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.



Indirizzi presenti nell'Istituto Redi

LICEO SCIENTIFICO

Secondo quanto previsto dalla riforma della scuola secondaria superiore, che ha disposto l'articolazione dell'istruzione liceale in 7 licei, il percorso del "liceo scientifico" è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica e garantisce il raggiungimento di una formazione culturale equilibrata nei due versanti linguistico-storico-filosofico e scientifico.

Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali e guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica. Il percorso del "liceo scientifico" promuove uno studio adatto all'individuazione delle interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso le attività di laboratorio, tra le quali è possibile attivare un corso di approfondimento informatico (Laboratorio Digitale), previo pagamento di un contributo annuo.

PIANO DI STUDI del LICEO SCIENTIFICO

LICEO SCIENTIFICO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario settimanale					
CLASSE:	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura Latina	3	3	3	3	3
Lingua e cultura Straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	2	2	3	3	3
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

*con informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra.



LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Fermo restando il potenziale formativo umanistico garantito dallo studio sistematico della lingua e letteratura italiana, in sinergia con gli apporti metodologici e critici della storia e della filosofia, l'opzione delle Scienze Applicate fornisce quelle competenze particolarmente avanzate nello studio delle scienze matematiche, fisiche, chimiche e biologiche, nonché nell'informatica, oggi indispensabili per affrontare con buona speranza di successo le sfide poste dal moderno contesto del villaggio globale: si impone ormai infatti l'esigenza di estendere la competitività nel settore scientifico al di fuori dei confini del Paese, in una dimensione europea.

Proprio l'esistenza dei suddetti specifici laboratori di base ha indotto i Docenti del "Redi" ad offrire all'utenza questa nuova e preziosa chance di formazione scientifica.

PIANO DI STUDI del LICEO SCIENTIFICO OPZIONE SCIENZE APPLICATE

LICEO SCIENTIFICO - SCIENZE APPLICATE

	1° biennio		2° biennio		5° anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario settimanale					
CLASSE:	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura Straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	5	4	4	4	4
Informatica	2	2	2	2	2
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali*	3	4	5	5	5
Disegno e Storia dell'Arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

*Biologia, Chimica, Scienze della terra



LICEO SCIENTIFICO BIOMEDICO PERCORSO DI POTENZIAMENTO - ORIENTAMENTO “BIOLOGIA CON CURVATURA BIOMEDICA”

A partire dall'anno scolastico 2019/20 il Liceo Redi ha attivato il progetto nazionale “Biologia con curvatura biomedica” promosso dal MIUR e dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri. Il progetto, di durata triennale, è destinato agli studenti delle classi terze interessati ad acquisire competenze in campo biologico-sanitario, anche in chiave di orientamento universitario.

Finalità

Fornire strumenti idonei alla valutazione delle proprie attitudini, al fine di avviare gli studenti verso consapevoli scelte universitarie e professionali.

Metodologie

- Attività in aula
- Lezioni interattive
- Didattica laboratoriale
- Simulazione di casi
- **Esperienza “sul campo”**: attività di laboratorio in ambienti di apprendimento esterni (strutture sanitarie)

DURATA TRIENNALE con avvio nelle classi terze del Liceo scientifico, Liceo scientifico scienze applicate, Liceo sportivo.

STRUTTURA FLESSIBILE: attività di formazione in aula; Attività laboratoriali presso strutture sanitarie esterne.

Sono previste **50 ORE ANNUALI** che si svolgeranno in orario pomeridiano:

20 ore di lezione a cura dei docenti di scienze

20 ore di lezione a cura dei medici individuati dall'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Arezzo

10 ore presso strutture sanitarie esterne

NUCLEI TEMATICI

<u>Primo anno</u>	<u>Secondo anno</u>	<u>Terzo anno</u>
L'APPARATO TEGUMENTARIO L'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO IL TESSUTO SANGUIGNO E IL SISTEMA LINFATICO L'APPARATO CARDIOVASCOLARE	L'APPARATO RESPIRATORIO L'APPARATO DIGERENTE IL SISTEMA ESCRETTORE LA GENETICA MENDELIANA-II SISTEMA IMMUNITARIO	L'APPARATO RIPRODUTTORE IL SISTEMA ENDOCRINO IL SISTEMA NERVOSO GLI ORGANI DI SENSO



Per ogni nucleo tematico:

- A cura del docente interno: n. 4 ore di attività formative in aula e un'ora per la somministrazione del test di verifica

- A cura dell'esperto esterno: n. 5 ore di attività formative in aula ripartite in 4 incontri della durata di 1 ora e 15 minuti ciascuno.

Il calendario delle attività formative, a cura dei docenti interni e degli esperti esterni, di norma prevede un incontro settimanale.

Le **attività laboratoriali** comprendono un incontro con un rappresentante del Consiglio Direttivo Provinciale presso la sede dell'Ordine Provinciale dei Medici, attività presso le strutture sanitarie e/o i reparti ospedalieri (Dermatologia, Ortopedia, Ematologia e Cardiologia per il primo anno) individuati dall'Ordine Provinciale dei Medici. Tali attività saranno funzionali ai contenuti sviluppati nei nuclei tematici di apprendimento delle tre annualità del percorso.



PERCORSO ULISSE

Il Collegio dei Docenti DEL 29/03/2021 VERB. N. 5 approva a maggioranza con Delibera n.23, a.s. 2020-21 l'istituzione della classe "Ulisse" secondo il modello sperimentale Rondine

La sperimentazione prevede un percorso educativo globale che comprende al suo interno sia l'educazione civica che i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e che vuole conciliare acquisizione di cultura e realizzazione di sé, dell'interiorità e della maturazione emotiva promuovendo la capacità di gestire conflitti e la lettura del mondo attraverso le sfide del terzo millennio: diritti umani, ambiente e sviluppo sostenibile, legalità, memoria, immigrazione, reale e virtuale, leadership e cittadinanza.

Il percorso Ulisse armonizza in un percorso unitario temi e argomenti già presenti nella scuola di oggi ma in modo disperso e frazionato.

Lo svolgimento delle attività prevede una diversa articolazione del tempo scuola (che non viene aumentato) con lezioni anche al pomeriggio e, quindi, con la necessaria attivazione di un servizio di mensa (anche attraverso il servizio interno di ristorazione già presente).

Elemento caratterizzante è la presenza di un tutor esterno che svolge la funzione di facilitatore, aiutando lo studente a dare risposte ai suoi disagi, senza sostituire l'insegnante che rimane, a tutti gli effetti, il responsabile della disciplina.

Il tutor è una figura professionale con una formazione specifica nella gestione dei gruppi e dei conflitti e supporta il docente liberandolo da compiti che non sono specifici della professione docente permettendogli di lavorare senza disperdere energie.

La sperimentazione è rivolta ad una futura classe terza del liceo scientifico di ordinamento che verrà formata con studenti che ne facciano richiesta.

Si prevede l'istituzione di tale percorso qualora vi sia un numero di richieste comprese tra 15 e 25; qualora gli studenti che lo richiederanno dovessero superare le 25 unità si procederà ad una selezione, al contrario, qualora le richieste dovessero essere inferiori alle 15 unità (con 13 o 14 si potrà comunque valutare l'attivazione) la sperimentazione non partirà.

Ciascun docente potrà valutare se prendere parte ad uno specifico corso di formazione per potersi, poi, candidare a docente della classe "Ulisse".

Il progetto "Ulisse" consente di far emergere l'attenzione che il Liceo Redi già ripone verso la persona.



LICEO ARCHITETTONICO

È stato inserito, all'interno del Liceo Scientifico di Ordinamento, l'Indirizzo "Arte e Architettura" come potenziamento, con l'obiettivo di arricchire ed incoraggiare la motivazione degli studenti, per aiutarli ad individuare le ricadute dei contenuti disciplinari nella loro realtà.

Abbiamo scelto l'Arte e l'Architettura come ambito culturale nel quale ritrovare applicazioni pratiche dei concetti teorici delle varie materie curriculari.

Questo farà acquisire, in un orizzonte di problemi ed argomenti, nuove abilità pratiche e sperimentali tramite laboratori e percorsi informatici, che insieme a stage e lezioni interattive saranno le nostre scelte metodologiche.

Il "potenziamento" verrà messo in atto al mattino attraverso un coordinamento condiviso dal il Consiglio di Classe; nel Triennio si aggiungerà un'attività pomeridiana di PCTO, organizzata in collaborazione con Università ed Aziende, che aprirà agli studenti nuove prospettive verso scelte future consapevoli.

La proposta del "Liceo Architettonico" consiste dunque nel costruire un percorso scolastico in cui i ragazzi siano in grado di usare tutte le conoscenze in tutti gli ambiti. Il vantaggio di assumere l'Arte e l'Architettura come terreno comune nel quale si incontrano e confrontano le discipline, sta nel veicolare i programmi tradizionali attraverso il linguaggio delle immagini: un linguaggio storico perché l'opera riconduce al contesto nel quale è nata, un linguaggio universale perché parla alla nostra umanità.

La formazione fisico matematica è inoltre concepita come un ponte verso l'Arte e l'Architettura. La matematica, infatti, si intreccia all'arte in modo sorprendente: da Leonardo da Vinci a Escher l'uso della geometria e delle proporzioni dà vita ad opere che ancora ci emozionano.

La geometria, l'algebra e le leggi fisiche sono anche fondamentali per progettare edifici; la comprensione della Statica della Dinamica diventano cruciali per garantire la stabilità delle strutture architettoniche.

L'informatica permette infine di svolgere calcoli statici relativi agli edifici grazie ad appositi software e le nuove tecnologie consentono di progettare e modellizzare in tre dimensioni

L'Architettura contemporanea pone inoltre un'enfasi crescente sulla Sostenibilità, integrando principi fisici per ottimizzare l'efficienza energetica e l'utilizzo di materiali ecologici.

Questo percorso del Liceo Scientifico di Ordinamento ha come punto di forza l'equilibrio tra attività teoriche e pratiche, una progettazione fortemente coordinata e condivisa del Consiglio di classe, un carico di lavoro adeguatamente distribuito ed una visione trasversale dei saperi.



LICEO LINGUISTICO

Il percorso del “liceo linguistico” è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali e guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l’italiano e per comprendere criticamente l’identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse.

PIANO DI STUDI del LICEO LINGUISTICO

LICEO LINGUISTICO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario settimanale					
CLASSE:	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura Latina	2	2			
Lingua e cultura Straniera 1	4	4	3	3	3
Lingua e cultura Straniera 2	3	3	4	4	4
Lingua e cultura Straniera 3	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica**	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

(1) Sono comprese 33 ore annuali di conversazione con il docente madrelingua

(2) Con informatica al primo biennio

(3) Biologia, Chimica, Scienza della Terra

ABBINAMENTO LINGUE

INGLESE, SPAGNOLO, TEDESCO/CINESE

INGLESE, FRANCESE, TEDESCO/SPAGNOLO/CINESE



EsaBac

L'EsaBac è un percorso triennale di eccellenza che permette agli studenti di conseguire contemporaneamente due diplomi: quello dell'Esame di Stato italiano e il Baccalauréat francese (Accordo tra i Ministeri dell'educazione italiano e francese, 2009).

Il percorso offre una formazione integrata, basata sullo studio approfondito della lingua e della storia del paese partner. Il conseguimento del Baccalauréat prevede infatti il superamento di due prove ministeriali scritte, in lingua francese: una di Letteratura francese e una di Storia. Nel corso del triennio, la disciplina di Lingua francese è insegnata per quattro ore settimanali; la disciplina di Storia è insegnata per due ore settimanale, è veicolata dalla lingua francese e prevede prove di valutazione scritte. Entrambe le discipline seguono una specifica metodologia didattica, finalizzata a guidare gli studenti nell'acquisizione delle competenze necessarie a padroneggiare le tipologie di prova ministeriale previste dall'esame finale.

Al momento dell'iscrizione alla classe prima, gli studenti possono già esprimere il proprio interesse per questo percorso, indicando l'EsaBac come "opzione" del Liceo linguistico. Il percorso EsaBac inizia al terzo anno e la classe viene formata tramite una graduatoria interna, rivolta a tutti gli studenti delle sezioni del Liceo Linguistico con lingua francese. Per poter partecipare al percorso EsaBac, sono rilevanti i voti conseguiti alla fine del secondo anno in Lingua Francese e in Storia (media richiesta in entrambe le materie: ≥ 7).

ABBINAMENTO LINGUE EsaBac: INGLESE-FRANCESE-SPAGNOLO/TEDESCO



LICEO LINGUISTICO - OPZIONE CAMBRIDGE

Il Liceo Linguistico opzione Cambridge è l'opportunità di conseguire, oltre al diploma di Liceo Linguistico anche il diploma Cambridge IGCSE in una o più discipline. Cambridge IGCSE è il più conosciuto diploma internazionale per ragazzi tra i 14 e i 19 anni.

È un percorso ideale per gli studenti motivati a misurarsi con un programma di studi di respiro internazionale che favorisce una formazione proiettata in dimensione europea ed offre una preparazione aperta agli esiti più aggiornati della ricerca e della didattica internazionale insieme ad un potenziamento della conoscenza della lingua inglese.

Gli studenti frequentano lezioni in inglese per alcune materie e vengono preparati da docenti curricolari con accertate competenze linguistiche, con il supporto di docenti madrelingua o di lingua inglese. Il monte orario viene aumentato di un'ora settimanale nelle discipline interessate. I programmi per le discipline in lingua integrano i programmi previsti dal MIUR con quelli studiati nelle scuole superiori del Regno Unito.

Agli obiettivi propri del LICEO LINGUISTICO, si aggiungono i seguenti, specifici di questa particolare curvatura internazionale dell'indirizzo:

- preparare giovani capaci di inserirsi nel mondo dell'Università, della ricerca e delle professioni a livello internazionale;
- sviluppare la conoscenza e l'uso della lingua inglese sia nella sua funzione di strumento di comunicazione interculturale sia come lingua internazionale della scienza e della ricerca;
 - offrire una formazione interculturale che favorisca una coscienza cosmopolita senza rinunciare allo studio dell'identità culturale italiana;
- offrire una didattica all'avanguardia, partecipativa e cooperativa, tipica dell'approccio didattico anglosassone.
 - Le certificazioni Cambridge IGCSE godono di riconoscimenti a livello internazionale sia presso le università che presso il mondo del lavoro.



PIANO DI STUDIO	I biennio		II biennio		V anno	TOTALE QUINQUENNIO
	I	II	III	IV	V	
CLASSE:	I	II	III	IV	V	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	660
Lingua e cultura latina*	2+ 1	2+ 1				132
Lingua e cultura straniera 1**	4+ 1	4+ 1	3	3	3	561
Lingua e cultura straniera 2*	3	3	4	4	4	594
Lingua e cultura straniera 3*	3	3	4	4	4	594
Storia e geografia	3	3				198
Storia			2	2	2	198
Filosofia			2	2	2	198
Matematica*	3+ 1	3+ 1	2	2	2	396
Fisica			2	2	2	198
Scienze naturali*	2	2+ 1	2+ 1	2	2	330
Storia dell'Arte			2	2	2	198
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	330
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1	165
TOTALE ORE SETTIMANALI	27 +1/2	27 +2/3	30 +1	30	30	

*È compresa un'ora a settimana di conversazione con il docente di madrelingua *Materie Cambridge

Il corso Cambridge sarà attivato in una o due sezioni intere, con le seguenti modalità:

Lingua e cultura straniera 1 (Inglese) e una o due discipline, umanistiche e/o scientifiche (come per es. latino, matematica, scienze...). **ABBINAMENTO LINGUE NELL'OPZIONE CAMBRIDGE: INGLESE - SPAGNOLO - TEDESCO/CINESE**



LICEO SPORTIVO

La sezione ad indirizzo sportivo è volta all'approfondimento delle scienze motorie e sportive e di più discipline sportive all'interno di un quadro culturale che favorisca l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri delle scienze matematiche, fisiche e naturali nonché dell'economia e del diritto. Guida lo studente a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, l'attività motoria e sportiva e la cultura propria dello sport, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative. Al termine dei 5 anni l'esame finale sarà lo stesso dell'indirizzo di ordinamento.

Il Liceo Sportivo, dunque, costituisce un indirizzo del Liceo Scientifico del quale mantiene le caratteristiche essenziali e gli obiettivi. La scansione oraria delle discipline scientifiche si equivale, mentre nell'area letteraria è assente il latino.

Non sono previsti l'insegnamento del latino ed il disegno al biennio e la storia dell'arte al triennio. Viene invece inserita la materia "discipline sportive" per l'intero quinquennio ed un'ora in più alla settimana di scienze motorie.

Nel triennio è contemplata un'ora in meno di filosofia e come novità e solo per questo indirizzo troviamo l'area giuridico economica, attraverso l'insegnamento del diritto e dell'economia **con curvatura sportiva**.

Quanto alle attività motorie, le indicazioni ministeriali prevedono le seguenti attività:

per il primo biennio del Liceo Sportivo:

- Teoria e pratica di 2 sport individuali
 - Teoria e pratica di 2 sport di squadra
 - Teoria e pratica delle discipline di base dell' Atletica Leggera
 - Orienteering: teoria e pratica
- Per il secondo biennio del Liceo Sportivo

per il secondo biennio del Liceo Sportivo

- Teoria e pratica di 2 sport individuali
- Teoria e pratica di 2 sport di squadra
- Teoria e pratica delle discipline di base dell' Atletica Leggera
- Sport di combattimento
- Attività motoria e sportiva per disabili e sport integrato

per l'ultimo anno del Liceo Sportivo:

- Teoria e pratica di 2 sport individuali
- Teoria e pratica di 2 sport di squadra
- Sport di combattimento
- Attività motoria e sportiva per disabili e sport integrato



Per adempiere a tali direttive, le attività potranno essere svolte oltre che nelle palestre del Liceo, anche in altri impianti sportivi messi a disposizione dagli Enti e/o da società sportive.

Nel caso in cui le attività non vengano svolte presso le palestre del Liceo, gli alunni alla prima ora giungeranno autonomamente presso l'impianto sportivo di riferimento, mentre in caso di ultima ora saranno congedati, sempre autonomamente, dall'impianto sportivo.

PIANO DI STUDI del LICEO SPORTIVO

LICEO SPORTIVO

	1° biennio		2° biennio		5° anno
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Orario settimanale					
CLASSE:	1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a
Lingua e letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura Straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Scienze naturali**	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia dello Sport			3	3	3
Scienze motorie e sportive	3	3	3	3	3
Discipline Sportive	3	3	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	27	27	30	30	30

*con informatica al primo biennio

**Biologia, Chimica, Scienze della terra

Elenco delle discipline inserite nel Centro Sportivo Scolastico

L'elenco delle discipline inserite nel Centro Sportivo Scolastico viene definito dal Dipartimento di Scienze Motorie all'inizio di ogni anno scolastico e poi messo alla delibera del Collegio Docenti e del Consiglio d'Istituto.

- . ARRAMPICATA SPORTIVA: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, Partecipazione alle fasi successive
- . ATLETICA LEGGERA CAMPESTRE: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, Partecipazione alle fasi successive
- . ATLETICA LEGGERA SU PISTA: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, Partecipazione alle fasi successive
- . BADMINTON e PARABADMINTON: Allievi, Allieve, Partecipazione alle fasi successive
- . BASEBALL 5: Allievi, Allieve, Partecipazione alle fasi successive
- . BASKIN: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . BEACH VOLLEY : Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . CALCIO a 5: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive



- . CICLISMO: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . GINNASTICA: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . GINNASTICA AEROBICA STEP: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . GIOCHI E SPORT TRADIZIONALI: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . HOCKEY SU PISTA: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . HOCKEY SU PRATO: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . LOTTA: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . NUOTO : Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive
- . NUOTO SALVAMENTO: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . ORIENTAMENTO (CORSA): Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive
- . ORIENTAMENTO DI PRECISIONE/TRAIL-O: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive
- . PALLACANESTRO (BASKET 3x3): Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive
- . PALLACANESTRO INTEGRATA MISTA: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . PALLAMANO: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . PALLATAMBURELLO: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive
- . PALLAVOLO: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive
- . PALLAVOLO INTEGRATA MISTA: Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive
- . PALLAVOLO S3 (Volley S3): Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . PALLAVOLO SITTING VOLLEY: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . PATTINAGGIO SU GHIACCIO: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . RAFTING: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . PATTINAGGIO FREESTYLE - ROLLER CROSS: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . RUGBY: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . SCHERMA: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . SCI ALPINO: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive
- . SCI DI FONDO: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . SNOWBOARD: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive
- . TAEKWONDO: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . TENNIS: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive
- . TENNISTAVOLO: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive
- . TIRO CON L'ARCO: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . ULTIMATE FRISBEE: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive
- . VELA: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . UNIHOCKEY FLOORBALL: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, solo fase d'Istituto
- . PADEL: Allievi, Allieve, Juniores Maschili, Juniores Femminili, partecipazione alle fasi successive



Linee di progettazione curricolare

Nel Liceo sono attivi corsi di indirizzi diversi, con programmazione curricolare specifica, come specificato nel punto precedente. Essi presentano tuttavia una convergenza nella individuazione delle competenze trasversali alle discipline, nella convinzione comune a tutti i docenti che ciascun insegnamento sarà efficace se, pur mantenendo la sua specificità, risulterà complementare a tutti gli altri.

Nella programmazione sia per dipartimenti disciplinari sia per consigli di classe, i docenti possono curare l'individuazione dei nuclei fondamentali delle discipline, cogliendo le specificità formative e individuando i nodi di contenuti strettamente interconnessi.

Nell'intento di realizzare un'offerta formativa integrata e funzionale allo sviluppo intellettuale, umano e civile degli studenti, sono state individuate queste competenze trasversali:

Comprensione di testi di diversa tipologia

Organizzazione delle informazioni e comunicazione nelle sue varie forme

Elaborazione e interpretazione dei dati quantitativi

Impostazione e risoluzione di problemi

Capacità di lavorare e collaborare con gli altri in modo produttivo, valorizzando le proprie e altrui competenze.

I Dipartimenti hanno inoltre elaborato saperi condivisi per aree disciplinari o per singole discipline.

A seguire sono riportate le indicazioni provenienti dai dipartimenti, distinte per aree disciplinari e coerenti con le indicazioni ministeriali circa i nuovi percorsi liceali relativamente alle competenze generali che lo studente dovrà raggiungere al termine del primo biennio (conseguentemente sono state indicate solamente le materie oggetto di studio nel primo biennio dei licei scientifico e linguistico).

Laddove non diversamente specificato si intende che quanto indicato si riferisca sia al percorso del liceo scientifico che a quello del liceo linguistico; in caso contrario sarà fatta una debita distinzione per i due percorsi liceali.



AREA LINGUISTICO-LETTERARIO-ARTISTICA

ITALIANO

L'attività didattica si organizza intorno a tre nuclei di conoscenze e competenze:

a. ABILITÀ LINGUISTICHE ED ESPRESSIVE

- Acquisire competenze morfosintattiche, lessicali, semantiche
- Potenziare le capacità creative, espressive e grafiche
- Utilizzare l'espressione orale e scritta in relazione a registri e tipologie diverse
- Sviluppare competenze metalinguistiche

b. RIFLESSIONE SULLA LINGUA

- 1* Riconoscere e utilizzare le diverse tipologie linguistiche
- 2* Individuare le relazioni esistenti tra i contenuti e le forme linguistiche
- 3*Cogliere le differenze tra linguaggi verbali, linguaggi formalizzati e linguaggi visivi
- 5* Comprendere, al termine del primo biennio, il percorso evolutivo della lingua letteraria italiana.

c. EDUCAZIONE LETTERARIA E ARTISTICA

- 6* Analizzare e contestualizzare i testi: a) lettura come prima interpretazione – b) abitudine a confrontare e porre in relazione

7* Approccio allo studio della storia letteraria italiana, con prose e poesie che preparino a intendere l'origine della nostra lingua.

8* Riconoscere nella prospettiva storica la tradizione letteraria e artistica

9* Studiare i linguaggi dell'arte nella loro complessità e specificità (lettura e interpretazione dell'opera d'arte in chiave di documento materiale, documento storico, documento linguistico)

10* Promuovere attività utili alla sensibilizzazione degli alunni verso la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio artistico presente nel territorio.

d. VERIFICHE

Primo Biennio

Scritto: come valutazione per lo scritto sarà effettuato un numero di verifiche pari, o superiore a due per ogni quadrimestre da svolgersi in un'ora o due, a seconda della tipologia della verifica: riassunto, tema tradizionale, analisi testuale, articolo di giornale, avvio al saggio breve e verifiche sulla funzione metalinguistica della lingua

Orale: colloquio su argomenti inerenti al programma svolto

Secondo Biennio; Quinto Anno

Scritto: come valutazione per lo scritto sarà effettuato un numero di verifiche pari, o superiore a due per ogni quadrimestre da svolgersi in un'ora o due, a seconda della tipologia della verifica, rispondente comunque alle caratteristiche della prima prova dell'Esame di Stato

Orale: colloqui guidati su argomenti inerenti al programma svolto



LATINO LICEO SCIENTIFICO

LINEE GENERALI E COMPETENZE

I docenti di lettere, per adeguare la didattica della disciplina alle mutate esigenze linguistico-culturali, concordano nel valorizzare la comprensione e la contestualizzazione del testo, concentrandosi sulle strutture grammaticali essenziali, ponendo così in secondo piano gran parte delle eccezioni.

Particolare cura sarà rivolta al confronto del latino con l'italiano e con le lingue straniere note, per pervenire ad un dominio della lingua madre più maturo e consapevole, in particolare per l'architettura periodale e per la padronanza del lessico astratto.

Nella pratica della traduzione sarà privilegiato il metodo induttivo (dal testo alla regola) partendo dal verbo. Inoltre, nell'allenare al lavoro di traduzione, preferibilmente saranno presentati testi corredati di note di contestualizzazione per una comprensione non solo letterale del testo. Sarà, altresì, opportuno partire il prima possibile dalla traduzione di brani originali della cultura latina; in tal modo lo studio, entrando nel vivo dei testi, abituerà progressivamente gli studenti ad impadronirsi dell'*usus scribendi* degli autori latini, facilitandone l'interpretazione.

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE

Primo Biennio

11* Morfologia del sostantivo e dell'aggettivo

12* Morfologia del pronome e del verbo

13* Sintassi della proposizione

14* Sintassi del periodo

Secondo Biennio

15* Elementi di sintassi dei casi ed approfondimenti di sintassi del periodo, soprattutto attraverso l'analisi dei testi letterari proposti

16* Studio della storia della letteratura, dalle origini all'età augustea

17* Traduzioni di brani di autori

Quinto Anno

Come da indicazioni ministeriali, lo studente leggerà gli autori e i generi più significativi dall'età Giulio-claudia al IV secolo d.C., sia in lingua, sia in traduzione italiana. Altresì, al fine di arricchire il programma dell'ultimo anno con una produzione poetica di alto profilo, si lascia al docente la possibilità di affrontare l'analisi dell'opera di un poeta appartenente a epoca precedente (Lucrezio, Virgilio, Orazio).

VERIFICHE

La materia prevede verifiche scritte e orali; verifiche scritte possono essere effettuate anche come



valutazione per l'orale.

Primo Biennio

Scritto: come valutazione per lo scritto sarà effettuato un numero di verifiche pari, o superiore a due per ogni quadrimestre da svolgersi in un'ora o due, a seconda della tipologia della verifica: traduzione dal latino di semplici brani (anche d'autore in versione integrale o adattata); traduzione dall'italiano di singoli periodi o di brevi brani per verificare l'apprendimento e l'applicazione della teoria grammaticale; con lo stesso scopo verranno proposti test a tipologia mista per la verifica immediata dell'apprendimento teorico e nel contempo delle abilità nella tecnica della traduzione.

Orale: come valutazione per l'orale, mediante un numero di verifiche pari o superiori a due per quadrimestre, oltre all'interrogazione tradizionale, si prevedono prove scritte con esercizi differenziati sia dal latino che dall'italiano.

Secondo Biennio; Quinto Anno

Scritto:

- versioni di brevi brani di autore
- verifiche di comprensione e analisi di testi di una certa lunghezza e complessità, adeguati alle competenze della classe

Orale:

- colloqui guidati su argomenti inerenti al programma svolto

LATINO NEL LICEO LINGUISTICO

I nuovi programmi ministeriali prevedono due ore settimanali nel primo biennio al termine del quale lo studente, conoscendo i fondamenti della lingua latina, sia in grado di tradurre testi d'autore non troppo impegnativi e debitamente annotati.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La disciplina deve promuovere un doppio percorso educativo di lingua e di cultura.

Lo studente, al termine del 1° biennio, deve essere in grado di riflettere metalinguisticamente, riconoscendo affinità e divergenze tra latino, italiano e altre lingue moderne note, deve sapersi orientare su alcuni aspetti della società e della cultura di Roma antica.

METODO E VERIFICA

Il metodo adottato sarà preminentemente quello "a fortiori" mediante approcci sistematici con i testi, da cui desumere le regole e i costrutti. In ambito di dipartimento, con l'approvazione del Collegio dei Docenti, si è stabilito di procedere alla valutazione dei risultati raggiunti nel primo quadrimestre, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale. Per una più precisa e puntuale preparazione alla prova orale potrà essere affiancata la prova scritta anche con esercizi strutturati da svolgersi nel tempo massimo di un'ora.



CONTENUTI

Classe 1^a

- Competenze fonologiche (sistema quantitativo, legge della penultima)
- Competenze morfologiche (declinazioni, aggettivi, pronomi, verbi (coniugazioni regolari))
- Competenze sintattiche (costrutti notevoli)
- Competenze lessicali (formazione delle parole, semantica e allotropie)

Classe 2^a

- Competenze fonologiche (rafforzamento delle conoscenze)
- Competenze morfologiche (aggettivi, pronomi, principali verbi irregolari)
- Competenze sintattiche (costrutti notevoli)
- Competenze lessicali (affinità e divergenze tra il latino e le altre lingue, in specifico con quelle oggetto di studio).

LATINO nel LICEO SCIENTIFICO delle SCIENZE APPLICATE (due ore settimanali)

Tenuto conto delle indicazioni ministeriali si precisano gli obiettivi didattici, i contenuti, la tipologia e il numero delle verifiche per la classe 1^a.

OBIETTIVI DIDATTICI

Comprensione e traduzione di testi latini non complessi mediante l'individuazione di elementi lessicali, morfologici e sintattici; riformulazione del testo secondo un'esposizione italiana appropriata; confronto fra le strutture dei due sistemi linguistici con particolare riferimento all'aspetto lessicale; individuazione di elementi di civiltà latina anche in riferimento allo sviluppo storico.

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE

Acquisizione delle competenze linguistiche di base:

- a livello fonologico: sistema quantitativo e leggi della lettura
- a livello morfologico: flessione del nome (almeno le prime tre coniugazioni); flessione dell'aggettivo (prima e seconda classe); flessione del verbo *sum* / coniugazioni regolari attive e passive); flessione del pronome (personali, possessivi, dimostrativi e relativi);
- a livello sintattico: proposizione relativa e finale, valori fondamentali del *cum* e dell' *ut*.

Traduzione di testi semplici e lettura di brani d'autore (soprattutto di tipo scientifico) in traduzione o corredati di note di contestualizzazione in modo da avviarsi ad una comprensione non solo letterale del testo.

Lavoro costante sul lessico ragionato per individuare il significato fondamentale dei vari vocaboli, la loro origine etimologica e la famiglia di parole che da essi derivano.

VERIFICHE

La materia prevede verifiche scritte e orali. Per una più precisa e puntuale preparazione alla prova orale potrà essere affiancata la prova scritta anche con esercizi strutturati da svolgersi nel tempo



massimo di un'ora. In ambito di dipartimento, con l'approvazione del Collegio dei Docenti, si è stabilito di procedere alla valutazione dei risultati raggiunti, mediante un voto unico, come nello scrutinio finale.

- Come valutazione per lo scritto saranno effettuate almeno due prove a quadrimestre da svolgersi in un'ora: traduzione dal latino di semplici brani (anche d'autore in versione integrale o adattata) con note di contestualizzazione (ove opportuno).
- Come valutazione per l'orale oltre l'interrogazione tradizionale si prevedono prove scritte di vario genere: esercizi differenziati sia dal latino che dall'italiano (di carattere grammaticale e lessicale).

-



STORIA E GEOGRAFIA

Per la storia e la geografia, unite per complessive tre ore settimanali, il dipartimento decide che, nel rispetto delle indicazioni ministeriali, ogni insegnante organizzerà per la propria classe un percorso *ad hoc*.

Per quanto riguarda i programmi di storia, le indicazioni ministeriali prevedono che lo studio del primo biennio debba concludersi con l'età carolingia e il feudalesimo.

Per la geografia che, nei nuovi programmi dei licei, diventa materia biennale, si prevede quanto segue: nel corso del biennio la didattica si concentrerà sullo studio del pianeta contemporaneo, sotto un profilo tematico, per argomenti e problemi, e sotto un profilo regionale, volto ad approfondire aspetti dell'Italia, dell'Europa, dei Continenti e degli Stati.

Lo studente dovrà essere capace di descrivere e collocare su base cartografica (anche muta) i principali Stati del mondo con particolare attenzione all'area mediterranea ed europea e si soffermerà sugli aspetti ambientali, demografici, politico-economici e culturali; utilizzerà, inoltre, strumenti statistico quantitativi quali grafici e istogrammi. Sono comunque ipotizzabili percorsi didattici su temi principali trasversali alla storia: il paesaggio, l'urbanizzazione, la globalizzazione e le sue conseguenze, le diversità culturali (lingue, religioni), le migrazioni, la popolazione e la questione demografica, la relazione tra economia, ambiente e società, gli squilibri fra regioni del mondo, lo sviluppo sostenibile (energia, risorse idriche, cambiamento climatico, alimentazione e biodiversità), la geopolitica.

Infine, si fa presente che nel corso del primo biennio sarà riservato uno spazio adeguato al tema della Cittadinanza e della Costituzione repubblicana in modo che lo studente conosca bene i fondamenti del nostro ordinamento costituzionale



LINGUE E CULTURE STRANIERE

LICEO SCIENTIFICO

LICEO DELLE SCIENZE APPLICATE

LICEO SPORTIVO

PROFILO GENERALE E COMPETENZE

Lo studio della lingua e della cultura straniera dovrà procedere lungo due assi fondamentali; lo sviluppo della competenza comunicativa finalizzata al raggiungimento almeno del Livello B2 del Quadro Comune Europeo di riferimento e lo sviluppo delle competenze relative all'universo culturale legato alla lingua di riferimento a fine quinquennio. Questo percorso formativo prevede l'utilizzo della lingua straniera sia orale che scritta in una pluralità di contesti.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Lingua e Cultura

Le attività proposte tenderanno all'acquisizione di competenze linguistico-comunicative corrispondenti al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, tramite la comprensione di testi sia orali che scritti su argomenti noti, inerenti alla sfera personale e ad

aspetti relativi alla cultura dei paesi di cui si parla la lingua, con particolare riferimento all'ambito sociale. Una particolare attenzione verrà data all'abilità comunicativa orale (riferire fatti, descrivere situazioni con pertinenza lessicale, partecipare a conversazioni e interagire nella discussione in maniera adeguata al contesto.)

SECONDO BIENNIO

Lingua e Cultura

Nelle classi terze e quarte, l'insegnamento della lingua straniera sarà finalizzato all'acquisizione delle competenze linguistiche comunicative corrispondenti al livello B1.2, con avvio al B2 del quadro comune di riferimento, con particolare attenzione allo sviluppo delle abilità di interazione anche con parlanti nativi e all'utilizzo della lingua straniera per lo studio di altre discipline. A partire dalla classe terza verrà introdotto lo studio della letteratura, curando l'aspetto analitico ed interpretativo dei testi di epoche diverse.

QUINTO ANNO

Lingua e Cultura

Nel corso dell'ultimo anno saranno potenziate le abilità acquisite in precedenza per raggiungere le competenze corrispondenti al livello B2 del Quadro Comune di Riferimento.



Lo studente sarà guidato alla elaborazione di prodotti culturali di diverse tipologia e generi, su temi di attualità, cinema, musica, sport, arte e letteratura utilizzando anche le nuove tecnologie a disposizione

LICEO LINGUISTICO

Lingua e Cultura Straniera 1 e 2

PROFILO GENERALE E COMPETENZE

Lo studio della lingua e della cultura straniera dovrà procedere lungo due assi fondamentali: lo sviluppo della competenza comunicativa finalizzata al raggiungimento almeno del Livello B2 del Quadro Comune Europeo di riferimento e lo sviluppo delle competenze relative all'universo culturale legato alla lingua di riferimento a fine quinquennio.

Il valore aggiunto di questo corso sarà costituito dall'esercizio di tali competenze attraverso l'uso consapevole di strategie comunicative e della riflessione sul sistema e sugli usi linguistici, nonché sui fatti culturali. Questo percorso formativo prevede l'utilizzo costante della lingua straniera che verrà ulteriormente rafforzato e sviluppato grazie alla presenza di un lettore/lettrice di madrelingua che li accompagnerà per tutto il loro percorso liceale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Lingua e Cultura

Le attività proposte tenderanno all'acquisizione di competenze linguistico-comunicative corrispondenti al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, tramite la comprensione di testi sia orali che scritti su argomenti noti, inerenti alla sfera personale e ad aspetti relativi alla cultura dei paesi di cui si parla la lingua, con particolare riferimento all'ambito sociale. Una particolare attenzione verrà data all'abilità comunicativa orale (riferire fatti, descrivere situazioni con pertinenza lessicale, partecipare a conversazioni e interagire nella discussione in maniera adeguata al contesto.)

SECONDO BIENNIO

Lingua e Cultura

Nelle classi terze e quarte, l'insegnamento della lingua straniera sarà finalizzato all'acquisizione delle competenze linguistiche e comunicative corrispondenti al livello B2 del quadro comune di riferimento, con particolare attenzione allo sviluppo delle abilità di interazione anche con parlanti nativi e all'utilizzo della lingua straniera per lo studio di altre discipline. A partire dalla classe terza verrà introdotto lo studio della letteratura, curando l'aspetto analitico ed interpretativo dei testi di epoche diverse.

QUINTO ANNO



Lingua

Durante l'ultimo anno lo studente dovrà consolidare e ampliare strutture, abilità e competenze comunicative corrispondenti al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento al fine di raggiungerne la padronanza. In particolare dovrà consolidare il proprio metodo di studio nell'uso delle lingue straniere per l'apprendimento di contenuti non linguistici.

Cultura

Durante l'ultimo anno lo studente approfondirà gli aspetti della cultura relativi alla lingua di studio (ambiti storico-sociale, artistico e letterario) con particolare riferimento alle problematiche e ai linguaggi propri dell'epoca moderna e contemporanea. Lo studente sarà guidato all'elaborazione di prodotti culturali di diverse tipologie e generi, su temi di attualità, cinema, musica, arte e letteratura.

In particolare, utilizzerà le nuove tecnologie per fare ricerche, approfondire argomenti, esprimersi creativamente e comunicare con interlocutori stranieri.

Lingua e Cultura Straniera 3

PROFILO GENERALE E COMPETENZE

Lo studio della lingua e della cultura straniera dovrà procedere lungo due assi fondamentali; lo

sviluppo della competenza comunicativa finalizzata al raggiungimento almeno del Livello B1 del Quadro Comune Europeo di riferimento e lo sviluppo delle competenze relative all'universo culturale legato alla lingua di riferimento a fine quinquennio.

Il valore aggiunto di questo corso sarà costituito dall'esercizio di tali competenze attraverso l'uso consapevole di strategie comunicative e della riflessione sul sistema e sugli usi linguistici, nonché sui fatti culturali. Questo percorso formativo prevede l'utilizzo costante della lingua straniera che verrà ulteriormente rafforzato e sviluppato grazie alla presenza di un lettore/lettrice di madrelingua che li accompagnerà per tutto il loro percorso liceale.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Lingua e Cultura

Le attività proposte tenderanno all'acquisizione di competenze linguistico-comunicative corrispondenti al Livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue, tramite la comprensione di testi sia orali che scritti su argomenti noti, inerenti alla sfera personale e ad aspetti relativi alla cultura dei paesi di cui si parla la lingua, con particolare riferimento all'ambito sociale. Una particolare attenzione verrà data all'abilità comunicativa orale (riferire fatti, descrivere situazioni con pertinenza lessicale, partecipare a conversazioni e interagire nella discussione in maniera adeguata al contesto.)



SECONDO BIENNIO

Lingua e Cultura

Nelle classi terze e quarte, l'insegnamento della lingua straniera sarà finalizzato all'acquisizione delle competenze linguistiche comunicative corrispondenti al livello B1 del Quadro Comune di Riferimento, con particolare attenzione allo sviluppo delle abilità di interazione anche con parlanti nativi e all'utilizzo della lingua straniera per lo studio di altre discipline. A partire dalla classe terza verrà introdotto lo studio della letteratura, curando l'aspetto analitico ed interpretativo dei testi di epoche diverse.

QUINTO ANNO

Lingua

Lo studente dovrà consolidare e ampliare strutture, abilità e competenze comunicative corrispondenti al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento al fine di raggiungerne la padronanza. In particolare dovrà consolidare il proprio metodo di studio, trasferendo nella lingua abilità e strategie acquisite studiando le altre lingue straniere.

Cultura

Lo studente approfondirà gli aspetti della cultura relativi alla lingua di studio. Lo studente sarà guidato all'elaborazione di semplici prodotti culturali su temi di interesse personale e sociale

(attualità, cinema, musica, arte o letteratura), anche con il ricorso alle nuove tecnologie.

Per informazioni più dettagliate, relative a contenuti specifici e metodologie usate nelle singole discipline linguistiche, si dovrà consultare il syllabus e le relative programmazioni annuali dei singoli docenti.



DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

PROFILO GENERALE E COMPETENZE

Il corso di "Disegno e Storia dell'Arte" nel Liceo Scientifico associando due distinte discipline come il Disegno e la Storia dell'Arte è, si direbbe quasi naturalmente, orientato ad un approccio didattico a questi insegnamenti il più possibile interrelato. Sarà possibile, ad esempio, passare dall'osservazione e dallo studio dei più significativi manufatti artistici alla loro riproduzione grafica, potendo in questo modo analizzare meglio lo svolgersi delle forme nei vari stili e periodi. Si dovrà pertanto considerare l'apprendimento delle tecniche grafiche funzionale anche alla migliore conoscenza degli argomenti che via via pone lo studio della storia dell'arte e, viceversa, contribuire con lo studio della storia dell'arte alla comprensione del significato non solo strumentale di una determinata forma di rappresentazione (ad esempio il valore simbolico della prospettiva nella cultura umanistica del '400). Le due discipline, quindi, si propongono di educare gli allievi all'acquisizione di capacità di descrizione e orientamento spaziale (da svilupparsi attraverso l'acquisizione e padronanza dei principali metodi di rappresentazione della geometria descrittiva, ma anche secondo altre personali attitudini), al senso storico-artistico e al progressivo affinamento del senso estetico.

Disegno

- Acquisizione di una buona padronanza dei vari metodi di rappresentazione spaziale, a mano libera o con l'uso degli strumenti tecnici, finalizzato alla lettura e alla produzione di immagini e progetti;
- Conoscenza basilare dei metodi di rappresentazione della geometria descrittiva.

Storia dell'Arte

- Acquisizione degli strumenti e dei metodi per l'analisi, la comprensione e la valutazione di prodotti artistici rappresentativi di una determinata civiltà;
- Capacità di collocare l'opera d'arte nel contesto geografico e storico-culturale in cui si è sviluppata;
- Conoscenza, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico locale e nazionale;
- Capacità di individuare i legami che l'opera d'arte può avere con altri ambiti della cultura (scientifici, tecnologici, letterari, filosofici);
- Capacità di individuare le modalità secondo le quali l'artista utilizza e modifica tradizioni, modi di rappresentazione e di organizzazione spaziale, linguaggi espressivi rispetto al passato;
- Acquisizione di un'autonoma capacità di lettura dell'opera d'arte
-
-

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO e CONTENUTI del Primo Biennio

DISEGNO

- Conoscere e utilizzare in modo appropriato gli strumenti e le tecniche basilari del disegno tecnico;
- Conoscere la simbologia di base della geometria descrittiva.



- Costruzione di figure geometriche piane, anche al fine di agevolare la comprensione di quanto sarà svolto in geometria nel programma di matematica;
- Rappresentazione con il metodo grafico delle Proiezioni Ortogonali di: punti, segmenti, figure piane, solidi geometrici in posizioni diverse rispetto ai piani di riferimento, ribaltamenti, sezioni con piani paralleli e inclinati, ritrovamento della vera grandezza delle sezioni oblique.

STORIA DELL'ARTE

- Conoscere i principali linguaggi artistici (pittura, scultura, architettura), e gli strumenti di base per la corretta lettura di un'opera d'arte;
- Conoscere il valore storico, artistico e culturale dei flussi migratori che hanno portato alla nascita delle grandi civiltà;
- Saper collocare l'opera d'arte nel contesto geografico e storico-culturale in cui si è sviluppata;
- Effettuare collegamenti e confronti tra opere di epoche diverse;
- Acquisire un linguaggio specifico.

Nel primo biennio verrà affrontato lo studio della produzione architettonica e artistica dalla preistoria alla fine del XIV secolo.

Disegno e Storia dell'Arte

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO e CONTENUTI

per il Secondo Biennio e Quinto Anno

DISEGNO

Conoscenze, competenze e abilità

- Acquisire abilità nell'uso degli strumenti del disegno geometrico;
- Conoscere e sapere applicare tecnicamente le regole delle proiezioni assonometriche;
- Conoscere le regole basilari della prospettiva centrale;
- Saper realizzare disegni in prospettiva prendendo spunto anche ad alcune opere dei grandi artisti del Rinascimento.

STORIA DELL'ARTE

Conoscenze, Competenze e Abilità

- Conoscere l'evoluzione storico-artistica dell'arte e dell'architettura da Giotto all'arte contemporanea;
- Conoscere il valore e il contributo della committenza nella nascita e nello sviluppo dell'arte;
- Rafforzare ed ampliare le strumentalità di base per la lettura di opere architettoniche artistiche;
- Arricchire il patrimonio di conoscenze iconografiche per poter effettuare in modo pertinente e preciso l'analisi di un'opera d'arte;
- Conoscere, tutelare e valorizzare il patrimonio artistico del proprio territorio;
- Essere consapevoli dell'importanza che ha avuto lo sviluppo artistico nella nuova visione del mondo e della sua fondamentale influenza nello sviluppo dell'arte, della cultura e della società.



AREA STORICO - FILOSOFICA

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO DEL SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO

- a) comprendere il mondo storico-culturale del presente nei suoi legami con il passato e la relazione tra la propria identità e la storia culturale di appartenenza
- b) essere consapevoli che la storia è processo di costruzione della conoscenza controllabile sul passato
- c) conoscere il passato del mondo storicizzabile mediante strutturazione di quadri di civiltà
- d) individuare i problemi storici relativi alle grandi trasformazioni mediante le comparazioni tra quadri di civiltà
- e) riflettere criticamente sulle questioni di senso, di valore e di verità per cogliere il carattere multidimensionale di molti problemi attuali e la necessità del dialogo e del confronto
- f) sviluppare la capacità di pensare in proprio intorno a questioni di senso di valore e di verità, secondo una pluralità di metodi, di modelli razionali e di stili

STORIA

NUCLEI TEMATICI

- I diversi aspetti della rinascita dell'XI secolo
- I poteri universali (Papato e Impero)
- Comuni e monarchie
- La Chiesa e i movimenti religiosi
- Società ed economia nell'Europa basso medievale
- La crisi dei poteri universali e l'avvento delle monarchie territoriali e delle Signorie
- Le scoperte geografiche e le loro conseguenze
- La Riforma e la definitiva crisi dell'unità religiosa dell'Europa
- La costruzione degli stati moderni e l'assolutismo
- Lo sviluppo dell'economia e la rivoluzione industriale
- Le rivoluzioni politiche del Sei-Settecento; la rivoluzione americana e francese
- Napoleone
- Il problema della nazionalità nell'Ottocento, il Risorgimento italiano e i problemi dell'Italia unita
- L'Occidente degli Stati-nazione; la questione sociale e il movimento operaio
- La seconda rivoluzione industriale
- L'imperialismo



- Lo sviluppo dello stato italiano fino alla fine dell'Ottocento
- L'inizio della società di massa in Occidente
- L'età giolittiana
- La prima guerra mondiale, le rivoluzioni russe e l'URSS da Lenin a Stalin
- La crisi del dopoguerra
- Il fascismo
- La crisi del '29 e le sue conseguenze negli Stati Uniti e nel mondo
- Il nazismo
- La shoah e gli altri genocidi del XX secolo
- La seconda guerra mondiale
- La "guerra fredda"
- La formazione e le tappa dell'Italia repubblicana
- Il processo di formazione dell'unità europea
- La rinascita della Cina e dell'India come potenze mondiali
- Asia, Africa e America Latina tra decolonizzazione e lotta per lo sviluppo

COMPETENZE

Al termine del triennio lo studente:

- ha messo a punto un metodo di studio conforme alla disciplina
- colloca gli eventi nella successione cronologica
- coglie relazioni ed elementi di affinità-continuità e diversità-discontinuità fra civiltà diverse
- sa rielaborare ed esporre i temi trattati in modo articolato
- attraverso attività adeguate sui documenti e sui testi storiografici è in grado di
 - leggere documenti storici
 - valutare diversi tipi di fonti
 - cogliere i nodi salienti dell'interpretazione e dell'esposizione storica
 - confrontare diverse tesi interpretative



- Nell'esposizione orale e scritta:
- sviluppa discorsi e testi coerenti, usando il lessico specifico ed esprimendosi con padronanza terminologica
- colloca con precisione gli eventi secondo le corrette coordinate spazio-temporali

FILOSOFIA

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO E NUCLEI TEMATICI DEL TRIENNIO

La nascita della filosofia occidentale.

La ricerca del principio: la scuola ionica.

Pitagora.

La teoria del divenire: Eraclito.

Il problema dell'essere: Parmenide.

L'atomismo

Le caratteristiche culturali della Sofistica.

Socrate. Platone: i rapporti con Socrate e la Sofistica; la dottrina delle idee; la dialettica; l'anima; l'amore; lo stato e il compito del filosofo.

Aristotele: metafisica; logica; fisica; etica; politica.

Le filosofie ellenistiche

Il cristianesimo e la filosofia. Agostino. La Scolastica e il rapporto tra fede e ragione.

Tommaso d'Aquino.

La rivoluzione scientifica.

Galileo: il rifiuto del principio d'autorità; il metodo della scienza.

Cartesio: il metodo; il dubbio e il cogito; il dualismo cartesiano; il mondo fisico. Pascal.

Spinoza: la Sostanza; l'etica.

La filosofia politica: Hobbes, Locke, Rousseau. Hume: il percorso della conoscenza.

L'Illuminismo.

Kant: il criticismo.

L'Idealismo tedesco.

Hegel: La Fenomenologia dello Spirito; il sistema.

Dopo Hegel: alternative concezioni del mondo, della filosofia, della storia, dell'esistenza (Schopenhauer, Kierkegaard, positivismo, materialismo, etc).

Il positivismo.

Marx: l'alienazione; il materialismo storico; l'analisi del capitalismo.

Nietzsche: la morte di Dio; l'oltreuomo; l'eterno ritorno.

Freud: la psicoanalisi.

La filosofia del Novecento: contenuti specifici afferenti ai seguenti temi:

-La riflessione filosofica sulla scienza

-Percorsi dell'etica contemporanea

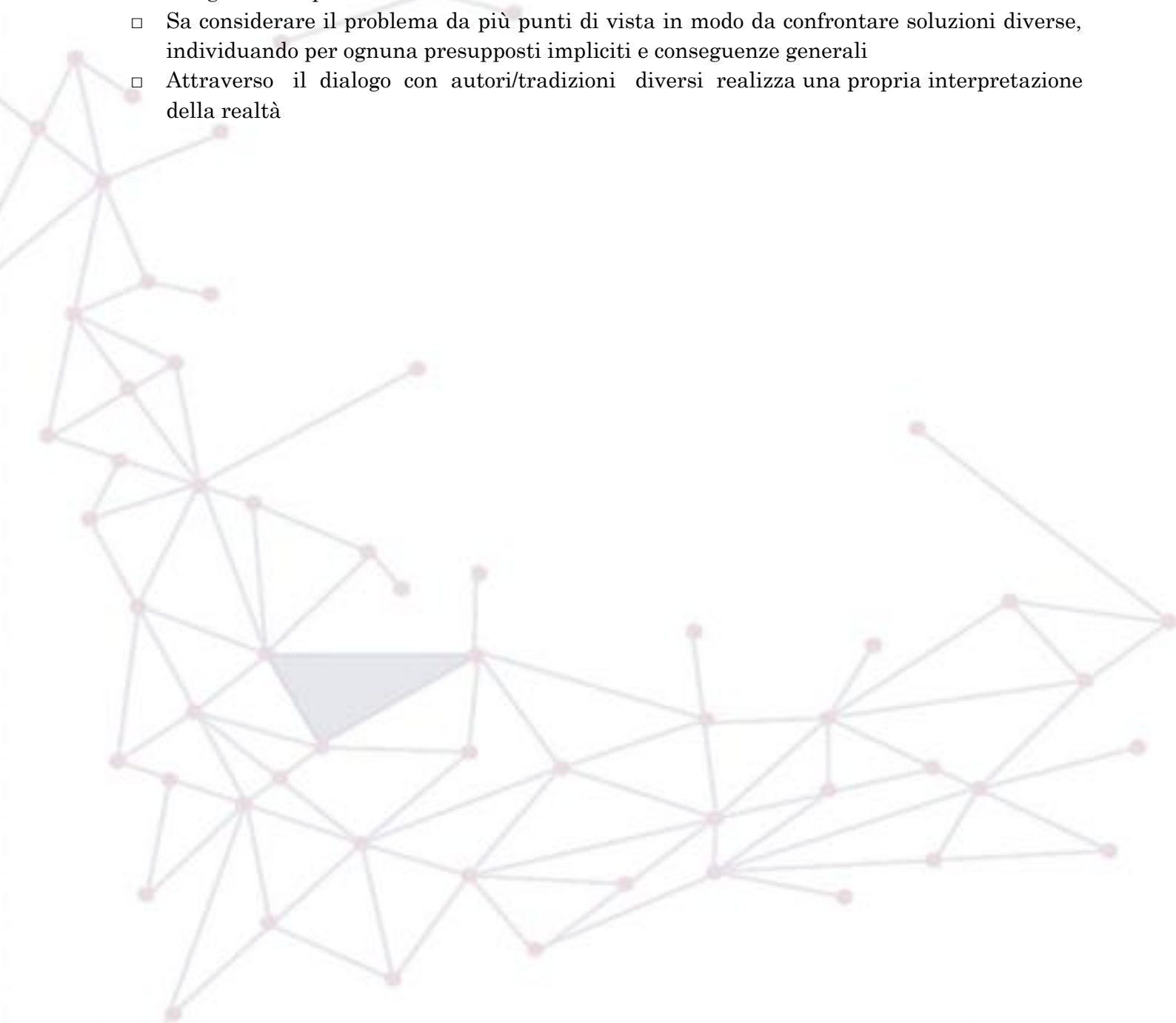
-La filosofia politica e sociale



COMPETENZE

Al termine del triennio lo studente:

- Ha fatto propri termini/concetti e percorsi argomentativi, individuandone il valore di categorie interpretative e di azioni ordinatrici del mondo
- Sa considerare il problema da più punti di vista in modo da confrontare soluzioni diverse, individuando per ognuna presupposti impliciti e conseguenze generali
- Attraverso il dialogo con autori/tradizioni diversi realizza una propria interpretazione della realtà





AREA GIURIDICO-ECONOMICA

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO DEL SECONDO BIENNIO E QUINTO ANNO E NUCLEI TEMATICI

Al termine del percorso liceale lo studente è; in grado di:

- a) utilizzare e comprendere il linguaggio giuridico in diversi contesti e di identificare l'ineliminabile funzione sociale della norma giuridica valutando la necessità; di accettare i limiti che da essa derivano alla libertà individuale;
- b) individuare la relatività in senso temporale e spaziale del fenomeno giuridico e la sua dipendenza dal contesto socio-culturale in cui si sviluppa;
- c) interpretare il fenomeno sportivo sotto il profilo dei soggetti, delle correlative responsabilità e degli organi deputati ad accertarle alla luce delle fonti normative più significative dimostrando di saper confrontare soluzioni giuridiche con situazioni reali.

Lo studente ha inoltre una conoscenza approfondita delle Costituzioni Italiane, dei valori ad essa sottesi, dei beni-interessi da essa tutelati e dei principi ispiratori dell'assetto istituzionale e della forma di governo ed in grado di confrontare l'ordinamento giuridico statale e quello sportivo. Ha una conoscenza sicura del processo di integrazione europea e degli organi istituzionali dell'Unione Europea.

Al termine del percorso liceale lo studente conosce le essenziali categorie concettuali dell'economia ed è in grado di comprendere il linguaggio economico e l'importanza dell'economia come scienza in grado di influire

profondamente sullo sviluppo e sulla qualità della vita a livello globale.

Egli è in grado di confrontare modelli economici con situazioni reali e di riconoscere e distinguere il ruolo e le relazioni tra i diversi operatori economici pubblici e privati anche a livello internazionale.

Lo studente è inoltre in grado di interpretare le dinamiche economiche del mondo sportivo, di riconoscere le implicazioni economico-aziendali e gestionali connesse al fenomeno sport e di analizzare le metodologie e le strategie di marketing e comunicazione applicate allo sport.

DIRITTO – CONTENUTI SECONDO BIENNIO

1) Il Diritto in generale.

Diritto in senso oggettivo e soggettivo. Diritto pubblico e privato. La norma giuridica e la norma sociale. I Caratteri della norma giuridica; la gerarchia delle fonti del diritto; l'interpretazione della norma giuridica;

l'efficacia delle norme giuridiche nel tempo e nello spazio.

2) Il rapporto giuridico: caratteristiche ed elementi; la classificazione dei diritti soggettivi; la prescrizione e la decadenza; la persona fisica e la persona giuridica; la capacità giuridica e la capacità di agire;



- 3) La rappresentanza;
- 4) L'oggetto del diritto: i beni;
- 5) La nascita della Costituzione del 1948. Lo Statuto Albertino, il referendum del 1946 e l'Assemblea Costituente;
- 6) La Costituzione repubblicana in generale: struttura e caratteristiche; la revisione della Costituzione;
- 7) La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea;
- 8) I principi generali della Costituzione, lettura ed esame dei primi 12 articoli della Costituzione;
- 9) La prima parte della Costituzione: diritti e doveri dei cittadini (le libertà fondamentali; il concetto di uguaglianza sia in senso formale che sostanziale);
- 10) Struttura e sistematica del Codice Civile.
- 11) Le obbligazioni in generale: i diritti di obbligazione; il rapporto obbligatorio; le fonti delle obbligazioni (definizione di contratto e di fatto illecito); la solidarietà attiva e passiva; l'adempimento delle obbligazioni;
le obbligazioni pecuniarie; l'inadempimento delle obbligazioni; la mora del debitore e del creditore; il risarcimento del danno; le cause di estinzione delle obbligazioni diverse dall'adempimento;
- 12) La responsabilità patrimoniale e le garanzie del credito: nozione;
- 13) I privilegi, il pegno e l'ipoteca;
- 14) Le garanzie personali e la fideiussione;
- 15) IL CONTRATTO: nozione generale; l'autonomia contrattuale, la classificazione dei contratti; gli elementi essenziali del contratto (accordo, oggetto, causa, forma); gli effetti del contratto nei confronti dei terzi; gli elementi accidentali del contratto (condizione, termine, modus); interpretazione del contratto;
- 16) Esame di alcuni contratti tipici (vendita e permuta, locazione e affitto, comodato e mutuo, mandato, donazione).
- 17) Le patologie del contratto: l'invalidità (nullità e sue cause; annullamento e sue cause; rescissione; risoluzione (per inadempimento, per impossibilità sopravvenuta, per eccessiva onerosità sopravvenuta);
- 18) L'ORDINAMENTO GIURIDICO STATALE E QUELLO SPORTIVO.
L'Ordinamento giuridico sportivo come ordinamento settoriale; rapporto con l'ordinamento statale, cenni storici; l'ordinamento sportivo internazionale e nazionale; le fonti internazionali e nazionali del diritto sportivo; norme sportive e norme statali;
- 19) I SOGGETTI DELL'ORDINAMENTO SPORTIVO: il CIO; il CONI (con attento esame dello Statuto e della struttura ed organizzazione, competenze etc...); le Federazioni Sportive internazionali e nazionali; le Discipline Sportive Associate e gli Enti di Promozione Sportiva; le società e le associazioni sportive; i comitati paralimpici; le persone fisiche nello sport (atleti, tecnici, ufficiali di gara);
- 20) L'illecito sportivo;
- 21) Il doping sportivo;
- 22) Il contratto di lavoro in generale e il contratto di lavoro sportivo. La legge 91/81 e la recente riforma. La sentenza Bosman e la libera circolazione degli sportivi comunitari; la cessione del contratto ed il parametro zero; la sentenza Bernard e l'indennità di formazione nell'Unione Europea; il calciomercato;
- 23) La tutela sanitaria e previdenziale dello sportivo: il sistema di sicurezza sociale; il contratto di assicurazione.



SECONDO BIENNIO

- 1) L'Economia politica in generale. Nozione di scienza economica; il modello economico; gli operatori economici; i bisogni economici ed i beni economici; i problemi economici fondamentali; i sistemi economici
- 2) Storia del pensiero economico.
Il Mercantilismo; la fisiocrazia; gli economisti classici (A. Smith; David Ricardo; Thomas Robert Malthus); Karl Marx; il marginalismo; la teoria keynesiana;
- 3) Liberismo ed interventismo;
- 4) Il mercato in generale.
Microeconomia: la Domanda; la teoria dell'utilità (utilità totale e marginale); la domanda di mercato; le trasposizioni della Domanda; l'elasticità della Domanda; la produzione ed i fattori produttivi; il prodotto medio e marginale; i costi di produzione; costo medio e costo marginale;
- 5) Costi privati e costi sociali; le esternalità positive e negative
- 6) L'Offerta di mercato; le trasposizioni dell'Offerta; l'elasticità dell'Offerta; il prezzo di equilibrio; l'equilibrio economico generale;
- 7) Le principali forme di mercato: la concorrenza perfetta; il monopolio; la concorrenza monopolistica; oligopolio (cenni sulla teoria dei giochi);
- 8) Il Consumatore (consumo, risparmio, reddito); l'Impresa (nozione, impresa e azienda, impresa e società; mission aziendale); il terzo settore (le attività, le organizzazioni di volontariato, le associazioni, le cooperative sociali);
- 9) L'Unione Europea (le istituzioni e gli atti); l'Unione economica e monetaria; la Banca Centrale Europea;
- 10) Il reddito nazionale. Pil e Pnl, il Bes; la distribuzione funzionale del reddito; salari, profitti, rendita (nozione);
- 11) Il mercato del lavoro e la disoccupazione;
- 12) Economia monetaria e inflazione: l'offerta di moneta; la teoria quantitativa della moneta; la domanda e l'offerta di moneta; il tasso di interesse; la politica monetaria; il sistema bancario italiano; l'inflazione, cause ed effetti;
- 13) Il mercato finanziario e la borsa in generale;
- 14) Il settore economico sportivo: l'economia dello sport; sport e business; sport e Pil; la sponsorizzazione ed il merchandising, il marketing sportivo; il prodotto sportivo; i media nello sport.

DIRITTO – CONTENUTI

QUINTO ANNO

- 1) Lo Stato in generale; Elementi dello Stato (popolo, territorio, sovranità); le forme di Stato e di governo; Stato assoluto, liberale; democratico.
- 2) La democrazia indiretta ed il diritto di voto;
- 3) La democrazia diretta ed il referendum;
- 4) LA COSTITUZIONE REPUBBLICANA. Lo Statuto Albertino, il fascismo; dalla Guerra alla Repubblica; la Costituzione del 1948; la revisione della Costituzione;
- 5) Lo sport nei regimi totalitari: lo sport nella scuola fascista; il Nazismo e le Olimpiadi di Berlino; lo sport nell'Unione Sovietica; lo sport nella Germania est; il boicottaggio olimpico di Mosca; il boicottaggio olimpico di Los Angeles;

PARTE SECONDA DELLA COSTITUZIONE: L'ORGANIZZAZIONE DELLO STATO.

- 6) Il Parlamento (composizione e funzioni; deputati e senatori, i sistemi elettorali in Italia dal



dopoguerra, la funzione legislativa);

7) Il Governo (composizione e funzioni; il procedimento di formazione del Governo; le crisi di Governo; la funzione normativa del Governo – decreti legge e decreti legislativi - i regolamenti); la Pubblica Amministrazione; gli organi attivi, consultivi e di controllo;

8) Il Presidente della Repubblica (elezioni, poteri, responsabilità); la Corte Costituzionale (composizione e funzioni);

9) Le autonomie locali (regioni, province, comuni e città metropolitane);

10) La Magistratura (caratteri generali), processo civile, penale e amministrativo; responsabilità dei magistrati e Consiglio Superiore della Magistratura (composizione e funzioni);

11) La giurisdizione ordinaria e amministrativa;

12) La giustizia sportiva (rapporto tra ordinamento sportivo e statale; la Legge 280/2003; il Codice di Giustizia Sportiva del Coni; la Procura Generale dello Sport);

13) Diritto commerciale: L'imprenditore e l'impresa, il piccolo imprenditore, l'imprenditore agricolo, l'imprenditore commerciale;

ECONOMIA POLITICA – CONTENUTI

QUINTO ANNO

1) L'azienda (nozione, concetto di avviamento, segni distintivi – ditta, insegna e marchio – l'azienda come operatore economico;

2) Le strategie e l'organizzazione dell'azienda (la pianificazione aziendale, il business plan);

3) Il Marketing (analitico, strategico, operativo);

4) Il marketing dello sport (il brand sportivo; il marketing degli eventi sportivi; delle federazioni; delle società;

5) Le sponsorizzazioni sportive;

6) Il merchandising sportivo;

7) I media nello sport.

EDUCAZIONE CIVICA

CONTENUTI E COMPETENZE

Con riferimento ai contenuti e alle competenze della disciplina, in applicazione della legge 20.08.2019 n. 92

recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e del D.M. 35/2020, in ottemperanza alle Linee Guida di cui all'allegato A della citata norma, si è formata una Commissione incaricata di redigere il curriculum contenente la descrizione dettagliata degli aspetti contenutistici e metodologici della disciplina oltre che ai criteri di verifica e valutazione.

La disciplina si suddivide in tre tematiche fondamentali: Costituzione; Sviluppo Sostenibile e Cittadinanza Digitale in una prospettiva trasversale dell'insegnamento.

Si rimanda alla lettura del citato documento, che si allega al PTOF, costituendone parte integrante.

- EDUCAZIONE CIVICA
- (LEGGE N. 92 DEL 20 AGOSTO 2019, D.M. 35 DEL 22 GIUGNO 2020)

Profilo generale



Secondo la normativa vigente dall'anno scolastico 2020/21 è istituito l'insegnamento di educazione civica;

La normativa prevede un insegnamento trasversale, non inferiore a 33 h annuali, senza apportare modifiche all'orario curricolare di ogni disciplina, ma distribuendo le ore trasversalmente fra le discipline, secondo i criteri stabiliti dagli organi collegiali.

Il curriculum di educazione civica è articolato per tutti i cinque anni dei vari indirizzi liceali in tre macro aree, secondo gli obiettivi riportati nell'allegato in calce al presente documento:

Costituzione, istituzioni e legalità

Agenda 2030 e Sviluppo sostenibile

Cittadinanza digitale

Le prove di verifica, come deliberato nel collegio dei docenti del 26/11/2021, possono essere di molteplici tipologie, e concorrono alla realizzazione del monte ore della disciplina. La scelta delle modalità di verifica è demandata al singolo docente.

La verifica può essere orale o, a discrezione del singolo docente, scritta, strutturata, che coinvolga più materie. Possono rappresentare modalità di verifica anche presentazioni Power point, dibattiti strutturati, risultati di ricerche, elaborati scritti, individuali o di gruppo.

Al termine di ogni quadrimestre, il **docente coordinatore di Ed Civica** (figura prevista dalla normativa di riferimento per la disciplina) formula la proposta di valutazione finale sulla base degli elementi di valutazione sommativa pervenuti dai docenti del consiglio di classe a cui è affidato l'insegnamento trasversale. Il coordinatore, in accordo con il consiglio di classe, stabilisce le materie che per ogni quadrimestre partecipano alla valutazione nelle discipline in oggetto.

Nel caso di insufficienza nel primo quadrimestre si prevede un'unica prova di recupero orale da effettuare nel mese di febbraio. Nel caso di insufficienza nel secondo quadrimestre la verifica di recupero del debito sarà orale, alla fine di agosto.



AREA SCIENTIFICA MATEMATICA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso del liceo scientifico e del liceo linguistico lo studente conoscerà i concetti e metodi elementari della matematica, sia interni alla disciplina in sé considerata, sia rilevanti per la descrizione e la previsione di fenomeni, in particolare del mondo fisico.

In particolare avrà acquisito il senso e la portata dei tre principali momenti che caratterizzano la formazione del pensiero matematico: la matematica nella civiltà greca, il calcolo infinitesimale e la matematica moderna.

Al termine del percorso didattico lo studente avrà approfondito i procedimenti caratteristici della matematica (definizioni, dimostrazioni, generalizzazioni, formalizzazioni), conoscerà le metodologie di base per la costruzione di un modello matematico di un insieme di fenomeni, saprà applicare quanto appreso per la soluzione di problemi, anche utilizzando strumenti informatici di rappresentazione geometrica e di calcolo.

Tali capacità operative saranno particolarmente accentuate nel percorso del liceo scientifico con particolare riguardo alla conoscenza del calcolo infinitesimale e dei metodi probabilistici di base.

Nel percorso del liceo linguistico sarà data una particolare importanza al ruolo dell'espressione linguistica nel pensiero matematico.

L'insegnamento della matematica offrirà numerose occasioni per acquisire familiarità con gli strumenti informatici oggi disponibili e per comprenderne il valore metodologico.

I temi e le questioni affrontate con lo studio della matematica potranno, inoltre, costituire la base per istituire collegamenti e confronti concettuali e di metodo con altre discipline come la fisica, le scienze naturali e sociali, la filosofia e la storia.

MATEMATICA NEL LICEO SCIENTIFICO E NEL LICEO SCIENTIFICO CON OPZIONE SCIENZE APPLICATE

1° biennio

Il percorso di studi sarà fondato sull'acquisizione, da parte dello studente, di quelli che sono i concetti e i metodi elementari della matematica, sia insiti alla disciplina in sé considerata, sia rilevanti per la descrizione e la previsione di fenomeni reali con particolare riferimento alle scienze sperimentali. Lo studente dovrà apprendere non solo le varie teorie, ma anche inserirle nel contesto storico entro cui si sono sviluppate per comprenderne il significato concettuale.

I temi affrontati saranno pertanto i seguenti:

- 1) gli elementi della geometria euclidea da cui prendono forma concetti e procedimenti caratteristici del pensiero matematico (definizioni, dimostrazioni,
- 2) generalizzazioni, assiomatizzazioni)
- 3) gli elementi del calcolo algebrico
- 4) la conoscenza elementare di alcuni sviluppi della matematica moderna, in particolare degli elementi del calcolo delle probabilità e dell'analisi statistica.
- 5) costruzione e analisi di semplici modelli matematici di classi di fenomeni, con eventuale
- 6) utilizzo di strumenti informatici per la descrizione e il calcolo;



Questa articolazione di temi e di approcci costituirà la base per costruire collegamenti e confronti concettuali e metodologici con altre discipline.

Al termine del primo biennio lo studente dovrà conoscere i procedimenti caratteristici del pensiero matematico (definizioni, dimostrazioni, generalizzazioni, formalizzazioni) e le metodologie di base per la costruzione di un modello matematico di un insieme di fenomeni, dovrà saper risolvere problemi, anche utilizzando strumenti informatici di rappresentazione geometrica e di calcolo quali Cabri e Excel.

Sarà dunque favorito l'uso di questi strumenti anche in vista del loro utilizzo per il trattamento dei dati nelle altre discipline scientifiche. Queste tecnologie saranno introdotte in modo critico, senza creare l'illusione che siano un mezzo automatico di risoluzione dei problemi e senza compromettere la necessaria acquisizione di competenze ed abilità specifiche della disciplina.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Primo Biennio

A conclusione del percorso di studio gli studenti, oltre al raggiungimento degli obiettivi comuni di apprendimento, dovranno:

- Aver appreso concetti, principi e teorie scientifiche anche attraverso esemplificazioni operative di laboratorio
- Saper analizzare i fenomeni considerati al fine di individuare strategie risolutive
- Conoscere vari tipi di linguaggi (simbolici, informatici, logici)
- Saper utilizzare gli strumenti informatici per analizzare dati e costruire modelli di particolari problemi scientifici.
- Sviluppare capacità logiche e di astrazione.
- Sviluppare capacità di analisi e di sintesi

METODI E STRUMENTI

L'itinerario didattico sarà costruito in modo da evidenziare analogie e connessioni tra argomenti appartenenti a temi diversi, allo scopo di realizzarne l'integrazione e facilitare la comprensione da parte degli studenti. Il metodo utilizzato sarà quello deduttivo, ma i temi saranno affrontati in modo da renderli più vicini al linguaggio degli studenti, anche grazie all'utilizzo di strumenti informatici sia per quanto riguarda la parte algebrica, che per quanto riguarda la geometria dinamica.

Gli studenti dovranno inoltre imparare a redigere relazioni di tipo scientifico usando linguaggi informatici. Attraverso l'uso della geometria dinamica (Cabri) gli studenti costruiranno figure geometriche, le analizzeranno e individueranno congetture risolutive; la geometria sarà così resa più accessibile, fermo restando che da qui gli studenti dovranno poi imparare ad astrarre e a saper riconoscere varianti ed invarianti della geometria euclidea.

FISICA

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Lo studio della fisica consentirà allo studente di acquisire le seguenti competenze:

- osservare e identificare fenomeni
- formulare ipotesi esplicative utilizzando modelli, analogie e leggi



- formalizzare un problema di fisica e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la sua risoluzione
- condurre esperimenti mediante una scelta ragionata delle variabili significative, una raccolta ed analisi critica dei dati e dell'affidabilità di un processo di misura e saper prendere ragione dei risultati ottenuti
- comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui vive.

Al termine del percorso liceale lo studente avrà appreso i concetti fondamentali della fisica, le leggi e le teorie che li esplicitano, acquisendo consapevolezza del valore conoscitivo della disciplina.

Relativamente all'insegnamento della fisica nel corso del primo anno, si sottolinea che sarà privilegiato l'approccio laboratoriale alla materia mediante la conduzione di semplici esperimenti riguardanti la misura di grandezze e/o la ricerca di leggi fisiche così da consentire un'acquisizione graduale ma sicura delle tecniche di misura, di raccolta, catalogazione e rielaborazione di dati; inoltre lo studente dovrà essere in grado di redigere una relazione di laboratorio che descriva e commenti l'attività svolta e sia in grado di rielaborare le misure effettuate. Relativamente all'insegnamento della fisica nel corso del secondo anno, si affianca alla parte laboratoriale uno studio più teorico della materia, dal momento che gli studenti possiedono strumenti matematici adeguati. Inoltre la classe seconda vuol rappresentare anche un momento di passaggio per lo studio della fisica del triennio in cui è richiesto maggior rigore, formalizzazione e linguaggio specifico. Il Dipartimento di Matematica e Fisica adotta la valutazione unica, anche nel primo quadrimestre, per la Fisica nel primo biennio, alla luce della C.M. 89 del 18/10/2012, deliberando che nella valutazione sommativa e nel voto finale sia necessario tener conto anche delle relazioni di laboratorio.

Si prevede per ciascun quadrimestre almeno una valutazione orale e una valutazione pratica.



SCIENZE NATURALI

LINEE GENERALI E COMPETENZE (SECONDO LE LINEE GUIDA INDICATE DAL MIUR)

Secondo le linee Guida della Riforma lo studio delle materie non dovrà più seguire una logica lineare, ma piuttosto ricorsiva. In tal modo nei diversi anni di studio accanto a temi e argomenti nuovi si potranno approfondire concetti già acquisiti negli anni precedenti, introducendo nuove chiavi interpretative. I percorsi liceali forniscono, infatti, allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro e coerenti con le capacità e le svolte personali.

Pur nelle varie specificità dei diversi indirizzi, le Scienze naturali rappresentano un elemento di uniformità di saperi che sono propri degli studi liceali. Per quanto riguarda la metodologia di tale disciplina, si dovrà acquisire un metodo di studio autonomo e flessibile che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi da parte degli studenti; inoltre si dovranno valorizzare le interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle discipline scientifiche. Gli studenti dovranno essere in grado di sostenere proprie argomentazioni e saper ascoltare e valutare criticamente le altrui, ragionando con rigore logico e proprietà di linguaggio.

Nello specifico il percorso del liceo scientifico è indirizzato allo studio del nesso tra cultura scientifica e tradizione umanistica. Favorisce l'acquisizione delle conoscenze e dei metodi propri della matematica, della fisica e delle scienze naturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per seguire lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica e per individuare le interazioni tra le diverse forme del sapere, assicurando la padronanza dei linguaggi, delle tecniche e delle metodologie relative, anche attraverso la pratica laboratoriale" (art. 8 comma 1).

L'opzione "scienze applicate" fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico-tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche e all'informatica e alle loro applicazioni" (art. 8 comma 2).

Per raggiungere questi risultati occorrono:

- a) l'acquisizione di un metodo di studio adeguato, che permetta gradualmente di conseguire una visione organica e critica dei contenuti, evitando un apprendimento basato solo sullo sforzo mnemonico.
- b) l'ausilio, ove possibile, del laboratorio e/o di attività di applicazione per la conoscenza e la pratica del metodo scientifico.
- c) l'esercizio di lettura e analisi dei testi in adozione, cercando di decodificare non solo i messaggi verbali, ma anche i messaggi grafici (saper utilizzare carte, schemi, tabelle, grafici).
- d) la pratica dell'argomentazione e del confronto.



- e) la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e possibilmente personale.
- f) ove possibile l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio.

Competenze alla fine del primo biennio

Alla fine del primo biennio lo studente dovrebbe essere in grado di:

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità;
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni scientifici a partire anche dall'esperienza;
- sapere effettuare connessioni logiche, riconoscere o stabilire relazioni, classificare, formulare ipotesi in base ai dati forniti, trarre conclusioni basate sui risultati ottenuti e sulle ipotesi verificate,
- saper esporre i contenuti utilizzando un lessico appropriato e specifico;
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.

Obiettivi disciplinari minimi per il primo biennio:

- 1) Acquisire i contenuti disciplinari declinati nelle singole programmazioni dei docenti, con il supporto dalla conoscenza di termini, fatti, regole, principi, leggi, teorie e strutture
- 2) Comprendere il senso di una informazione, sapendo effettuare trasposizioni ed estrapolazioni dei contenuti
- 3) Essere in grado di applicare principi, regole e leggi nella risoluzione di esercizi semplici
- 4) Esporre in maniera comprensibile i contenuti, utilizzando il linguaggio specifico corretto
- 5) Saper effettuare collegamenti basilari tra gli elementi disciplinari
- 6) Saper svolgere attività di analisi e sintesi
- 7) Essere in grado di generalizzare ed esemplificare
- 8) Saper utilizzare le proprie conoscenze e competenze per comprendere la realtà che ci circonda

Competenze alla fine del triennio

Al termine del percorso di studi dei quattro indirizzi liceali presenti nel nostro istituto gli studenti dovranno possedere le conoscenze disciplinari e le metodologie tipiche delle scienze della natura, in particolare delle scienze della Terra, della chimica e della biologia. Queste diverse aree disciplinari sono caratterizzate da concetti e metodi propri, ma si basano tutte sulla stessa strategia dell'indagine scientifica che fa riferimento anche alla dimensione di "osservazione e sperimentazione". L'acquisizione di questo metodo, secondo le particolari declinazioni che esso ha nei vari ambiti, unitamente al possesso dei contenuti disciplinari fondamentali, costituisce l'aspetto formativo e orientativo dell'apprendimento/insegnamento delle scienze. Nel triennio si ampliano, si consolidano e si pongono in relazione i contenuti disciplinari del primo biennio; in particolare gli studenti, alla fine del percorso di studi dovranno aver acquisito, almeno in parte, anche le seguenti competenze:

- riconoscere e saper effettuare connessioni logiche fra i contenuti di scienze appresi nel



quinquennio;

- capire lo sviluppo storico dei fondamentali nuclei concettuali del pensiero scientifico;
- classificare e stabilire relazioni, formulare ipotesi in base ai dati forniti;
- trarre conclusioni da risultati ottenuti anche dalle attività sperimentali;
- utilizzare linguaggi specifici per comprendere e comunicare contenuti e dati relativi alle discipline scientifiche studiate;
- applicare le conoscenze acquisite a situazioni della vita reale, anche per porsi in modo critico e consapevole di fronte a problemi di carattere scientifico e tecnologico;
- maturare un comportamento responsabile nei riguardi della tutela della salute e dell'ambiente.

Obiettivi disciplinari minimi per il triennio:

- 1) Acquisire i contenuti disciplinari declinati nelle singole programmazioni dei docenti con il supporto dalla conoscenza di termini, fatti, regole, principi, leggi, teorie e strutture
- 2) Comprendere il senso di una informazione, sapendo effettuare trasposizioni ed estrapolazioni dei contenuti
- 3) Essere in grado di applicare principi, regole e leggi nella risoluzione di esercizi anche complessi
- 4) Esporre in maniera adeguata i contenuti, utilizzando il linguaggio specifico corretto
- 5) Saper effettuare collegamenti tra gli elementi disciplinari
- 6) Saper svolgere attività di analisi e sintesi
- 7) Essere in grado di ricomporre, anche attraverso esemplificazioni, le conoscenze in un quadro unitario
- 8) Saper utilizzare le proprie conoscenze e competenze per studiare la realtà che ci circonda
- 9) Acquisire un comportamento consapevole e responsabile per la tutela della salute e nei riguardi dell'ambiente.



AREA MOTORIA

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

LINEE GENERALI E COMPETENZE

Al termine del percorso liceale lo studente ha acquisito la consapevolezza della propria corporeità intesa come conoscenza, padronanza e rispetto del proprio corpo; ha consolidato i valori sociali dello sport e ha acquisito una buona preparazione motoria; ha maturato un atteggiamento positivo verso uno stile di vita sano e attivo; ha colto le implicazioni e i benefici derivanti dalla pratica di varie attività fisiche svolte nei diversi ambienti.

Lo studente consegue la padronanza del proprio corpo sperimentando un'ampia gamma di attività motorie e sportive: ciò favorisce un equilibrato sviluppo fisico e neuromotorio. La stimolazione delle capacità motorie dello studente, sia coordinative che di forza, resistenza, velocità e flessibilità, è sia obiettivo specifico che presupposto per il raggiungimento di più elevati livelli di abilità e di prestazioni motorie. Lo studente sa agire in maniera responsabile, ragionando su quanto sta ponendo in atto, riconoscendo le cause dei propri errori e mettendo a punto adeguate procedure di correzione. È in grado di analizzare la propria e l'altrui prestazione, identificandone aspetti positivi e negativi.

Lo studente sarà consapevole che il corpo comunica attraverso un linguaggio specifico e sa padroneggiare ed interpretare i messaggi, volontari ed involontari, che esso trasmette. Tale consapevolezza favorisce la libera espressione di stati d'animo ed emozioni attraverso il linguaggio non verbale.

La conoscenza e la pratica di varie attività sportive sia individuali che di squadra, permettono allo studente di scoprire e valorizzare attitudini, capacità e preferenze personali acquisendo e padroneggiando dapprima le abilità motorie e successivamente le tecniche sportive specifiche, da utilizzare in forma appropriata e controllata. L'attività sportiva, sperimentata nei diversi ruoli di giocatore, arbitro, giudice od organizzatore, valorizza la personalità dello studente generando interessi e motivazioni specifici, utili a scoprire ed orientare le attitudini personali che ciascuno potrà sviluppare. L'attività sportiva potrà essere propedeutica all'eventuale attività prevista all'interno dei Centri Sportivi Scolastici.

La conoscenza e la consapevolezza dei benefici indotti da un'attività fisica praticata in forma regolare fanno maturare nello studente un atteggiamento positivo verso uno stile di vita attivo. L'acquisizione di un consapevole e corretto rapporto con i diversi tipi di ambiente non può essere disgiunto dall'apprendimento e dall'effettivo rispetto dei principi fondamentali di prevenzione delle situazioni a rischio (anticipazione del pericolo) o di pronta reazione all'imprevisto, sia a casa che a scuola o all'aria aperta.

Gli studenti fruiranno inoltre di molteplici opportunità per familiarizzare e sperimentare l'uso di tecnologie e strumenti anche innovativi, applicabili alle attività svolte ed alle altre discipline.

“Sia per l'elevato numero degli studenti sia per ampliare l'offerta formativa delle classi oltre a utilizzare gli impianti e i piazzali della scuola saranno utilizzati anche impianti sportivi esterni messi a disposizione da enti locali, società sportive e/o di fitness o privati sia per le Sc Motorie che per le Dis. Sportive. In tali casi alla prima ora gli alunni giungeranno autonomamente all'impianto sportivo di riferimento, mentre in caso di ultim'ora saranno congedati, sempre autonomamente, dall'impianto sportivo stesso.



Inoltre durante le ore curricolari di Scienze Motorie e Sportive, come previsto nel punto 4 degli Obiettivi Specifici di apprendimento, sarà possibile svolgere attività di trekking urbano e altre attività in ambiente naturale utilizzando i parchi cittadini. Trattandosi di attività curricolare non sarà necessario un accompagnatore aggiuntivo poiché tale attività si configura come attività didattica vera e propria.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

PRIMO BIENNIO

Dopo aver verificato il livello di apprendimento conseguito nel corso del primo ciclo dell'istruzione si strutturerà un percorso didattico atto a colmare eventuali lacune nella formazione di base, ma anche finalizzato a valorizzare le potenzialità di ogni studente.

La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

Lo studente dovrà conoscere il proprio corpo e la sua funzionalità, ampliare le capacità coordinative e condizionali realizzando schemi motori complessi utili ad affrontare attività sportive, comprendere e produrre consapevolmente i messaggi non verbali leggendo criticamente e decodificando i propri messaggi corporei e quelli altrui.

Lo sport, le regole e il fair play.

La pratica degli sport individuali e di squadra, anche quando assumerà carattere di competitività, dovrà realizzarsi privilegiando la componente educativa, in modo da promuovere in tutti gli studenti la consuetudine all'attività motoria e sportiva.

E' fondamentale sperimentare nello sport i diversi ruoli e le relative responsabilità, sia nell'arbitraggio che in compiti di giuria.

Lo studente praticherà gli sport di squadra applicando strategie efficaci per la risoluzione di situazioni problematiche; si impegnerà negli sport individuali abituandosi al confronto ed all'assunzione di responsabilità personali; collaborerà con i compagni all'interno del gruppo facendo emergere le proprie potenzialità.

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione Lo studente conoscerà i principi fondamentali di prevenzione per la sicurezza personale in palestra, a casa e negli spazi aperti, compreso quello stradale; adotterà i principi igienici e scientifici essenziali per mantenere il proprio stato di salute e migliorare l'efficienza fisica, così come le norme sanitarie e alimentari indispensabili per il mantenimento del proprio benessere.

Conoscerà gli effetti benefici dei percorsi di preparazione fisica e gli effetti dannosi dei prodotti farmacologici tesi esclusivamente al risultato immediato.

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Le pratiche motorie e sportive realizzate in ambiente naturale saranno un'occasione fondamentale per orientarsi in contesti diversificati e per il recupero di un rapporto corretto con l'ambiente; esse inoltre favoriranno la sintesi delle conoscenze derivanti da diverse discipline scolastiche.



SECONDO BIENNIO

Nel secondo biennio l'azione di consolidamento e di sviluppo delle conoscenze e delle abilità degli studenti proseguirà al fine di migliorare la loro formazione motoria e sportiva.

A questa età gli studenti, favoriti anche dalla completa maturazione delle aree cognitive frontali, acquisiranno una sempre più ampia capacità di lavorare con senso critico e creativo, con la consapevolezza di essere attori di ogni esperienza corporea vissuta.

La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

La maggior padronanza di sé e l'ampliamento delle capacità coordinative, condizionali ed espressive permetteranno agli studenti di realizzare movimenti complessi e di conoscere ed applicare alcune metodiche di allenamento tali da poter affrontare attività motorie e sportive di alto livello, supportate anche da approfondimenti culturali e tecnico-tattici.

Lo studente saprà valutare le proprie capacità e prestazioni confrontandole con le appropriate tabelle di riferimento e svolgere attività di diversa durata e intensità, distinguendo le variazioni fisiologiche indotte dalla pratica motoria e sportiva. Sperimenta varie tecniche espressivo-comunicative in lavori individuali e di gruppo, che potranno suscitare un'auto-riflessione ed un'analisi dell'esperienza vissuta.

Lo sport, le regole e il fair play

L'accresciuto livello delle prestazioni permetterà agli allievi un maggiore coinvolgimento in ambito sportivo, nonché la partecipazione e l'organizzazione di competizioni della scuola nelle diverse specialità sportive o attività espressive.

Lo studente coopererà in équipe, utilizzando e valorizzando con la guida del docente le propensioni individuali e l'attitudine a ruoli definiti; saprà osservare ed interpretare i fenomeni legati al mondo sportivo ed all'attività fisica; praticherà gli sport approfondendone la teoria, la tecnica e la tattica.

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Ogni allievo saprà prendere coscienza della propria corporeità al fine di perseguire quotidianamente il proprio benessere individuale. Saprà adottare comportamenti idonei a prevenire infortuni nelle diverse attività, nel rispetto della propria e dell'altrui incolumità; egli

dovrà pertanto conoscere le informazioni relative all'intervento di primo soccorso.

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Il rapporto con la natura si svilupperà attraverso attività che permetteranno esperienze motorie ed organizzative di maggior difficoltà, stimolando il piacere di vivere esperienze diversificate, sia individualmente che nel gruppo.

Gli allievi sapranno affrontare l'attività motoria e sportiva utilizzando attrezzi, materiali ed eventuali strumenti tecnologici e/o informatici.

QUINTO ANNO

La personalità dello studente potrà essere pienamente valorizzata attraverso l'ulteriore diversificazione delle attività, utili a scoprire ed orientare le attitudini personali nell'ottica del pieno sviluppo del potenziale di ciascun individuo. In tal modo le scienze motorie potranno far acquisire



allo studente abilità molteplici, trasferibili in qualunque altro contesto di vita. Ciò porterà all'acquisizione di corretti stili comportamentali che abbiano radice nelle attività motorie sviluppate nell'arco del quinquennio in sinergia con l'educazione alla salute, all'affettività, all'ambiente e alla legalità.

La percezione di sé ed il completamento dello sviluppo funzionale delle capacità motorie ed espressive

Lo studente sarà in grado di sviluppare un'attività motoria complessa, adeguata ad una completa maturazione personale.

Avrà piena conoscenza e consapevolezza degli effetti positivi generati dai percorsi di preparazione fisica specifici. Saprà osservare e interpretare i fenomeni connessi al mondo dell'attività motoria e sportiva proposta nell'attuale contesto socioculturale, in una prospettiva di durata lungo tutto l'arco della vita.

Lo sport, le regole e il fair play

Lo studente conoscerà e applicherà le strategie tecnico-tattiche dei giochi sportivi; saprà affrontare il confronto agonistico con un'etica corretta, con rispetto delle regole e vero fair play. Saprà svolgere ruoli di direzione dell'attività sportiva, nonché organizzare e gestire eventi sportivi nel tempo scuola ed extrascuola.

Salute, benessere, sicurezza e prevenzione

Lo studente assumerà stili di vita e comportamenti attivi nei confronti della propria salute intesa come fattore dinamico, conferendo il giusto valore all'attività fisica e sportiva, anche attraverso la conoscenza dei principi generali di una corretta alimentazione e di come essa è utilizzata nell'ambito dell'attività fisica e nei vari sport.

Relazione con l'ambiente naturale e tecnologico

Lo studente saprà mettere in atto comportamenti responsabili nei confronti del comune patrimonio ambientale, tutelando lo stesso ed impegnandosi in attività ludiche e sportive in diversi ambiti, anche con l'utilizzo della strumentazione tecnologica e multimediale a ciò preposta

PROGRAMMA DI DISCIPLINE SPORTIVE

Le attività pratiche (indicate dettagliatamente nei programmi ministeriali che seguono) potranno essere svolte anche in altri impianti sportivi messi a disposizione dagli Enti e/o da società sportive ditte private. In tal caso alla prima ora gli alunni giungeranno autonomamente l'impianto di riferimento, mentre in caso di ultima ora saranno congedati, sempre autonomamente, dall'impianto stesso.

Al termine del percorso liceale lo studente ha acquisito gli strumenti per orientare, in modo autonomo e consapevole, la propria pratica motoria e sportiva, come stile di vita finalizzato al mantenimento della salute e del benessere psico-fisico e relazionale. Conosce la letteratura scientifica e tecnica delle scienze motorie e sportive. È in grado di suggerire mezzi, tecniche e strumenti idonei a favorire lo sviluppo della pratica ludico-motoria e sportiva, anche, in gruppi spontanei di coetanei. Ha acquisito i principi fondamentali di igiene degli sport, della fisiologia dell'esercizio fisico e sportivo, e della prevenzione dei danni derivanti nella pratica agonistica nei diversi ambienti di competizione. Ha acquisito le norme, organizzative e tecniche, che



regolamentano le principali e più diffuse pratiche sportive e delle discipline dello sport per disabili; ha acquisito i fondamenti delle teorie di allenamento tecnico-pratico e di strategia competitiva nei diversi sport praticati nel ciclo scolastico. Ha acquisito la padronanza motoria e le abilità specifiche

delle discipline sportive praticate, e sa mettere in atto le adeguate strategie correttive degli errori di

esecuzione. Conosce i substrati teorici e metodologici che sottendono alle diverse classificazioni degli sport e ne utilizza le ricadute applicative. È in grado di svolgere compiti di giuria, arbitraggio ed organizzazione di tornei, gare e competizioni scolastiche, in diversi contesti ambientali.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.

PRIMO BIENNIO - Nel primo biennio gli studenti integrano le conoscenze di base della biologia dell'azione motoria, della meccanica applicata al movimento umano, dei processi mentali e dei meccanismi di produzione, controllo del movimento e del gesto sportivo. Acquisiscono gli

strumenti di analisi dei fattori della prestazione e dei criteri della misurazione e valutazione sportiva. Affinano le condotte motorie e padroneggiano i fondamentali tecnici degli sport di base (messi in pratica nel biennio). Fitness e allenamento Costo energetico delle attività fisiche, adattamenti cardiocircolatori durante l'esercizio fisico. Sviluppo muscolare, circolo respiratorio e delle abilità motorie. Rendimento e prestazione. Metabolismo energetico in relazione all'età e al sesso. Aspetti ambientali. Misurazione dell'energia del lavoro e della potenza. Metodi e Test di misurazione e valutazione. Attività sportive competitive e non, attività di «loisir» e «en plein-air» Criteri e metodi di classificazione delle attività sportive. Nozioni di base di fisiologia dell'esercizio fisico.

- Sport individuali - Teoria e pratica delle discipline di base dell'Atletica leggera (concorsi e gare). Strumenti e tecniche di apprendimento motorio. Specificità dell'esercizio fisico allenante, tipi di esercizi, specificità dei gruppi muscolari interessati, specificità dei programmi di allenamento. Tecniche esecutive e tattiche di gara.

- Orienteering. Teoria e pratica. Strumenti e tecniche di apprendimento. Specificità dell'esercizio fisico allenante, specificità dei programmi di allenamento. Tattiche di gara.

- Elementi di teoria e pratica di due sport. Strumenti e tecniche di apprendimento motorio. Specificità dell'esercizio fisico allenante, tipi di esercizi, specificità dei programmi di allenamento.

- Sport di squadra Teoria e pratica di almeno due sport di squadra. Applicazione nei diversi ruoli. Strumenti e tecniche di apprendimento motorio. Specificità dell'esercizio fisico allenante, tipi

di esercizi, specificità dei programmi di allenamenti. Tecniche esecutive e tattiche di gara.

Arbitraggio e Giuria. Aspetti e norme tecniche per la prevenzione dei danni della pratica.

SECONDO BIENNIO - Nel secondo biennio, nell'attuazione di un continuum didattico metodologico con il biennio precedente, agli studenti è dato ampliare la conoscenza teorica e tecnico-



pratica delle specialità e discipline sportive nel numero delle stesse e, negli approfondimenti specifici. Gli studenti affrontano le tematiche della programmazione dell'allenamento sportivo differenziato per specializzazioni tecniche e per livelli di rendimento, e le conseguenti metodiche di valutazione. Acquisiscono gli strumenti conoscitivi necessari per rapportarsi con efficacia nelle attività sportive per disabili e nello sport integrato. Affinano la produzione dei gesti sportivi e padroneggiano i fondamentali tecnici degli sport di base (messi in pratica nel biennio). Attività motoria e sportiva per disabili e sport integrato Principi generali della teoria e tecnica dell'attività Motoria adattata. Le specialità dello sport per disabili. Fini e metodi dello sport integrato.

- Sport individuali Completamento dello studio ed applicazione delle discipline dell'Atletica leggera (concorsi e gare). Strumenti e tecniche di apprendimento motorio. Specificità dell'esercizio fisico allenante, tipi di esercizi. Teoria e metodologia dell'allenamento.

Metodiche di allenamento con i pesi e le macchine da fitness. Strumenti e tecniche di apprendimento. Specificità dei programmi di allenamento.

- Teoria e tecnica di almeno due altri sport «individuali» diversi da quelli del biennio precedente.

Principi di teoria e metodologia dell'allenamento. Arbitraggio e Giuria. Aspetti e norme tecniche per la prevenzione dei danni della pratica. Sport combinati Classificazione; aspetti teorici e pratici. Principi di teoria e metodologia dell'allenamento. Metodi e Test di valutazione.

- Sport di squadra

- Teoria e pratica di almeno due sport di squadra, applicazione nei diversi ruoli. Strumenti e tecniche di apprendimento motorio. Specificità dell'esercizio fisico allenante, tipi di esercizi, specificità dei gruppi muscolari interessati, specificità dei programmi di allenamenti. Tecniche esecutive e tattiche di gara. Principi di teoria e metodologia dell'allenamento Arbitraggio e Giuria. Aspetti e norme tecniche per la prevenzione dei danni della pratica. Sport di combattimento Classificazione degli sport di combattimento. Studio delle caratteristiche tecniche principali Principi generali di teoria e metodologia dell'allenamento.

QUINTO ANNO - Gli studenti completando il quadro della conoscenza teorica degli sport più diffusi, saranno in grado di orientarsi nella produzione scientifica e tecnica delle scienze dello sport ed utilizzarla in modo pertinente. Avranno ampliato le competenze derivanti dalla molteplice pratica motoria e sportiva, dimostrando di saperne cogliere i significati per il successo formativo della persona e le relazioni con lo sviluppo sociale. Attività motoria e sportiva per disabili e sport integrato Approfondimenti teorici delle specialità dello sport per disabili. Modelli di Sport integrato.

- Sport individuali - Teoria e tecnica di almeno due altri sport «individuali» diversi da quelli del biennio precedente. Principi di teoria e metodologia dell'allenamento. Arbitraggio e Giuria. Aspetti e norme tecniche per la prevenzione dei danni della pratica.

- Sport combinati. - Approfondimenti teorici delle specialità degli sport combinati.

- Sport di squadra - Teoria e pratica di ulteriori sport di squadra. applicazione nei diversi ruoli. Strumenti e tecniche di apprendimento motorio. Specificità dell'esercizio fisico allenante, tipi di esercizi, specificità dei gruppi muscolari interessati, specificità dei programmi di allenamenti. Tecniche esecutive e tattiche di gara. Principi di teoria e



metodologia dell'allenamento Arbitraggio e Giuria.

REGOLAMENTO DEL CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

Art. 1
Natura

Il Centro Sportivo Scolastico del Liceo Scientifico “ Francesco Redi “ di Arezzo, è una struttura organizzata all'interno della scuola finalizzata all'organizzazione dell'attività sportiva scolastica come indicato da linee guida per le attività di educazione fisica, motoria e sportiva nelle scuole secondarie di primo grado dettate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'agosto 2009.

Art. 2
Scopi: del

Il Centro Sportivo Scolastico si prefigge:

- a. il coordinamento delle attività sportive esistenti e il sostegno ad attività che favoriscano il coinvolgimento degli studenti nella pratica sportiva;
- b. di ottimizzare l'utilizzo delle strutture esistenti riconoscendo i rispettivi ruoli ai soggetti che ne fanno uso;
- c. di contribuire a sviluppare un approccio corretto alla pratica sportiva agonistica individuale e di squadra finalizzata ad acquisire uno stile di vita salutare attraverso l'apprendimento di soluzioni non violente dei conflitti ;
- d. la partecipazione a manifestazioni sportive a carattere istituzionale.

Art. 3
Caratteristiche attività promosse dalla scuola

- a) Le attività promosse dal Centro Sportivo Scolastico:
 - sono inserite in un piano pluriennale che individua l'attività sportiva come una delle assi cardine della propria progettazione di istituto;
 - non presentano carattere episodico ma di continuità per tutto l'anno con l'obiettivo di creare negli alunni un'abitudine sportiva nello stile di vita e permettere loro di percepirla come attività regolare e da rispettare e perseguire nell'attività quotidiana;
 - vengono puntualmente registrate e documentate per verificare la partecipazione degli alunni e controllare l'articolazione.
- b) gli alunni raggiungeranno gli impianti sportivi con mezzi propri e dagli stessi impianti verranno congedati al termine degli allenamenti;

Art. 4
Utilizzo delle strutture

Verranno utilizzate sia strutture interne alla scuola che impianti privati e/o messi a disposizione da Enti Locali (es .campo scuola) o da altre istituzioni sportive e/o fitness o attività in ambiente naturale utilizzando i parchi cittadini.

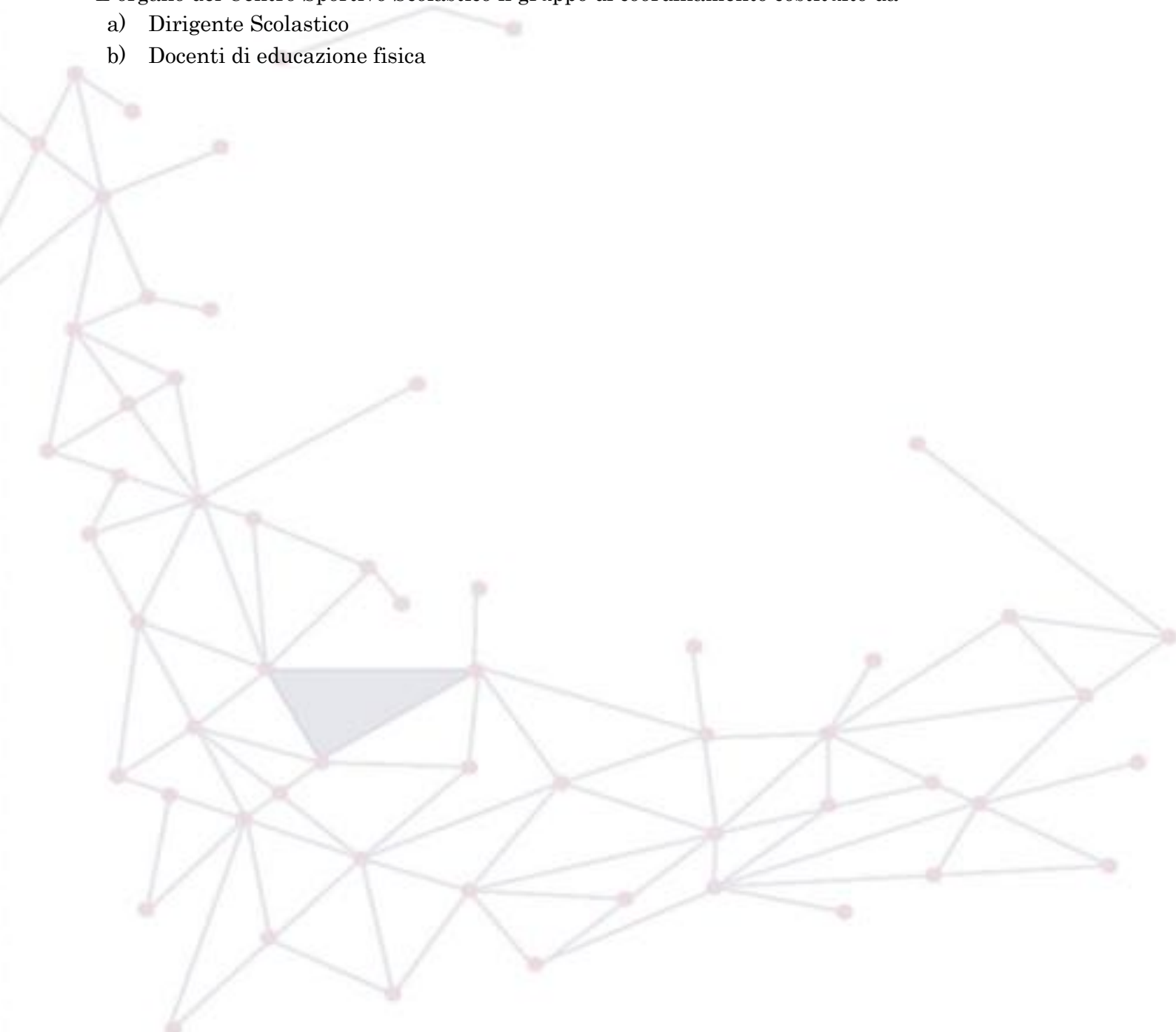


Art. 5

Gruppo di coordinamento

È organo del Centro Sportivo Scolastico il gruppo di coordinamento costituito da:

- a) Dirigente Scolastico
- b) Docenti di educazione fisica





AREA RELIGIOSO-ANTROPOLOGICA

L'insegnamento della religione cattolica nasce da un'esigenza storica e culturale e contribuisce alla maturazione umana e spirituale degli studenti.

L'obiettivo fondamentale non è l'indottrinamento, la catechesi o il proselitismo, ma è e rimane esclusivamente la conoscenza del problema religioso in tutte le sue dimensioni storiche, antropologiche e morali.

OBIETTIVI COGNITIVI ED EDUCATIVI

Il primo obiettivo è quello di creare all'interno delle classi il maggior interesse possibile agli argomenti proposti tale da ottenere un'attenta partecipazione e collaborazione al dialogo educativo. La materia, pur non essendo oggetto di esame di Stato o legata strettamente a voti e giudizi come le altre discipline, fa appello alla naturale e libera capacità dello studente di relazionarsi con i compagni attraverso il confronto ed il dialogo, favorendo il processo di socializzazione al di fuori di ogni ruolo impositivo.

A questi obiettivi sono correlati alcuni nuclei tematici che vengono proposti e ripresi, secondo un percorso ciclico, mirato a migliorare le competenze di ciascun allievo. I nuclei tematici riportati di seguito fanno riferimento a tre aree di appartenenza specifiche e peculiari della materia: Area culturale; area esistenziale; area etica.

L'alunno nel corso del quinquennio dovrebbe essere in grado di:

Nucleo "Fonti del cristianesimo"

- Conoscere la struttura della Bibbia nelle sue parti essenziali
- individuare uno specifico brano dell' Antico Testamento
- individuare uno specifico brano del Nuovo Testamento
- Conoscere i tratti fondanti della figura storica di Gesù di Nazareth e gli elementi innovativi del suo messaggio

conoscere, nelle sue linee essenziali, i temi principali affrontati nel Concilio Ecumenico Vaticano II e alcuni elementi di Storia della Chiesa

Nucleo " storico"

- collocare, a grandi linee, nel tempo e nello spazio gli avvenimenti biblici
- individuare gli elementi più rilevanti che sono alla base dei due grandi scismi della Chiesa e le conseguenze che hanno prodotto. Chiesa Ortodossa e Chiesa Protestante
- conoscere, nelle sue linee essenziali, i principali elementi che sono alla base della nascita degli

ordini monastici, predicatori e mendicanti

Nucleo "Religioni non cristiane"

- conoscere le fondamentali credenze e regole di vita delle grandi religioni mondiali
- interagire positivamente con le diversità di tipo etico, ideologico e religioso

Nucleo "Etica"



- assumere atteggiamenti collaborativi in gruppi di compito
- saper individuare i principi fondamentali alla base delle proprie scelte etiche
- saper confrontare i propri valori di fondo con il messaggio cristiano e di altre religioni
- conoscere le caratteristiche dell'uomo come persona secondo la concezione biblica e confrontarla con altre concezioni.
- conoscere i fondamentali principi etici della tradizione cristiana a riguardo della vita affettiva.
- riconoscere nella sfera socio-economica alcuni principi etici della dottrina sociale della Chiesa

Nucleo "Esistenziale"

- interrogarsi sulla propria identità personale e collocazione nel mondo
- riflettere sulle tematiche più attinenti legate al libero arbitrio, bene e male, dolore e sofferenza, libertà, morte, senso della vita.
- porsi il problema sulla esistenza/non esistenza di Dio

INDICAZIONI METODOLOGICHE

I metodi di insegnamento sono quelli esperienziali-induttivi per mezzo dei quali si coinvolgono gli studenti ad un apprendimento attivo e significativo.

Per quanto riguarda la verifica saranno utilizzati i seguenti strumenti: interventi spontanei di chiarimento; domande strutturate scritte; colloquio in classe. Le prove scritte, non previste per legge, vengono talvolta utilizzate per una più serena valutazione dello studente data l'unica unità didattica settimanale a disposizione.

Restano comunque confermati i criteri di valutazione da sempre adottati quali: l'interesse, la partecipazione, il comportamento collaborativo, la disponibilità al dialogo educativo, l'impegno ed il profitto.



Formazione alunni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (LICEO)

Gli alunni sono lavoratori nel periodo in cui svolgono attività di laboratorio e durante gli stage in azienda.

Per loro la vigente normativa prevede una formazione generale di 4 ore ed una specifica di 8 ore. La loro formazione verrà impartita dai docenti del primo anno nelle ore curriculari del primo periodo (trimestre).

In particolare:

Italiano (o Storia): Norme generali e concetti base sulla sicurezza (con l'ausilio della vigente normativa e della documentazione presente a scuola, come l'opuscolo di informazione di personale e studenti)

Educazione Fisica: rischio in palestra

Scienze naturali: rischio chimico, rischio biologico

Fisica: rischio ambientale (benessere, radiazioni, rumore, illuminazione, ecc.)

Informatica: rischio elettrico, rischio posturale, rischio videoterminali

La formazione proseguirà come aggiornamento per ogni anno successivo, con un'ora per ciascuna materia con laboratorio (docenti teorici e itp), sui rischi nello specifico laboratorio.

Nel caso di stage in azienda, la formazione specifica sarà realizzata prima dello stage dai docenti di riferimento per lo stage e poi in azienda direttamente dal personale a ciò deputato all'interno dell'azienda.

Orario delle attività didattiche

Il Collegio Docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri. La scuola adotta la seguente scansione delle ore di lezione:

Ingresso in classe 8.15	
1 ^a unità didattica	8.20 – 9.20
2 ^a unità didattica	9.20 – 10.20
3 ^a unità didattica	10.20 – 11.10
INTERVALLO	11.10 – 11.25
4 ^a unità didattica	11.25 – 12.20
5 ^a unità didattica	12.20 – 13.20

Attività opzionali:

- I corsi opzionali destinati al primo biennio si svolgeranno nell'orario 12.20-13.20
- I corsi opzionali rivolti alle ultime tre classi si svolgeranno nel primo pomeriggio in orario da concordare nei singoli corsi, presumibilmente dalle 13.45. Il Liceo dispone di un Bar interno



in cui è possibile usufruire di primi caldi, panini, bevande, dolci e caffè.

Orario di ricevimento dei docenti con le famiglie

INDIVIDUALI IN ORARIO MATTUTINO secondo l'orario indicato dai docenti su appuntamento. Per conoscere l'ora e il calendario che i docenti mettono a disposizione per il ricevimento individuale è possibile consultare il sito web della scuola www.liceorediarezzo.edu.it dal quale, mediante la password consegnata dalla segreteria, si può anche accedere al registro elettronico.

N.B.:

Si prevede per tali colloqui una prenotazione diretta mediante il registro elettronico

COLLEGIALI IN ORARIO POMERIDIANO

I ricevimenti mattutini e pomeridiani potranno svolgersi in presenza o tramite videochiamata Meet, a seconda della situazione contingente, qualora se ne ravvisi la necessità

Prima fase	I giorno	Ore 15.30 – 18.00	Colloqui (dalla lettera A – alla lettera D)
	II giorno	Ore 15.30 – 18.00	Colloqui (dalla lettera E – alla lettera N)
	III giorno	Ore 15.30 – 18.00	Colloqui (dalla lettera O – alla lettera Z)
Seconda fase	I giorno	Ore 15.30 – 18.00	Colloqui (dalla lettera A – alla lettera D)
	II giorno	Ore 15.30 – 18.00	Colloqui (dalla lettera E – alla lettera N)
	III giorno	Ore 15.30 – 18.00	Colloqui (dalla lettera O – alla lettera Z)



Uso delle risorse interne

Attrezzature dei laboratori, palestre e aule speciali

Nel Liceo funzionano vari laboratori e sono attivate aule con attrezzature speciali:

- a) un laboratorio per la didattica delle lingue straniere in cui vengono potenziate le abilità di ascolto e di produzione orale.
- b) un laboratorio di fisica
- c) un laboratorio di chimica
- d) un laboratorio di biologia con attrezzature rinnovate per garantire la possibilità di effettuare l'insegnamento della materia anche con il coinvolgimento diretto degli alunni negli aspetti sperimentali che ne costituiscono un momento cognitivo fondamentale.
- e) un'aula speciale di fisica, con sedute a gradinata
- f) due laboratori di informatica con videoproiettori e maxischermo.
- g) collegamento Internet disponibile in tutti i computer e in tutti gli ambienti del Liceo, coperti da reti wifi
- h) una biblioteca dotata di oltre 12000 volumi
- i) Aula Magna con proiettore e grande schermo
- j) laboratorio musicale (in dotazione pianoforte orizzontale e verticale, tastiere, masterizzatori, piatto LP e basso elettrico)
- k) Aula in dependance "3.0" predisposta per lavoro in piccoli gruppi, anche con supporto informatico personalizzato.
- l) Dotazione costituita da tre robot NAO per attività di robotica educativa
- m) Vari Kit Arduino
- n) Vari kit per l'elettronica educativa e robotica educativa
- o) Due stampanti 3D
- p) due palestre
- q) un pc con collegamento Internet in tutte le classi e 42 digital boards
- r) un'aula per ricevimento genitori.

Risorse per una didattica digitale

- La scuola dispone di lavagne interattive (LIM) e digital board, strumento versatile adatto a tutte le discipline, le quali possono essere di supporto all'esposizione del docente influenzando positivamente sull'attenzione, la motivazione e il coinvolgimento degli studenti mediante una stimolazione alla partecipazione attraverso l'uso di una varietà di contenuti multimediali (testi, immagini, video).
- La scuola ha provveduto all'installazione in tutte le aule scolastiche di videoproiettori e monitor tv da 50 pollici, digital boards da 65 e 75 pollici opportunamente collegati al PC presente in classe, per facilitare una linea didattica più interattiva con le nuove tecnologie digitali.
- Aula "3.0": un ulteriore sforzo con cui la scuola si propone di offrire ambienti di apprendimento sempre più efficienti ed adatti alle attuali esigenze della didattica, quest'aula interattiva è dotata di trentadue computer portatili, di trentadue sedie, per gli alunni per favorire un gioco di composizione/scomposizione dello spazio; è presente anche un armadio di ricarica per i portatili: l'ambiente così realizzato darà, infatti, l'opportunità, ai docenti che lo vogliano, di organizzare attività didattiche mediante le strumentazioni digitali che ciascun alunno porterà con sé da casa e che collegherà alla rete *wireless* del liceo; l'utilizzo di computer o tablet avverrà secondo la modalità BYOD. Armadi mobili di ricarica con Chromebook e Notebook Windows 13 pollici convertibili per garantire ogni flessibilità di utilizzo direttamente nelle classi.



Uso delle risorse esterne

Per realizzare gli obiettivi formativi, la scuola si rivolge a soggetti esterni come supporto imprescindibile per aprirsi al mondo del lavoro, al sociale e all'utilizzo delle risorse culturali ed economiche del territorio. Le istituzioni locali, sollecitate dalla scuola, sostengono validamente l'attuazione dei progetti speciali.

Varie istituzioni universitarie collaborano attivamente in progetti finalizzati all'orientamento.

Si realizza il progetto "Educazione stradale".

La A.S.L è coinvolta nelle attività di educazione alla salute.

Il Comune e la Provincia collaborano a progetti di carattere scientifico.

Le istituzioni culturali dell'Archivio e della Biblioteca comunale costituiscono validi strumenti di crescita culturale.

La scuola collabora con le Università e le Associazioni disciplinari nazionali ORIENTAMENTO

Accoglienza alunni scuole medie con apertura domenicale e utilizzo di materiale digitale.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento: attraverso effettuazione di stage di studenti - convenzione con tele San Domenico, redazione giornalistica - scrittura testi - speaker - riprese montaggio e simili



Linee di progettazione organizzativa

LA FIGURA DEL COORDINATORE ALL'INTERNO DEI CONSIGLI DI CLASSE

Motivazioni ed esigenze che stanno alla base del progetto

La Legge sulla trasparenza (n.241/90), affermando il diritto dei cittadini di accedere agli atti amministrativi, pone il problema della individuazione di corrette modalità di rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadinanza, modalità che si realizzano anzitutto sul piano della informazione-comunicazione.

In questo senso la figura del coordinatore corrisponde a queste esigenze normative e svolge un ruolo di mediazione sul piano didattico-educativo; a lui competono nello specifico funzioni di comunicazione.

Il coordinatore dovrebbe essere nominato dal Consiglio di Classe fra i docenti che danno la propria disponibilità all'incarico, nella prima riunione dell'anno scolastico.

Il coordinatore svolge i compiti che gli spettano con le modalità che ritiene più idonee, seguendo i criteri deontologici che caratterizzano la professione docente.

Il coordinatore informa gli alunni e, per loro tramite le famiglie, sulla funzione da lui svolta

In caso di situazioni particolarmente delicate, quando cioè occorra rendere noto agli alunni, e particolarmente alle loro famiglie, situazioni problematiche sul piano del comportamento e/o del rendimento scolastico il coordinatore prenderà contatto con i genitori dell'alunno e ne darà debita comunicazione al DS.

I COMPITI DEL COORDINATORE DI CLASSE

I coordinatori di classe svolgono i seguenti compiti:

- presiedono il Consiglio di Classe su delega del Dirigente Scolastico, in assenza di quest'ultimo.
- contribuiscono al miglior funzionamento del Consiglio di Classe, curandone il coordinamento e trasmettendo agli altri docenti le informazioni significative in suo possesso
- sono i referenti del Dirigente Scolastico per qualsiasi problema (didattico, disciplinare o di altro genere) si verifichi nella classe: le decisioni che il Dirigente Scolastico dovrà assumere saranno precedentemente discusse con il coordinatore perché egli può offrire chiavi di interpretazione o di giustificazione che possono sfuggire al capo d'istituto
- In caso di necessità, sentito il parere del dirigente, il coordinatore può convocare il consiglio di classe o richiedere l'intervento del Dirigente stesso
- Venuti a conoscenza di difficoltà personali, familiari o ambientali che possono essere causa per gli studenti di un difficoltoso o problematico apprendimento, comunicheranno all'intero Consiglio di Classe le informazioni apprese e viceversa i docenti del Consiglio di classe comunicheranno al coordinatore gli elementi di cui vengono a conoscenza.



- sono i referenti delle famiglie che potranno informarli degli aspetti significativi della personalità dei figli, per consentire alla scuola di conoscerli e di poterli aiutare
- rilevano le assenze degli alunni ed eventualmente ne informano le famiglie.
- Sollecitano l'acquisizione dei documenti attestanti i crediti.

IL PROCESSO FORMATIVO

Obiettivo primario di questa scuola è la formazione di una equilibrata personalità del discente, guidato a divenire soggetto attivo e consapevole della realtà nei suoi aspetti umani, culturali e civili, attraverso un processo che dall'accettazione della individualità dello studente, gradualmente valorizzi le sue potenzialità e motivi le sue scelte.

Gli studenti dovranno imparare ad assumersi le loro responsabilità, in particolar modo quelle che la loro condizione comporta, attraverso la conoscenza e la presa di coscienza dei propri diritti e doveri, così da partecipare attivamente alla vita scolastica, collaborando tra loro, con gli insegnanti, il Dirigente Scolastico, il personale non docente.

L'azione educativa di questo Liceo mira, appunto, alla promozione dell'autonomia e dell'autostima personali, favorisce l'espressione del pensiero del discente e l'interesse verso la molteplicità dei fenomeni culturali. Lo aiuta ad acquisire consapevolezza dei suoi processi di apprendimento e dei suoi stili cognitivi. Solo così l'allievo potrà avere chiare possibilità di orientamento e scegliere il proprio percorso formativo. L'azione educativa, inoltre, si farà portatrice di valori irrinunciabili quali la libertà, la pace, la solidarietà, la tolleranza.

Pertanto in un coerente sistema di istruzione e formazione, l'alunno sarà sollecitato a:

- 1) affinare il proprio processo di autovalutazione
- 2) prendere coscienza della propria identità;
- 3) stabilire e potenziare sistemi di comunicazione e di espressione;
- 4) realizzare la sua personalità non limitandosi solo al raggiungimento degli obiettivi basilari (saper pensare, saper fare, saper dire, saper decidere) ma anche mirando al conseguimento di competenze sia disciplinari, sia valoriali e di comportamento;
- 5) conoscere e avere consapevolezza delle valutazioni disciplinari degli insegnanti
- 6) saper valutare se stesso in merito alle conoscenze, competenze e capacità e regole della vita scolastica

Programmazione didattico-educativa e valutazione

La programmazione educativa e didattica definita dal Consiglio di Classe in coerenza con le indicazioni generali elaborate dal Collegio dei Docenti tramite i Dipartimenti, costituisce la consapevole organizzazione di quel processo che ha come ultimo fine l'istruzione e la formazione dello studente.

Ad essa si connette la valutazione quale componente essenziale e conclusiva di tutto il progetto didattico. È la valutazione che sostiene l'intero percorso formativo, dà ragione degli sforzi profusi, verifica la bontà delle scelte operate, chiama in campo le responsabilità dei docenti, degli alunni e delle famiglie.



Dall'anno 2015/2016 il Collegio Docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in due quadrimestri con le seguenti scadenze: settembre-metà gennaio, metà gennaio-giugno. Il registro elettronico permette di informare tempestivamente le famiglie sull'andamento scolastico degli alunni.

Ai Consigli di Classe spetta il compito di valutare il quadro generale della classi dal punto di vista educativo e didattico al fine di attuare adeguati interventi correttivi.

Si rimanda alle direttive dei dipartimenti e alla programmazione dei singoli docenti per la scelta delle criteri di verifica e valutazione.

Si sottolinea la centralità dell'autovalutazione, sia da parte dei docenti, chiamati in ogni momento della loro attività ad interrogarsi sulla validità delle metodologie adottate e dei contenuti proposti, sia degli studenti che devono poter comprendere i loro errori e, in positivo, i progressi nel processo di apprendimento. Parte integrante della valutazione è dunque anche il processo di autovalutazione dello studente.

TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE

Si rimanda alla C.M. 94 del 18/10/2011 per un orientamento generale al quale i singoli dipartimenti hanno apportato opportune integrazioni e/o specifiche a seguito della C.M. 89 del 18/10/2012. Per questo si fa riferimento alle sezioni dei singoli dipartimenti .

IN GENERALE SI INDIVIDUANO TRE TIPI DI VALUTAZIONE

- a) diagnostica
- b) formativa
- c) sommativa

Valutazione diagnostica

Ha la funzione di consentire un accertamento del livello di conoscenze, competenze e abilità acquisite prima dell'inizio di un percorso di apprendimento, al fine di impostare gli obiettivi didattici in relazione ai bisogni educativi emersi. Se l'insegnante lo riterrà opportuno o in base alle decisioni assunte nei singoli dipartimenti, si potranno effettuare prove di ingresso nei primi giorni dell'anno scolastico. Le prove devono essere concordate nei singoli dipartimenti, al fine di poter adottare criteri omogenei nelle richieste. Per quanto riguarda le classi prime, con le finalità ed i tempi sopra esposti, saranno somministrate prove d'ingresso di italiano e matematica, aventi per oggetto l'accertamento dei prerequisiti in ambito ortografico, grammaticale, sintattico e di comprensione del testo. Per quanto riguarda le prove d'ingresso di matematica, l'accertamento dei livelli di partenza avrà come oggetto il possesso di prerequisiti in aritmetica, algebra, insiemi, logica e geometria di base.

Dalla valutazione di tali prove scaturirà un giudizio, attestante il livello di acquisizione dei prerequisiti.

Si individuano 5 livelli:

- 1 Requisito non ancora evidenziato
- 2 Requisito in via di acquisizione
- 3 Requisito sufficientemente acquisito



4 Buona acquisizione dei prerequisiti

5 Acquisizione sicura e completa

Valutazione formativa

E' applicata durante l'arco dell'intero anno scolastico. Si basa sia su prove mirate, che sulla valutazione di interventi spontanei e/o non formali dei discenti. Registra i progressi degli alunni/e, coadiuva il processo di apprendimento in itinere e permette di impostare una didattica efficace, che ha lo scopo di migliorare i processi di apprendimento e insegnamento.

Valutazione sommativa

Permette di fare il punto sulla preparazione didattica in itinere e verificare formalmente conoscenze, abilità e competenze (scritte e/o orali e/o pratiche) acquisite. In alcuni casi può impiegare le valutazioni formative per una definizione più puntuale di voti e giudizi. Consente di attivare corsi di recupero, laddove è ritenuto necessario dal Consiglio di Classe e limitatamente alla disponibilità del docente e di ore. La valutazione finale quadrimestrale accerta i progressi conclusivi dell'alunno e sintetizza nel giudizio e nel voto gli obiettivi conseguiti.

Discipline con votazione scritta e orale: per ogni quadrimestre saranno proposte agli allievi almeno due prove scritte e due orali di cui una sostituibile da una prova scritta purché sia data possibilità allo studente, nel caso di esito insufficiente, di sostenere una verifica orale di recupero.

Discipline con voto unico: almeno due prove orali di cui una sostituibile da una prova scritta e/o pratica purché sia data possibilità allo studente, nel caso di esito insufficiente, di sostenere una verifica orale di recupero.

I singoli dipartimenti definiranno le modalità specifiche attraverso cui svolgere le verifiche.

Il voto dell'ultimo scrutinio, proposto dal docente e assegnato dal Consiglio di Classe, è il risultato non di mera media meccanica delle singole valutazioni, ma sintesi "pedagogica" dell'insegnante che valuta tutto il processo formativo compiuto dall'alunno.

Pertanto tiene conto di:

- livello di partenza
- impegno
- Interesse
- progresso rispetto al livello di partenza.
- profitto nell'apprendimento secondo la scheda dei criteri di valutazione.

Scheda dei criteri di valutazione

Il prospetto è stato elaborato per rendere più omogeneo e trasparente il sistema valutativo.

E' strutturato in termini di: conoscenze, competenze, capacità, applicazione, autonomia, espressione.

VALUTAZIONE UNICA E DUPLICE NEGLI SCRUTINI INTERMEDI



I SINGOLI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI, hanno deliberato quanto segue, alla luce della C.M. 89 DEL 18/10/2012, in merito alla possibilità di esprimere un voto unico, nel primo quadrimestre, in ciascuna disciplina:

DIPARTIMENTO DI MATEMATICA E FISICA

Fisica triennio (ordinamento - scienze applicate - sportivo) un voto unico derivante da almeno una prova scritta, almeno una prova orale per un minimo di tre voti;

Fisica biennio: è previsto il voto unico derivato da almeno due prove, per quadrimestre;

Fisica triennio linguistico: è previsto il voto unico derivato da almeno due prove, per quadrimestre, di cui una almeno orale successiva all'eventuale scritto.

Informatica: è previsto il voto unico derivato da almeno due verifiche, per quadrimestre, di cui una almeno pratica (se possibile);

Matematica (ordinamento - scienze applicate – sportivo): verranno effettuate (per quadrimestre) almeno due prove scritte e due valide per l'orale, di cui sicuramente una orale;

Matematica - linguistico biennio: voto unico che risulterà da tre prove di cui almeno una scritta e una valida per l'orale.

Matematica linguistico triennio: almeno due valutazioni derivanti da prove anche di diversa tipologia di cui una orale

DIPARTIMENTO DI SCIENZE

Valutazione unica in tutti i corsi

DIPARTIMENTO DI LETTERE

Relativamente a tutte le classi, per le discipline di Italiano e Latino, il docente potrà formulare la valutazione dei risultati raggiunti mediante due verifiche sia per lo scritto, sia per l'orale.

Latino linguistico: valutazione unica. Per le altre discipline permangono le due valutazioni (scritto ed orale) separate.

Storia e geografia: valutazione unica.

DIPARTIMENTO DI STORIA, FILOSOFIA, DIRITTO ED ECONOMIA (SFDE)

Valutazione unica per ciascuna disciplina.

DIPARTIMENTO DI LINGUE

Valutazioni (scritto ed orale) separate.

DIPARTIMENTO DI DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

Classi 1^a, 2^a, 3^a, 4^a, valutazioni separate: Disegno grafico e Storia dell'Arte orale.

Classi 5^a, valutazione unica.

Linguistico: Storia dell'arte voto unico



DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Valutazione unica.

DIPARTIMENTO DI RELIGIONE

Valutazione unica.





GRIGLIA CRITERI DI VALUTAZIONE

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA' DI OPERARE COLLEGAMENTI	APPLICAZIONE	AUTONOMIA	ESPRESSIONE	GIUDIZIO SINTETICO; VOTO
------------	------------	-----------------------------------	--------------	-----------	-------------	--------------------------

VALUTAZIONE NEGATIVA

Mancanza totale di conoscenze	non evidenzia competenze	assente	non svolge compiti applicativi, anche se guidato	del tutto mancante	praticamente assente	TOTALMENTE INSUFFICIENTE 2
non conoscenza	non evidenzia competenze	Disordine formale	non svolge compiti applicativi; anche seguito commette gravi errori di applicazione	del tutto mancante	povertà lessicale e terminologica	ASSOLUTAMENTE INSUFFICIENTE 3
conoscenze lacunose e frammentarie	competenze solo relative a qualche contenuto minimo	difficoltà nell'impostare e organizzare un ragionamento logico	disorientamento; difficoltà nell'applicazione anche se guidato	spesso mancante	scorrettezze nell'espressione	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE 4
conoscenze parziali degli elementi essenziali; lacune pregresse	competenze solo su parte dei contenuti	difficoltà nel coordinamento dei dati	applica i contenuti in modo corretto solo se guidato	metodo di lavoro non del tutto autonomo	espressione limitata	INSUFFICIENTE 5

VALUTAZIONE POSITIVA

Conoscenze degli elementi essenziali	competenze sui contenuti minimi	capacità logico - riflessive minime	applicazione corretta e diligente dei contenuti	autonomia sufficiente	espressione semplice e corretta	SUFFICIENTE 6
livelli informativi organici e articolazione degli elementi essenziali	capacità di assimilare i contenuti	capacità di coordinarsi	sicurezza nell'applicazione	metodologia di lavoro	espressione appropriata	DISCRETO 7
Conoscenze complete	competenza articolata	valide capacità logico - intellettive	sicurezza e apporti personali	autonomia; metodologia sicura	precisione e puntualità terminologica	BUONO 8
Conoscenze complete e approfondite	competenza articolata e personalizzata	sicurezza logico critica	relazioni tra gli elementi della disciplina	autonomia nello organizzare lo studio	rielaborazione personale sostenuta	OTTIMO 9
Conoscenze complete e approfondite autonomamente	competenza articolata, personalizzata, critica	Padronanza interdisciplinare e approfondita	Applicazione originale e pertinente anche in situazioni molto complesse non note	Autonomia nello studio e nella ricerca delle fonti	rielaborazione personale elevata e creativa	ECCELLENTE 10



CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

I criteri per la determinazione del voto fanno riferimento al rispetto del Regolamento di Istituto, ad es.:

1. Presenza e puntualità alle lezioni
2. Precisione nel materiale di studio e dei compiti svolti
3. Attenzione e partecipazione alla lezione
4. Rispetto dei docenti, dei compagni, del personale
5. Partecipazione a iniziative
6. Rispetto e pulizia degli ambienti
7. Comportamento durante le visite guidate e i viaggi di istruzione
8. Rispetto delle norme
9. Capacità di iniziativa e di collaborazione attiva

L'elenco naturalmente è solo *indicativo* e non esaustivo

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Il voto di condotta è attribuito dal Consiglio di Classe, A MAGGIORANZA, in analogia a quanto stabilito dal DPR 122/2009 per la valutazione degli apprendimenti.

Art. 4. Valutazione degli alunni nella scuola secondaria di secondo grado 1. La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti e' effettuata dal consiglio di classe, formato ai sensi dell'articolo 5 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, e presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

gli INDICATORI sotto descritti per ogni fascia di VALUTAZIONE debbono sussistere a larga maggioranza

VOTO 10

MOTIVAZIONE

Ha tenuto un comportamento eccellente, per osservanza del Regolamento scolastico, responsabilità e correttezza

Ha frequentato assiduamente le lezioni

Ha partecipato in modo critico e costruttivo alle varie attività di classe e/o di Istituto.

Ha mostrato rispetto per tutte le componenti della scuola (tutti i docenti indistintamente e personale ATA), sensibilità e attenzione per i compagni divenendo un elemento esemplare e trainante del gruppo classe

Ha conseguito riconoscimenti nell'area dell'eccellenza

VOTO 9

MOTIVAZIONE

Ha tenuto un comportamento sempre corretto.

Ha mostrato rispetto per tutti coloro che operano nella scuola e i beni comuni

Ha mostrato puntualità e regolarità nella frequenza

Ha partecipato attivamente al dialogo educativo rendendosi disponibile a collaborare con insegnanti e compagni per il raggiungimento degli obiettivi formativi



VOTO 8

MOTIVAZIONE

Ha tenuto un comportamento generalmente corretto .
Qualche caso di richiamo verbale o di non puntualità nell'assolvimento degli impegni scolastici.
Ha frequentato le lezioni in modo abbastanza regolare
Ha partecipato alle attività del gruppo classe

VOTO 7

MOTIVAZIONE

Anche in assenza di nota disciplinare

Ha mostrato un comportamento non sempre coerente con le regole della comunità scolastica
Ha assunto comportamenti non sempre corretti nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale della scuola.
Ha mostrato una frequenza non sempre assidua.
Non ha sempre mostrato responsabilità nell'assolvimento dei compiti scolastici
Ha riportato ammonizioni verbali e/ o sanzione disciplinare.
Il voto **sette** è dato in presenza di sanzione disciplinare, cui non sia seguito adeguato ravvedimento,
Il voto sette può essere attribuito, anche in assenza di sanzione disciplinare, per comportamenti scorretti e reiterati nel tempo che richiedono ripetuti richiami verbali.
Il voto sette viene altresì attribuito al termine del secondo quadrimestre nel caso in cui siano già state comminate sanzioni nel primo quadrimestre, ma l'alunno nel secondo quadrimestre non mostra ravvedimento.

VOTO 6

MOTIVAZIONE

È stato sospeso per un periodo inferiore o uguale a 15 giorni
Ha riportato frequenti ammonizioni verbali e note sul Registro di classe
Il voto **sei** è dato in presenza di sanzione disciplinare almeno di livello pari (o maggiore) alla sospensione con obbligo di frequenza cui non sia seguito adeguato ravvedimento.
Il voto sei viene altresì attribuito al termine del secondo quadrimestre nel caso in cui siano già state comminate le sanzioni di cui sopra nel primo quadrimestre, ma l'alunno nel secondo quadrimestre non mostra ravvedimento.

VOTO 5 - VOTO 4

Le norme relative alla valutazione del comportamento degli alunni sono stabilite dall'art.7 del DPR 122/2009. Deve essere preceduto da provvedimenti disciplinari di una adeguata gravità, che abbiano comportato almeno una settimana senza obbligo di frequenza.

In specie per una valutazione inferiore a sei decimi occorre aver presente i commi 2 e 3:

Comma 2.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge, dei comportamenti:

previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;

che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni

Comma 3.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 e deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale”.



Si ritiene che per l'attribuzione di una valutazione insufficiente in condotta non sia necessario che le condizioni di cui ai punti a) e b) debbano ricorrere insieme. Il punto a) prevede che l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone; o in casi di recidiva, atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale. Per questi casi sono previste sanzioni anche superiori a 15 giorni.

Il punto b) si riferisce all'obbligo di frequentare regolarmente i corsi ed assolvere assiduamente gli impegni di studio; l'obbligo del rispetto, anche formale nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei compagni; comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1 del DPR medesimo; utilizzo corretto delle strutture, macchinari e sussidi didattici; non arrecare danni al patrimonio della scuola. Pertanto anche questi ultimi comportamenti reiterati possono comportare l'allontanamento temporaneo dalla scuola per periodi anche inferiori a 15 giorni ma ripetuti ed essere sanzionati con un voto insufficiente di comportamento.

A titolo esemplificativo possono essere elencati i seguenti comportamenti:

Ha commesso reati violando la dignità ed il rispetto della persona umana

Ha commesso reati che hanno determinato una reale situazione di pericolo per l'incolumità delle persone

Ha commesso atti perseguibili penalmente e sanzionabili, compresa l'occupazione non autorizzata degli spazi comuni

Ha intenzionalmente arrecato danni fisici a persone e/o danni materiali gravi alle attrezzature scolastiche

È stato sospeso con allontanamento dalla Scuola per un periodo superiore a 15 giorni

È stato costretto a pagare dei risarcimenti economici e/o a riparare i danni provocati

Non si è ammessi alla classe successiva, né all'Esame di Stato

Questo elenco di criteri non può essere esaustivo nella descrizione dei comportamenti sanzionabili, ma qualunque comportamento contrario alla convivenza civile e ai doveri dello studente sarà sanzionato, commisurando la gravità dell'infrazione a quelle sopra indicate.

CRITERIO GENERALE DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI SCRUTINI FINALI

L'ammissione alla classe successiva potrà essere deliberata per alunni che presentino carenze tali per cui il quadro complessivo consente di presumere il raggiungimento dei contenuti minimi delle discipline interessate con uno studio autonomo.

La sospensione dello scrutinio per un alunno che presenti al termine delle lezioni una o più insufficienze, potrà trovare i suoi presupposti nella constatazione di progressi compiuti nell'anno scolastico, e particolarmente nel secondo quadrimestre, progressi ottenuti anche in seguito a partecipazione alle attività di recupero poste in essere dal Consiglio di Classe. Tali progressi seppur eventualmente ancora suscettibili di miglioramento, consentono di presumere la capacità di recupero dei contenuti minimi delle discipline interessate.

La non ammissione di un alunno alla classe successiva dovrà essere collegialmente dettata dal maturato convincimento che il medesimo, il cui quadro al momento è carente, non possa in alcun modo raggiungere, prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, i contenuti minimi delle discipline in questione, né avvalendosi dell'attività di recupero che sarà posta in essere dalla scuola, né con studio autonomamente condotto.

La non ammissione non potrà essere legata ad un numero predeterminato di discipline insufficienti; è tuttavia convinzione dei Docenti che insufficienze gravi e/o diffuse, con particolare riferimento alle discipline che presentano tipologia orale e scritta, in generale siano indicative di contenuti estremamente carenti e ben difficilmente recuperabili, specialmente in presenza di una partecipazione dell'alunno alle attività di recupero poste in essere dalla scuola a



vario titolo valutata negativamente nell'arco dell'intero anno scolastico. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si ritiene che non possano essere ragionevolmente recuperate più di tre materie, con al massimo due votazioni con "4" e una votazione con "5". A giudizio del Consiglio di Classe lo studente può essere verificato alla ripresa dello scrutinio anche su una parte e/o modalità del programma (ad es. scritto o orale).

In caso di sospensione del giudizio (come da delibera n. 6/527 del 29/10/2018), il voto proposto dal docente rimane invariato anche se non espresso in numero intero. Ciò al fine di permettere una più corretta conoscenza della situazione al momento della ripresa dello scrutinio.

CRITERI METODOLOGICI CONDIVISI

I docenti mettono al centro dell'attenzione lo studente, con interventi volti a promuoverne gli interessi e le attitudini.

All'interno del progetto accoglienza, nelle prime classi, vengono svolti test specifici per le discipline italiano e matematica e a discrezione dei docenti anche in altre discipline. I docenti si impegnano a:

- a) Mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione;
- b) Favorire la partecipazione attiva degli alunni e incoraggiarne la fiducia nelle proprie possibilità, rispettando la specificità individuale del modo di apprendere;
- c) Utilizzare l'errore per correggere e modificare il rendimento e i comportamenti dell'allievo;
- d) Utilizzare metodologie e strumenti diversificati e funzionali agli obiettivi da raggiungere;
- e) Correggere gli elaborati scritti in breve tempo in modo da utilizzare la correzione come momento formativo;
- f) Favorire l'autovalutazione;
- g) Esigere la puntualità nell'esecuzione dei compiti.
- h) Pretendere rispetto nei confronti delle persone che lavorano dentro la scuola, dell'ambiente esterno e dei beni comuni (attrezzature, suppellettili, strutture, ecc).



TABELLA CREDITI

					CLASSI TERZE		CLASSI QUARTE		CLASSI QUINTE	
Media	Assiduità Frequenza	Impegno Interesse	Attività Integrative e/o Area di progetto	Crediti	Banda di oscillazione	PUNTI	Banda di oscillazione	PUNTI	Banda di oscillazione	PUNTI
6,00					7 - 8	7	8 - 9	8	9 - 10	9
6,1 - 6,4					8 - 9	8	9 - 10	9	10 - 11	10
6,5 - 7					8 - 9	9	9 - 10	10	10 - 11	11
7,1 - 7,4					9 - 10	9	10 - 11	10	11 - 12	11
7,1 - 7,4	SI*	SI*	SI*		9 - 10	10	10 - 11	11	11 - 12	12
7,1 - 7,4				SI	9 - 10	10	10 - 11	11	11 - 12	12
7,5 - 8					9 - 10	10	10 - 11	11	11 - 12	12
8,1 - 8,4					10 - 11	10	11 - 12	11	13 - 14	13
8,1 - 8,4	SI*	SI*	SI*		10 - 11	11	11 - 12	12	13 - 14	14
8,1 - 8,4				SI	10 - 11	11	11 - 12	12	13 - 14	14
8,5 - 9					10 - 11	11	11 - 12	12	13 - 14	14
9,1 - 9,4					11 - 12	11	12 - 13	12	14 - 15	14
9,1 - 9,4	SI*	SI*	SI*		11 - 12	12	12 - 13	13	14 - 15	15



9,1 – 9,4			SI	11 - 12	12	12 - 13	13	14 - 15	15
9,5 - 10				11 - 12	12	12 - 13	13	14 - 15	15

TABELLA CREDITI

* E' sufficiente la verifica di almeno due degli indicatori proposti.

** (classi TERZE E QUARTE) In caso di sospensione del giudizio lo studente ha diritto al minimo della fascia corrispondente alla media dei suoi voti, integrazione sul credito (presenza di credito formativo)

Si precisa che la media verrà sempre arrotondata ad un solo decimale dopo la virgola, secondo la regola matematica di seguito indicata:

- se il secondo decimale è minore di 5, l'arrotondamento sarà effettuato per difetto (ad esempio 6.43 sarà arrotondato a 6.4)
- se il secondo decimale è maggiore o uguale a 5 l'arrotondamento sarà effettuato per eccesso (ad esempio 6.55 sarà arrotondato a 6.6 e 6.78 sarà arrotondato a 6.8)



Piano per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot 8
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	9
2. disturbi evolutivi specifici	Tot 47
➤ DSA	38
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	5
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	Tot 54
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	30
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro (Disturbi di ansia)	12
➤ Altro (Studenti monitorati senza PDP)	11
Totali	109 (su n. 1506 alunni)
% su popolazione scolastica	7,23%
N° PEI redatti dai GLHO	5
N° di PDP DSA redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	38
N° di PDP DSA redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP BES redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	22
N° di PDP BES redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0
N° di PDP BES ALUNNI STRANIERI NI-NA redatti dai Consigli di classe	15
N° ragazzi seguiti dalla Commissione Antidispersione e Riorientamento	118

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No



AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Facilitatori linguistici ITAL2 e ITALSTUDIO Insegnanti di lettere	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Facilitatori linguistici ITAL2 e ITALSTUDIO	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLOI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLOI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLOI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	



	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
D. Coinvolgimento personale ATA	Il personale di segreteria è coinvolto nella gestione dei dati sensibili, come ad esempio nel generare un codice sostitutivo personale che identifichi lo studente senza utilizzare nome e cognome, utile per protocollare il corredo scolastico rispettando ulteriormente la privacy del ragazzo.	Sì
E. Personale di segreteria		
F. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sull'integrazione degli alunni stranieri	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
Altro:		
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	



Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il piano per l’inclusività è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l’attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l’azione si focalizza sul singolo soggetto, che presenta difficoltà/disabilità di tipo cognitivo e/o di altra natura e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell’attività educativo-didattica quotidiana. Nella realtà del nostro Istituto, all’interno di un clima di responsabilità condivisa, è stato scelto il seguente *modus operandi*: Il Dirigente Scolastico promuove iniziative finalizzate all’inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;

→ Il GLI si adopera per rilevare i BES presenti nella scuola; monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola; coordina la stesura e l’applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP); supporta il consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collabora alla continuità nei percorsi didattici. Le Funzioni Strumentali collaborano attivamente alla stesura della bozza del Piano per l’Inclusione; formulano proposte di lavoro per il GLI. I Consigli di classe/Team docenti individuano casi in cui sia necessaria e opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevano alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale; definiscono gli interventi didattico-educativi, nonché le strategie e metodologie opportune; si occupano della stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP); costituiscono il collante tra scuola-famiglia-territorio. Il Collegio Docenti su proposta del GLI delibera il P.I. (mese di giugno).

Un ulteriore apporto all’Inclusione viene fornito dal progetto “Star bene a scuola”, proposto all’interno dell’ambito dell’Educazione alla salute; in questo progetto sono previste molteplici attività, quali la formazione dei ragazzi Tutor per gli studenti delle classi prime, la collaborazione con AVIS, con l’Associazione CALCIT, con cui viene organizzato un mercatino, e con il Consultorio. Le figure strumentali per l’Inclusione lavorano inoltre in rete con la Funzione Strumentale per l’Integrazione degli alunni stranieri e le figure per l’Antidispersione; le attività di queste ultime sono indicate nella relazione redatta per il Piano Educativo Zonale e per il Progetto interscolastico Stella Polare, al fine di approntare un percorso complessivo degli allievi presi in carico che tenga conto delle varie risorse e possibilità presenti nell’Istituto. Un ulteriore apporto è fornito dall’Associazione I CARE: sono previste attività di formazione per docenti su metodo, gestione delle emozioni, orientamento e supporto ai ragazzi.

Inoltre, è previsto il progetto studente-atleta, che prevede un PFP elaborato tenendo conto delle necessità di ogni alunno coinvolto. Il progetto contiene un piano per l’inclusione che prevede il coinvolgimento di studenti-atleti, Olimpici e Paralimpici.

Il Progetto *Dreamland* è rivolto a studenti con disabilità relazionale ed è proposto dall’Asd. *All Stars Arezzo Onlus* e dal Prof. P.Lucattini. Il progetto prevede un *focus group* iniziale, seguito da incontri per la condivisione, riflessione e sensibilizzazione su specifiche tematiche attraverso una didattica frontale in presenza, caratterizzata da forte interattività, attraverso momenti di condivisione nel gruppo classe. Nel corso dell’a.s. 2022-2023 il percorso è stato completato con la partecipazione ad un convegno e la presenza ad allenamenti delle nazionali di pallavolo e tennistavolo, in preparazione ai prossimi Campionati Europei per disabili relazionali.

Inoltre, è previsto un incontro che si terrà nell’ottobre 2023 ed avrà per oggetto la tematica della disabilità



fisica: in tale occasione verranno affrontate le problematiche implicate in tale condizione, ma potranno essere proposte anche soluzioni di carattere sociale, tecnologico, organizzativo che intendono facilitare una risposta positiva della società per tutti quei soggetti con bisogni speciali.

- **Alunni con disabilità certificate H. (L. 104/92, L. 517/77) Il referente convoca il GLOI (Gruppo di Lavoro Operativo sull'alunno) composto dai seguenti elementi:**

- Dirigente Scolastico (o un suo delegato)
- Referente ASL – operatori ASL
- Docente referente H
- Docenti di sostegno della classe
- Coordinatore della classe
- Genitori
- Eventuale personale addetto all'assistenza specialistica

- **Azioni del Referente**

- Coordina il GLOI
- Coordina il lavoro dei docenti di sostegno che elaborano il Piano Didattico Individualizzato (PEI) e lo propongono nell'incontro con tutte le componenti
- Coordina la verifica conclusiva del PEI

- **Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, comportamentale relazionale e alunni stranieri**

La Direttiva Ministeriale 27.12.12 e C.M.8 del 6.3.2013 punta l'attenzione sulla necessità di analizzare i bisogni di ogni alunno e si estende il diritto di tutti gli alunni in difficoltà alla personalizzazione dell'apprendimento nella direzione di una presa in carico complessiva e inclusiva di tutti gli alunni, rimuovendo gli ostacoli nei percorsi di apprendimento e modulando gli apprendimenti di ogni alunno. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei C.d.C. indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica, dei percorsi didattici, dei metodi di valutazione e dei tempi, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Il nostro istituto presenta, inoltre, un numero piuttosto importante di studenti di nazionalità straniera, spesso carenti nella padronanza della lingua italiana, soprattutto a livello di produzione scritta, tutto ciò concorre ad evidenziare il grado di complessità che caratterizza la realtà scolastica in questione. La scuola si impegna ad un'attenta valutazione dei singoli casi prima di assegnare gli studenti stranieri alle classi corrispondenti all'età anagrafica.

- **Studenti ad alto potenziale intellettuale (*Gifted Children*)**

La Nota Ministeriale n. 562 del 3.04.2019 si sofferma anche sulla possibilità di predisporre, qualora necessario, un PDP anche per gli studenti ad alto potenziale intellettuale, che rientrano nel profilo BES. Sempre secondo il contenuto della suddetta nota, "la strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP". Si potrà dare loro in tal modo maggiori opportunità, programmando un percorso scolastico in modo da valorizzare le loro



doti ma anche a supporto di eventuali disagi del ragazzo plusdotato. Tale PDP dovrebbe essere in collaborazione tra Gli, Gloi, famiglia ed eventuali figure professionali in modo da evitare il rischio che questi ragazzi manifestino un disagio nel corso del loro percorso scolastico.

- **Valorizzazione delle eccellenze:**

Il nostro Liceo da anni sostiene e valorizza gli alunni che rientrano nelle cosiddette “eccellenze” in tutti gli ambiti disciplinari (umanistico, linguistico, scientifico e sportivo), proponendo numerose competizioni, come ampiamente descritto nel PTOF.

- **Alunni adottati:**

LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Prot.7743 – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 18 dicembre 2014. Poiché all'essere adottato sono connessi alcuni “fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, il Miur ha predisposto delle linee di indirizzo nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. Obiettivo delle linee guida è, dunque, che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio degli alunni delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro. Le linee di indirizzo fornite sono di natura teorico- metodologica. Si parte dalle modalità e i tempi d'iscrizione, dal momento che la famiglia che adotta internazionalmente, può trovarsi ad iscrivere il ragazzo e in una fase in cui l'iter burocratico che porta alla formalizzazione dell'adozione non è ancora completato. “La fase del primo ingresso a scuola e la scelta della classe d'inserimento sono ritenute cruciali per tutti i minori adottati. Dunque, come evidenziato anche in altri contesti, per quel che riguarda i minori adottati internazionalmente che arrivano in Italia in età scolare, la scelta della classe d'inserimento dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola-famiglia – ricorda il ministero - nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adottiva. Il dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica”. Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni studente ed in particolare di quelli adottati. La buona accoglienza può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. E' per questi motivi che assume grande importanza la relazione della scuola con le famiglie degli alunni, famiglie in questo caso portatrici di “storie differenti” ed in grado di dare voce

alle “storie differenti” dei propri figli”. Infine, si affronta il tema della lingua, dell'insegnante referente e della continuità del percorso scolastico. Il documento è articolato in tre sezioni: introduzione, buone prassi, ruoli e formazione ed è scaricabile dal sito del Ministero.

Il 28 marzo 2023 il Ministero ha prodotto un aggiornamento delle linee d'Indirizzo del 18 dicembre 2014. Nella nota 11 aprile 2023 si fa presente che “le Linee di indirizzo adottate nel 2014 hanno mantenuto, nel complesso, la loro validità ed hanno rappresentato in questi anni un'utile fonte di riferimento per tutti gli operatori scolastici. Tuttavia, in questo ultimo decennio, la presenza di alunni e alunne adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente sempre più



rilevante. Inoltre, alcuni mutamenti del quadro normativo hanno determinato la necessità di intervenire sul testo originale con ulteriori integrazioni, per rendere il documento adottato nel 2014 maggiormente aderente ai contesti attuali”.

Tutto considerato, nel caso in cui si presentasse la situazione di uno o più studenti adottati in età adolescenziale, la scuola si mostrerà attenta e sensibile alle eventuali problematiche che questi studenti potrebbero presentare, impegnandosi a favorirne l’inclusione, seguendo tali linee di indirizzo nel rispetto del diritto allo studio.

Azioni del Referente

- Orientativamente nel mese di settembre-ottobre, raccoglie le segnalazioni degli alunni a rischio da parte del C.d.C.;
- Raccoglie le segnalazioni che si presentano in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità.
- Aiuta gli insegnanti nella redazione di PDP.
Progettazione e bandi dedicati

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Vista la complessità del nostro istituto e considerate le caratteristiche dell’utenza scolastica, sarebbe opportuna l'attivazione di interventi di formazione destinati a tutti i docenti e focalizzati principalmente sui seguenti temi ed ambiti d'azione:

- metodologie didattiche e nuove tecnologie inclusive
- strumenti compensativi e dispensativi
- strumenti per l’osservazione ed individuazione dei bisogni
- strumenti per la valutazione
- gestione dei conflitti, qualora se ne ravvisi la necessità
- italiano come L2: le fasi di apprendimento, facilitazione e semplificazione linguistica

Altri momenti formativi potranno essere previsti su temi specifici, in relazione ai bisogni che via via si presenteranno, a seconda dei nuovi studenti che entreranno nell'Istituto, oppure in base all'evoluzione delle situazioni esistenti. Tali momenti potranno vedere la partecipazione di esperti e specialisti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adottano alcuni principi della valutazione inclusiva che riteniamo opportuno specificare come segue: tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l’apprendimento di tutti gli alunni e sono costruite in modo da fornire agli stessi l’opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite ed il loro livello di conoscenza. Esse hanno inoltre come scopo la valutazione dei miglioramenti dell’apprendimento. Nel PTOF si evidenzia come la valutazione formativa favorisce il dialogo, stimola la riflessione e l’autovalutazione da parte dell’alunno e garantisce il miglioramento dei suoi livelli di conoscenza. Essa accompagna costantemente il processo di insegnamento/apprendimento: nella fase iniziale come valutazione diagnostica che definisce il livello di partenza per avviare il processo formativo del singolo allievo e della classe; nella fase intermedia, come valutazione formativa che monitora il ritmo dell’apprendimento e permette di apportare le dovute modifiche al processo di insegnamento; nella fase finale, come valutazione sommativa che si colloca al termine di ciascun segmento di apprendimento ed indica il grado di assimilazione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione finale tiene conto non solo dei dati direttamente misurabili attraverso le verifiche, ma anche di quelli che emergono dal processo complessivo di insegnamento/apprendimento. Le verifiche che concorrono alla valutazione si realizzano, tra



le altre, sotto forma di prove scritte strutturate o semi-strutturate, relazioni, trattazioni sintetiche, attività di ricerca singola o di gruppo, risoluzione di problemi, colloqui orali. I voti definitivamente assegnati nelle singole discipline, anche se espressione della libera e autonoma attività dei docenti, non sono mai atti univoci e/o discrezionali, ma il risultato di una articolata e complessa valutazione collegiale di tutto il Consiglio di Classe, che tiene conto di tutti gli elementi di giudizio emersi nel corso dell'anno scolastico, compresi quelli relativi alle attività integrative. Ogni indicazione riguardante la valutazione sarà opportunamente esplicitata nei Piani (PDP/PEI) elaborati dai singoli CdC. ed avverrà in linea con la normativa vigente ed i criteri stabiliti dal Collegio Docenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare una autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; pertanto, l'insegnante deve agire per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva e emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà. I docenti di alunni con difficoltà di apprendimento stimoleranno gli stessi ad avvalersi di strategie di apprendimenti e strumenti didattici come, ad esempio:

- forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza: diagrammi, linea del tempo, mappe concettuali;
- organizzazione del lavoro in classe secondo le seguenti modalità:
 - attività per piccoli gruppi (*Cooperative Learning e Peer Education*)

-interventi individualizzati fuori dalla classe, per consolidare, chiarire e simulare le verifiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente da diversi anni con le realtà e con i servizi presenti nel territorio; nello specifico:

- Asl
- Educatori esterni (attraverso specifico bando "Reclutamento per incarico figura educatore professionale").

L'istituto offre anche un servizio di supporto a livello psicologico rivolto agli studenti con la presenza di uno psicologo a scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli studenti devono essere coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la loro partecipazione agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP, ma anche mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione di scelte educative. I genitori sono di norma ascoltati e resi partecipi del progetto educativo- formativo dei figli, condizione necessaria per favorire un'autentica integrazione dello studente. Per il futuro sarà sempre più necessario migliorare la comunicazione con le famiglie soprattutto per fornire alle stesse indicazioni per promuovere un supporto efficace per quanto concerne il lavoro svolto a casa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ciascuno studente con disabilità la scuola si impegna a realizzare un percorso formativo coerente al "progetto di vita" strutturato dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti. Riteniamo dunque prioritario e necessario uno sguardo sul singolo ragazzo/a inteso come persona che durante questa fase del suo percorso scolastico diventerà un adulto, con i suoi bisogni e con le sue risorse. Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costruire un percorso formativo



finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico-educativo
- favorire con azioni mirate il successo della persona, nel rispetto della propria individualità.

sensibilizzare al contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo attraverso lezioni trasversali di Educazione Civica, che portino alla prevenzione nei confronti di questi fenomeni.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Il nostro Istituto ha sempre puntato ad un utilizzo consapevole ed efficiente delle risorse interne, sia docenti che personale ATA, che sono continuamente spronati ad un maggiore coinvolgimento ed impegno nel Piano dell'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è pertinenza dei soli docenti di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento (referenti e F.S.). Siamo d'altro canto consapevoli che la crescita significativa del numero di nuovi studenti BES pone il nostro Istituto di fronte a concrete difficoltà. Tuttavia c'è sicuramente l'impegno a valorizzare le risorse umane coinvolte nei processi individuati in questo Piano. A questo scopo, in seno all'ultimo GLI d'Istituto sono stati fissati alcuni punti, che possono concretamente rappresentare i buoni propositi da cui ripartire il prossimo anno scolastico:

- una distribuzione più coerente degli insegnanti di sostegno, anche in base alle competenze degli stessi e nel rispetto della continuità (purtroppo quest'ultima nel nostro Istituto non è stato possibile applicarla a causa della mancanza di docenti di sostegno di ruolo.
- Curare l'accoglienza dei nuovi insegnanti di sostegno ad inizio anno offrendo indicazioni su normativa e buone pratiche e una presentazione dei singoli casi assegnati.

migliorare la distribuzione e formazione delle classi tenendo in forte considerazione la presenza di alunni con difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare l'inclusione, oltre a quanto già indicato, la scuola si prefigge di:

- farsi promotore del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica
- accedere a finanziamenti specifici
- potenziare sportelli
- organizzare corsi su metodo di studio
- organizzare lezioni peer to peer

Prevedere eventualmente dei laboratori di potenziamento a seconda delle difficoltà che potrebbero essere rilevate nelle singole classi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Sarebbe auspicabile accompagnare l'ingresso nelle classi prime dei vari Corsi con le seguenti azioni:

- incontri in occasione delle iniziative di Orientamento in entrata, ad es. Open Day;
- efficace e rapido passaggio di informazioni e documentazione con le scuole di provenienza
- incontri con i genitori

Inoltre, prima dell'inizio della scuola, le Funzioni Strumentali avranno cura di informare i C.d.C. della presenza di alunni certificati, in modo tale da pianificare il lavoro a tutti i docenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10/06/2023
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17/06/2023



LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Prot.7743 – Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca /18 dicembre 2014

Poiché all'essere adottato sono connessi alcuni "fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, il Miur ha predisposto delle linee di indirizzo nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire.

Obiettivo delle linee guida è, dunque, che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro.

Le linee di indirizzo fornite sono di natura teorico-metodologica. Si parte dalle modalità e i tempi d'iscrizione, dal momento che la famiglia che adotta internazionalmente, può trovarsi ad iscrivere il bambino o il ragazzo e in una fase in cui l'iter burocratico che porta alla formalizzazione dell'adozione non

è ancora completato.

“La fase del primo ingresso a scuola e la scelta della classe d'inserimento sono ritenute cruciali per tutti i minori adottati. Dunque, come evidenziato anche in altri contesti, per quel che riguarda i minori adottati internazionalmente che arrivano in Italia in età scolare, la scelta della classe d'inserimento dovrà tener conto delle informazioni raccolte nella fase di dialogo scuola-famiglia – ricorda il ministero - nonché delle relazioni dei servizi pubblici e/o privati che accompagnano la fase post-adottiva. Il dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica”.

“Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati, sia nazionalmente che internazionalmente – si legge nel documento - La buona accoglienza può svolgere un'azione preventiva rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico. E' per questi motivi che assume grande importanza la relazione della scuola con le famiglie degli alunni, famiglie in questo caso portatrici di "storie differenti" ed in grado di dare voce alle "storie differenti" dei propri figli". Infine, si affronta il tema della lingua, dell'insegnante referente e della continuità del percorso scolastico. Il documento è articolato in 3 sezioni: introduzione, buone prassi, ruoli e formazione ed è scaricabile dal sito del ministero.



INTEGRAZIONE LINGUISTICA DEGLI ALUNNI

Qualora siano individuati alunni stranieri con difficoltà nella lingua italiana, si prevedono interventi di sostegno e informazione (anche in riferimento a risorse esterne alla scuola) per lo studio dell'Italiano da parte del docente di lettere della classe frequentata da tali alunni o da parte di altri docenti di lettere dell' istituto, che si rendano disponibili per questo servizio. La quantificazione delle ore di sostegno, stabilita in base alle necessità degli alunni e alla disponibilità economica dell'Istituto, spetta al DS, sentito il parere dei consigli di classe interessati. E' attivo un accordo di progetto con Oxfam ed una collaborazione con CPIA.

Si rimanda al protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri non italofoeni allegato.

SERVIZIO DI TUTOR MOTIVAZIONALE

La scuola mette a disposizione degli utenti un servizio di consulenza motivazionale e psicologica rivolto ad alunni ed eventualmente anche genitori, al fine di migliorare il percorso scolastico ed educativo degli alunni, fronteggiando così le problematiche che potrebbero instaurarsi in merito alla scelta del corso di studi, all'apprendimento, alla vita scolastica e alle metodologie di studio. Prevenire e curare il disagio scolastico e limitare la dispersione è possibile, ma solo a patto che si realizzi una fattiva collaborazione tra le parti, l'unica in grado di garantire la qualità dell'apprendimento.

La scuola, consapevole della gravità dell'impatto che l'insuccesso scolastico può avere nell'alunno e nelle famiglie, offre un supporto con indicazioni concrete circa il metodo di studio, lavora sulla assunzione di responsabilità da parte dell'alunno e sulla motivazione, ingrediente fondamentale del successo formativo.

Il servizio è gratuito, è garantita la riservatezza, è effettuato su prenotazione. Al servizio si può accedere liberamente da parte di ciascun studente. In caso di difficoltà scolastiche il coordinatore di classe può fungere da raccordo per l'attivazione del servizio tra studente e docente tutor. Quest'ultimo può anche prendere contatti con la famiglia.



Attività di supporto didattico

Ore di “sportello didattico” (italiano per stranieri). È possibile, tramite prenotazione, chiarire dubbi e ricevere supporto da docenti

“Sportelli didattici” a cura del Consiglio di classe

Ciascun consiglio di classe ha a disposizione ore da gestire in autonomia a seconda delle necessità degli studenti.

Settimana di “recupero”

Al termine del primo quadrimestre e per una settimana, sono sospese le attività didattiche ordinarie di spiegazione di nuovi argomenti e di verifiche. Ciascun docente è chiamato a organizzare attività di recupero, supporto, rafforzamento per gli studenti in difficoltà e di approfondimento per gli altri.

Lezioni da parte di studenti-tutor

Secondo una modalità che ha dato prova di grande efficacia, un gruppo di nostri studenti si mette a disposizione dei loro compagni per svolgere lezioni di supporto. Invito caldamente ad approfittare di questa bella e funzionale opportunità.

Le discipline coinvolte sono: matematica, fisica, inglese, francese, latino.

Servizio di mentoring

Una docente del Liceo è a disposizione ogni settimana per colloqui sulla metodologia di studio, sugli aspetti motivazionali e organizzativi. È necessaria la prenotazione in portineria

Il Prof. ti ascolta è un servizio effettuato da docenti che mettono a disposizione la propria esperienza, professionalità, empatia e ascolto per accogliere proposte o difficoltà degli studenti

Servizio di psicologia scolastica

Ogni settimana è a disposizione lo psicologo scolastico. Ovviamente non si tratta di un servizio terapeutico, ma di consulenza scolastica e relazionale (aperto anche a genitori e personale della scuola). Non necessita di prenotazione, l'accesso è totalmente libero e riservato.

Corsi di recupero estivi

Qualora, nonostante tutto, lo studente dovesse rimanere con lacune in alcune discipline tali da comportare la cosiddetta “sospensione del giudizio” con verifica e ripresa dello scrutinio a fine agosto / primi di settembre, il “Redi” mette a disposizione dei corsi di recuperi dopo la fine delle lezioni nel periodo 27 giugno - 27 luglio secondo modalità che verranno comunicate tramite il sito del Liceo.



ACCOGLIENZA, ORIENTAMENTO, SOSTEGNO

Il Progetto Accoglienza affronta il problema dell'impatto con la scuola superiore degli alunni delle prime classi con l'obiettivo di favorire l'inserimento offrendo un ambiente sereno, agevolando la socializzazione e rendendo l'alunno consapevole della sua centralità nel processo educativo e prevede la formazione di studenti-tutor seguiti dai docenti coinvolti nel progetto.

Il Progetto Orientamento si articola in attività di orientamento in entrata (rivolto agli alunni della Scuola Media), in itinere (attraverso la definizione di percorsi orientanti all'interno dei programmi curriculari), in uscita (attraverso informazioni su studi universitari, specializzazioni, mercato del lavoro, ecc.)

Le manifestazioni relative a tali progetti sono aperte a tutti gli studenti, ai genitori e docenti di Arezzo e Provincia.

Per offrire una comunicazione multimediale della scuola è attivo il sito web www.liceorediarezzo.edu.it attraverso il quale ogni genitore o studente può accedere alle informazioni scolastiche e reperire ogni altra informazione sulle iniziative culturali e sull'organizzazione della scuola.

Si individua inoltre la figura di "tutor motivazionale" per gli studenti, ma anche per genitori e docenti interessati al benessere motivazionale dei ragazzi, attività che prevede un punto d'ascolto su appuntamento il mercoledì, subito dopo l'attività curriculare.

Viene svolto anche un servizio di consulenza psicologica

PIANO DELL' ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE, ORIENTAMENTO, SOSTEGNO E RECUPERO

RECUPERO IN ITINERE

Tutti i docenti svolgono, durante le regolari lezioni, attività di verifica del processo di apprendimento della classe e mettono in atto, all'occorrenza, strategie di sostegno a loro discrezione.

ATTIVITÀ DI RECUPERO

1) SPORTELLO

Consiste in lezioni atte a prevenire l'insuccesso scolastico da svolgersi, di mattina in orario aggiuntivo al termine di quello curricolare, o di pomeriggio, con gli insegnanti disponibili. Si realizzano in ogni periodo dell'anno scolastico a cominciare dalle fasi iniziali a partire dal mese di novembre e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella classe un più elevato numero di valutazioni insufficienti.

Sono programmate ed attuate dai consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal collegio docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal consiglio d'istituto. Ogni classe avrà a disposizione alcune ore di lezione.



Gli studenti che intendono avvalersi di tale servizio dovranno farne richiesta esplicita.

L'attivazione dei servizi è subordinata alla presenza di adeguate

risorse finanziarie nella scuola. All'interno del monte orario identificato dalla contrattazione integrativa di istituto per ciascuna classe possono essere svolte anche lezioni preparatorie all'esame di stato.

2) CORSI DI RECUPERO E DI APPROFONDIMENTO (dopo gli scrutini di gennaio)

Le attività di recupero si svolgeranno, per una intera settimana, al termine delle operazioni di scrutinio del primo quadrimestre in orario curricolare prevedendo la sospensione della spiegazione di nuovi argomenti e delle verifiche sia scritte che orali.

3) CORSI DI RECUPERO ESTIVI

La possibilità di recuperare il debito formativo si basa essenzialmente sul senso di responsabilità dell'alunno, sostenuto dalla famiglia, e sul servizio erogato dalla scuola da definire ai sensi del D.M. n. 80 del 03/10/2008

Per gli alunni per i quali in sede di scrutinio finale è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, saranno attivati corsi estivi tenuti dai docenti interni alla scuola che si renderanno disponibili ed individuati seguendo la graduatoria di istituto o, se necessario, a personale esterno.

I corsi verranno attivati per le materie nelle quali, statisticamente, risulta maggiore il numero delle insufficienze e ciò in considerazione delle limitate risorse finanziarie destinabili a tali attività. Per le altre materie il recupero è a carico delle famiglie.

Il calendario di tali corsi, con l'indicazione del docente incaricato del loro svolgimento saranno comunicate tempestivamente alle famiglie. A conclusione dei suddetti interventi didattici e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo, il consiglio di classe procederà alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo.

4) ATTIVITÀ PEER TO PEER

Attività e lezioni di rinforzo svolte da studenti tutor



Proposte per l'inserimento di studenti di scuole straniere nelle nostre classi

Il Consiglio di classe che ospiterà studenti provenienti da scuole straniere nella propria classe deve essere consapevole che lo studente proviene da sistemi scolastici che hanno priorità e modalità educative, di apprendimento e di valutazione diverse. Il Consiglio di classe si farà carico di personalizzare al massimo il percorso formativo tramite un Piano di apprendimento.

L'inserimento dello studente in classe è una fase importante ed inoltre occorre tener conto che i sistemi scolastici variano da paese a paese come pure la modalità di relazionarsi fra pari e con gli insegnanti. Tali studenti molto spesso non conoscono la lingua italiana, pertanto è opportuno organizzare appropriati corsi di lingua italiana anche mediante la collaborazione delle associazioni con le quali lo studente arriva nel nostro paese. Nel primo periodo è consigliabile fornire libri ed esercizi o altro materiale utile per imparare l'italiano. Il coinvolgimento nell'attività didattica avverrà gradualmente; in accordo con la scuola di origine e/o l'associazione con cui lo studente è in Italia, verranno selezionate le materie in cui lo studente potrà essere valutato. In fase di verifica allo studente straniero verranno richiesti, in base alle proprie competenze linguistiche, saperi minimi o programmi ridotti.

OBIETTIVI MINIMI GENERALI

- Saper comprendere l'organizzazione della realtà scolastica
- Instaurare relazioni fra i pari ed il personale della scuola
- Utilizzare con graduale sicurezza la lingua italiana per migliorare la comunicazione ed arricchire il lessico
- Migliorare gradualmente l'interazione nella classe prolungando i tempi attentivi nelle varie discipline.

OBIETTIVI DIDATTICI MINIMI NELLE SINGOLE PROGRAMMAZIONI

Verranno definiti dal Cdc e riguarderanno principalmente le materie in comune con la scuola straniera. Da precisare nel consiglio di classe e principalmente per le materie in comune con la scuola straniera.

NOMINA DEL TUTOR

Verrà nominato un tutor che avrà il compito di informare gli enti di competenza di eventuali necessità o problemi e che avrà il ruolo di seguire lo studente straniero più da vicino, curando l'inserimento dal punto di vista sociale e didattico.

VALUTAZIONE DIDATTICA

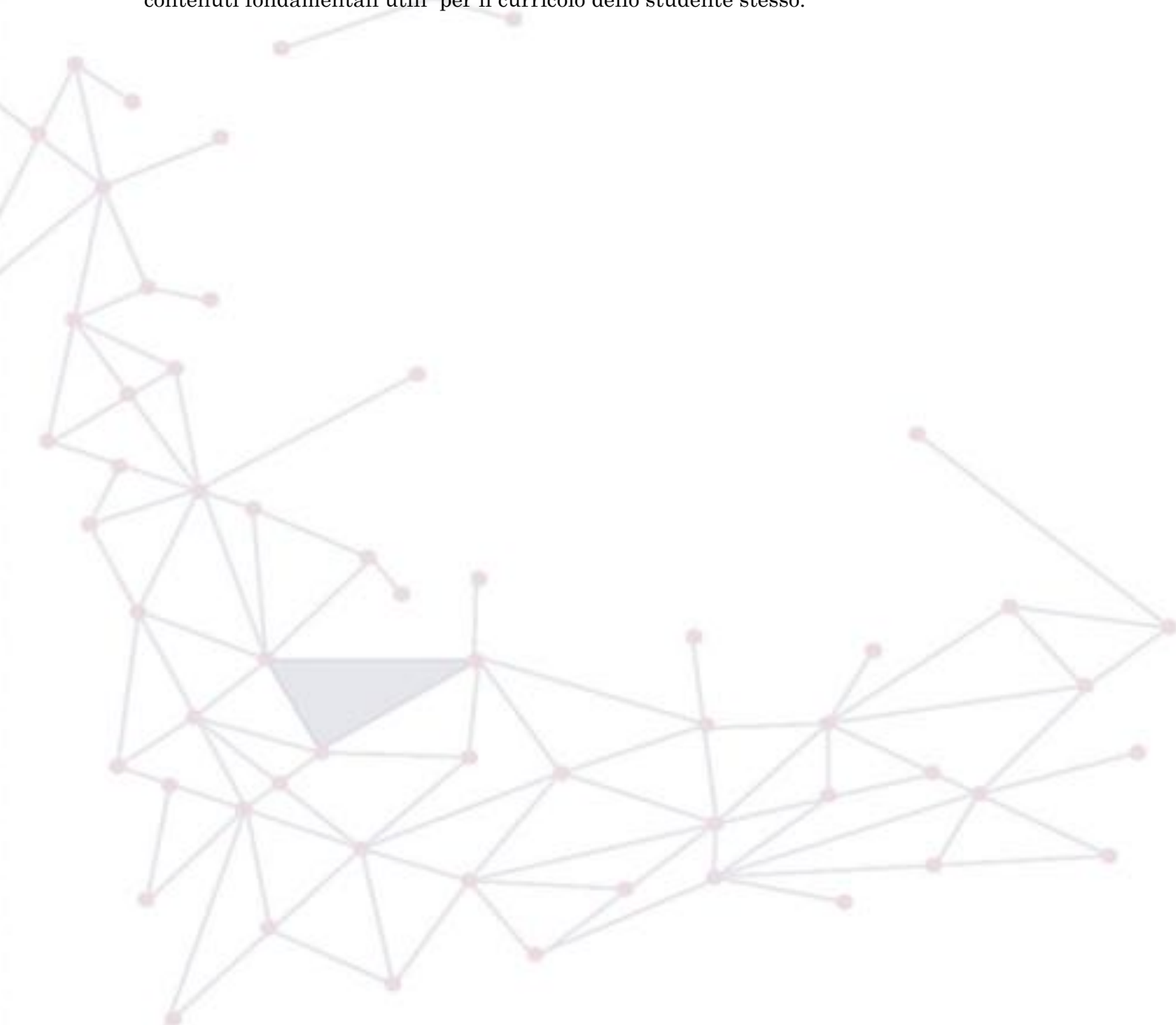
Le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione, sono valide per la riammissione nell'istituto di provenienza e ai fini degli scrutini.

Oltre al raggiungimento degli obiettivi minimi e ad alcuni indicatori (così come da scheda



di valutazione proposta dall'associazione) saranno oggetto di valutazione anche il lavoro e l'impegno dello studente.

È importante quindi sapere sin dall'inizio del soggiorno se l'alunno ha bisogno di riconoscimenti formali o solamente di un certificato di frequenza e valutazione. La valutazione (preferibilmente in lingua) sarà diversificata rispetto a quella di uno studente italiano e dovrà tenere conto delle novità e delle difficoltà, selezionando le discipline e i contenuti fondamentali utili per il curriculum dello studente stesso.





Procedure per gli alunni del Liceo che fanno un'esperienza di studio all'estero

(rif. Nota Miur Prot. 843, 10 aprile 013)

FREQUENZA DI ANNI SCOLASTICI ALL'ESTERO

Il nostro Liceo sostiene le esperienze di studio all'estero, e aderisce in generale alle proposte studio interculturali e in particolare al progetto "Intercultura", associazione no profit che da più di 50 anni opera per la costruzione della pace attraverso il dialogo tra le culture, con programmi di soggiorno sia per i nostri studenti all'estero che di ospitalità per gli studenti stranieri. Le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vanno considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione, sono valide per la riammissione nell'istituto di provenienza e sono valide ai fini degli scrutini. L'educazione interculturale è un valore che presiede ed orienta il processo educativo, nel segno dell'autoformazione e della conoscenza, della tolleranza e dell'interazione tra culture; un anno all'estero è un percorso educativo, un'esperienza di crescita.

L'esperienza all'estero può essere annuale, semestrale o trimestrale.

PROGRAMMI ANNUALI

1. Prima della partenza

Lo studente è tenuto ad informare il Consiglio di classe della propria intenzione di effettuare l'esperienza all'estero e ad accertarsi che la necessaria documentazione sia stata inviata in segreteria.

Il Consiglio di classe nominerà un tutor di classe che ha il compito di seguire lo studente più da vicino, di monitorare sia l'inserimento che le fasi successive, e di informare chi di competenza di eventuali necessità o problemi.

La nota MIUR 843/10 aprile 2013 chiede alle scuole di identificare i contenuti fondamentali utili ed essenziali per la frequenza dell'anno successivo (il che non significa richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe), così da permettere allo studente di vivere l'esperienza di full immersion nella scuola estera.

In caso di giudizio sospeso in qualche materia, la scuola attuerà le procedure idonee per l'accertamento del recupero del debito prima della partenza per il soggiorno di studio all'estero.

2. Durante la permanenza all'estero

Lo studente si impegnerà a frequentare la scuola locale e a partecipare in maniera costruttiva alle attività scolastiche proposte al fine di riportare valutazioni positive.

Manterrà il collegamento con il tutor attraverso periodici scambi di e-mail e monitorerà il proprio progetto formativo allo scopo di relazionare su di esso durante il colloquio al rientro a scuola.

3. Reinserimento dopo l'esperienza all'estero



È compito del Consiglio di classe riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero considerandola nella sua globalità e valorizzando i punti di forza. Tale valutazione globale tiene conto della documentazione rilasciata dall'Istituto straniero, l'accertamento delle competenze trasversali e degli apprendimenti formali e non formali acquisiti.

Al proprio ritorno, lo studente consegnerà in segreteria la documentazione ufficiale ricevuta dalla scuola straniera, di cui darà copia al tutor.

Il tutor, in accordo con i colleghi del Consiglio di Classe, esaminerà la documentazione e comunicherà allo studente, scegliendo tra le discipline non studiate all'estero, quelle sui cui contenuti minimi verterà il colloquio. Anche la presentazione della propria esperienza all'estero farà parte integrante del colloquio.

Si consiglia di limitare il numero delle materie da verificare nel colloquio accertativo a massimo quattro o cinque (a seconda del curriculum estero presentato), per permettere allo studente un'adeguata preparazione nelle stesse.

1. **Assegnazione del credito scolastico**

L'assegnazione del credito scolastico per l'anno trascorso all'estero viene attribuito nella fase di valutazione del primo quadrimestre, a seguito del colloquio accertativo.

2. **Assegnazione del credito formativo e ore PCTO**

Essi verranno attribuiti in base ai criteri e alle tabelle già individuate dal nostro liceo.

PROGRAMMI SEMESTRALI E TRIMESTRALI

Per gli studenti che effettuano l'esperienza all'estero nel secondo semestre, valgono le procedure dei programmi annuali; per chi invece rientra durante l'anno scolastico non sarà effettuato un colloquio accertativo, ma verrà dato agli studenti un congruo tempo, nel corso dell'anno, per rimettersi in pari nelle varie discipline di studio.

Soggiorni di minore durata non vengono compresi nei termini dell'esperienza in oggetto. Le linee guida ministeriali e la relativa normativa per la mobilità internazionale degli studenti sono allegate al presente documento.



ALLEGATO 2 – TABELLA DI CONVERSIONE (UE E EXTRA-UE)

TABELLA CONVERSIONE VOTI PAESI UNIONE EUROPEA							
ITALIA	AUSTRIA	GERMANIA	FRANCIA	SPAGNA	GRAN BRETAGNA	IRLANDA	BELGIO
10	1	1 - 1,4 Sehr gut	17,1 - 20	10 Matricula de honor	(A+/A) Excellent	100 Excellent	17,1 - 20
9	1	1,5 – 2 Sehr gut	15,1 - 17	9,9 - 9 Sobresaliente	(A-/B+) Very good	69 Very good	15,1 - 17
8	2	2,3 – 3 Gut	13,1 - 15	8,9 - 8 Notable	(B/B-) Good	59 Good	13,1 - 15
7	3	3,3 - 3,7 Befriedigend	11,1 - 13	7,9 - 7 Notable	(C/C+) Pass with distinction	49 Pass with distinction	11,1 - 13
6	4	4 Ausreichend	8,6 - 11	6,9 - 5 Aprobado	(C-/D) Pass	44 Pass	8,6 - 11
5	5	5 Mangelhaft	< 8,5	< 5 Suspenso	(E/F) Fail	<40% Fail	< 8,5

TABELLA CONVERSIONE VOTI PAESI EXTRAEUROPEI								
ITALIA	USA	USA (2)	AUSTRALIA	NUOVA ZELANDA	CILE	RUSSIA	CINA	CANADA
10	99 - 100 A++/ Honors Outstanding (extremely rarely awarded)	A+ 97 to 100 A 93 to 96	High Distinction 7	100 - 85	7	5	100 - 90	A+/A (4,3/4) Excellent
9	A+ 97 - 98 Superior (rarely awarded)	A- 90 to 92 B+ 87 to 89 B 83 to 86	Distinction/ Credit 6	84 - 80	6,9 – 6,0	4,5	89 - 85	A-/B+ (3,7/3,3) Very good
8	A 94 - 96 Very Good (considered a top mark)	B- 80 to 82 C+ 77 to 79 C 73 to 76	Credit 5	79 - 65	5,9 – 5,0	4	84 - 80	B/B- (3/2,7) Good
7	B 80 - 89 Good	C- 70 to 72 D+ 67 to 69 D 63 to 66	Pass 4,5	64 - 50	4,9 – 4,5	3,5	79 - 70	C+/C/C- (2,3/2/1,7) Satisfactory
6	C 70 - 79 Satisfactory / Average	D- 60 to 62	Conceded 4	49 - 40	4,5 – 4,0	3	69 - 60	D+/D (1,3/1) Sufficient
5	D-F 60 - 69 Unsatisfactory / Remedial lessons & exam required		Failure < 4	< 39	< 4	2	< 60	E Fail



ALLEGATI AL PTOF

(Allegato al PTOF) Curricolo di Educazione Civica

(LEGGE N. 92 DEL 20 AGOSTO 2019, D.M. 35 DEL 22 GIUGNO 2020)

APPROVATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI DEL 30/10/2020 CON DELIBERA N. 8, VERBALE 2/2020

PREMESSA

Secondo la normativa vigente dall'anno scolastico 2020/21 è istituito l'insegnamento trasversale di educazione civica; inoltre, la legge 92/2019 abroga gli articoli riferibili alle attività scolastiche di "Cittadinanza e Costituzione" previste dalla legge 169/2008.

La legge 92/2019, ai sensi dell'art.3, dispone che per il prossimo triennio, a partire da quest'anno, sia programmato il curricolo di educazione civica, tenendo conto delle Linee-Guida previste dal D.M. n.35 del 22 giugno 2020, art. 2, comma 1, indicando i traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento.

La normativa prevede un insegnamento trasversale non inferiore a 33 h annuali, senza apportare modifiche all'orario curricolare di ogni disciplina, ma distribuendo le ore secondo le scelte operate dalla scuola e dagli organi collegiali, ovvero lasciando la distribuzione delle ore previste dal nuovo insegnamento di educazione civica ai Consigli di classe, considerato che nel nostro istituto ci sono vari indirizzi di liceo scientifico e il liceo linguistico.

Una caratteristica imprescindibile è la trasversalità dell'insegnamento di educazione civica, per garantire un approccio da più prospettive, per uno sviluppo di competenze di cittadinanza attiva fondata su una visione critica della complessità della realtà, per la difesa dell'ambiente, per una cittadinanza digitale consapevole.

Le tre macroaree di riferimento sono: Costituzione, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale.

Ogni Consiglio di classe nominerà un coordinatore per l'educazione civica che non necessariamente coinciderà con il coordinatore di classe.

Il coordinatore di educazione civica raccoglierà, per ogni studente della classe, tutti gli elementi e giudizi analitici su verifiche scritte e/o orali, per una valutazione finale, espressa in decimi, e farà la proposta al Consiglio di classe.

Si possono prevedere delle lezioni in orario curricolare con docenti dell'organico di potenziamento, anche di diritto, e/o con associazioni che mettono a disposizione degli esperti che, senza aggravio di spese, possono partecipare alle lezioni anche on-line, di educazione civica su questioni relative: alla Cura dell'Altro, all'Inclusione, alla Cura dell'Ambiente (Oxfam, Legambiente, Koinè, etc), alla conoscenza e tutela del patrimonio culturale, artistico e paesaggistico (Polo Museale della Toscana, F.A.I., Italia Nostra, etc), alla salute, benessere e sport (incontri anche on-line con atleti delle paraolimpiadi e non), all'educazione stradale (incontri con polizia municipale, etc), all'educazione alla legalità anche economica (incontri con esperti, Fondazione Caponnetto, Libera, etc),



all' educazione alla cittadinanza digitale in quanto abitiamo anche nell'info-sfera e l'approccio alla Rete deve essere libero e critico, ovvero saper ri-conoscere anche i rischi e i reati negli ambienti digitali, con l'aiuto di docenti ed esperti.

Il curriculum presentato è articolato per le tutte le classi della nostra scuola secondaria di secondo grado, programmazione soggetta a revisione annuale e/o triennale, con valore indicativo.

Per le classi prime si può fare riferimento al curriculum dedicato, per le altre classi i docenti dei vari Consigli di classe svilupperanno per ogni macro-area i contenuti ritenuti necessari per la formazione dei discenti, ovvero i contenuti proposti nelle linee essenziali, lo sviluppo dei nuclei fondanti della disciplina di educazione civica, facendo anche riferimento alla programmazione degli anni precedenti.

Nelle classi dove tutti gli alunni si avvalgono dell'insegnamento di Religione, anche i docenti di tale disciplina possono partecipare allo sviluppo di tematiche presenti nei tre assi portanti dell'educazione civica, secondo le decisioni dei vari Consigli di classe, partecipando anche alla valutazione finale.

La valutazione avverrà secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti nell'ottica della correttezza e trasparenza dell'operato della Scuola.

La Commissione di educazione civica, formata da docenti che rappresentano tutti i dipartimenti della nostra Scuola, dopo attenta analisi, discussione e confronto dialettico, propone il curriculum per gli anni scolastici 2020/21, 2021/22, 2022/23, ovvero la programmazione di educazione civica triennale per la visione ed approvazione da parte del Collegio dei docenti.



PROGRAMMAZIONE

CURRICOLO A.S. 2020/2021 - 2021/2022 - 2022/2023

EDUCAZIONE CIVICA (Legge 92/20 agosto 2019)

CLASSI PRIME

1. COSTITUZIONE, ISTITUZIONI E LEGALITÀ

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<p>Individuo, società e patrimonio artistico e culturale (tutela e valorizzazione)</p> <p>Lo Stato e le sue funzioni</p> <p>La democrazia e i suoi fondamenti</p> <p>La Repubblica e i suoi fondamenti</p> <p>La cittadinanza</p> <p>L'etica sportiva e il fair-play con particolare riferimento alla carta etica dello sport.</p> <p>L'arte e la cultura intesi come patrimonio dell'umanità.</p> <p>L'educazione stradale.</p>	<p>Materie letterarie e Geostoria</p> <p>Lingue straniere</p> <ul style="list-style-type: none"> • Storia dell'arte (escluso il liceo di indirizzo sportivo) • Scienze motorie (e ogni altra <p>Disciplina che stabilisce il C.d.C.).</p>	<p>Risultati di Apprendimento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione di individuo e società • Origini e compiti principali dello Stato • La democrazia diretta e rappresentativa • La Repubblica: ieri e oggi • La cittadinanza antica e moderna • Apprendimento delle possibilità di partecipazione degli studenti all'attività degli organi collegiali; la rappresentanza. • Conoscere i principali organi di tutela del patrimonio artistico e culturale. 	<p>Traguardi di Competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i rapporti fra individuo, società e Stato • Comprendere le origini e l'evoluzione della democrazia e della repubblica • Sviluppare la cittadinanza attiva • Sviluppare un'etica consapevole, autenticamente umana e partecipare alla vita sociale e civica. • Saper salvaguardare il patrimonio artistico e culturale del proprio territorio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper comprendere un testo scritto in lingua italiana e nelle varie lingue straniere studiate nel Liceo Linguistico • Possedere un lessico specifico di base • Saper costruire mappe concettuali, linee del tempo e schemi • Saper riconoscere l'evoluzione diacronica di un fenomeno, di un'istituzione • Saper leggere cartine e grafici



2. SVILUPPO SOSTENIBILE

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<ul style="list-style-type: none"> Alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 a discrezione del CdC. Lo sport e il diritto alla salute. Sostenibilità nelle pratiche sportive: promozione della salute e del benessere. 	<ul style="list-style-type: none"> Materie Letterarie Geostoria Lingue straniere Scienze Storia dell'Arte Fisica Scienze motorie (e ogni altra disciplina che stabilisce il C.d.C.) 	<ul style="list-style-type: none"> L'Agenda 2030: quando e da chi è stata sottoscritta, struttura e obiettivi I 17 <i>goals</i> dell'Agenda 2030. Il diritto alla salute (art. 32 della Costituzione italiana) Il rischio ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare la sostenibilità come stile di vita Conoscere i principali problemi a livello mondiale e lo studio delle soluzioni (problem solving) Sviluppare una cultura per il rispetto dell'ambiente e degli ecosistemi Sviluppare coscienza critica, capacità di cittadinanza attiva, ovvero sviluppare la partecipazione alla vita sociale nella polis contemporanea. 	<ul style="list-style-type: none"> Saper comprendere un testo scritto in lingua italiana e nelle varie lingue straniere studiate nel Liceo Linguistico Possedere un lessico specifico Saper costruire mappe concettuali, linee del tempo e schemi Saper riconoscere l'evoluzione diacronica di un fenomeno Saper leggere cartine e grafici Saper cogliere i collegamenti (rapporto causa effetto)



3. CITTADINANZA DIGITALE

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<ul style="list-style-type: none"> • Cittadinanza digitale • La Rete • La democrazia digitale • I mezzi di comunicazione digitale: l' e-mail • • La violenza in Rete: il fenomeno del cyberbullismo • Dichiarazione dei diritti in Internet • Netiquette 	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Storia • Geografia • Lingue straniere • Matematica • Informatica (nell'indirizzo delle Scienze Applicate) 	<ul style="list-style-type: none"> • Cos'è la cittadinanza digitale e cosa comporta • Cos'è la Rete ed il lessico essenziale della Rete • Cosa si intende per democrazia digitale: punti di forza e di debolezza • L'elaborazione digitale di un documento: principali caratteristiche di Word e affini • L'e-mail come mezzo di comunicazione digitale: caratteristiche e struttura. • Il cyberbullismo: definizione del fenomeno e diffusione nel mondo degli adolescenti e giovani • Le istituzioni attive contro il cyberbullismo • La Legge 71/2017 per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il significato di cittadinanza digitale ed i principali diritti e doveri del "cittadino digitale" • Riflettere sui principali rischi della Rete • Impostare e realizzare documenti con programmi di videoscrittura • Riflettere sull'evoluzione delle forme di comunicazione con l'avvento della tecnologia digitale • Conoscere i vantaggi e gli svantaggi dell'e mail come mezzo di comunicazione digitale • Acquisire e promuovere comportamenti consapevoli in Rete • Riconoscere le cause principali del cyber bullismo • Sviluppare attraverso la rete la cittadinanza attiva • Sviluppare la partecipazione alla vita sociale attraverso il digitale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper analizzare e comprendere un testo scritto • Possedere un lessico specifico • Saper costruire mappe concettuali e schemi • Saper riconoscere l'evoluzione diacronica di un fenomeno, di un'istituzione • Saper leggere cartine e grafici • Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto durante il primo anno



CLASSI SECONDE

1. COSTITUZIONE, ISTITUZIONI E LEGALITÀ

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<ul style="list-style-type: none"> • Le leggi • Educazione stradale • Regolamento di Istituto • Costituzioni antiche e moderne • Diritti e doveri • I diritti umani • La Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo • La cittadinanza • L'etica sportiva e il fair-play con particolare riferimento alla carta etica dello sport. 	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Storia • Geografia • Lingue straniere Storia dell'Arte • Scienze motorie e sportive (e tutte le altre discipline scelte dal C.d.c.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di regole e leggi • Il Codice della strada: struttura e funzione • La segnaletica stradale essenziale • La mobilità sostenibile • Il regolamento d'Istituto: struttura e contenuti • Cos'è una Costituzione e sue caratteristiche principali • Nascita e struttura della Costituzione Italiana • Definizione di diritto e dovere • I diritti umani: classificazione • I diritti nella Costituzione italiana e nel mondo • La Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo 	<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sul ruolo delle regole e delle leggi nella società e nei gruppi • Comprendere i fondamenti della Costituzione • Comprendere il ruolo di diritti e doveri nella vita sociale • Sviluppare la cittadinanza attiva • Acquisire un comportamento fondato sulla correttezza, per divenire 'sentinelle della legalità', per una fattiva partecipazione alla vita sociale e civica, per un'etica fondata sull'empatia e per una vita autenticamente umana 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper analizzare e comprendere un testo scritto • Possedere un lessico specifico • Saper costruire mappe concettuali e schemi • Saper riconoscere l'evoluzione diacronica di un fenomeno, di un'istituzione • Saper leggere cartine e grafici • Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto durante il primo anno



2. SVILUPPO SOSTENIBILE

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<ul style="list-style-type: none"> • Alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 a scelta dei C.d.c. • Cambiamenti climatici (anche con riferimento all'Agenda 2030) • Globalizzazione • Fenomeni migratori. • Lo sviluppo sostenibile, lo sport e il diritto alla salute. 	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Storia • Geografia • Lingue straniere • Storia dell'Arte (e tutte le discipline scelte dai C.d.C.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Il difficile rapporto tra uomo e ambiente: i principali danni alla biodiversità • Gli incontri internazionali sul clima: dal Protocollo di Kyoto all'Agenda 2030, alla Conferenza di Parigi • Cause e conseguenze del riscaldamento globale • Lo sviluppo sostenibile e l'economia circolare • La sostenibilità nei gesti quotidiani • Cos'è la globalizzazione • Vantaggi e rischi della globalizzazione • I fenomeni migratori dall'antichità ad oggi: principali cause e conseguenze demografiche, sociali, culturali • La legislazione sull'immigrazione (diritto d'asilo nella Costituzione Italiana) 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e diffondere la sostenibilità come stile di vita • Individuare i pro e i contro della globalizzazione • Condividere le differenze e valorizzare le diversità • Sviluppare la cittadinanza attiva • Sviluppare un'etica fondata sulla solidarietà ed empatia, rispetto della dignità di ogni essere umano e dell'ambiente, per la partecipazione alla vita sociale e civica, per attivarsi in difesa delle culture umane e della Terra. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper analizzare e comprendere un testo scritto • Possedere un lessico specifico • Saper costruire mappe concettuali e schemi • Saper riconoscere l'evoluzione diacronica di un fenomeno, di un'istituzione • Saper leggere cartine e grafici, mappe di geolocalizzazione • Saper cogliere i rapporti causa effetto • Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto durante il primo anno



3. CITTADINANZA DIGITALE

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<ul style="list-style-type: none"> • Identità digitale • Il Manifesto della comunicazione non ostile • Presentazioni multimediali • I mezzi di comunicazione digitale: i social network • La violenza in Rete: il fenomeno dell'<i>hate speech</i> e della violenza di genere • Netiquette • Privacy - vademecum garante 	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Storia • Geografia • Lingue straniere • Matematica • Informatica (Liceo scientifico indirizzo scienze applicate) e tutte le discipline scelte dal C.d.c. 	<ul style="list-style-type: none"> • Cos'è la cittadinanza digitale e cosa comporta • Cos'è la Rete ed il lessico essenziale della Rete • Cosa si intende per democrazia digitale: punti di forza e di debolezza • L'elaborazione digitale di un documento: principali caratteristiche di Word e affini • L'<i>e-mail</i> come mezzo di comunicazione digitale: caratteristiche e struttura. • Il cyber-bullismo: definizione del fenomeno e diffusione nel mondo degli adolescenti e giovani • Le istituzioni attive contro il cyberbullismo • La Legge 71/2017 per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il significato di cittadinanza digitale ed i principali diritti e doveri del "cittadino digitale" • Riflettere sui principali rischi della Rete • Impostare e realizzare documenti con programmi di videoscrittura • Riflettere sull'evoluzione delle forme di comunicazione con l'avvento della tecnologia digitale • Conoscere i vantaggi e gli svantaggi dell'<i>e-mail</i> come mezzo di comunicazione digitale • Acquisire e promuovere comportamenti consapevoli in Rete • Riconoscere le cause principali del cyber bullismo • Sviluppare attraverso la rete la cittadinanza attiva <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la partecipazione alla vita sociale attraverso il digitale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper analizzare e comprendere un testo in lingua italiana e lingue straniere nel liceo linguistico • Possedere un lessico specifico • Saper costruire mappe concettuali e schemi • Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto durante il primo anno



CLASSI TERZE

1. COSTITUZIONE, ISTITUZIONI E LEGALITÀ

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<ul style="list-style-type: none"> Le Costituzioni; la Costituzione e i diritti dell'uomo e del cittadino: art. 1-12. Sport e integrazione sociale con particolare riferimento alla disabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> Italiano Storia Lingue straniere Storia dell'Arte (e tutte le discipline scelte dai Consigli di Classe). Scienze motorie 	<ul style="list-style-type: none"> Analisi degli artt. 1-12 della Costituzione italiana Art. 3: l'Uguaglianza; le discriminazioni razziali; l'antisemitismo; le pari opportunità; l'Altro e l'Inclusione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere i principi fondamentali delle Costituzioni e della Costituzione italiana anche in modo critico Sviluppare competenze dialettiche per la partecipazione politica Sviluppare la cittadinanza attiva (volontariato e associazioni per la promozione culturale e il dibattito; difesa del pluralismo politico e culturale; stabilire relazioni per l'inclusione di tutti) Sviluppare un'etica basata sulla partecipazione alla vita sociale e civica 	<ul style="list-style-type: none"> Saper analizzare e comprendere un testo scritto in lingua italiana e straniera (Per il Liceo Linguistico); per l'indirizzo Esabac saper comprendere i documenti analizzati in lingua per la storia francese dei diritti Possedere un lessico specifico Saper costruire mappe concettuali e schemi Saper riconoscere l'evoluzione diacronica di un fenomeno, di un'istituzione Saper leggere cartine, grafici e mappe Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto negli anni precedenti



2. SVILUPPO SOSTENIBILE

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
<ul style="list-style-type: none"> • Educazione alla legalità fiscale, al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e artistico • Protezione civile • Educazione al volontariato e alla solidarietà (riferimento all'Agenda 2030). • Alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 a scelta dei C.d.c. • Cambiamenti climatici (anche con riferimento all'Agenda 2030) • Sostenibilità nelle pratiche sportive: promozione della salute e del benessere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Storia • Lingue straniere • Storia dell'Arte • Scienze • Fisica • Scienze motorie (e tutte le discipline scelte dal C.d.C.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Il fisco dall'antichità ad oggi • Il sistema fiscale progressivo • Cos'è il patrimonio culturale e artistico (Siti Unesco) • Beni mobili e immobili, paesaggistici e immateriali, culturali e la loro tutela • Il Patrimonio Unesco in Italia • Il turismo sostenibile • Le tipologie di rischio. • Il volontariato • Educazione alla salute. • Lo sviluppo energetico sostenibile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la sostenibilità come stile di vita. • Sviluppare e diffondere la cultura della salute anche attraverso la prevenzione • Promuovere la conoscenza dei comportamenti alimentari corretti • Sviluppare e diffondere la cultura della legalità fiscale • Promuovere e diffondere la conoscenza dei comportamenti corretti da tenere nella vita sociale • Promuovere e diffondere la cultura del rispetto e della valorizzazione del patrimonio culturale e artistico • Favorire lo sviluppo di competenze relazionali • Sviluppare la capacità di problem solving • Sviluppare e diffondere la cultura della solidarietà • Sviluppare la cittadinanza attiva • Sviluppare la partecipazione alla vita sociale e civica 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper analizzare e comprendere un testo scritto • Possedere un lessico specifico • Saper costruire mappe concettuali e schemi • Saper riconoscere l'evoluzione diacronica di un fenomeno, di un'istituzione • Saper leggere cartine e grafici, mappe di geolocalizzazione • Saper cogliere i rapporti causa effetto • Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto durante il primo anno



3. CITTADINANZA DIGITALE

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<ul style="list-style-type: none"> • Internet e privacy • Diritti e doveri on-line • Cyber-crime • La dipendenza digitale • I mezzi di comunicazione digitale: il blog 	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Lingue straniere • Matematica • Informatica (per il Liceo indirizzo Scienze applicate) 	<ul style="list-style-type: none"> • Cos'è Internet • Storia e funzioni principali di Internet • I principali diritti e doveri di chi naviga in Rete • La Dichiarazione dei diritti in Internet del 2015 • La privacy online: come proteggerla • La dipendenza digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere le funzioni principali di Internet • Riflettere sulle responsabilità e i doveri di chi naviga in Rete • Riflettere sui diritti a tutela di chi naviga in Rete • Capire le cause e conseguenze della dipendenza digitale • Acquisire e promuovere comportamenti consapevoli in Rete • Interagire attraverso i principali mezzi di comunicazione digitale in maniera critica, consapevole e rispettosa di sé e degli altri • Sviluppare in modo consapevole una partecipazione alla vita sociale e civica attraverso il digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper analizzare e comprendere un testo in lingua italiana e straniera per il Liceo Linguistico • Possedere un lessico specifico • Saper costruire mappe concettuali e schemi, mappe per la geolocalizzazione per il Liceo delle Scienze applicate • Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto negli anni precedenti



CLASSI QUARTE

1. COSTITUZIONE, ISTITUZIONI E LEGALITÀ

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<ul style="list-style-type: none"> • Le Costituzioni; la Costituzione italiana e i Diritti e Doveri dei cittadini: artt. 13- 54 • Il mondo del lavoro • I diritti politici • I partiti politici • Sport e integrazione sociale con particolare riferimento alla disabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Storia • Lingue straniere • Storia dell'Arte • Scienze • Scienze motorie (E tutte le discipline scelte dal C.d.C.) 	<ul style="list-style-type: none"> • La Parte I della Costituzione (artt. 13- 54) • Il diritto-dovere al lavoro • Il mondo del lavoro: rapporti di lavoro; lavoro nero e sfruttamento in Italia e nel Mondo • Il sindacalismo • Lo Statuto dei lavoratori • Principali diritti e doveri del lavoratore e del datore di lavoro • La sicurezza sui luoghi di lavoro: il caso delle cosiddette 'morti bianche' • La laicità nella Costituzione • La libertà religiosa • Il diritto di voto: dal suffragio censitario maschile al suffragio universale • Il referendum • Nascita e funzione dei partiti 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i principali diritti e doveri dei cittadini enunciati nella Costituzione in modo critico • Comprendere il ruolo del lavoro nella vita dell'uomo • Promuovere la sicurezza negli ambienti di lavoro • Sviluppare e diffondere un'etica del lavoro • Riconoscere e diffondere l'importanza del diritto alla libertà politica, di opinione, di stampa, di religione • Comprendere e diffondere la conoscenza della funzione democratica dei partiti politici • Acquisire competenze trasversali per l'orientamento • Sviluppare la cittadinanza attiva • Sviluppare la partecipazione alla vita sociale e civica 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper analizzare e comprendere un testo scritto in lingua italiana e straniera (per il liceo linguistico); per l'indirizzo Esabac saper comprendere documenti analizzati in lingua per la storia francese dei diritti • Possedere un lessico specifico • Saper costruire mappe concettuali e schemi • Saper riconoscere l'evoluzione diacronica di un fenomeno, di un'istituzione • Saper leggere cartine e grafici • Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto negli anni precedenti



2. SVILUPPO SOSTENIBILE

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<ul style="list-style-type: none"> • Alcuni obiettivi dell'Agenda 2030 a discrezione del CdC • Educazione alla salute, anche con riferimento all'Agenda 2030 • Educazione alla pace. • Educazione e salvaguardia dell'ambiente. • Sostenibilità nelle pratiche sportive: promozione della salute e del benessere. • La bio-edilizia: le costruzioni eco-sostenibili, materiali e architettura sostenibile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Storia • Lingue straniere • Storia dell'Arte • Scienze • Fisica • Scienze motorie (E tutte le discipline a scelta del Consiglio di classe) 	<ul style="list-style-type: none"> • Il diritto alla salute nella Costituzione • La salute nei Paesi del Mondo • Il testamento biologico • Una corretta alimentazione: la piramide alimentare • Disturbi dell'alimentazione • La fame nel mondo • Altre forme di dipendenza: dal fumo, dall'alcool, dalle droghe, dal gioco • Il ripudio della guerra nella Costituzione <ul style="list-style-type: none"> • La violenza e le guerre nel Mondo. • L'ambiente e la sua tutela: le fonti di energia e il consumo energetico • L'influenza dell'uomo sull'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la sostenibilità come stile di vita • Sviluppare e diffondere la cultura della salute anche attraverso la prevenzione • Promuovere la conoscenza dei comportamenti alimentari corretti • Sviluppare e diffondere corretti stili di vita • Sviluppare e diffondere una cultura della pace • Sviluppare la cittadinanza attiva • Sviluppare la partecipazione alla vita sociale e civica. Sviluppare la cultura della sostenibilità ambientale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper analizzare e comprendere un testo scritto in lingua italiana e straniera nel Liceo linguistico • Possedere un lessico specifico • Saper costruire mappe concettuali e schemi • Saper riconoscere l'evoluzione diacronica di un fenomeno, di un'istituzione • Saper leggere cartine e grafici • Saper cogliere i rapporti causa effetto • Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto negli anni precedenti



3. CITTADINANZA DIGITALE

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<ul style="list-style-type: none"> • L'Agenzia per l'Italia digitale e l'Agenda digitale italiana • Il Codice dell'Amministrazione digitale - dematerializzazione • Forme di controllo dei dati: <i>Big data</i>, <i>cookies</i> e profilazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Lingue straniere • Matematica • Informatica nel Liceo indirizzo Scienze applicate (e tutte le discipline a scelta del C.d.C.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Cos'è l'Agenzia per l'Italia digitale e l'Agenda digitale italiana e i suoi obiettivi • Cos'è il Codice dell'Amministrazione digitale (Cad) e le sue funzioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere gli obiettivi principali dell'Agenzia per l'Italia digitale e dell'Agenda digitale italiana • Comprendere gli obiettivi del Cad • Acquisire e promuovere comportamenti consapevoli in Rete • Interagire attraverso i mezzi di comunicazione digitali in maniera consapevole e rispettosa di sé e degli altri • Sviluppare in modo consapevole la partecipazione alla vita sociale e civica attraverso il digitale 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper analizzare e comprendere un testo scritto in lingua italiana e straniera per il Liceo Linguistico • Possedere un lessico specifico • Saper costruire mappe concettuali e schemi • Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto negli anni precedenti



CLASSI QUINTE

1. COSTITUZIONE, ISTITUZIONI E LEGALITÀ

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<ul style="list-style-type: none"> Le Costituzioni; La Costituzione italiana e l'ordinamento della Repubblica Lo Statuto Albertino e la Costituzione La divisione dei poteri Le autonomie regionali e locali . Riflessioni sulla pena di morte, tortura e reati politici nel mondo (Amnesty International) La cittadinanza L'etica sportiva e il fair-play con particolare riferimento al doping. Le radici culturali dell'Europa; la nascita dell'idea dell'Europa unita; L'U.E. e i trattati. • L'O.N.U. Il potere e il sapere Ai margini del mercato: la povertà 	<ul style="list-style-type: none"> Italiano Storia Lingue straniere Storia dell'Arte Scienze motorie (e tutte le discipline scelte dal C.d.C.) 	<ul style="list-style-type: none"> Confronto tra lo Statuto Albertino e la Costituzione Analisi della Parte II della Costituzione (artt. 55-139) La divisione dei poteri Il Parlamento: il sistema bicamerale italiano Le Regioni a Statuto ordinario e speciale Gli organi principali delle Regioni e del Comune e le loro funzioni Organi di tutela del patrimonio artistico e culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> Comprendere le specificità e le principali differenze fra lo Statuto Albertino e la Costituzione (analisi critica) Comprendere e diffondere l'importanza della separazione dei poteri (dall'età moderna all'era contemporanea) Comprendere le principali funzioni delle istituzioni Conoscere le principali funzioni della Regione e del Comune Sviluppare la cittadinanza attiva Sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli di partecipazione alla vita sociale e civica. Cercare strategie di valorizzazione del patrimonio artistico culturale. Comprendere in modo critico la complessità della realtà contemporanea e tutte le sue contraddizioni 	<ul style="list-style-type: none"> Saper analizzare e comprendere un testo scritto in lingua italiana e straniera (Per il Liceo Linguistico); per l'indirizzo Esabac saper comprendere i documenti analizzati in lingua per la storia francese dei diritti Possedere un lessico specifico Saper costruire mappe concettuali e schemi Saper riconoscere l'evoluzione diacronica di un fenomeno, di un'istituzione Saper leggere cartine, grafici e mappe Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto negli anni precedenti



2. SVILUPPO SOSTENIBILE

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
<ul style="list-style-type: none"> • I 17 obiettivi dell'Agenda 2030 • Educazione alla legalità: la criminalità organizzata anche con riferimento all'Agenda 2030. • Sostenibilità nelle pratiche sportive: promozione della salute del benessere. • La bio-edilizia: le costruzioni eco-sostenibili, materiali e architettura sostenibile. 	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Storia • Lingue straniere • Storia dell'Arte • Scienze • Fisica • Scienze motorie (e tutte le discipline scelte dal C.d.C.) 	Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	<ul style="list-style-type: none"> • Saper analizzare e comprendere un testo scritto • Possedere un lessico specifico • Saper costruire mappe concettuali e schemi • Saper riconoscere l'evoluzione diacronica di un fenomeno, di un'istituzione • Saper leggere cartine e grafici, mappe di geolocalizzazione • Saper cogliere i rapporti causa effetto • Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto durante il primo anno
		<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e diffondere la cultura della legalità • Acquisire consapevolezza della funzione delle Leggi • Comprendere le origini delle mafie • Capire le modalità di lavoro delle più importanti associazioni nella lotta alle mafie • Favorire il contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata • Sviluppare la cittadinanza attiva per la tutela e Cura dell'ambiente, della Terra e di tutti i suoi abitanti; sviluppo dell'Empatia 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e diffondere la cultura della legalità • Acquisire consapevolezza della funzione delle Leggi • Comprendere le origini delle mafie • Capire le modalità di lavoro delle più importanti associazioni nella lotta alle mafie • Favorire il contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata 	



3. CITTADINANZA DIGITALE

Contenuti o conoscenze	Trasversalità disciplinare	Obiettivi specifici di apprendimento		Prerequisiti
		Risultati di Apprendimento	Traguardi di Competenze	
<ul style="list-style-type: none"> • La comunicazione in Rete • Educazione all'informazione • Informazione e disinformazione in Rete • I Cybercrimes • E-commerce e web marketing 	<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Lingue straniere • Matematica • Informatica (per il Liceo indirizzo Scienze applicate) 	<ul style="list-style-type: none"> • Le principali forme di comunicazione in Rete. • Le fake news: cosa sono, come riconoscerle e principali cause. • Debunking e fact checking • I principali reati informatici: furto d'identità digitale, phishing, cyberterrorismo • La cybersecurity 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e analizzare le fake news in Rete • Sviluppare il pensiero critico e la capacità di valutare criticamente le fonti • Interagire attraverso i mezzi di comunicazione digitali in maniera consapevole e rispettosa di sé e degli altri • Conoscere i principali reati informatici e le norme di protezione • Sviluppare consapevolezza dell'uso delle tecnologie informatiche per una partecipazione alla vita sociale e civica 	<ul style="list-style-type: none"> • Saper analizzare e comprendere un testo in lingua italiana e straniera per il Liceo Linguistico • Possedere un lessico specifico • Saper costruire mappe concettuali e schemi, mappe per la geolocalizzazione per il Liceo delle Scienze applicate • Conoscere i nuclei fondanti del programma svolto negli anni precedenti



SUDDIVISIONE ORARIA BIENNIO

Possibile suddivisione biennio Scientifico Ordinamento	Possibile suddivisione biennio Scientifico Indirizzo Sportivo	Possibile suddivisione biennio Scientifico Scienze Applicate	Possibile suddivisione biennio Linguistico
Italiano: 4h-6h	Italiano: 4h-6h	Italiano: 4h-6h	Italiano: 4h-6h
Latino: 2h-3h	Inglese: 3h-5h	Inglese: 3h-5h	Latino: 2h
Inglese: 3h-5h	Geostoria: 4h-6h	Geostoria: 4h-6h	Inglese: 4h-6h
Geostoria: 4h-6h	Matematica 2h-4h	Matematica: 2h-4h	Seconda lingua straniera: 3h-5h
Matematica: 2h-4h	Fisica: 4h-6h	Fisica: 4h-6h	Geostoria: 4h-6h
Fisica: 4h-6h	Scienze: 4h-6h	Scienze: 6h-8h	Matematica: 2h-4h
Scienze: 4h-6h	Scienze motorie: 3h-5h	Informatica: 4h-6h	Scienze: 2h-4h
Disegno e Storia dell'arte: 3h-5h	Discipline Sportive: 4h-6h	Disegno e Storia dell'arte: 3h-5h	Scienze motorie: 3h-5h
Scienze motorie: 3h-5h		Scienze motorie: 3h-5h	

SUDDIVISIONE ORARIA TRIENNIO

Filosofia e storia: 8h -12h (8 ore nel linguistico, sportivo e scienze applicate, fino a 12 ore nel liceo scientifico di ordinamento)

Italiano e latino: 4h-6h (solo 2 h nello Sportivo, le restanti a Diritto)

Scienze: 4h-8h (4h nei vari indirizzi, fino a 8h nel liceo scientifico indirizzo delle scienze applicate) **Lingua**

straniera: 2h-8h (8 h complessive nel Linguistico alternando prima, seconda e terza lingua) **Fisica: 4h-6h**

Matematica: 2h-4h

Storia Arte: 2h-6h (Diritto nel liceo sportivo)

Scienze Motorie: 2h-6h (6 h nel liceo sportivo)

Nel Liceo Sportivo nel complesso 8/10 ore possono essere svolte dai docenti di Diritto.

Nelle classi in cui la totalità degli alunni fruiscono dell'insegnamento di Religione, il docente della materia potrà svolgere dalle 2 alle 4 ore annuali.

Le ore attuabili col contributo di associazioni e agenzie educative esterne saranno svolte all'interno di questo flessibile quadro orario.



METODOLOGIE DIDATTICHE

La commissione, viste le Indicazioni Ministeriali che suggeriscono il **carattere di trasversalità** dell'insegnamento dell' Educazione Civica, ribadisce la necessità di creare situazioni di apprendimento volte a stimolare il **coinvolgimento personale** degli alunni nella **soluzione di problemi e nella realizzazione di prodotti**, usando le progressive conoscenze e i contenuti delle varie discipline quali strumenti per la **promozione di competenze civiche, digitali, ambientali e sociali**, e suggerisce di applicare, oltre a **momenti di didattica frontali**, le seguenti metodologie:

1. Didattica integrata

2. Didattica breve.

3. Flipped classroom Nella prima fase (preparatoria) gli studenti possono fruire di materiale fornito da un docente (per esempio semplici slide) o già esistente nella rete; questo può essere ovviamente un video o siti in qualche maniera accreditati, scientifici o documenti per familiarizzare con l'argomento della lezione. Successivamente lo studente, posto al centro dell'azione formativa, esplora, studia, approfondisce e, nel caso, integra i materiali che il docente ha fornito loro (ricerche, elaborati, considerazioni etc.) . In aula gli studenti, guidati dal docente-tutor, possono realizzare attività cooperative finalizzate a “mettere in movimento” le conoscenze che hanno acquisito, lavorare secondo il metodo del problem solving cooperativo, svolgere attività di tipo laboratoriale ed “esperimenti didattici” di attivazione delle conoscenze.

Si elencano qui di seguito altre metodologie derivate dalla flipped classroom.

Debate il docente forma due gruppi e sceglie un argomento (*solitamente un argomento di attualità oppure un argomento non ancora trattato*).

Le due squadre hanno obiettivi diversi: una squadra si occupa di sostenere l'argomento, l'altra squadra invece deve riuscire a controbattere. Però il dibattito non è libero ed il formatore diventa un arbitro mediatore che impone le regole: quanto tempo per preparare le fonti per sviluppare la propria tesi, quanto tempo e come sostenerla senza alzare il tono di voce.

EAS (Episodi di Apprendimento Situato) Si tratta di fare una breve presentazione di un micro-argomento alla classe per poi far svolgere agli studenti una micro-attività individuale. Dopo aver realizzato un prodotto, il docente riassume i concetti chiave approfondendo l'argomento. Diventa interessante l'utilizzo attivo delle nuove tecnologie ed il ruolo del docente che coordina il lavoro ma non deve trasmettere dei contenuti. Saranno i ragazzi a ricercarli.

Jigsaw (Scuola Puzzle) Il formatore divide la classe in più gruppi ed assegna ad ogni gruppo il compito di ricercare informazioni su un determinato micro-argomento. In ogni gruppo l'insegnante individua un responsabile. Al termine della ricerca i gruppi porteranno le loro ricerche ai responsabili che procederanno ad “unire il puzzle” ovvero unire le tante fonti che i compagni hanno ricercato in un prodotto finito.

Micro Learning Un metodo molto efficace è quello di processare un argomento, sintetizzandolo in piccole frasi. Questa sintesi può tuttavia ampliare il processo didattico. Un formatore può ad esempio preparare brevi video di 20/30 secondi l'uno, ognuno con un messaggio ben preciso e



diverso dall'altro per poi farli vedere in classe in vari momenti. Solitamente si abbina anche al piccolo modulo di verifica.

Project based learning Assieme allo studente, il formatore affronta un argomento utile nella vita reale (*ad esempio, come sviluppare qualche competenza pratica della vita quotidiana*) e permette allo studente di processare il sapere in modo autonomo. Ovviamente il docente riveste il ruolo di Tutor.

Strumenti didattici

1. Strumenti e attrezzature presenti nei vari laboratori;
2. Libri di testo, schemi e mappe concettuali, libri integrativi;
3. Racconti ed interviste (*tra compagni di classe o fuori dal contesto scolastico*);
4. Ebook, LIM e dispositivi informatici;
5. Materiale didattico strutturato, tecnico, artistico, musicale, sportivo, informatico;
6. Sussidi audiovisivi;
7. Biblioteca di classe, d'istituto e comunale.

VALUTAZIONI E VERIFICHE

La valutazione del percorso dovrà avvenire sia in itinere che alla fine del percorso stesso, per verificare il raggiungimento degli obiettivi attesi, attraverso prove sia formative che sommative. A tal fine, i docenti rilevano, avvalendosi dell'apposita griglia approvata collegialmente, la valutazione complessivamente raggiunta. La valutazione avverrà secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti nell'ottica della correttezza e della trasparenza dell'operato della scuola.

CRITERI DI VALUTAZIONE

IN FASE DI ACQUISIZIONE	DI BASE		INTERMEDIO		AVANZATO	
	4 INSUFFICIENTE	5 MEDIOCRE	6 SUFFICIENTE	7 DISCRETO	8 BUONO	9 DISTINTO
Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate. L'alunno mette in atto solo in modo occasionale e con lo stimolo degli insegnanti le abilità connesse ai temi trattati. Adotta in modo sporadico	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, organizzabili e recuperabili. L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente. Non	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente organizzate. L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati. Adotta comportamenti ed atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione	Le conoscenze e sui temi proposti sono discretamente consolidate e organizzate. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze. Adotta solitamente	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze. Adotta solitamente comportamenti ed atteggiamenti coerenti con	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati, sa collegare le conoscenze tra di loro e ne rileva i nessi e i



<p>comportamenti ed atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni da parte del docente.</p>	<p>sempre adotta comportamenti ed atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Acquisisce metacognizione dei propri comportamenti attraverso la sollecitazione degli adulti</p>	<p>riguardo alla materia.</p>	<p>temi trattati e collega le esperienze ai temi studiati e ad altri contesti. Generalmente adotta atteggiamenti e comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra in autonomia una sufficiente consapevolezza e capacità di riflessione personale.</p>	<p>comportamenti ed atteggiamenti coerenti con l'educazione civica, mostra di avere buona consapevolezza e capacità di riflessioni personali nelle argomentazioni e nelle discussioni.</p>	<p>l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni.</p>	<p>rapporti. Adotta comportamenti ed atteggiamenti coerenti all'educazione civica e mostra consapevolezza e capacità di riflessione personale, argomentazioni e rielaborazione.</p>
---	--	-------------------------------	---	--	---	---

VADEMECUM PER I COORDINATORI DI ED. CIVICA

1. Il Curricolo di Ed. Civica, insegnamento trasversale, ha valore **INDICATIVO** e non **PRESCRITTIVO**. Prevede argomenti di carattere generale, distribuiti tra le tre macro-aree previste: Costituzione e Legalità, Agenda 2030 e sviluppo sostenibile, Cittadinanza Digitale.
2. I docenti del CdC scelgono **in piena libertà** all'interno delle macro-aree gli **argomenti più consoni alla loro disciplina**, creando, ove possibile, un collegamento con le altre materie. Ricordiamo che la scuola ha consigliato un manuale di ed. civica (uno per il biennio, uno per il triennio), dal quale ottenere spunti per la didattica.

Volume biennio: "La nuova educazione civica" ed. Rizzoli. ISBN **978-88-233-7393-8**

Volume triennio: "La nuova educazione civica" ed. Rizzoli. ISBN **978-88-233-7394-5**

- Le ore di lezione totali per anno scolastico sono **almeno 33, suddivise equamente tra le varie materie secondo le indicazioni del Curricolo e tra i due quadrimestri**. All'interno delle 33 ore si prevede una equa ripartizione tra le tre macro-aree, secondo quanto indicato nel documento del Curricolo e rispettando l'identità di ciascun percorso liceale.
 - Trattandosi di "insegnamento trasversale" e non di una singola disciplina, nessuna materia deve essere esclusa a priori nell'arco dell' A.S. (fatta eccezione per Religione), senza appesantire le materie che hanno un monte orario settimanale esiguo.
0. Le attività svolte per il Curricolo di Educazione Civica saranno rendicontate dal Coordinatore di Classe dell'Educazione Civica, con apposita **Relazione finale** al termine dell'a.s. Religione è un caso a parte e può essere inclusa nel computo orario quando la totalità della classe si avvale di tale insegnamento.



PROGRAMMAZIONE per CONSIGLIO di CLASSE

- a) Creare, se possibile, una classe virtuale su *Google Classroom* intitolata “Ed.Civica Classe...”
- b) Condividere con i colleghi del CdC un file (Word, Excel, ecc...) per la suddivisione oraria delle lezioni, le date delle lezioni e gli argomenti (per quest'ultimo aspetto si può, in alternativa, scaricare il registro di Ed. Civica da Portale Argo alla fine di ciascun quadrimestre).
- c) Compilare il modello di Programmazione di Ed. Civica con la suddivisione complessiva e gli argomenti trattati dai colleghi. Il modello (in formato .doc) si trova nella Cartella Drive dei Coordinatori di Ed. Civica.
- d) Prediligere una **didattica laboratoriale, inclusiva, cooperativa e metacognitiva**.
- e) Le **prove di verifica**, come deliberato in sede di Collegio Docenti del 29/10/21, possono essere **molteplici**: verifiche scritte/orali dei singoli docenti, prove scritte che coinvolgono più materie (test a risposta multipla, vero o falso, risposte aperte, comprensione del testo, ecc...), presentazioni Power Point, dibattiti strutturati, risultati di ricerche, elaborati scritti individuali o di gruppo, ecc....
Il CdC deve prevedere un numero congruo di verifiche, evitando un carico didattico eccessivo.
- f) Se una disciplina svolge un argomento distribuito nell'ambito dei due quadrimestri, può prevedere sia una prova di verifica per ciascun periodo che un' unica prova al termine del modulo.
- g) **Inserire i voti di ogni prova sul registro alla materia Ed. Civica**.
- h) Al termine di ogni quadrimestre, il docente Coordinatore di Ed. Civica formula la proposta di valutazione finale sulla base degli elementi conoscitivi pervenuti dai docenti del CdC a cui è affidato l'insegnamento trasversale.
- i) Nel **caso di insufficienza al Primo Quadrimestre**, si prevede un'unica **prova di recupero orale**, da espletare nel **mese di Febbraio**. Nel caso di **insufficienza al Secondo Quadrimestre**, è prevista, come per le altre materie, un verifica di recupero orale del debito formativo da espletare alla **fine di Agosto**. In entrambi i casi, tale *verifica sarà limitata agli argomenti o agli aspetti non sufficientemente assimilati* e verrà predisposta dai docenti di Riferimento.
- l) Dopo la condivisione in seno al CdC (con apposita delibera), allegare al Verbale del prossimo CdC il Vademecum dell' Educazione Civica.



(Allegato al PTOF) Didattica a Distanza

modalità della valutazione sommativa del profitto in vista dello scrutinio finale

Due sono gli aspetti da considerare:

1. VERIFICA DELLE PRESENZE (obbligo webcam accesa per tutta la durata della lezione) E DELLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ DA ANNOTARE SISTEMATICAMENTE SU REGISTRO ELETTRONICO. Lo studente deve essere presente sin dall'inizio della lezione e comunque con un ritardo non superiore a cinque minuti (Griglia 1)
2. VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI (Griglia 2)

Come l'attività didattica anche la verifica può essere di tipo sincrono e asincrono.

Possono essere effettuate durante la lezione online (a scelta del docente e secondo le necessità della sua didattica):

a) verifiche orali

- interrogazione singola: lo studente che sostiene la verifica avrà la cam accesa, a distanza di almeno un metro, guarderà direttamente l'obiettivo come se effettivamente guardasse negli occhi il docente.

oppure

- a piccoli gruppi o con tutta la classe

oppure

- esposizione autonoma di argomenti a seguito di attività di ricerca personale o approfondimenti

b) verifiche scritte

1. Esposizione autonoma di argomenti a seguito di attività di ricerca personale o approfondimenti
2. Compiti a tempo su piattaforma Moduli di Google, Google Classroom, Questbase (Fidenia)
3. Saggi, relazioni, temi

c) verifica asincrona con consegna di svolgimento di un prodotto scritto, che sarà poi approfondito in sincrono: in sede di videoconferenza il docente potrà chiedere allo studente ragione di determinate affermazioni o scelte effettuate nello scritto a distanza: la formula di verifica si configurerà, quindi, come forma ibrida (scritto + orale)

d) verifiche grafiche

e) verifiche pratiche asincrone (videoregistrate)



CRITERI GENERALI

1. Non ci sarà distinzione tra prove scritte e prove orali.
2. Si utilizzeranno per la valutazione due griglie uniche: una griglia di osservazione delle attività didattiche a distanza e una griglia di valutazione delle prove a distanza.
3. Resterà invariato per gli alunni con BES e DSA l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative previste dai rispettivi piani personalizzati.
4. Per tutti gli alunni, principalmente per gli alunni disabili, tutti gli interventi saranno finalizzati a mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di partecipazione alla vita scolastica. I docenti di sostegno supporteranno, anche grazie al costante contatto con le famiglie, gli alunni disabili anche tramite calendarizzazioni di compiti e attività.

Nella valutazione della condotta va tenuta in considerazione l'intera esperienza scolastica, includendo il comportamento nei PCTO, laddove possibile, e nella didattica a distanza.

Tutti gli studenti devono avere almeno due valutazioni (relative al secondo quadrimestre – Le valutazioni online devono essere effettuate secondo la griglia 2), per poter essere scrutinati. La valutazione potrà tenere conto dell'osservazione delle presenze e della partecipazione alle attività didattiche a distanza (griglia 1) per ogni disciplina. Queste ultime osservazioni saranno utili anche per la formulazione del voto di condotta.

Gli studenti impossibilitati a frequentare una o più lezioni sincrone (sia per motivi tecnici, come ad es. assenza di connessione che per altri motivi, come ad es. salute) si impegnano ad avvertire il docente di riferimento. Nel caso di problemi tecnici dovrà essere contemporaneamente avvertito anche l'assistente tecnico. Tali problemi vanno segnalati immediatamente, anche via telefono. In mancanza di segnalazione immediata l'alunno è considerato assente dalla lezione.

Chi non frequenta l'attività svolta in sincrono risulterà quindi assente (si registrerà con commento sul registro elettronico), ma potrà richiedere che gli sia fornito il materiale di riferimento per svolgere il lavoro e i compiti assegnati secondo la tempistica stabilita dal docente.

Si allegano le griglie deliberate.

Griglia 1 di osservazione della attività didattica a distanza Griglia 2 di
valutazione delle prove a distanza

Riguardo ai colloqui con le famiglie verrà data ampia e dettagliata informazione sui risultati delle verifiche INSUFFICIENTI.

In caso di valutazioni insufficienti sarà comunque possibile un colloquio con il docente previa prenotazione (nell'ora settimanale stabilita dal docente e comunicata alle famiglie) secondo le seguenti modalità indicate dal docente:

1. Videochiamata con Meet utilizzando l'accesso di posta elettronica del figlio. Il colloquio sarà prenotato tramite registro elettronico.
2. Per telefono con accordi tramite il figlio
3. in presenza



GRIGLIE DI VALUTAZIONE

GRIGLIA 1 - Griglia di osservazione delle attività didattiche a distanza

Griglia unica di osservazione delle attività didattiche a distanza					
Descrittori di osservazione	Nulla	Insufficiente	Sufficiente	Buono	Ottimo
Assiduità (l'alunno/a prende/non prende parte alle attività proposte)					
Partecipazione (l'alunno/a partecipa/non partecipa attivamente)					
Interesse, cura approfondimento (l'alunno/a rispetta tempi, consegne, approfondisce, svolge le attività con attenzione)					
Capacità di relazione a distanza (l'alunno/a rispetta i turni di parola, sa scegliere i momenti opportuni per il dialogo tra pari e con il/la docente)					



GRIGLIA 2 - Griglia unica di valutazione delle prove a distanza –

Griglia unica di valutazione delle prove a distanza					
Descrittori di osservazione	Assolutamente insufficiente 1	Insufficiente 2	Sufficiente 3	Buono 4	Ottimo 5
Padronanza del linguaggio e dei linguaggi specifici/ Comprensione del linguaggio specifico nelle richieste dei quesiti proposti					
Rielaborazione e metodo					
Completezza e precisione					
Competenze disciplinari					
Materia:					
Il voto scaturisce dalla somma dei punteggi attribuiti alle quattro voci (max. 20 punti), dividendo successivamente per 2 (voto in decimi).			Somma: / 20 Voto: /10 (= Somma diviso 2)		



(Allegato al PTOF) Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata

Premessa

La Didattica Digitale Integrata costituisce parte integrante dell'offerta formativa del Liceo Redi, sia in affiancamento alle normali lezioni in presenza, sia in loro sostituzione, in particolare nelle situazioni di emergenza che rendono impossibile l'accesso fisico alla scuola, così come la normale didattica d'aula.

Gli strumenti online permettono:

- una didattica individualizzata, personalizzata ed inclusiva;
- un carico di lavoro assegnato agli Studenti congruo ed equilibrato alle caratteristiche del gruppo classe, nonché alla specifica contingenza per la quale la DDI costituisce una risorsa.

Questa Scuola da tempo investe sull'uso didattico delle nuove tecnologie, soprattutto quelle legate all'utilizzo del cloud e di Internet, avendo comunque ben chiari i rischi che sono associati ad un utilizzo improprio o non consapevole.

Il quadro normativo di riferimento

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p). La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" aveva già offerto alle istituzioni scolastiche il quadro di riferimento didattico operativo.

Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, stabilisce che il personale docente assicura le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza, utilizzando strumenti informatici o tecnologici a disposizione, ed integra pertanto l'obbligo, prima vigente solo per i dirigenti scolastici ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, (articolo 1, comma 1, lettera g), di "attivare" la didattica a distanza, obbligo concernente, nel caso del dirigente, per lo più adempimenti relativi alla organizzazione dei tempi di erogazione, degli strumenti tecnologici, degli aiuti per sopperire alle difficoltà delle famiglie e dei docenti privi di sufficiente connettività. Con riferimento, nello specifico, alle modalità e ai criteri sulla base dei quali erogare le prestazioni lavorative e gli adempimenti da parte del personale docente, fino al perdurare dello stato di emergenza, si rimanda

alle disposizioni del comma 3-ter del medesimo DL 22/2020.

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ha finanziato ulteriori interventi utili a potenziare la didattica, anche a distanza, e a dotare le scuole e gli studenti degli strumenti necessari per la fruizione di modalità didattiche compatibili con la situazione emergenziale, nonché a favorire l'inclusione scolastica e ad adottare misure che contrastino la dispersione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione 26 giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.

Le Linee Guida (Allegato A al suddetto decreto) hanno fornito indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) che questa istituzione intende adottare.



Le finalità del Piano

Il Piano Scolastico per la DDI nasce dall'esperienza maturata durante i mesi di chiusura. In particolare, il Piano per la DDI sarà adottato nel nostro Istituto anche in previsione della possibile adozione della Didattica Digitale Integrata con quella in presenza.

Tale piano sarà utile qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti.

Gli obiettivi

Omogeneità dell'offerta formativa - il Collegio Docenti, tramite il presente piano, fissa criteri e modalità per erogare la DDI, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa.

Attenzione agli alunni più fragili - gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, saranno i primi a poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie; nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, sarà privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza, ma solo d'intesa con le famiglie.

Informazione puntuale, nel rispetto della privacy - l'Istituto fornirà alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del presente Piano ed agirà sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire.

Organizzazione della DDI

Così come previsto dalle Linee Guida, le modalità di realizzazione della DDI mireranno ad un equilibrato bilanciamento tra le varie tipologie di attività. In maniera complementare, la DDI integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, in periodi di emergenza epidemiologica. La progettazione didattica, anche al fine di garantire sostenibilità ed inclusività, agevolerà il ricorso a metodologie più centrate sul discente.

Organizzazione oraria

Nel corso della giornata scolastica potrà essere offerta, agli alunni in DDI, una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, e saranno comunque previsti sufficienti momenti di pausa dalla classica lezione, per lasciare spazio ad approfondimenti e chiarimenti.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di *lockdown*, è comunque prevista una quota settimanale minima di lezione: saranno assicurate almeno venti ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Il Dirigente Scolastico, sulla base dei criteri individuati dal Collegio Docenti, predisponde l'orario delle attività educative e didattiche così come segue:

- utilizzo dell'orario in vigore al momento della sospensione delle attività didattiche in presenza;
- medesima scansione oraria delle lezioni;
- Per cause di forza maggiore nell'ambito di un'unità oraria di 60 minuti sarà cura dei docenti dedicare alla specifica trattazione e discussione dei contenuti un tempo non superiore ai 45 minuti.



In questo modo si assicura adeguato spazio settimanale a tutte le discipline sia che la DDI sia scelta come modalità complementare alla didattica in presenza, sia che essa costituisca lo strumento esclusivo derivante da nuove condizioni epidemiologiche rilevanti.

Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, sarà possibile comunque adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica, approvate dal Collegio dei Docenti.

Gli strumenti

Molti degli strumenti che verranno presi in esame in questo documento sono già da tempo in uso nella nostra Scuola.

La comunicazione

Il Liceo Redi ha da tempo adottato i seguenti canali di comunicazione:

- il sito istituzionale
- le email di docenti e studenti
- il Registro Elettronico e gli applicativi per la Segreteria Digitale
- pagina social su Facebook
- gli ambienti di condivisione, peer education e di servizio: <http://comecomunicare.eu>
<http://digitaredi.it>

Le Applicazioni per la Didattica a Distanza

I principali strumenti di cui si avvale la Didattica a Distanza nel nostro Istituto sono i seguenti:

Registro Elettronico

Dall'inizio dell'Anno Scolastico tutti i docenti e tutti gli studenti e le famiglie sono dotati di credenziali per l'accesso al Registro Elettronico Argo. Si tratta dello strumento ufficiale attraverso il quale i Docenti comunicano le attività svolte e quelle da svolgere, all'interno della sezione "Compiti assegnati". Per le Famiglie è scaricabile l'app, ma è comunque disponibile anche tramite browser (accesso da PC). Il Registro Elettronico consente, tramite la Segreteria Digitale, di inviare, in maniera pressoché istantanea, comunicazioni ufficiali da parte della scuola.

G Suite for Education

Attraverso l'account collegato alla G Suite for Education ciascun docente e ciascun alunno può accedere a servizi di fondamentale supporto alla didattica, quali Google Classroom, Google Drive, Google Meet, etc. Questi strumenti digitali consentono la creazione e la conservazione di contenuti didattici (videolezioni, compiti, attività etc.). Tali contenuti sono fruibili nel tempo, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.

Ogni alunno ed ogni docente ha accesso ad un account personale di questo tipo:

- Docente: nome.cognome@liceorediarezzo.edu.it (es. aldo.rossi@liceorediarezzo.edu.it);



- Studente: nome.cognome@liceorediarezzo.edu.it (es. maria.verdi@liceorediarezzo.edu.it). Tale piattaforma risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy.

Ai servizi di base della G Suite for Education possono essere affiancate delle estensioni, che consentono di aggiungere funzionalità utili alla didattica, come la registrazione di brevi video lezioni asincrone (cfr. screen recorder), o la possibilità di vedere l'intera classe durante le video lezioni sincrone (cfr. grid view).

A titolo puramente esemplificativo, elenchiamo alcune web apps o servizi che potranno essere utilizzati dai Docenti e dagli Studenti in abbinamento con Google Classroom o con gli strumenti di G Suite for Education in generale.

Strumento Utilizzo

Una lavagna interattiva e collaborativa proposta da Google, che permette di scrivere proprio come su una lavagna fisica e mostrare il contenuto a tutti coloro con cui viene condivisa.

per la produzione di ebook consultabili online o scaricabili liberamente in formato epub.

Piattaforma di social learning che permette di ricevere ed inviare contenuti video da PC o da mobile in ambiente-classe protetto favorendo la realizzazione della flipped-classroom.

Creazione e condivisione di brevi video corredati da testo ed immagini, oppure di infografiche.

Estensione per la scrittura di formule e funzioni scientifiche all'interno degli strumenti di G Suite for Education

Creazione e condivisione di applicazioni per l'apprendimento a partire da un file di Google Fogli.

Estensione gratuita per registrare lo schermo del computer e la propria voce. Ideale per fornire istruzioni o presentare concetti ed idee.

Creazione e condivisione di quiz interattivi che sfruttano i dispositivi degli Studenti o quelli della scuola in un'ottica di gamification.

Creazione, personalizzazione e gestione delle mappe concettuali. Oltre ai nodi e connettori puoi aggiungere approfondimenti e link e integrare immagini ed elementi multimediali.

Altri Strumenti Utilizzo

Creazione, personalizzazione e gestione delle mappe mentali e concettuali.

Applicazione web volta a sostenere i processi didattici e di apprendimento tramite moduli interattivi.

Strumento di visualizzazione che consente di creare infografiche, rapporti, diapositive e poster molto accattivanti

Editor per la creazione e la somministrazione di questionari e prove di verifica



Libri di testo digitali

Sia per Docenti che per gli Studenti, vi è la possibilità di utilizzare i materiali digitali già forniti dalle case editrici a corredo dei libri di testo.

Supporto

L'Animatore Digitale ed il Team digitale garantiranno il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola. L'Animatore Digitale curerà gli aspetti di formazione del personale e di gestione della piattaforma G Suite for Education.

Metodologie

All'interno del Liceo "Redi" sono già state utilizzate le seguenti metodologie innovative:

- **Project-based Learning** - per la creazione di un prodotto specifico;
- **Problem-based Learning** - prevalentemente per le discipline scientifiche;
- **Inquiry-based Learning** - per sviluppare il Pensiero Critico;
- **Flipped Classroom** - classe rovesciata per una partecipazione più attiva e autonoma dell'alunno;
- **Didattica Laboratoriale** – soluzione ideale in cui coniugare sapere e saper fare al fine di concretizzare la dimensione formativa ed educativa dell'apprendimento;
- **Cooperative Learning** - per favorire corresponsabilità e clima relazionale positivo.
- **Coding** per sviluppare il calcolo computazionale

Tuttavia, il modello che meglio si adatta alla DDI è quello delle **5 E**, il quale sviluppato nel 1987 all'interno del Biological Sciences Curriculum Study statunitense basandosi sulla teoria costruttivista della conoscenza, promuove un apprendimento collaborativo ed attivo all'interno del quale gli Studenti lavorano insieme per risolvere problemi e scoprire nuovi concetti, facendo domande, osservando, analizzando e tirando conclusioni. Tale modello, che oggi prevede

la suddivisione della classica lezione o unità di apprendimento in 5 fasi, aumentate dagli strumenti tecnologici, ma non solo, può essere così riassunto:

Engage - Coinvolgi

Il primo step del *learning cycle* prevede delle attività che hanno lo scopo di stimolare la curiosità degli studenti, di motivarli all'indagine, di far emergere le preconcoscenze e le possibili misconcezioni. Attività come il *brainstorming* o il fare domande sono particolarmente adeguate a questa fase.

Explore - Esplora

Il secondo step prevede che gli studenti "esplorino" dei materiali predisposti dall'Insegnante: è possibile guardare dei video, leggere degli articoli, fare ricerche sul web, discutere e/o rispondere a delle domande.



Explain - Spiega

Il terzo step può essere svolto come lezione sincrona, ma volendo anche asincrona. Il docente avrà cura di prevedere al suo interno queste tre fasi:

- *Instruction* (dimostrazione)
- *Modeling* (esplicitazione delle competenze richieste)
- *Scaffolding* (supporto all'apprendimento)

Elaborate - Elabora

Il quarto step vede come protagonista lo studente, al quale viene chiesto di creare delle connessioni con concetti precedentemente studiati, oppure appartenenti alla realtà fuori dalla classe, o ancora propri dell'arte, della letteratura ... Si può inoltre proporre problemi del mondo reale, chiedendo di documentare il processo di risoluzione all'interno di un gruppo. L'insegnante, volendo, può anche fornire un canovaccio digitale su cui gli studenti lavoreranno, esplicitando però cosa verrà valutato.

Evaluate - Valuta

Il quinto step prevede infine la valutazione, sia questa formativa, oppure realizzata tramite riflessioni audio/video, dei test/quiz, o ancora la classica verifica orale.

Per quanto riguarda le metodologie per gli studenti DSA, BES o L.104, si rimanda ai rispettivi PDP e PEI che terranno conto, nella attuale situazione di emergenza sanitaria, dei reali bisogni di tali studenti.

Strumenti per la verifica e conservazione delle prove

Ai consigli di classe e ai singoli docenti è demandato il compito di individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alle metodologie utilizzate. Si ritiene che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI non possa portare alla produzione di materiali cartacei, a meno che le verifiche non vengano svolte in presenza oppure salvo particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni. Le prove di valutazione a distanza, eseguite dagli alunni all'interno di Google Classroom, vengono automaticamente salvate e conservate nel Drive del docente. Negli altri casi il docente dovrà aver cura di creare degli opportuni contenitori virtuali (cartelle) dove depositare le prove effettuate ai fini della loro conservazione.

Valutazione

La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei Docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione sarà costante, garantendo trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, assicurando feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento.

La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo.



La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

Criteri di valutazione sommativa

Si rimanda a quanto già espresso e si utilizzerà la griglia già allegata

Criteri per la valutazione della condotta

Per quanto riguarda i criteri per l'attribuzione del voto di condotta ci si riferirà a quelli già elencati nel PTOF, anche nel caso di DDI e DAD. In tali circostanze, si terrà conto anche del seguente indicatore:

Capacità di relazione a distanza: l'alunno/a rispetta i turni di parola, sa scegliere i momenti opportuni per il dialogo tra pari e con il/la docente.

Inoltre si sottolinea che, nei casi di DDI e DAD, gli studenti impossibilitati a frequentare una o più lezioni sincrone (sia per motivi tecnici, come ad es. assenza di connessione, che per altri motivi, come

ad es. salute) si impegnano ad avvertire il docente di riferimento. Nel caso di problemi tecnici dovrà essere contemporaneamente avvertito anche l'assistente tecnico. Tali problemi vanno segnalati immediatamente, anche via telefono. In mancanza di segnalazione immediata l'alunno è considerato assente dalla lezione.

Di conseguenza, ripetuti episodi di assenza online e di allontanamento temporaneo, specialmente se in presenza di verifiche o nei confronti di specifiche discipline, incideranno negativamente sul voto di condotta in quanto daranno luogo a note disciplinari.

Verifiche

Il numero di verifiche scritte e orali potrà subire una riduzione rispetto a quanto programmato in tempi di non Covid in relazione alla situazione epidemiologica contingente di ciascuna classe, di ciascun alunno e di ciascun docente dell'Istituto Redi.

Tale flessibilità riguarderà anche la tipologia delle verifiche (scritte, orali o pratiche) somministrate agli studenti. Come l'attività didattica anche la verifica potrà essere di tipo sincrono e asincrono.

In particolare, si presenta la seguente linea guida indicativa:

1° e 2° quadrimestre:

- per le discipline con valutazione scritta e orale, almeno 1 prova di verifica sommativa scritta e 1 orale (in presenza o con strumentazione digitale), eventualmente supportate da una serie di prove formative che possono contribuire a formulare un voto basato anche sulla constatazione del processo di apprendimento.



- per le altre discipline, almeno 2 prove di verifica sommativa, eventualmente supportate da una serie di prove formative che possono contribuire a formulare un voto basato anche sulla constatazione del processo di apprendimento.

Per quanto riguarda gli studenti DSA, BES e L.104 si rimanda a quanto previsto nei rispettivi P.D.P o P.E.I.

In caso di *lockdown*

In caso di *lockdown* ci si atterrà a tali indicazioni:

Come l'attività didattica anche le verifiche potranno essere di tipo sincrono e asincrono, secondo il seguente elenco:

- a. verifiche orali

interrogazione singola: lo studente che sostiene la verifica avrà la cam accesa, a distanza di almeno un metro, guarderà direttamente l'obiettivo come se effettivamente guardasse negli occhi il docente.

oppure

esposizione autonoma di argomenti a seguito di attività di ricerca personale o approfondimenti

- b. verifiche scritte

- Esposizione autonoma di argomenti a seguito di attività di ricerca personale o approfondimenti
- Compiti a tempo su piattaforma Moduli di Google, Google Classroom, Questbase (Fidenia)
- Saggi, relazioni, temi

- c. verifica asincrona con consegna di svolgimento di un prodotto scritto, che potrà poi essere approfondito in sincrono: in sede di videoconferenza il docente potrà chiedere allo studente ragione di determinate affermazioni o scelte effettuate nello scritto a distanza: la formula di verifica si configurerà, quindi, come forma ibrida (scritto + orale)

- e. verifiche grafiche

- f. verifiche pratiche asincrone (videoregistrate)



CRITERI GENERALI

Non ci sarà distinzione tra prove scritte e prove orali.

Tutti gli studenti devono avere almeno una valutazione a quadrimestre. Le valutazioni online devono essere effettuate secondo la griglia di p.92 del PTOF. La valutazione potrà tenere conto dell'osservazione delle presenze e della partecipazione alle attività didattiche a distanza per ogni disciplina. Queste ultime osservazioni saranno utili anche per la formulazione del voto di condotta.

Colloqui con le famiglie

Saranno valutate le situazioni contingenti

In caso di valutazioni insufficienti o problemi che necessitano di un chiarimento, sarà comunque possibile un colloquio online con il docente previa prenotazione (nell'ora settimanale stabilita dal docente e comunicata alle famiglie), secondo le seguenti modalità indicate dal docente stesso:

1. Videochiamata con Meet utilizzando l'accesso di posta elettronica del figlio. Il colloquio sarà prenotato tramite registro elettronico.
2. Tramite mail

Viaggi d'istruzione, scambi, soggiorni studio e uscite didattiche

Saranno valutate le situazioni contingenti e seguito il dettato della normativa nelle situazioni di emergenza.

effettuare uscite didattiche e gemellaggi a distanza (e-twinning e altro). La situazione potrà essere rivista se l'emergenza epidemiologica cesserà.

Esperienze di studio all'estero

Si lascia aperta la possibilità ai singoli studenti di effettuare periodi di studio all'estero, sempre che ve ne siano le condizioni a livello internazionale.

Analisi del fabbisogno

Nel mese di settembre sarà avviata una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività al fine di provvedere alla concessione in comodato d'uso gratuito degli strumenti per il collegamento agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di device di proprietà.

Una volta analizzati i risultati, si procederà all'approvazione in Consiglio d'Istituto dei criteri di concessione in comodato d'uso, dando priorità agli studenti meno abbienti. Tali criteri saranno comunque trasparenti, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali.

Qualora siano disponibili dei devices ed il fabbisogno espresso dagli studenti sia stato completamente soddisfatto, si potrà procedere all'assegnazione di un dispositivo anche a docenti con contratto a tempo determinato.

Regolamento per la Didattica Digitale Integrata



Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della Rete, il Liceo F. Redi ha già integrato il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex. dati sensibili). Tale Patto educativo di corresponsabilità è già presente sul sito istituzionale.

Formazione dei docenti e del personale assistente tecnico

L'Istituto predispone, all'interno del Piano della formazione del personale, delle attività, anche sotto forma di Tutorial, che risponderanno alle specifiche esigenze formative. Pur avendo già effettuato numerosi incontri di formazione durante gli ultimi anni, l'Animatore Digitale, coadiuvato dal Team Digitale, realizzerà attività formative incentrate sulle seguenti priorità:

- **Piattaforma G Suite for Education** - per i docenti che prendono servizio per la prima volta presso il nostro Istituto
- **Metodologie e strumenti innovativi per l'insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento** - didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, modello delle 5E

DIDATTICA A DISTANZA: PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

1. Premesse generali

La didattica a distanza costituisce parte integrante dell'offerta formativa del Liceo Redi sia in affiancamento alle normali lezioni in presenza, sia in loro sostituzione, in particolare nelle situazioni di emergenza che rendono impossibile l'accesso fisico alla scuola, così come la normale didattica d'aula.

La chiusura della scuola in caso di emergenza, infatti, non implica l'interruzione dell'attività didattica, a maggior ragione quando si hanno i mezzi per poter raggiungere gli Studenti presso le loro abitazioni, e questi ultimi possono seguire le lezioni e lavorare a distanza con i loro Docenti. Tali strumenti consentono quindi di mantenere il rapporto educativo tra Docenti e Studenti, non rinunciando alla socialità interna al gruppo classe, fornendo le conoscenze e le competenze previste dalla progettazione del Consiglio di Classe e dal Curricolo d'Istituto.

Senza contare, inoltre, che gli strumenti online permettono:

- una didattica individualizzata, personalizzata ed inclusiva;
- un carico di lavoro assegnato agli Studenti congruo ed equilibrato alle caratteristiche del gruppo classe, nonché alla specifica contingenza per la quale la Didattica a Distanza costituisce una risorsa.

La nostra Scuola da tempo investe sull'uso didattico delle nuove tecnologie, soprattutto quelle legate all'utilizzo del cloud e di Internet, avendo comunque ben chiari i rischi che sono associati ad un utilizzo improprio o non consapevole.



Al fine di garantire un corretto utilizzo, che metta al riparo da sanzioni di vario genere, da quelle di ambito scolastico ad altre più rilevanti di tipo penale, è quindi necessario condividere delle semplici regole di comportamento. Queste vanno ad integrare il Patto di Corresponsabilità Educativa sottoscritto all'atto dell'iscrizione tra Scuola, Studenti e Genitori, avendo anche come punto di riferimento il Regolamento Europeo sulla Protezione dei Dati – GDPR 2016/679.

Occorre quindi non limitarsi alla semplice dimensione tecnologica (ovvero cosa si possa fare con uno strumento), ma comprendere che l'azione della scuola si inserisce in uno scenario pedagogico, etico e giuridico del tutto particolari.

Molti degli strumenti che verranno presi in esame in questo documento sono già da tempo in uso nella nostra scuola.

1.1 La Comunicazione

Non solo in caso di emergenza, questa istituzione ha da tempo adottato i seguenti canali di comunicazione:

- il sito istituzionale www.liceorediarezzo.edu.it
- le email di docenti e studenti: nome.cognome@liceorediarezzo.edu.it
- il Registro Elettronico e gli applicativi per la Segreteria Digitale
- pagina social su Facebook
- gli ambienti di condivisione, peer education e di servizio: <http://comecomunicare.eu> - <http://digitaredi.it>

1.2 Le Applicazioni per la Didattica a Distanza

Registro Elettronico

Dall'inizio dell'Anno Scolastico tutti i docenti e tutti gli studenti e le famiglie sono dotati di credenziali per l'accesso al Registro Elettronico Argo. Si tratta dello strumento ufficiale attraverso il quale i Docenti comunicano le attività svolte e quelle da svolgere, all'interno della sezione "Compiti assegnati". Per le Famiglie è scaricabile l'app, ma è comunque disponibile anche tramite browser (accesso da PC). Il Registro Elettronico consente, tramite la Segreteria Digitale, di inviare, in maniera pressoché istantanea, comunicazioni ufficiali da parte della scuola.

G Suite for Education

Attraverso l'account collegato alla G Suite for Education ciascun docente e ciascun alunno può accedere a servizi di fondamentale supporto alla didattica, quali Google Classroom, Google Drive, Google Meet, etc. Questi strumenti digitali consentono la creazione e la conservazione di contenuti didattici (videolezioni, compiti, attività etc.). Tali contenuti sono fruibili nel tempo, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.

Ogni alunno ed ogni docente ha accesso ad un account personale di questo tipo:



- Docente: nome.cognome@liceorediarezzo.edu.it (es. aldo.rossi@liceorediarezzo.edu.it);
- Studente: nome.cognome@liceorediarezzo.edu.it (es. maria.verdi@liceorediarezzo.edu.it).

Tale piattaforma risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy.

Ai servizi di base della G Suite for Education possono essere affiancate delle estensioni, che consentono di aggiungere funzionalità utili alla didattica, come la registrazione di brevi video lezioni asincrone (cfr. screen recorder), o la possibilità di vedere l'intera classe durante le video lezioni sincrone (cfr. grid view).

Libri di testo digitali

Sia per Docenti che per gli Studenti, vi è la possibilità di utilizzare i materiali digitali già forniti dalle case editrici a corredo dei libri di testo.

I comportamenti responsabili

2.1 Il Registro Elettronico

Si tratta dello strumento ufficiale di comunicazione di tutte le attività didattiche che vengono svolte, anche a distanza, e funge quindi da raccordo tra i Docenti, gli Studenti e le Famiglie.

Lo Studente si impegna a:

- non condividere con altre persone le proprie credenziali di accesso al Registro Elettronico;
- consultare giornalmente il Registro per conoscere le attività programmate dai docenti ed i compiti assegnati;
- svolgere in modo assiduo e puntuale i compiti in esso contenuti, consegnandoli entro le scadenze definite dai docenti.

Il Docente si impegna a:

- non condividere con altre persone le proprie credenziali di accesso al registro elettronico;
- aggiornare puntualmente il Registro, indicando le attività svolte ed inserendo nella sezione "Compiti assegnati" tutte le attività di didattica a distanza previste, per le lezioni successive;
- indicare nel registro eventuali rimandi a Google Classroom, link esterni, etc. collegati alle attività da svolgere.

2.2 G Suite for Education

Accedendo con il proprio account istituzionale @liceorediarezzo.edu.it, Docenti e Studenti possono:



- inviare messaggi email a insegnanti, classi o uffici della segreteria (con Gmail)
- condividere documenti, immagini, file audio, video, etc. inerenti alle attività didattiche (con Google Drive)
- creare documenti, con la possibilità di lavorare in modalità condivisa, ovvero permettendo a più persone di collaborare alla scrittura di un testo (con Google Documenti)
- creare fogli di calcolo, con la possibilità di lavorare in modo condiviso (con Google Fogli)
- creare presentazioni multimediali, con la possibilità di lavoro condiviso (con Google Presentazioni)
- creare questionari, quiz, test o verifiche online, con raccolta e analisi automatica dei dati (con Google Moduli)
- creare e condividere un calendario di eventi o appuntamenti (con Google Calendar)

I Docenti possono inoltre:

- organizzare videoconferenze e lezioni in diretta streaming (con Google Meet)
- creare corsi online o classi virtuali (con Google Classroom)
- creare siti web a scopo didattico (con Google Sites)

Nell'utilizzo dei servizi/applicazioni di G Suite for Education, e quindi del proprio account @liceorediarezzo.edu.it,

lo Studente si impegna a:

- non condividere con altri le credenziali di accesso all'account (password);
- contattare immediatamente l'Amministratore (recuperoposta@liceorediarezzo.edu.it) o la Segreteria Didattica in caso di smarrimento della password o qualora si sospetti che soggetti esterni possano avere accesso al proprio account;
- proteggere le proprie credenziali utilizzando la navigazione "in incognito" ed effettuando sempre il logout, quando si accede al proprio account da un computer pubblico o condiviso con altri (come quello della classe);
- utilizzare il servizio esclusivamente per finalità didattiche;
- non comunicare, attraverso Gmail, Google Drive o altre applicazioni della G Suite, dati personali o riservati, propri o altrui;
- non utilizzare il servizio per compiere azioni che arrechino danni a cose o persone, o che comunque violino le leggi dello Stato o i Regolamenti d'Istituto;
- non trasmettere o condividere informazioni, immagini o altri materiali che possano presentare contenuti di carattere osceno, blasfemo, diffamatorio o contrario all'ordine pubblico ed alle leggi vigenti;
- non trasmettere o condividere materiali che violino i diritti d'autore o altri diritti di proprietà intellettuale;
- non cancellare, alterare o danneggiare materiali caricati o condivisi da altri;
- non divulgare all'esterno della classe i materiali condivisi dai docenti o dagli studenti senza avere prima ricevuto il loro esplicito consenso;
- non divulgare a soggetti terzi il contenuto dei messaggi ricevuti.

Nell'utilizzo dei servizi/applicazioni di G Suite for Education, e quindi del proprio account



@liceorediarezzo.edu.it,

il Docente si impegna a:

- non condividere con altri le credenziali di accesso all'account (password);
- contattare immediatamente l'Amministratore (recuperoposta@liceorediarezzo.edu.it) o la Segreteria Didattica in caso di smarrimento della password o qualora si sospetti che soggetti esterni possano avere accesso al proprio account;
- proteggere le proprie credenziali utilizzando la navigazione "in incognito" ed effettuando sempre il logout, quando si accede al proprio account da un computer pubblico o condiviso con altri (come quello della classe);
- utilizzare il servizio esclusivamente per finalità didattiche;
- non utilizzare il servizio per compiere azioni che arrechino danni a cose o persone, o che comunque violino le leggi dello Stato o i Regolamenti d'Istituto;
- non divulgare all'esterno della classe i materiali condivisi dai colleghi o dagli studenti senza avere prima ricevuto autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico;
- non divulgare a soggetti terzi il contenuto dei messaggi ricevuti.

All'interno del Liceo "F. Redi" da tempo si utilizza Google Classroom, il quale permette agli Insegnanti di pubblicare messaggi alla classe, a gruppi o singoli Studenti, allegando materiali, video

e link a risorse esterne. Grazie a Google Classroom è possibile assegnare lo svolgimento di compiti a casa, con successiva correzione e valutazione da parte dei Docenti. Google Classroom fornisce quindi un modo semplice e sicuro per supportare l'apprendimento e aiutare gli studenti a sviluppare importanti competenze on-line.

Non è escluso che, per specifiche esigenze legate alle singole materie, in futuro l'Istituto si doti di nuove piattaforme di e-learning o nuovi Learning Management Systems.

Lo Studente, nell'utilizzo delle suddette piattaforme, si impegna a:

- non condividere con altri le proprie credenziali di accesso alla piattaforma;
- informare immediatamente il Docente e l'Amministratore (ass-tecnici@liceorediarezzo.edu.it) della piattaforma qualora si sospetti che altri abbiano avuto accesso alle proprie credenziali personali;
- non diffondere informazioni riservate o dati personali;
- non divulgare al di fuori della classe i materiali (testi, audio, video lezioni o altro) prodotti dai Docenti e dai compagni;
- non immettere in Rete materiale che violi il diritto d'autore;
- non inviare messaggi privati agli altri studenti;
- non alterare, rimuovere o danneggiare le configurazioni della piattaforma;
- utilizzare i servizi offerti solo per le attività didattiche della scuola;



- proteggere le proprie credenziali utilizzando la navigazione "in incognito" ed effettuando sempre il logout, quando si accede al proprio account da un computer pubblico o condiviso con altri (come quello della classe);
- non molestare o insultare altre persone;
- non danneggiare, cancellare, manomettere o alterare il lavoro o i materiali caricati dai Docenti o dai compagni;
- non violare la privacy degli altri Studenti.

Il Docente nell'utilizzo delle suddette piattaforme, si impegna a:

- non condividere con altri le proprie credenziali di accesso alla piattaforma;
- informare immediatamente il Docente e l'Amministratore
(ass-tecnici@liceorediarezzo.edu.it) della piattaforma qualora si sospetti che altri abbiano avuto accesso alle proprie credenziali personali;
- non diffondere informazioni riservate o dati personali;
- proteggere le proprie credenziali utilizzando la navigazione "in incognito" ed effettuando sempre il logout, quando si accede al proprio account da un computer pubblico o condiviso con altri (come quello della classe);
- controllare, in presenza di segnalazioni di comportamenti scorretti, le azioni compiute dagli Studenti;
- Ricordare agli studenti, quando necessario, che la violazione consapevole del Regolamento comporta la temporanea o permanente sospensione dell'accesso alla piattaforma e/o altri provvedimenti disciplinari.

2.3 Video Lezioni sincrone (Google Meet)

Google Meet consente la creazione di videoconferenze. I Docenti possono tenere lezioni a distanza con la propria classe, condividendo lo schermo del proprio computer. L'istituto, fissato un orario per le varie videolezioni e predisposti i link di accesso, permette la partecipazione degli Studenti. Questa modalità ovviamente è quella che più ricorda la normale lezione in presenza, anche perché consente un elevato grado di interazione tra Docente e Studente. Non è quindi necessario rinunciare alla Didattica Attiva, predisponendo attività come dibattiti, discussioni, esercizi interattivi tramite l'utilizzo di lavagne online (come Google Jam Board).

Lo studente si impegna quindi a:

- non condividere il link della lezione in streaming con altre persone esterne al gruppo classe o all'Istituto;
- identificarsi, nel momento dell'accesso, utilizzando solo ed esclusivamente il proprio account @liceorediarezzo.edu.it;
- tenere la videocamera sempre accesa e il microfono spento, quando parlano i docenti o gli altri compagni di classe, accendendolo solo se interpellato o autorizzato dal docente;
- non registrare in alcun modo la videolezione e non estrapolare immagini da quest'ultima che possano essere condivise;
- riprendere solo se stesso e non altre persone presenti nella sua stanza (familiari, etc.);



- non accedere al link di Google Meet senza la presenza del docente e/o dopo la conclusione delle videolezioni;
- non intervenire sulle impostazioni della videoconferenza (ad es. non disattivare il microfono del Docente o dei compagni, non escludere altri Studenti dalla videolezione, etc.);
- non permettere l'ingresso di altri soggetti;
- assumere un comportamento rispettoso e consono all'ambiente scolastico;
- non ledere i diritti e la dignità delle persone.
- **essere presente sin dall'inizio della lezione e comunque con un ritardo non superiore a cinque minuti. (Si precisa che per le entrate posticipate e le uscite anticipate valgono le stesse regole delle lezioni in presenza). Assenze intermittenti, specie se reiterate e in presenza di verifiche, verranno segnalate nelle note individuali e considerate negativamente nella valutazione del comportamento.**

I Docenti si impegnano a:

- comunicare con adeguato anticipo agli Studenti, nel caso di video lezioni aggiuntive rispetto a quelle già calendarizzate, la data, l'orario ed il link di accesso;
- non accogliere, all'interno di Google Meet, soggetti che non utilizzino l'account @liceorediarezzo.edu.it;
- al termine della lezione, attendere l'uscita di tutti gli studenti prima di chiudere il videocollegamento;
- ricordare agli studenti che la violazione consapevole del regolamento comporta la temporanea o permanente sospensione dell'accesso alla videolezione e/o altri provvedimenti disciplinari.

Docenti e Studenti devono inoltre:

- comunicare all'Amministratore (ass-tecnici@liceorediarezzo.edu.it) eventuali anomalie del servizio;
- comunicare eventuali violazioni della privacy al Dirigente Scolastico;
- segnalare all'Amministratore G Suite ed al Dirigente Scolastico eventuali usi impropri del servizio di cui si è giunti a conoscenza.

2.4 Videolezioni asincrone

I Docenti possono registrare delle videolezioni (in genere della durata di circa 5-20 minuti) da condividere poi con gli studenti tramite Google Classroom oppure Google Drive.

La modalità della videolezione permette allo studente di concentrarsi direttamente sui nodi essenziali, di fruire del contenuto in qualsiasi momento della giornata, di rivederlo in un secondo momento, di interrompere il video per prendere appunti, etc. Il limite principale, rispetto alla videolezione sincrona, è ovviamente la mancanza di un'interazione diretta con gli studenti.

I Docenti possono però accompagnare la videolezione con un breve quiz o questionario online (costruito, ad esempio, con Google Moduli), per avere un rapido feedback rispetto al livello di apprendimento degli Studenti.



La registrazione della lezione può essere fatta tramite webcam (se il docente vuol rendere visibile il proprio volto), ma esistono anche software gratuiti come Screencast-o-matic, o estensioni di Chrome come Screencastify, ScreenRecorder o Nimbus, che consentono di registrare direttamente lo schermo del computer mentre si presenta, ad esempio, un documento o una presentazione, accompagnato dalla propria voce che ne spiega il contenuto. Tali soluzioni possono essere utilizzate anche dagli Studenti qualora, su indicazione del Docente, debbano realizzare una video-presentazione.

Lo Studente si impegna a:

- seguire, entro le scadenze indicate, le video lezioni proposte dai docenti;
- non condividere con altre persone il link o il file della videolezione, senza che vi sia esplicita autorizzazione da parte del docente;
- non scaricare, modificare, alterare e condividere con altri o immettere in rete, in qualsiasi forma, il file della videolezione o immagini tratte da quest'ultima.

Conclusioni

Nonostante si parli spesso di “Didattica online” o di “Classi virtuali”, occorre precisare che gli Studenti ed i Docenti, nel momento in cui utilizzano tutti i servizi e gli strumenti che i Licei mettono loro a disposizione, frequentano una scuola reale, dove bisogna adottare un comportamento educato, rispettoso ed attento ai bisogni degli altri, poiché solo così è possibile vivere in maniera positiva qualsiasi tipo di contesto, quello della classe e quello della classe su Internet.

Nonostante la Didattica a Distanza nasca in un momento di emergenza, questa rappresenta comunque un'opportunità che gli Studenti possono cogliere, non solo per coltivare quelle Competenze Digitali che saranno sempre più importanti negli anni a venire, ma anche per dimostrare curiosità, interesse e voglia di mettersi in gioco nei confronti di un modo di fare scuola diverso.

Insieme ai Docenti, anche le Famiglie hanno il compito di accompagnare i propri figli in questa fase, in base al principio di corresponsabilità educativa. Chiediamo quindi ai Genitori di verificare che, all'interno dell'ambiente domestico, vengano rispettate le modalità indicate nel presente documento, poiché, in caso di inosservanza delle regole, potranno intervenire il Docente, il Dirigente Scolastico o altro personale preposto alla gestione e al controllo dei servizi offerti per la Didattica a Distanza. Nei casi di gravi violazioni, il Dirigente si riserva la facoltà di segnalare alle autorità competenti, per gli opportuni accertamenti e i provvedimenti del caso, eventuali violazioni che abbiano una possibile rilevanza civile o penale.

Affinché questo Regolamento, al quale è tenuta l'intera comunità scolastica, non risulti solo una successione di norme, ma dia sostanza etica e pedagogica all'azione della Didattica a Distanza, chiediamo che sia interiorizzato e soprattutto condiviso.

(Allegato al PTOF) Protocollo di accoglienza alunni stranieri non italofoni



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA **ALUNNI STRANIERI NON ITALOFONI**

Documento approvato dal Collegio Docenti in data



CONTENUTI

PREMESSA	p. 3
CRITERI E PROCEDURE	p. 5
1. ISCRIZIONE	p. 5
2. PRIMA CONOSCENZA	p. 6
3. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE	p. 6
4. INSERIMENTO E INTEGRAZIONE	p. 7
5. LA VALUTAZIONE	p. 8
6. LA FORMAZIONE DEI DOCENTI	p. 10
7. RAPPORTI CON IL TERRITORIO	p. 11
ALLEGATI	
1. SCHEDA PERSONALE	p. 12
2. IL LABORATORIO LINGUISTICO	p. 14
3. L'ATTENZIONE ALLA RELAZIONE	p. 16
4. IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE	p. 18
5. TABELLA DELLE VALUTAZIONI	p. 19
6. ITALIANO LINGUA SECONDA	p. 20
7. L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE	p. 28
8. LA NORMATIVA	P. 31



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA AS-NI

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri Non Italofofoni è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e si pone come obiettivi principali non solo l'accoglienza e il positivo inserimento degli alunni stranieri nella realtà scolastica, ma anche la definizione di pratiche comuni e condivise all'interno della scuola su questo ambito.

Il Protocollo contiene criteri, principi e indicazioni relativi all'iscrizione e all'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione linguistica. Rappresenta uno strumento di lavoro e come tale può essere rivisto e integrato sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola e delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di accoglienza, pertanto, si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere amministrativo (l'iscrizione), comunicativo e relazionale (prima conoscenza), educativo e didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua), sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

Tuttavia occorre ricordare che il momento dell'accoglienza è determinante per porre le basi di un inserimento positivo dell'alunno straniero nella nuova realtà scolastica. Per questo è importante considerare l'accoglienza non solo come successione di atti burocratici e didattici, ma anche come **riconoscimento delle potenzialità che l'alunno straniero ha di apprendere la nuova lingua e le discipline, dopo un naturale periodo di ambientamento.**

"...Quando si inserisce un ragazzo straniero immigrato si accoglie anche il suo senso di smarrimento e disorientamento. Lo si deve aiutare a trovare il suo posto fra il qui e l'altrove, fra lingue e culture. ...". (Favaro, Alfabeti interculturali, Guerini Associati, 2000).

"...Si dovrebbe quindi operare per un'accoglienza competente, attenta ai bisogni ma anche fiduciosa nella possibilità degli alunni di superare il momentaneo periodo di difficoltà determinato dalla scarsa conoscenza della L2, capace quindi di contenere ansie, timori, spaesamento e nel contempo presentare e far rispettare le regole. ..." (Favaro, 2000).



La normativa italiana¹ a cui si fa riferimento in questo documento (in particolare il D.L.vo 286/1998, il D.P.R. 394/1999, le Circolari Ministeriali 24/2006 e 19/02/2014 recanti le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"), fornisce precise indicazioni riguardo al diritto all'istruzione, all'accoglienza e all'inserimento degli alunni stranieri, ma lascia autonomia alle istituzioni scolastiche, e in particolare al Collegio dei Docenti, nell'individuare e promuovere le opportune modalità di attuazione di tali indicazioni.

Per sostenere questi compiti è utile istituire una Commissione Accoglienza, come gruppo di lavoro e articolazione del Collegio Docenti. L'istituzione formale della Commissione avviene ogni anno sulla base delle candidature individuali. È composta dalla Funzione Strumentale Stranieri e da docenti delle aree disciplinari (almeno uno per area) lettere, matematica-fisica, scienze, lingue, storia-filosofia, arte, scienze motorie. La Commissione svolge i seguenti compiti:

- revisione e aggiornamento del Protocollo di Accoglienza
- individuazione della classe di inserimento per i nuovi arrivi
- elaborazione di strategie didattiche specifiche
- ricerca e raccolta di materiale didattico 'semplificato'/'facilitato' delle varie discipline
- elaborazione dei test di verifica disciplinari, in ingresso e periodici, adattati ai livelli di competenza nella L2
- supporto alle attività dei Consigli di Classe
- collaborazione con gli uffici amministrativi
- organizzazione della formazione specifica dei docenti

¹ Allegato 8: Normativa di riferimento



PROTOCOLLO ACCOGLIENZA AS-NI

CRITERI E PROCEDURE

1. **ISCRIZIONE**

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Avviene di norma tramite/presso il personale della segreteria didattica.

Informazioni

Si consegnano ai genitori avvisi, **moduli**, opuscoli, note informative sulla scuola secondaria in generale e sul nostro Istituto, possibilmente scritte in più lingue, per facilitare la loro comprensione della nuova realtà scolastica e anche la loro futura partecipazione alla vita scolastica dei figli. Documenti, avvisi e indicazioni bilingue propongono un volto "amichevole" della scuola, attenta all'inevitabile disorientamento presente nelle famiglie dei nuovi iscritti.

È possibile che la risposta della famiglia dell'alunno straniero non sia da subito partecipativa: spesso dipende da ritrosia dovuta alla scarsa conoscenza dell'italiano o da modalità culturali verso la scuola diverse dalle nostre. Si può anche prevedere l'intervento di **mediatori linguistico-culturali** che possano essere messi a disposizione da enti locali e associazioni sulla base di convenzioni e di accordi.

È necessario, sin dall'iscrizione, una chiara ricognizione del **pregresso scolastico** dell'alunno per interventi specifici (attestati, pagelle, ecc.) e la stretta collaborazione della famiglia per la definizione del suo percorso formativo.

Dal punto di vista normativo, l'obbligo scolastico, integrato nel più ampio concetto di diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (art. 68 della Legge n. 144/99, ripreso nell'art. 2 della Legge n. 53/2003 e nell'art. 1 del D.L.vo n. 76/2005) riguarda anche i minori stranieri che abbiano tra i 15 e 18 anni indipendentemente dalla regolarità della loro posizione in ordine al soggiorno in Italia (art.38 D.L.vo n. 286/98, art. 45 del DPR n. 394/99). **Le iscrizioni pertanto possono essere richieste in qualsiasi momento dell'anno scolastico.**

Documenti

Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità, vengono iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado (art. 45 del DPR n. 394/99), ma non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore, né per i genitori.

Le procedure di iscrizione si concludono con la definizione di una data per l'incontro successivo fra i genitori e il nuovo alunno con uno o più docenti del gruppo/commissione "accoglienza".

Documentazione richiesta:

- documenti anagrafici
- permesso di soggiorno
- documenti sanitari
- documenti scolastici



2. **PRIMA CONOSCENZA**

Scheda personale²

In questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi e le abitudini, le abilità, le competenze possedute. Le informazioni raccolte saranno messe a disposizione del CdC, anche per la redazione di un eventuale PDP.

Test di ingresso

Si può somministrare un test di livello per rilevare l'effettiva competenza dello studente nell'italiano L2 (A1, A2, B1, B2).

Si possono predisporre prove disciplinari organizzate su diversi livelli di competenza, congegnate in modo da essere intuitivamente comprensibili, oppure tradotte in inglese o nelle lingue di origine, se necessario.

- Per gli alunni che hanno frequentato la scuola italiana da almeno cinque anni vengono seguiti i criteri generali definiti per gli alunni italofoeni.
- Per gli alunni stranieri che hanno frequentato per meno di 5 anni in Italia, si somministra un test di livello nella L2 e test disciplinari opportunamente 'semplificati' nella lingua, durante le attività curricolari.
- Per gli alunni stranieri che non hanno frequentato una scuola italiana, si somministra durante le attività curricolari un test di livello nella L2 e test disciplinari, 'semplificati' o eventualmente tradotti, oppure con la presenza di un mediatore.

3. **ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

Classe

Sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR n. 394/1999 (comma 2), i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Per una decisione avveduta e corretta, oltre alle informazioni acquisite precedentemente è necessario avere informazioni anche sui sistemi scolastici dei Paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico, oltre che sulla scuola di provenienza.

Sono evidenti i margini di flessibilità attribuiti alle scuole e la delicatezza del compito. Tuttavia, l'inserimento in una classe di coetanei, come evidenziato nelle Linee Guida-Febbraio 2014, appare

² Allegato 1: modello di scheda personale



la scelta da privilegiare in quanto consente all'alunno di instaurare rapporti più significativi con i nuovi compagni e di evitare un pesante ritardo scolastico³.

Sezione

Lo stesso Decreto 394 (art. 45, comma 3) attribuisce al Collegio Docenti la facoltà di formulare proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi, che viene effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

La Commissione valuta tutte le informazioni utili sulle classi della stessa fascia (I, II, III, IV, V) in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto anche di altri fattori utili ad individuare non solo in quale situazione l'allievo starà meglio, ma anche quale sarà la classe che per le sue caratteristiche, trarrà beneficio da questo inserimento.

Saranno presi in considerazione:

- presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso Paese
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, alunni diversamente abili, alunni con bisogni specifici, dispersione, ecc.)
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

4. INSERIMENTO E INTEGRAZIONE

Misure per l'inserimento

Per l'alunno straniero non italofono o di recente immigrazione che si inserisce nel contesto scolastico, si individuano dei percorsi di facilitazione linguistica per l'apprendimento intensivo dell'italiano che potranno essere realizzati sulla base delle risorse disponibili come **Laboratorio Linguistico L2**⁴:

- per la programmazione, richiamandosi al **modello integrato**, si farà riferimento a una pluralità di interventi che coniugano in modo diversificato disponibilità di risorse, bisogni specifici, obiettivi didattici perseguibili
- si attiveranno **percorsi intensivi** nella prima fase e percorsi **estensivi** nelle fasi successive, con particolare attenzione alla lingua dello studio
- la scuola potrà attingere a **risorse** professionali ed economiche interne all'Istituto, oppure a risorse esterne, mediante accordi e convenzioni con enti locali, associazioni, altre scuole del territorio
- gli interventi potranno essere organizzati in **orario** antimeridiano o pomeridiano, con **modalità** in presenza oppure online.

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione, per ogni nuovo alunno straniero, di un ragazzo italiano - o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri – che svolga la funzione di tutor, specialmente nei primi tempi.

Inserendo l'alunno immigrato nella classe si avrà anche cura di fornire ai docenti del medesimo Consiglio di Classe una raccolta di **materiale di routine bilingue**, o nella sola lingua di origine,

³ "Linee guida integrazione alunni stranieri" 2014, cap. 5.1-Contrastare i ritardi scolastici.

⁴ Allegato 2: Laboratorio Linguistico L2-approcci e modelli, insegnamento e fasi di apprendimento



per la comunicazione scuola-famiglia, oltre alla possibilità di ricorrere al **mediatore** linguistico-culturale.

Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza⁵.

Il coordinatore di classe, preventivamente contattato da un membro della Commissione, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento.

Gli studenti e gli insegnanti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, dimostrando un atteggiamento di disponibilità.

Il Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe, a questo punto, svolge un ruolo primario nel favorire l'inserimento degli alunni stranieri nella classe e nel perseguire il successo scolastico. I suoi compiti:

- a. Favorire l'integrazione dello studente straniero nella classe⁶.
- b. Compilare il PDP, deliberando sulle varie possibilità disponibili:
 - i. sospendere la valutazione nel primo quadrimestre,
 - ii. indicare le modalità di semplificazione/adattamento delle discipline (riducendo temporaneamente il numero di discipline del curriculum o predisponendo programmazione ridotta per ogni disciplina)
 - iii. utilizzare il materiale 'adattato' messo a disposizione sull'area riservata del sito della scuola, o altro materiale disponibile per il prestito (scaffale interculturale).
- c. Prendere informazioni e tenere traccia dei percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che sono attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti interni, progetti di istituto, finanziamenti ed esperti esterni) in orario curriculare ed extracurriculare.
- d. Prevedere la possibilità di uscire dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto insieme ad altri alunni stranieri di altre classi, individuando le discipline e gli orari curricolari in cui l'alunno può assentarsi dalla classe per frequentare i suddetti interventi.

5. LA VALUTAZIONE

Premessa

In base alla normativa (DPR 394/1999, art. 45 e DPR n. 122/2009), **i minori con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani**, per cui agli alunni stranieri si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- a) diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio docenti;
- b) assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento;
- c) ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;

⁵ Allegato 3: L'attenzione alla relazione

⁶ Allegato 4: Ruolo del Consiglio di Classe per un'integrazione efficace



d) rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;

e) attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 e presenta altre difficoltà ricomprese nella recente Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.⁷

“..Tuttavia, la valutazione degli alunni stranieri nella sua accezione formativa pone la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti. È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua.

Dunque, la correttezza dell'affermazione del principio pedagogico sulla valutazione degli alunni stranieri, come equivalente a quella degli alunni italiani, implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno. Occorre anche tenere conto che è opportuno per le scuole prevedere una valutazione per gli alunni stranieri modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa...⁸

Valutazione e percorsi individualizzati

La valutazione è strettamente connessa alla didattica e alla gestione della classe. Non si può pensare di valutare a prescindere da ciò che si è fatto, per gli allievi e con gli allievi.

Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i **nuclei tematici fondamentali**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Per cui i docenti delle discipline si avvarranno di **prove di verifica appositamente predisposte**, che contribuiranno a fornire elementi utili alla **valutazione**, che sarà **specchio della personalizzazione del percorso**.

Valutazione formativa

È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi formativi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

Agli allievi stranieri neo-arrivati dovrebbero essere riconosciute, valorizzate e adeguatamente valutate le conoscenze in L1, maturate nel percorso scolastico pregresso nel Paese d'origine e opportunamente verificate da un docente del team in collaborazione con un mediatore.

Il fatto che non conoscano l'italiano non significa che non sappiano nulla: non sono allievi "vuoti" di competenze, semplicemente non hanno ancora le parole per esprimere ciò che sanno e che sanno fare (conoscenze e abilità).

Indicatori comuni. Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- a. il **percorso scolastico pregresso**
- b. gli **obiettivi possibili**, rispetto alla situazione di partenza
- c. la **motivazione** ad apprendere

⁷ “Linee guida integrazione alunni stranieri” 2014, cap. 4-La valutazione.

⁸ “Linee guida integrazione alunni stranieri” 2014, cap. 4-La valutazione.



- d. la regolarità della **frequenza**
- e. **l'impegno** e la **partecipazione** alle diverse attività scolastiche
- f. la progressione e la **potenzialità di sviluppo** nel percorso di apprendimento.

Valutazione sommativa

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile tener conto:

- dei **risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2** che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare
- delle **conoscenze e competenze raggiunte in base alla personalizzazione dei percorsi**, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

Modalità di verifica

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare tipologie diverse di prove da somministrare:

- prove oggettive
- vero-falso
- scelta multipla con una sola risposta
- scelta multipla con più risposte
- completamento
- con numero di items ridotti
- con tempi di svolgimento più lunghi
- con possibilità di consultare testi
- con la presenza di un tutor

Adattamento temporale

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre
- allievi che richiedono tempi lunghi di apprendimento della lingua italiana
- allievi con lingua madre distante dalla L2
- allievi con scolarizzazione essenziale nel Paese d'origine

considera che **i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico** e dà una **valutazione sufficiente** in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con **una relazione sulle motivazioni** (si veda l'allegato 5 - Tabella delle valutazioni⁹) che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a **concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo**, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti.

Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Riorientamento

Nel caso in cui, tenuto conto di tutti i fattori precedentemente delineati, il/la ragazzo/a non mostri potenzialità di sviluppo e di successo scolastico a breve, in linea con la classe di appartenenza, tenuto conto anche dell'età anagrafica, della situazione familiare e del progetto migratorio, si potrà organizzare un incontro con il gruppo anti-dispersione per un opportuno percorso di riorientamento, eventualmente con la presenza di un mediatore linguistico-culturale.

⁹ Allegato 5: Tabella delle valutazioni



6. LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

La scuola mette in atto ogni anno, entro il mese di dicembre, una formazione aperta ai consigli di classe in cui sia stato inserito almeno un alunno non italofono.

La formazione per ogni consiglio di classe, della durata complessiva di 4 ore (un modulo di 4 ore, eventualmente suddivisibile in più incontri), sarà affidata dalla Commissione alla funzione strumentale e/o a docenti interni, che posseggano requisiti e/o esperienze sul tema dell'integrazione e/o dell'insegnamento dell'Italiano L2.

La formazione verterà sui seguenti ambiti:

- 1) illustrazione della normativa nazionale e interna (PDP e Protocollo d'Accoglienza) sull'istruzione degli alunni stranieri non italofoeni
- 2) aspetti emotivi e culturali caratterizzanti l'inserimento degli studenti non italofoeni nel contesto scolastico, specificatamente liceale
- 3) laboratorio metodologico con esempi di attività didattiche utili a "facilitare" l'apprendimento, ed esempi di verifiche semplificate e adattate alle diverse fasi del percorso d'apprendimento degli alunni non italofoeni
- 4) indicazioni per il reperimento di materiali e strumenti utili alla facilitazione dell'apprendimento delle discipline.

L'organizzazione e il numero complessivo di moduli attivati dalla scuola sarà stabilita di volta in volta in base al numero di alunni e di consigli di classe coinvolti e sarà effettuata da parte della Commissione Accoglienza.

7. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali, per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Pertanto, il docente funzione strumentale, insieme ai docenti della Commissione Accoglienza, si farà promotore di relazioni con il territorio (enti locali, associazioni onlus e di volontariato, ecc.) per:

- attivare la collaborazione reciproca
- costruire percorsi comuni di formazione professionale
- creare servizi alla persona (docenti, studenti, famiglie)
- condividere conoscenze ed esperienze comuni
- affrontare tematiche concrete



ALLEGATO N.1

SCHEDA INFORMATIVA ALUNNO STRANIERO

ANAGRAFICA

NOME _____ COGNOME _____ M F

ISCRITTO A _____ DAL _____ CLASSE _____

NATO A _____ IL _____ CITTADINANZA _____

COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE _____

ABITANTE A _____ VIA _____ (PR) _____

TEL _____ CELL. _____

IN CASO DI NECESSITA' C'E' QUALCUNO CHE CONOSCE L'ITALIANO A CUI TELEFONARE?

SCOLARITA'

L'ALUNNO E' IN ITALIA DAL _____

PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN PATRIA (BARRARE) SI NO

HA PRESENTATO DOCUMENTAZIONE SCOLASTICA SI NO

ANNI DI SCOLARIZZAZIONE IN PATRIA _____

PRECEDENTEMENTE SCOLARIZZATO IN ITALIA SI NO

ELEMENTARI			MEDIE		
CLASSE I	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	CLASSE I	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
CLASSE II	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	CLASSE II	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
CLASSE III	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	CLASSE III	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
CLASSE IV	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO			
CLASSE V	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO			

LINGUE CONOSCIUTE (barrare con una crocetta ove possibile definire il livello in base al quadro comune europeo)

LINGUA MATERNA _____

LINGUE PARLATE: INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE

ALTRO _____

LINGUE USATE ANCHE A LIVELLO SCRITTO: _____

LINGUE STUDIATE: INGLESE FRANCESE SPAGNOLO PORTOGHESE

ALTRO _____

HA SEGUITO UN LABORATORIO DI **ITALIANO L2** SI NO

PER QUANTE ORE/SETT? _____

PER QUANTI ANNI? _____

IN FAMIGLIA QUALE LINGUA SI PARLA? _____

CHI PARLA ITALIANO IN FAMIGLIA? _____

RAPPORTI ALUNNO / SCUOLA

RISPETTA LE CONSEGNE SI NO

RISPETTA LE REGOLE SI NO

HA UN ATTEGGIAMENTO COLLABORATIVO SI NO

E' ISOLATO SI NO

E' INSERITO IN GRUPPI DI CONNAZIONALI SI NO

E' INTEGRATO NEL GRUPPO CLASSE SI NO

ALTRO _____

I RAPPORTI SCUOLA/FAMIGLIA SONO:

INESISTENTI DIFFICOLTOSI REGOLARI

ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'AMBITO SOCIOCULTURALE DI PROVENIENZA (gruppo familiare numeroso, famiglia unita o separata, difficoltà economiche, l'alunno vive con parenti, l'alunno ha fratello più grandi o più piccoli)

PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (ipotesi di un ritorno in patria, di migrazione in altro paese, di permanenza in Italia)



COMPETENZE RILEVATE

AREA LINGUISTICA-L2 in riferimento al Quadro Comune Europeo barrare il livello raggiunto dallo studente

COMPRESIONE	<input type="checkbox"/> ASCOLTO	<input type="checkbox"/> A1	<input type="checkbox"/> A2	<input type="checkbox"/> B1	<input type="checkbox"/> B2	<input type="checkbox"/> C1	<input type="checkbox"/> C2
	<input type="checkbox"/> LETTURA	<input type="checkbox"/> A1	<input type="checkbox"/> A2	<input type="checkbox"/> B1	<input type="checkbox"/> B2	<input type="checkbox"/> C1	<input type="checkbox"/> C2
PARLATO	<input type="checkbox"/> INTERAZIONE	<input type="checkbox"/> A1	<input type="checkbox"/> A2	<input type="checkbox"/> B1	<input type="checkbox"/> B2	<input type="checkbox"/> C1	<input type="checkbox"/> C2
	<input type="checkbox"/> PRODUZIONE ORALE	<input type="checkbox"/> A1	<input type="checkbox"/> A2	<input type="checkbox"/> B1	<input type="checkbox"/> B2	<input type="checkbox"/> C1	<input type="checkbox"/> C2
SCRITTO	<input type="checkbox"/> PRODUZIONE SCRITTA	<input type="checkbox"/> A1	<input type="checkbox"/> A2	<input type="checkbox"/> B1	<input type="checkbox"/> B2	<input type="checkbox"/> C1	<input type="checkbox"/> C2

Possiede il linguaggio specifico disciplinare della:

- | | | |
|--|-----------------------------|-----------------------------|
| <input type="checkbox"/> AREA LETTERARIA | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| <input type="checkbox"/> AREA STORICO-GEOGRAFICA | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| <input type="checkbox"/> AREA MATEMATICA | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |
| <input type="checkbox"/> AREA SCIENTIFICA | <input type="checkbox"/> SI | <input type="checkbox"/> NO |

AREA METODOLOGICA

Possiede un metodo di studio efficace? SI NO

AREA LOGICO-ARGOMENTATIVA

Possiede l'abitudine a ragionare, identificare problemi e proporre possibili soluzioni? SI NO

AREA LINGUISTICA E COMUNICATIVA

Padronanza lingua italiana della comunicazione quotidiana SI NO dello studio SI NO

Padronanza lingua straniera elementare A2 intermedio B1 intermedio+ B2

AREA STORICO-UMANISTICA

Conoscenza istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche italiane ed europee SI NO

Conoscenza storia italiana e contesto europeo e internazionale SI NO

Uso di metodi, concetti e strumenti della geografia SI NO

Conoscenza della tradizione letteraria, artistica, filosofica italiana e europea (opere, autori, correnti di pensiero) SI NO

Consapevolezza del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano SI NO

Collocazione del pensiero scientifico, scoperte e invenzioni, nell'ambito della storia delle idee SI NO

Conoscenza di elementi distintivi della cultura dei paesi di cui si studiano le lingue SI NO

AREA SCIENTIFICA, MATEMATICA E TECNOLOGICA

Comprensione e uso di linguaggio e procedure matematiche SI NO

Conoscenza dei contenuti fondamentali delle teorie matematiche SI NO

Conoscenza dei contenuti fondamentali delle scienze fisiche e naturali SI NO

Padronanza di procedure e metodi di indagine delle scienze applicate SI NO

Conoscenza e uso di strumenti informatici e telematici SI NO

GIUDIZIO ORIENTATIVO ESPRESSO DAL CONSIGLIO DI CLASSE E VALUTAZIONE DI MOTIVAZIONE E INTERESSE DELL'ALUNNO NEI CONFRONTI DEL PROGETTO SCOLASTICO (materie di maggiore successo, motivazione della scelta scolastica, materie in cui ha incontrato maggiori difficoltà)

IL CONSIGLIO DI CLASSE



ALLEGATO N.2

IL LABORATORIO LINGUISTICO L2

Approcci e modelli

Il **modello** prevalente in Europa di insegnamento delle seconde lingue agli alunni alloglotti, e considerato positivo ed efficace (Eurydice, 2004 e 2009) è quello integrato: il ragazzo viene inserito nella classe di appartenenza e, contemporaneamente, frequenterà interventi didattici specifici nel Laboratorio L2. Questo approccio si giustifica per il fatto che gli alunni stranieri acquisiscono la lingua per comunicare in maniera più rapida ed efficace soprattutto nelle interazioni quotidiane con i pari. Inoltre, coloro che provengono da una adeguata scolarizzazione nel Paese d'origine, riescono abbastanza precocemente a seguire alcuni contenuti del curriculum comune e ambiti disciplinari se questi vengono proposti anche attraverso supporti non verbali, anzi, alcuni alunni possono aver acquisito in determinate discipline competenze e conoscenze pari o superiori rispetto al livello della classe.

L'esperienza consolidata ci dice che sono necessari tempi, strumenti, risorse di qualità per l'efficacia delle azioni messe in atto. In particolare, nella prima fase, un intervento efficace dovrebbe essere di tipo **intensivo**, cioè prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 (circa 2 ore al giorno) per una durata di 3-4 mesi. Gli obiettivi di questa prima fase sono: la capacità di ascolto e produzione orale; l'acquisizione delle strutture linguistiche di base; la capacità tecnica di letto/scrittura. (Linee guida 2014). Nelle fasi successive, il Laboratorio L2 prosegue con interventi **estensivi**, mirati sia al potenziamento della lingua per comunicare (strutture e funzioni della lingua di livello avanzato), sia allo sviluppo della lingua dello studio in particolare (lettura e comprensione libri di testo, rielaborazione personale dei contenuti). In queste fasi successive diventa cruciale sostenere gli studenti nell'acquisizione del lessico specifico e dei nuclei fondamentali delle varie discipline, così come attivare strategie di apprendimento efficaci.

Insegnamento dell'italiano come lingua seconda

Come evidenziato nelle Linee guida del 2014, nella scuola secondaria l'apprendimento dell'italiano come L2 è cruciale ai fini dell'inserimento positivo e di una storia di buona integrazione degli alunni stranieri.

Va tenuta in considerazione la peculiarità del percorso didattico dell'italiano L2, che si discosta sia dall'insegnamento di una lingua materna "semplificata", sia da quello di una lingua straniera, limitata quasi sempre allo sviluppo della competenza comunicativa:

- esso rappresenta un campo di intervento didattico specifico - quanto a tempi, metodi, bisogni, modalità di valutazione - e tuttavia in transizione, perché è destinato a risolversi e ad esaurirsi nel tempo nel momento in cui gli studenti diventano sufficientemente padroni della lingua italiana da essere in grado di seguire le attività didattiche comuni alla classe.
- diversi sono i tempi richiesti dall'apprendimento dell'italiano L2 per la comunicazione di base e dall'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare dello studio per apprendere i contenuti disciplinari. Per il primo percorso, sono necessari, in genere, alcuni mesi; per il secondo percorso, il cammino è lungo e deve coinvolgere tutti i docenti della classe.



- ogni docente deve assumere il ruolo di "facilitatore di apprendimento" per il proprio ambito disciplinare e prevedere, per un tempo lungo, attenzioni mirate e forme molteplici di facilitazione che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari.
- L'acquisizione dell'italiano "concreto" e contestualizzato per comunicare nel "qui e ora" è resa più rapida ed efficace dalla situazione di apprendimento mista ed eterogenea: gli alunni stranieri imparano infatti a scuola e fuori dalla scuola, negli scambi quotidiani con i pari, nei momenti informali dello scambio.

Le fasi dell'apprendimento della L2

Gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano grosso modo tre diverse fasi (Linee guida 2014):

a) La **fase iniziale** dell'apprendimento **dell'italiano L2 per comunicare**. Corrispondente grosso modo alla descrizione dei livelli A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Ha a che fare con l'intervento specifico (il cosiddetto laboratorio di italiano L2), intensivo e con orario "a scalare", più denso nei primi due/tre mesi, più diluito in seguito. Gli obiettivi privilegiati di questa fase riguardano soprattutto:

- lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali;
- l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2900 parole più usate);
- l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base;
- il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2.

b) La **fase "ponte"** di accesso **all'italiano dello studio**. È questa forse la fase più delicata e complessa, alla quale dedicare una particolare attenzione, consolidando gli strumenti e i materiali didattici e affinando le modalità di intervento di tipo linguistico. L'obiettivo è duplice:

- rinforzare e sostenere l'apprendimento della **L2 come lingua di contatto**
- e, nello stesso tempo, fornire all'apprendente competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare **all'apprendimento comune**.

In altre parole, l'allievo non italofono impara l'italiano per studiare, ma impara l'italiano anche studiando, accompagnato in questo cammino da tutti i **docenti** che diventano "**facilitatori**" di apprendimento e che possono contare oggi su strumenti da sperimentare, quali:

- glossari plurilingui che contengono termini chiave relativi alla microlingua delle varie discipline;
- testi e strumenti multimediali "semplificati" che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile;
- percorsi-tipo di sviluppo delle abilità di scrittura e di lettura/comprendimento di testi narrativi.

c) La **fase degli apprendimenti comuni**. L'italiano L2 resta in questa fase sullo sfondo e fornisce ai docenti di classe chiavi interpretative per cogliere le difficoltà che possono permanere e per intervenire su di esse. Le modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua irriducibile eterogeneità possono essere in gran parte efficaci anche per gli alunni stranieri. Anzi, il loro punto di vista diverso su un tema geografico, storico, economico, ecc. e la loro capacità metalinguistica, che nel frattempo ha avuto modo di allenarsi e che si è affinata, potranno essere potenti occasioni per introdurre uno sguardo interculturale.



ALLEGATO N.3

L'ATTENZIONE ALLA RELAZIONE

La società globale e multiculturale che si delinea in questi anni pone delle sfide alla scuola e alla sua capacità di valorizzare anche la diversità intellettuale e culturale degli alunni per stimolare la conoscenza reciproca e il dialogo.

Pertanto non è positivo vedere i nuovi alunni solo come un "problema" o non vederli affatto, facendoli diventare "invisibili", destinati ad abbandonare quanto prima la struttura scolastica, dopo una serie di insuccessi.

Questo però richiede all'insegnante una seria riflessione sulla gestione della classe e sulla sua relazione con tutti gli alunni e, in particolare, su quella con i nuovi arrivati, ed un lavoro in cui si riescano a controllare le inevitabili ansie che questi inserimenti comportano.

Prima di tutto è importante tener conto della scolarità pregressa degli alunni al momento dell'accoglienza, perché questo ci consente di calibrare le richieste e di non essere né troppo accudenti e protettivi, né eccessivamente richiedenti.

La relazione insegnante/alunni stranieri

Di seguito si individuano alcune difficoltà che di solito gli insegnanti incontrano quando si inseriscono alunni stranieri nelle loro classi.

- ✓ Ad un primo approccio con gli alunni neo-arrivati, con i quali la comunicazione è come sospesa, esiste una reale difficoltà ad entrare in relazione, ma, di solito, questa situazione non durerà a lungo, infatti l'apprendimento della lingua della comunicazione legata al "qui e ora" avviene di solito in tempi abbastanza brevi.
- ✓ Nell'ambito disciplinare specifico gli alunni stranieri all'inizio sembrano non possedere gli strumenti di base della materia, e questo può dipendere dal percorso scolastico precedente ma anche dalla momentanea non conoscenza della lingua italiana. Spesso infatti gli alunni riescono a superare le lacune che presentano in alcune discipline quando si sono impadroniti della nuova lingua ed hanno avuto la possibilità di un insegnamento individualizzato della disciplina per qualche ora.
- ✓ Spesso all'inizio non riescono a seguire alcune materie, soprattutto quelle dove l'uso della lingua italiana è fondamentale. Non dobbiamo dimenticare che i tempi richiesti per comprendere ed utilizzare la lingua dello studio sono più lunghi rispetto quelli richiesti per apprendere la lingua per comunicare. Comunque l'insegnante può già iniziare un insegnamento del lessico specifico con tutta la classe quando l'alunno è agli inizi dell'apprendimento della L2.
- ✓ Un altro punto critico della relazione insegnante-alunno straniero è quello delle richieste di prestazioni possibili. All'inizio l'insegnante non deve fare richieste eccessive per non generare nel ragazzo un senso di inadeguatezza e frustrazione che lo porta ad una sempre minore partecipazione al lavoro scolastico e, a volte, all'abbandono; piuttosto deve rispettare i tempi di apprendimento della L2 e valutarne i reali miglioramenti fatti rispetto il momento del suo arrivo. Questo modo di operare, però, necessario all'inizio del percorso di apprendimento dell'italiano, non deve portare ad atteggiamenti troppo protettivi per cui si tende a fare richieste di prestazioni troppo basse, che altrimenti limitano le possibilità del percorso successivo dell'alunno.



La relazione tra compagni

L'arrivo di un nuovo alunno nella classe determina sempre nuove dinamiche relazionali, e questo accade ancor di più quando l'alunno neo-arrivato parla un'altra lingua ed è straniero.

- ✓ Ascoltando le parole degli alunni italiani e di quelli stranieri si nota una difficoltà iniziale da entrambe le parti, determinata soprattutto dalla fatica a comunicare in italiano. Questa situazione intimorisce lo straniero, ma anche l'autoctono ("A volte mi sento a disagio perché non conosco la loro lingua" - Luisa, ragazza italiana), anche se spesso il disagio maggiore lo provano gli stranieri quando i compagni ne approfittano per la loro scarsa conoscenza del nuovo idioma ("Il primo anno mi dava fastidio che ridessero di me quando sbagliavo qualche termine, o che mi dicessero qualche brutta parola" - Rashid, ragazzo straniero).
- ✓ Al di là delle difficoltà comunicative iniziali, ci possono essere atteggiamenti di accettazione immediata o di rifiuto verso il compagno portatore di una cultura diversa. Per alcuni la diversità affascina, per altri disturba ("Percepisco una differenza di culture, di mentalità e di lingue, però queste differenze mi affascinano" e ancora "E' bello imparare le canzoni, i diversi modi di salutare" – due ragazze italiane).
- ✓ Al contrario vengono rifiutati a volte perché li si accusa di essere orgogliosi ("Vengono trattati male perché si sentono superiori" - ragazzo italiano) anche se spesso l'apparente distacco nasconde una profonda timidezza e il disagio di fronte alla nuova situazione.
- ✓ Solitamente, dopo il primo anno l'alunno straniero, con il miglioramento della sua comunicazione verbale, riesce a integrarsi meglio nella classe, anche se spesso per lui è difficile intrecciare vere amicizie: si sta bene in classe ma poi non ci si vede al di fuori della scuola, per motivi che dipendono a volte da entrambe le parti. Spesso quindi gli alunni stranieri fanno gruppo a sé, "Stanno fra di loro."; ci sono due gruppi, gli italiani e gli stranieri".
- ✓ Alcuni insegnanti hanno raccontato che spesso i ragazzi stranieri che decidono di proseguire gli studi e di frequentare un istituto superiore, particolarmente motivati verso la scuola, sono invisibili ai compagni: è la sindrome del ragazzo studioso, del "secchione", personaggio non molto amato da certi gruppi di compagni, a cui si aggiunge la sua diversità di straniero. Questa situazione non è facile da sopportare per alcuni ragazzi che, a volte, decidono addirittura di non proseguire gli studi.
- ✓ Per tutti questi motivi diventa quindi importante che l'insegnante sia attento alle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, per aiutare a creare un clima sufficientemente disteso e collaborativo.



ALLEGATO N.4

IL RUOLO DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER UN'INTEGRAZIONE EFFICACE

Consiglio di Classe

Per mettere in atto un'integrazione efficace è necessario che il CdC intervenga su più fronti:

- Rivede la progettazione di classe privilegiando percorsi didattici operativi in cui l'apprendere proceda in un continuo scambio tra sapere e saper fare.
- Ridefinisce gli obiettivi delle singole discipline e del curricolo per gli alunni stranieri neo-arrivati.
- Progetta, in ogni ambito disciplinare, esperienze che favoriscano la conoscenza di sé, il decentramento relazionale, temporale e storico, riconoscendo le culture "altre" e le lingue d'origine dei compagni.
- Attiva nella classe metodologie flessibili che coinvolgano tutti gli studenti, progetta interventi sulle feste della tradizione locale e di altre culture, sostiene la gestione dei conflitti, adotta una didattica del punto di vista, favorisce il confronto e il racconto di esperienze.
- Per permettere al ragazzo di prima immigrazione di elaborare un lessico di base che gli permetta di comunicare nel nuovo Paese, adotta un approccio accogliente alla nuova lingua, che favorirà lo studio e la motivazione, creando contesti comunicativi ricchi in cui l'italiano sia veicolo dei contatti amicali, delle curiosità e del confronto.
- Favorisce il mantenimento della lingua d'origine e quindi, sul piano cognitivo, delle categorie sottese all'uso di una lingua, al fine di permettere sia l'acquisizione del nuovo codice, l'italiano, come vero patrimonio linguistico, sia un sereno sviluppo della vita affettiva.
- Inserisce l'alunno straniero nell'ordinarietà della vita scolastica, facendolo partecipare alle attività di classe e ai gruppi di lavoro. Parallelamente progetta percorsi individualizzati, mirati ad avvicinare il ragazzo alla conoscenza dell'italiano come seconda lingua d'uso quotidiano.
- Tiene conto del fatto che gli alunni, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con diversi usi e registri di italiano (quello contestualizzato per comunicare nella vita quotidiana e quello decontestualizzato della scuola e dello studio) che richiedono tempi diversi: la lingua per comunicare viene appresa in un tempo che varia da qualche mese a un anno, la lingua dello studio necessita di anni e di interventi didattici mirati.
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento degli alunni e individua modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Tiene conto delle difficoltà dei ragazzi di prima immigrazione a studiare una seconda lingua straniera e progetta percorsi alternativi, quali laboratori linguistici.
- Sospende, in caso di recente immigrazione, la compilazione della scheda di valutazione e formula un profilo generale dell'alunno.
- Adotta una "valutazione di percorso", sulla base della progettazione individualizzata e dell'impegno personale.



ALLEGATO N.5

TABELLA DELLE VALUTAZIONI

VALUTAZIONE ALUNNI NEOARRIVATI O NON ITALOFONI	
Modalità di valutazione dei percorsi personalizzati per gli alunni stranieri neo-arrivati in Italia (da meno di tre anni) con competenze nella lingua italiana da potenziare	
I QUADRIMESTRE – SCRUTINIO INTERMEDIO	II QUADRIMESTRE – SCRUTINIO FINALE
PDP con a) riduzione delle discipline b) riduzione degli argomenti	PDP con a) riduzione degli argomenti
<p>Opzione A (materie escluse dal PDP con contenuti teorici/linguistici, es. latino, filosofia, scienze, storia, ecc.) Lo studente non ha ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati A1. L'insegnante decide di non valutarlo. In questo caso si potrà assegnare N.V. sulla scheda, <u>spiegandone la motivazione a verbale</u> (es. "la valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana") e compilare una scheda di valutazione formativa per la famiglia. A2. L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso, è opportuno <u>riportare a verbale una motivazione</u> (es. "la valutazione espressa fa riferimento al percorso personale di apprendimento*", in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"). Nel caso in cui gli alunni abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, spagnolo) essa potrà fungere, in un primo tempo, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa la predisposizione di opportuni materiali.</p> <p>Opzione B (materie con decurtazione di argomenti) Lo studente è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, se opportunamente selezionati e semplificati. In questo caso, ogni insegnante individuerà i <u> nuclei tematici fondamentali della propria disciplina</u> e valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli <u>obiettivi minimi curriculari</u> previsti per l'intera classe e al <u>piano didattico personalizzato*</u> riportando a verbale una motivazione (es. "la valutazione espressa si riferisce al percorso personalizzato di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in L2")</p> <p>Opzione C (materie non veicolate dalla L2, es. disegno, educazione fisica, lingua straniera) Lo studente non ha alcuna difficoltà di comprensione, quindi può essere valutato normalmente. In questo caso, l'insegnante <u>privilegia l'efficacia comunicativa rispetto la correttezza formale</u> nella produzione orale e scritta, data l'interferenza della L1</p>	<p>Opzione A (materie con decurtazione di argomenti) Motivazione della valutazione espressa nel documento di valutazione, in riferimento agli obiettivi esplicitati nel PDP: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</p> <p>Opzione B (per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana) Si potrà procedere alla valutazione dei progressi secondo i criteri generali adottati dalla scuola.</p> <p>Opzione C (in alternativa ad A e B) L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel PDP e ai progressi compiuti, senza necessità di motivare la valutazione.</p> <p>➤ CLASSE PRIMA Per le CLASSI PRIME, indipendentemente dal numero dei debiti, il Consiglio di Classe dovrà valutare attentamente le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva nel caso tale valutazione risulti positiva <u>Il raggiungimento del livello A2 del Quadro Comune Europeo delle Lingue può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico, insieme naturalmente all'interesse e all'impegno dimostrati e alla regolarità nella frequenza delle lezioni e dei corsi di alfabetizzazione nella lingua italiana.</u></p> <p>➤ CLASSE SECONDA Le stesse modalità di valutazione sono valide anche per le CLASSI SECONDE, con le quali termina il <u>percorso dell'obbligo scolastico</u>, tenendo però presenti da un lato le maggiori abilità che la classe terza richiede, dall'altro la possibilità di proseguire un percorso riferito ad obiettivi ridotti.</p> <p>➤ CLASSE TERZA/TRIENNIO Per il TRIENNIO è possibile <u>l'ammissione alla classe successiva</u> come per tutti gli altri ragazzi italiani o italofofoni. <u>In tutti i casi è opportuno riportare la motivazione della promozione alla classe successiva, quando ci si trovi in presenza di obiettivi semplificati, facendo riferimento ad un percorso personale di apprendimento dello studente straniero.*</u></p>
<p><small>* Riferimenti legislativi DPR 394/99 Norme sulla condizione dello straniero, art. 45 (Iscrizione scolastica), comma 4-adattamento programmi di insegnamento DPR 275/99, Regolamento Autonomia istituzioni scolastiche, art. 4 commi 1 e 2; art. 8 comma 4; art. 9 comma 4 Legge 53/2003 Riforma dell'ordinamento scolastico, art. 1, 2 e 3 CM 24/2006 Linee guida accoglienza e integrazione alunni stranieri, cap. 8 Valutazione; CM 19/02/2014-Nuove Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, cap. 4 Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali" e CM 8/2013 "Strumenti di intervento per gli alunni con bes"</small></p>	



ALLEGATO N.6

L'ITALIANO LINGUA SECONDA

Parliamo in questo contesto di insegnamento di **italiano come seconda lingua** piuttosto che come lingua straniera, perché la lingua italiana viene insegnata nel paese in cui è anche la lingua ufficiale parlata dai suoi abitanti. Si parla invece di insegnamento di italiano come lingua straniera quando è insegnata in un luogo dove non è anche l'idioma parlato dalla popolazione; ad esempio l'italiano appreso in Gran Bretagna o in un qualsiasi altro paese straniero.

Si comprende come l'apprendimento della L2 sia facilitato da un alto grado di esposizione alla nuova lingua e al suo uso quotidiano, e quindi sia reso anche più veloce dai numerosi stimoli linguistici a cui quotidianamente è esposto l'apprendente.

La lingua madre (L1) e l'apprendimento della L2

Quando si inizia ad insegnare o ad apprendere una lingua straniera si è portati a pensare che l'apprendimento sia più veloce se si utilizza il più possibile la nuova lingua, dimenticando progressivamente la L1. A questa idea sottende una visione "idraulica" della mente, da cui deve "uscire" la L1 ed "immettersi" la L2.

Questo approccio, che è stato seguito fino agli anni '70, non si è rivelato in realtà positivo nell'acquisizione di una buona competenza linguistica in L2, determinando anche un arresto nell'uso e approfondimento della L1: si verificava spesso il fenomeno del **semilinguismo o bilinguismo sottrattivo**, secondo cui il soggetto rischiava di non essere più adeguatamente competente né in L1 né in L2.

Spesso infatti i problemi che incontrano i ragazzi che presentano un "bilinguismo di immigrazione" dipendono dalla non identificazione né con la lingua e cultura di L1 né con quella di L2.

È importante quindi valorizzare la L1 dell'apprendente, invitandolo ad usarla ed arricchirla nelle occasioni di vita familiare e sociale che si presentano al ragazzo/a. Infatti la L1 e la L2 hanno pari importanza nello sviluppo cognitivo e comunicativo dell'alunno, mentre esteriormente avranno funzioni diverse: la L1 avrà un ruolo più "familiare", sarà la lingua degli affetti; la L2 avrà un ruolo più formale, pubblico, sarà la lingua della relazione esterna e del lavoro.

1. LA LINGUA PER COMUNICARE

Il percorso di apprendimento della lingua L2 parte dalla lingua per comunicare con i compagni e l'insegnante. Si privilegia quindi la lingua orale "contestualizzata", cioè il più vicina possibile a situazioni comunicative dell'esperienza quotidiana dell'alunno.

È la lingua del "qui e ora", che permette di superare le barriere comunicative iniziali e la fase di silenzio, di stabilire il contatto, di esprimere bisogni e richieste, di capire ordini e indicazioni. Facendo riferimento alle funzioni linguistiche dello Jakobson inizialmente si privilegia quindi la funzione interpersonale (fatica) e quella regolativo - strumentale.

Successivamente la L2 diventa anche lingua per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, desideri, progetti. Si passa cioè alla funzione personale.

Questo passaggio dipende, oltre che da un intervento didattico adeguato, dalla motivazione dell'alunno ad apprendere la lingua rispetto anche al suo progetto di inserimento nella nuova realtà e a quello della sua famiglia, oltre che da occasioni di aggregazione e di relazione con nativi.

Superato il primo periodo di ambientamento, durante il quale si privilegia l'ascolto e il parlato, si attiva anche l'apprendimento del leggere e dello scrivere. Si passerà da testi e messaggi di tipo personale, a testi di tipo informativo e narrativo; dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare. testi di tipo informativo e narrativo; dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare.



Gli approcci didattico metodologici dell'insegnamento dell'italiano L2

I diversi approcci di insegnamento si rifanno ad ipotesi di teorie dell'apprendimento linguistico.

Mentre negli anni Quaranta e Cinquanta ha dominato l'ipotesi dell'analisi contrastiva, successivamente, negli anni Sessanta si è imposta l'ipotesi della grammatica generativo-trasformativa di Chomsky.

Con l'ipotesi contrastiva si fa un'analisi esterna dei sistemi linguistici della L1 e L2, si mettono a confronto i due sistemi per individuarne i nodi, le difficoltà che l'alunno potrebbe incontrare nel suo percorso di apprendimento, che consiste nell'acquisizione di nuove abitudini linguistiche, attraverso esercizi anche ripetitivi focalizzati sui "nodi", cioè su quelle forme strutturalmente e morfologicamente diverse fra le due lingue.

Successivamente, negli anni Sessanta, questa ipotesi linguistica viene messa in discussione dall'ipotesi della grammatica-generativa, proposta da Chomsky. Il punto di partenza è diverso: l'attenzione non è più sul confronto dei sistemi grammaticali delle due lingue, ma su quanto avviene all'interno della mente dell'apprendente nel suo processo di acquisizione. Quest'ultimo è visto in una prospettiva completamente diversa: l'alunno non sta interiorizzando abitudini e comportamenti linguistici automatici, ma sta scoprendo delle regole. È lui che genera il proprio sistema linguistico grazie a un dispositivo innato di acquisizione del linguaggio (LAD - Language Acquisition Device), una specie di organo del linguaggio che, basandosi su pochi principi innati, formula ipotesi sulle regole che presiedono alla lingua ed arriva quindi a parlare correttamente il nuovo idioma. In questo processo il soggetto utilizza abilità cognitive come l'analisi, la memorizzazione, l'attenzione, il ragionamento, la soluzione di problemi. L'apprendente è visto nel suo ruolo attivo e creativo, mentre nell'analisi contrastiva era visto come un soggetto passivo che doveva impadronirsi di nuove "abitudini".

Nell'ambito di questa ipotesi l'errore dell'apprendente è visto in modo positivo, come espressione di un apprendimento in atto.

Queste considerazioni portano successivamente alla nozione di interlingua, elaborata da Selinker (1972).

L'interlingua

L'interlingua è il sistema linguistico che l'apprendente attraversa nel suo percorso di apprendimento dalla L1 alla L2. È quindi un sistema governato da regole che solo in parte corrispondono alle regole della lingua d'arrivo. Esso indica, come si diceva in precedenza, che è in atto un processo di apprendimento della lingua e gli "errori" sono indicativi proprio di questo!

In campo linguistico è ormai accertato che ogni lingua ha una sua interlingua, cioè passaggi caratteristici nell'apprendimento, indipendentemente dalla L1 di provenienza degli apprendenti.

L'interlingua dell'italiano L2 è caratterizzata da:

(Livello base)

- morfologia assente o molto semplice
- negazione espressa attraverso una particella invariabile
- frasi impostate secondo lo schema tema-rema, cioè l'argomento conosciuto va all'inizio e l'arricchimento dopo
- uso scarso o nullo della copula
- i diversi tempi verbali sono espressi dall'infinito o dal participio accompagnato da avverbi di tempo (ieri mangiare, domani andare) mancanza di articoli e preposizioni
- uso della gestualità e di segnali non verbali per completare il senso della comunicazione
- assenza di articoli o sovrauso dell'articolo "la"
- primo tentativo di accordo di genere dettato da fenomeni di rima (la problema, la cinema)
- assenza di accordo tra nome e aggettivo (amici italiano)



(Livello intermedio)

- l'apprendente acquisisce gradualmente i mezzi morfologici per esprimere la nozione di temporalità:
- usa avverbi che ascolta frequentemente e che si riferiscono ad eventi rispetto al sé: qui, adesso, oggi, ieri
- colloca gli eventi in una successione temporale (poi, dopo)
- la sequenza di acquisizione verbale può essere così sintetizzata: -presente > participio passato > passato prossimo > imperfetto > perifrasi progressiva (sto facendo) > condizionale > futuro
- compare l'imperfetto con funzione durativa
- si cominciano ad accordare i nomi con gli aggettivi a cui si riferiscono
- uso di dovere e potere coniugati nelle forme del presente e del condizionale, appreso però come formula non analizzata: vorrei, dovrei.

(Livello avanzato)

Infine l'interlingua avanzata, in cui l'apprendente si avvicina sempre più alla lingua obiettivo:

- compare l'accordo tra soggetto e participio passato
- compare l'uso del congiuntivo e del condizionale nella forma declinata

Il metodo migliore

L'acquisizione della lingua dipende da diversi componenti quali l'apprendente, l'insegnante, il contesto e il contenuto. Si comprenderà quindi come l'utilizzo di un metodo o di un aspetto di esso dipenderanno dalle scelte che l'insegnante farà in rapporto a questi fattori.

Attualmente si è propensi a proporre "un approccio integrato", cioè che utilizzi tecniche prese dai diversi approcci piuttosto che applicare un metodo nella sua interezza. Quindi si può dire che non esista "il metodo migliore".

Prevalgono comunque i metodi comunicativi-funzionali, perché incoraggiano l'acquisizione spontanea della seconda lingua, con momenti successivi di approfondimento metalinguistico, cioè di riflessione sulla lingua. Quest'ultimo passaggio dovrebbe avvenire in modo induttivo e successivamente avere dei momenti di rinforzo attraverso esercizi strutturati che riguardano elementi morfologici e sintattici.

A volte gli alunni chiedono proprio questo tipo di esercizi perché danno loro l'idea di "stare seriamente" apprendendo la lingua seconda, anche perché spesso queste erano le modalità di apprendimento nella scuola d'origine.

Una lezione tipo, condotta durante l'insegnamento a piccolo gruppo, dovrebbe prevedere (G. Favaro (a cura di), *Imparare l'italiano, imparare in italiano*, Guerini, 1999):

- Una fase iniziale di apprendimento della lingua orale attraverso routines comunicative scolastiche, un lessico legato al "qui e ora", interazioni personali di base, modi di dire, occasioni linguistiche comunicative che gli alunni hanno nella vita quotidiana. Si alternano routine e comandi. In questa fase prevale l'attenzione all'ascolto e la comprensione, in un clima rilassato e di fiducia.
- Un secondo momento in cui si utilizzano immagini, fotografie e disegni e si affronta la dimensione della storia personale in senso spazio-temporale: i riferimenti al luogo di provenienza, ai ricordi ad esso connessi e al collegamento di questi ultimi con l'esperienza presente. Inizialmente si indicheranno e scriveranno le didascalie alle immagini, poi si svilupperanno i campi lessicali ad esse connessi, si impareranno domande collegate al vissuto a cui rispondere con



affermazione/negazione e da fare successivamente ai compagni. Quindi si proporranno esercizi di abbinamento, collegamento, riempimento su quanto presentato.

- Un momento ulteriore in cui si rivedono insieme le strutture linguistiche e lessicali apprese, anche attraverso esercizi a risposta sì/no, completamento, scelta multipla, trasformazione, riempimento.
- Infine la ripresa delle strutture, del lessico presentato più e più volte, attraverso anche riformulazione e arricchimento; la ripetizione o meglio la ridondanza aiuta l'apprendimento.

Tipo di frase

- dichiarativa
 - interrogativa
 - imperativa
- } affermativa
e
negativa

Frase di base

- soggetto + verbo intransitivo (dormo), riferite a situazioni quotidiane e ricorrenti
- soggetto + verbo transitivo diretto + complemento oggetto (Karim prende il pallone)
- soggetto + verbo transitivo indiretto + complemento indiretto (io scrivo alla nonna)
- soggetto + verbo transitivo con due complementi (do il libro a Karim)
- soggetto + verbo essere nelle varie forme
 - essere + complemento di luogo
 - essere + aggettivo (sono stanco)
 - essere + nome (sono Karim)
 - essere + gruppo nominale (sono amico di Luca)
- soggetto + verbo avere nelle varie forme (ho fame; ho dieci anni; ho due sorelle; ...)
- soggetto impersonale + verbo (piove)
- frasi di "presentazione" (ecco ... / c'è ... / ci sono ...)

Elementi da sui quali viene portata l'attenzione

Nella frase semplice vengono analizzati:

- la relazione soggetto – verbo
- la relazione verbo – complemento oggetto
- verbo – complemento di circostanza
- il gruppo nominale (genere, numero)
- pronomi personali soggetto
- pronomi personali complemento
- l'espansione del gruppo nominale
 - con aggettivo
 - con altri complementi (il libro di Sara)
- avverbi di luogo e di tempo ricorrenti

tratto da: G. Favaro (a cura di), *Imparare l'italiano, imparare in italiano*, 1999



Indicazioni didattiche

L'inserimento degli alunni stranieri nelle classi comporta un'attenzione da parte dei singoli insegnanti nella relazione e nell'organizzazione della lezione.

Come abbiamo visto in precedenza negli approcci umanistico-affettivi, l'accoglienza in senso lato dell'insegnante verso l'alunno straniero e la fiducia verso il suo possibile percorso di apprendimento sono fondamentali per il successo formativo.

Comunque l'accettazione non è sufficiente, è necessario anche strutturare la lezione e avere attenzione alle modalità comunicative. Questo è trasversale per tutti gli insegnanti ed è importante che tutti si sentano coinvolti nel processo di apprendimento degli alunni stranieri, senza delegare solo ad alcuni docenti il compito dell'acquisizione della lingua seconda. Come si è visto precedentemente si apprende la L2 anche attraverso le diverse discipline.

Può quindi essere utile per quanto riguarda l'organizzazione della lezione:

- Organizzare all'interno della lezione momenti di attenzione lessicale e comunicativa
- Sviluppare forme di cooperative learning durante il lavoro in classe, per cui già nei primi tempi l'alunno si sentirà coinvolto nel lavoro della classe e successivamente darà anche il suo contributo comunicativo e di conoscenze.

Per quanto riguarda le modalità comunicative verso di loro:

- Parlare in modo rallentato, accentuando le parole "chiave" del discorso e della lezione, soprattutto durante i primi tempi dell'inserimento
- Usare enunciati brevi, con struttura SVO (soggetto, verbo, oggetto)
- Usare termini lessicali ad alta frequenza (nomi, verbi)
- Chiedere conferma che stiano seguendo o capendo il nostro messaggio; questo ha più un valore psicologico per l'alunno, come contatto e attenzione dell'insegnante verso l'alunno, il quale sente che, anche solo con un cenno o una domanda l'insegnante tiene conto della sua presenza all'interno della classe
- Ripetizione del lessico e dei concetti presentati (ridondanza)

Argomenti da presentare

Può essere trattato qualsiasi argomento, anche se, come abbiamo visto precedentemente, all'inizio è opportuno partire dalla lingua legata al contesto comunicativo più vicino all'alunno.

È opportuno graduare i contenuti presentati e, con quanto affermato da Krashen, secondo **l'input comprensibile** o **input +1**, cioè presentare ogni volta qualcosa in più (+1) rispetto a quanto proposto in precedenza e che non sia troppo difficile o troppo semplice, rispetto al livello raggiunto dall'alunno.

Come capirlo? Soprattutto in fase di riscontro durante la presentazione del nuovo input e al termine di esso, se c'è difficoltà di attenzione e di esecuzione degli esercizi orali e scritti proposti.

Comunque non sempre è semplice stabilire quale sia il contenuto linguistico da presentare prima e quale dopo, anche perché questo dipende anche dalla lingua di provenienza dell'alunno: quello di lingua neolatina ad esempio salta, per ovvi motivi, la fase pre-basica di apprendimento, cosa che non avviene per quelli che parlano lingue orientali.

Materiali da utilizzare

I materiali a disposizione dell'apprendimento dell'italiano come seconda lingua si vanno sempre più arricchendo sia come manuali, che come materiale grigio prodotto da singole scuole, sia come sussidi diversificati.



Per quanto riguarda i manuali è importante che l'insegnante scelga quello che più si avvicina all'approccio metodologico che intende seguire. La maggior parte dei testi comunque segue un approccio comunicativo, con la presentazione dei contenuti linguistici divisi in unità. Comunque è opportuno ribadire che il manuale è un sussidio e quindi viene utilizzato e integrato dall'insegnante, a seconda della finalità didattica perseguita. Si è notato inoltre che può essere utile disporre di alcuni manuali in classe, in modo da variare sia gli esercizi che vengono proposti che la presentazione e l'occasione di riflessione sul contenuto.

Il materiale grigio invece sarebbe positivo venisse maggiormente condiviso e fatto circolare per un arricchimento reciproco delle diverse esperienze didattiche. A volte si possono trovare delle proposte di unità didattiche nei centri che si occupano di didattica per stranieri.

Infine i sussidi diversificati vanno dall'uso molto utile di audio, all'uso del registratore in classe durante momenti di conversazione libera, che possono diventare successivamente momenti di riflessione sul livello di lingua appresa, utili sia per l'apprendente che ha l'opportunità di accorgersi di alcuni errori, che per l'insegnante, che valuta il livello di interlingua raggiunto dall'alunno/a.

Anche i video che a volte si accompagnano ai manuali possono rappresentare uno stimolo diversificato nell'apprendimento della lingua.

Recentemente si sta diffondendo anche l'uso del computer, visto come opportunità di intervento didattico per facilitare il processo di insegnamento/apprendimento nel rispetto dei diversi stili cognitivi. A volte proprio l'uso del computer rende più stimolante un'attività linguistica, anche per l'uso di diversi stili comunicativi con cui può essere integrato un testo.

2. LA LINGUA PER STUDIARE

La lingua per studiare è una lingua decontestualizzata, che esprime concetti relativi alle diverse discipline e richiede tempi più lunghi di apprendimento.

La distinzione proposta da Cummins tra **BICS** (Basic Interpersonal Communication Skills, abilità comunicative interpersonali di base) e **CALP** (Cognitive-Academic Language Proficiency, abilità linguistica cognitivo-accademica) è importante per capire la diversa difficoltà delle due abilità linguistiche. Cummins ipotizza un tempo massimo di due anni per superare le difficoltà legate alla lingua per la comunicazione interpersonale, mentre l'apprendimento della lingua dello studio e dei concetti, richiederebbe fino a cinque anni. Infatti la lingua dello studio richiede processi cognitivi e linguistici sempre più complessi, anche per l'astrattezza delle proposte didattiche.

L'approccio metodologico dell'italiano per studiare

Dunque la lingua dello studio (CALP) richiede un processo di acquisizione più lungo della lingua per comunicare (BICS). Il comprendere un testo chiama in causa diverse abilità cognitive: conoscenza formale della lingua (strutture e lessico), capacità di previsione, capacità di fare continue inferenze rispetto alle conoscenze precedenti e alla propria "enciclopedia", capacità di collegare le informazioni proposte integrandole fra loro.

La comprensione di un testo non ha quindi un carattere lineare o per lo meno non sempre ha carattere sequenziale; è prevalentemente caratterizzato dalla sinergia e simultaneità di diverse competenze. La comprensione inoltre è un processo individuale e gli stili cognitivi sono diversi.

Quindi la mancata comprensione di un testo spesso non dipende da mancanza di attenzione, ma dalla difficoltà di attivare alcune abilità cognitive, oltre che da una oggettiva scarsa conoscenza della lingua. Il percorso dovrebbe partire dalla conoscenza lessicale e da alcuni concetti presentati nel testo, il più possibile contestualizzati, per poi procedere verso concetti più complessi e l'utilizzo del linguaggio settoriale decontestualizzato.

Apprendimento quindi **a spirale** dal linguaggio contestualizzato a quello decontestualizzato che prevede di utilizzare diverse modalità di facilitazione. Tra queste:



- è utile che il contenuto, il tema proposto venga inserito in un contesto significativo, attraverso immagini, descrizioni, riferimento a esperienze conosciute. Con la stessa modalità si iniziano a presentare alcuni termini specifici.
- testi semplificati da utilizzare solo per alcuni mesi per passare successivamente al testo in uso.
- è utile, anche per gli alunni italofofoni, una fase di pre-lettura che attivi la capacità di ipotesi e previsione su quanto verrà letto, attraverso ad es. il brain-storming, con il quale l'insegnante invita gli alunni a esprimere quello che sanno e che viene loro in mente riguardo all'argomento che si sta analizzando; emergeranno parole e concetti chiave che vengono poi trascritti alla lavagna. Le ipotesi fatte verranno poi verificate attraverso la lettura del testo. Questo approccio stimola l'attenzione e motivazione dell'apprendente, e lo coinvolge in un processo attivo di scoperta, rendendolo protagonista del processo di apprendimento/insegnamento.

"...Si impara l'italiano per studiare e si impara l'italiano studiando. Ogni insegnante diventa quindi facilitatore di apprendimento riguardo ai contenuti della sua disciplina." (G. Favaro, Imparo l'italiano, imparo in italiano, Guerini, 1999).

La semplificazione testuale

Secondo la **formula di leggibilità di Flesh** (E. Piomonte, Capire e farsi capire, Tecnodid Napoli, 1996) vi è una stretta connessione fra la lunghezza delle parole utilizzate in una frase, la lunghezza della frase stessa e la sua comprensibilità: più una frase è lunga e più è di difficile comprensione.

La possibilità quindi di fornire agli alunni **testi semplificati** permette loro di partecipare alla lezione, quando si trovano in classe, attraverso un tipo di attività che sono in grado di affrontare. Inoltre, così facendo, si sentono parte di un processo di apprendimento che coinvolge anche loro e non solo i compagni. Spesso infatti gli alunni stranieri dicono che durante le lezioni in classe non hanno fatto niente, semplicemente perché l'insegnante ha fatto lezione senza preoccuparsi di coinvolgerli durante l'attività.

La **semplificazione** è vista comunque come strumento per avvicinare l'alunno/a alla materia di studio e al manuale; quindi il suo utilizzo non deve prolungarsi per più di qualche mese, altrimenti l'apprendente si abituerà ai testi semplificati e non affronterà l'uso di materiali più complessi, che invece dovrà saper affrontare per la prosecuzione degli studi.

Come **criteri** utilizzati per la semplificazione testuale si possono seguire quelli indicati dal gruppo di lavoro del Dipartimento di Scienze del Linguaggio dell'Università La Sapienza di Roma (che redigeva sulla base di questi criteri il mensile "Due parole").

I criteri sono i seguenti:

1. le informazioni sono ordinate in senso logico e cronologico;
2. le frasi sono brevi (20-25 parole) e gli articoli in media non superano le 100 parole;
3. si usano quasi esclusivamente frasi coordinate;
4. nella scelta delle parole si utilizza solo il vocabolario di base e si fornisce la spiegazione delle parole che non rientrano in esso;
5. le parole chiave vengono ripetute, evitando i sinonimi e facendo un uso molto limitato dei pronomi;
6. nella costruzione sintattica della frase si rispetta l'ordine SVO (soggetto, verbo, oggetto);
7. i verbi vengono per lo più usati nei modi finiti e nella forma attiva;
8. si evitano le personificazioni, ad esempio "il Senato" diventa "i senatori";
9. non si usano le forme impersonali;
10. il titolo e le immagini sono utilizzati come rinforzo per la comprensione del testo.



L'uso del testo semplificato comporta un lavoro di rielaborazione da parte dell'insegnante. Le prime volte ci si scontrerà con la difficoltà di scegliere il lessico da utilizzare perché il messaggio risulti comprensibile, senza cadere nella banalizzazione. Successivamente la produzione di testi semplificati risulterà quasi automatica. Questi ultimi saranno presentati con una buona frequenza, non necessariamente tutte le volte che si fa lezione, anche perché l'assimilazione di un testo non è veloce né automatica e quindi può essere utile sottoporre il testo più di una volta.

Il percorso di apprendimento della lingua per studiare

Le proposte didattiche seguono quindi una **progressione che tiene conto del processo di apprendimento della L2**. Si passa quindi da attività semplici e contestualizzate, a compiti più complessi dal punto di vista cognitivo, sempre però legati al concreto e al vissuto dell'alunno: la descrizione, il confronto, la rielaborazione, il riordino di sequenze logiche e cronologiche. Successivamente si proporranno esercizi di riflessione linguistica, comprensione di termini settoriali e enunciati astratti.

È comunque importante sottolineare la **necessità di una programmazione di interventi e di prestazioni richieste all'alunno, che coinvolga il consiglio di classe nel suo insieme**.

È quindi necessario che ogni insegnante stabilisca un percorso di contenuti di apprendimento in base al livello di partenza dell'alunno, tenendo anche in considerazione i diversi tempi di apprendimento della lingua per comunicare e per studiare. Sapere che la lingua dello studio non è affrontabile nel primo anno scolastico, se non dal punto di vista lessicale e con un approccio semplificato, dovrebbe diminuire l'ansia dell'insegnante e soprattutto aiutarlo a sviluppare un atteggiamento più accogliente e conscio del reale processo di apprendimento dell'alunno. Si eviteranno quindi frasi del tipo: "Non apprende perché è disattento" o "Non impara perché studia poco"; il fatto è che non è ancora in grado di studiare, ma solo di rispondere a domande chiuse e molto semplici, o cominciare a conoscere il lessico specifico.



ALLEGATO N.7

L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

L'educazione interculturale è un processo educativo che nasce nella relazione, dalla interazione fra persone. Nella realtà scolastica la relazione ha come soggetti gli alunni, gli insegnanti e le persone che lavorano all'interno di essa.

Nell'interazione ognuno di noi porta la propria identità, come espressione di aspetti individuali e culturali in senso antropologico, cioè i valori, gli ideali, i modi di vita, le rappresentazioni simboliche, le modalità espressive e cognitive dell'ambiente e del gruppo sociale da cui proviene.

Vi sono perciò diversi modi di recepire e interpretare la realtà, che dipendono dai diversi ambiti culturali di provenienza: ogni costruzione culturale è relativa all'ambito spazio-temporale che l'ha generata.

Comprendere la relatività delle diverse costruzioni culturali permette l'incontro dialettico fra persone di diverse culture, in una società dove attivo è lo scambio e il confronto, perché "...i valori che danno senso alla vita non sono tutti nella nostra cultura, ma neppure tutti nelle culture degli altri..." (pron.C.N.P.I. 13/4/92).

Nel confronto è altresì necessaria la disponibilità a "mettersi nei panni dell'altro", a desiderare realmente di capire e confrontarsi con la/le persone che incontriamo.

Gli aspetti dell'educazione interculturale presi in considerazione possono essere sintetizzati in alcuni obiettivi-guida, utili per impostare un primo percorso educativo:

- imparare a conoscersi per poter conoscere e incontrarsi con gli altri;
- imparare a decentrarsi;
- individuare e riconoscere punti di vista diversi e saperli contestualizzare;
- sviluppare il pensiero critico, essere cioè capaci di giudicare non secondo uno stereotipo ma attraverso un giudizio frutto di conoscenza;
- sviluppare curiosità e desiderio di confronto, apertura verso opinioni diverse.

Le strategie operative

Il documento ministeriale "Il dialogo interculturale e la convivenza democratica", diffuso con C.M. n. 73 del 2 marzo 1994 indica le strategie operative dell'educazione interculturale:

- a) l'attivazione nella scuola di un clima relazionale di apertura e di dialogo;
- b) l'impegno interculturale nell'insegnamento disciplinare e interdisciplinare;
- c) lo svolgimento di interventi integrativi delle attività curriculari, anche con il contributo di Enti e Istituzioni varie;
- d) l'adozione di strategie mirate, in presenza di alunni stranieri.

L'educazione interculturale quindi non è "uno specialismo", una disciplina aggiuntiva che si colloca in un momento prestabilito e definito dell'orario scolastico ma è un approccio per rivedere:

- I curricula formativi
- Gli stili comunicativi e relazionali
- La gestione delle differenze, delle identità dei bisogni di apprendimento

(G. Favaro (a cura di), Alfabeti Interculturali, Guerini Milano 2000)



I contenuti

In una visione ampia si può dire che ogni contenuto possa diventare occasione di educazione interculturale per il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati.

Vi sono comunque contenuti che facilitano il processo educativo interculturale e che si possono raggruppare in alcuni filoni:

- * Culture a confronto: approfondimenti monografici su alcuni aspetti delle diverse culture (concezione spazio-temporale, rituale, ludica, gastronomica, ecc.) per la valorizzazione e conoscenza dei contesti di provenienza degli alunni immigrati;
- * Didattica dei punti di vista: temi e argomenti trattati da diversi punti di vista indipendentemente dalla presenza di alunni stranieri nella classe (argomenti storici, la cartografia, "mettersi nei panni di...");
- * Rivisitazione della programmazione e dei curricoli secondo un approccio interculturale con riferimento alla Circolare Ministeriale n.73 del 2/3/94. Il documento infatti dà utili suggerimenti sui contenuti interculturali da evidenziare nelle diverse discipline;
- * Percorsi interdisciplinari sui temi della migrazione (straniera e italiana): gli spostamenti umani, l'incontro e i conflitti tra popoli e culture;
- * Approfondimento di modalità relazionali attraverso giochi non competitivi, giochi di ruolo, attività di gestione del conflitto per l'attivazione del dialogo e l'educazione alla convivenza.

5. Discipline e intercultura

Alcuni approfondimenti hanno posto in evidenza gli apporti che ciascuno può offrire ad un progetto interculturale, traendo spunto dalle indicazioni dei programmi scolastici e avvalendosi di una loro lettura "verticale".

Si è così rilevato che l'insegnamento della **storia** deve riconoscere gli apporti e i valori autonomi delle diverse culture e liberarsi da rigide impostazioni a carattere etnocentrico o eurocentrico, per un'analisi obiettiva dei momenti di incontro e di scontro tra popoli e civiltà. Allo stesso tempo la storia può aprirsi alle problematiche della pacifica convivenza tra i popoli e affrontare il tema del razzismo, nelle sue manifestazioni e nei suoi presupposti e il tema delle migrazioni, come vicenda storica ricorrente.

L'insegnamento dell'**italiano** consente, secondo le possibilità dei vari livelli scolastici, una considerazione interculturale delle vicende della lingua (origini latine, scambi con altre lingue moderne, rapporti con i dialetti), un approccio (con letture antologiche ed esemplificazioni) alle altre culture, europee ed extraeuropee, e una riflessione sui loro rapporti. Anche la lettura degli autori italiani può offrire contributi all'approfondimento delle tematiche di maggior rilievo per l'educazione interculturale.

Del pari **l'educazione artistica e l'educazione musicale** (nelle diverse denominazioni e modalità relative al livello di studi) consentono un approccio alle altre culture e ai loro rapporti.

L'apprendimento delle **lingue straniere**, oltre a offrire strumenti di comunicazione e a promuovere la disponibilità ad altri apprendimenti linguistici, avvicina ad un diverso modo di organizzare il pensiero e alla cultura che in ciascuna lingua si esprime.

La **geografia** presenta una forte valenza interculturale per la progressiva apertura dal vicino al lontano e, quindi, dalla realtà locale a quella nazionale, dal contesto europeo a quello mondiale. essa può accogliere le implicanze degli interventi dell'uomo sull'ambiente e avvalersi di una cartografia aggiornata.

Le **discipline scientifico matematiche** forniscono un contributo fondante all'educazione interculturale in quanto promuovono la capacità di ragionamento coerente e argomentato, l'apprezzamento del confronto di idee, l'atteggiamento critico.

Il riferimento al contributo, personale o di gruppo, di studiosi di varie nazioni al progresso scientifico può dimostrare il debito di ogni Paese nei confronti degli apporti esterni. nella scuola secondaria superiore, le scienze biologiche, strutturando in un quadro scientifico le informazioni possedute dagli studenti, possono sottoporre ad analisi il concetto di razza e smentire i pregiudizi correnti.



Le ore di insegnamento espressamente dedicate all'**educazione civica** possono consentire l'illustrazione dei principi della Costituzione, in armonia con la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la presentazione delle istituzioni comunitarie internazionali.

6. Attività interdisciplinari

L'elaborazione di progetti interdisciplinari consente poi un ampliamento di prospettive e una convalida del discorso interculturale con un approccio a più voci, coinvolgente per gli alunni.

La presentazione di altre culture in un'ottica interdisciplinare, che investa le espressioni letterarie, artistiche e musicali, gli elementi storici e geografici e gli aspetti della tecnica e del lavoro risulta assai più significativa. Più in generale l'allineamento temporale dello svolgimento dei programmi a livello secondario consente di cogliere gli intrecci delle correnti di pensiero, letterarie e artistiche di determinati periodi storici.

Collegamenti utili anche in funzione interculturale possono essere sviluppati tra gli insegnamenti relativi ai linguaggi non verbali che, nella terminologia dei programmi per la scuola elementare, assumono la denominazione di 'educazione alla immagine', 'educazione al suono e alla musica' ed 'educazione motoria'. E' anche da valorizzare l'ulteriore riferimento dell'educazione motoria alle attività ludiche.

L'educazione alla convivenza democratica (nella scuola elementare) o civica (nella scuola secondaria), ponendosi come approccio trasversale alle discipline mette in luce la convergenza degli insegnamenti e si avvale degli interventi coordinati dei docenti per promuovere comportamenti civilmente e socialmente responsabili.

Anche in questo ambito si possono seguire i fili conduttori dei diritti dell'uomo, della pace, della collaborazione internazionale, del rapporto con i Paesi in via di sviluppo, dell'equilibrio ecologico, già indicati a proposito della dimensione mondiale nell'insegnamento (v. precedente paragrafo 2).

Ulteriori collegamenti tra le attività interdisciplinari e le attività integrative (v. paragrafo seguente) possono agevolare l'approfondimento di tematiche quali le migrazioni, il razzismo, l'antisemitismo.

Anche l'analisi del pregiudizio nei fondamenti psicologici e nei presupposti storici di determinate manifestazioni può essere utilmente svolta in un contesto interdisciplinare.

7. Attività integrative

La comprensione delle altre culture e dei problemi della società multiculturale è agevolata da una serie di interventi che possono essere svolti ad integrazione delle attività culturali, in orario scolastico o extrascolastico ed anche con il contributo di enti e istituzioni varie.

La ricordata valenza interculturale del 'Progetto giovani' e del 'Progetto ragazzi 2000' consente un raccordo di iniziative e di risorse.

Mass media, spettacoli teatrali e cinematografici

L'utilizzo dei mass media per progetti interculturali, presuppone un'educazione alla corretta funzione di tali mezzi che viene sollecitata dai documenti programmatici per la scuola.

Si tratta, in sostanza, di 'avviare tempestivamente i bambini ad una fruizione attivamente critica dei messaggi ... e di attrezzarli ad una efficace difesa nei confronti dei rischi di omologazione immaginativa ed ideativa che la comunicazione mass- mediale comporta', e, allo stesso tempo, di 'favorire la comprensione dei linguaggi specifici dei mezzi di comunicazione sociale'.

Un'attenzione critica e selettiva consente di avvalersi in chiave interculturale dei programmi radio-televisivi ordinari. Una speciale considerazione meritano le rubriche mirate ad approfondimenti culturali e i programmi destinati alle scuole.

Anche la produzione filmica costituisce una risorsa suggestiva, a prescindere dall'intenzionalità didattica di alcune pellicole, per l'individuazione dei quadri culturali diversi e per la riflessione sulle tematiche del pregiudizio razziale, degli squilibri mondiali, delle migrazioni, ecc.

Ricerche specializzate hanno segnalato una serie di film 'consigliabili', fermo restando che la fruizione si qualifica in rapporto alla capacità dei docenti di presentare e di esaminare criticamente il prodotto nel contesto scolastico.

Analoghe considerazioni valgono per lo spettacolo teatrale, che consente spesso agevoli raccordi con le attività curricolari.

I programmi scolastici sollecitano il coinvolgimento degli alunni nella produzione di reportages fotografici, filmati, spettacoli teatrali, che possono contribuire a ricerche o riflessioni su tematiche interculturali.

tratto da: Circolare ministeriale n. 73, 2 marzo 1994



ALLEGATO N.8

NORMATIVA ISTRUZIONE E INCLUSIONE ALUNNI STRANIERI

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri viene affermato e disciplinato in numerose fonti normative, sia interne che internazionali (normativa UE e convenzioni internazionali cui l'Italia ha aderito). Il punto fermo è che i minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano (che soggiornano legalmente ma anche clandestinamente, quindi privi di permesso di soggiorno) hanno il diritto e il dovere all'istruzione, pertanto le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli.

Questi documenti contengono principi basilari e raccomandazioni relativi non solo all'ambito dell'educazione interculturale, ma anche della tutela delle minoranze e degli immigrati, nonché della prevenzione del razzismo. La scuola deve far conoscere i principi contenuti nei documenti richiamati e assumerli come motivi fondanti della propria attività educativa (C.M. n.73/94).

- Costituzione della Repubblica Italiana. In vari articoli afferma il diritto-dovere allo studio e la condizione degli stranieri in Italia:
 - art. 10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali",
 - art. 30: "E' dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli (...)",
 - art. 31: "La Repubblica (...) Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo (...)",
 - art. 34: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".
 - La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948) ratificata dall'ONU, all'art. 26 riconosce il diritto all'educazione come indivisibile e interdipendente rispetto agli altri diritti umani.
 - La Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del 1950, riconosce i diritti e le libertà senza alcuna discriminazione, in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita o ogni altra condizione (art. 14 – divieto di discriminazione).
 - La Convenzione Internazionale sui Diritti del Fanciullo (ONU1989) agli articoli 28 e 29 obbliga gli Stati a garantire l'istruzione primaria, obbligatoria e gratuita, che sviluppi le capacità di ogni bambino. L'attività didattica ed educativa deve svolgersi nel rispetto di quattro principi guida che orientano l'attuazione della Convenzione – non discriminazione (art. 2), superiore interesse del fanciullo (art. 3), diritto del bambino alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6), diritto del bambino ad avere e ad esprimere liberamente le proprie opinioni (art. 12).
- Il progressivo aumento dei flussi migratori ed il consistente ingresso, nella scuola italiana, di studenti provenienti da Paesi diversi, alla fine degli anni '80, hanno portato lo Stato ad affrontare la questione attraverso la produzione di riferimenti normativi tali da fornire strumenti di lavoro per tutti coloro che operano in campo interculturale.
- La C.M. n. 301/1989, "Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio", promuove l'inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo, fornendo indicazioni di carattere amministrativo ma anche metodologico.



- La C.M. n. 205/1990 (La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale) tratta per la prima volta insieme il tema dell'inserimento degli alunni stranieri nella scuola e quello dell'educazione interculturale, fornendo indicazioni per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni immigrati e allo stesso tempo ponendo la questione dell'educazione interculturale per tutti, anche in assenza di alunni stranieri.
- La C.M. n. 400/1991 (Iscrizione degli alunni alle scuole materne, elementari e secondarie di I e II grado), fornisce indicazioni ai capi di istituto relative all'iscrizione con riserva, in presenza di una documentazione incompleta. [aggiornata con C.M. 363/94; vedere anche C.M. n. 5/94 "Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di stranieri privi di soggiorno"]
- La C.M. n. 73/1994 (Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola) argomenta in termini di 'società multiculturale', di prevenzione del razzismo e dell'antisemitismo, di Europa e di pianeta; introduce i concetti di 'clima relazionale' e di promozione del dialogo; fornisce indicazioni sulla valenza interculturale di tutte le discipline e delle attività interdisciplinari; afferma che "...educare all'interculturalità significa costruire la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere nel rispetto dell'identità di ciascuno in un clima di dialogo e di solidarietà. ...".
- La Legge 40/1998, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", all'art. 36 (non modificato dalla Legge 189/2002, Bossi-Fini) prevedeva il diritto per i minori stranieri all'istruzione, quale che fosse la loro condizione; ciò significa che anche un ragazzo presente irregolarmente può essere iscritto a scuola.
- Il D.L.vo 286/1998, "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", riunisce e coordina le varie disposizioni in vigore, in materia di interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione sugli aspetti organizzativi della scuola, sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, sul mantenimento della lingua e cultura di origine, sulla formazione dei docenti e sull'integrazione sociale.
- Il DPR n. 394/1999, "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione degli stranieri, a norma dell'art. 1, comma 6 del D.L. 286/98", delinea le modalità di iscrizione, accoglienza e inserimento dei minori e della formazione degli adulti immigrati, prevedendo i dispositivi mirati e le risorse da attivare per l'apprendimento dell'italiano e per facilitare l'accesso alle strutture e al curriculum comuni, anche attraverso intese con gli enti locali, le comunità, le associazioni (in particolare art. 45).
- Nel DPR n. 275/1999, "Regolamento dell'autonomia scolastica", (in vigore dal 01/09/2000) contenente le norme in materia di autonomia scolastica, si garantisce il carattere unitario del sistema di istruzione ed è valorizzato il pluralismo culturale e territoriale. Rappresenta lo strumento principale per affrontare tutti gli aspetti che richiedono la costruzione di appropriate e specifiche soluzioni, come quello dell'integrazione degli alunni stranieri.
- La C.M. n. 40/2004, relativa all'art. 9 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Comparto Scuola 2002/2005 – Misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo migratorio e contro l'emarginazione scolastica -, colloca in un'unica norma le situazioni predette nell'obiettivo della lotta all'emarginazione scolastica, trasferisce alcune competenze agli Uffici regionali e prefigura specifiche modalità di raccordo e di collaborazione tra le istituzioni scolastiche.
- La Legge di riforma dell'ordinamento scolastico n. 53/2003 prevede la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente, tali da garantire lo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi.



- Il D.L. n. 76/2005 relativo al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nel riprendere e ampliare il concetto di obbligo formativo individua i destinatari in "tutti", ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato (art. 1, comma 6).
- La C.M. n. 24/2006 ha per oggetto le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, (emanate dal Dipartimento per l'istruzione, Direzione generale per lo studente, Ufficio per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, con nota ministeriale 16 Febbraio 2006), che ribadiscono la scelta dell'educazione interculturale come "...sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza ... L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia la costruzione ed il rafforzamento di comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze. ..."
- Circolare ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010, fissa il limite massimo di presenza di studenti stranieri nelle singole classi, nel 30% del totale degli iscritti, tuttavia tale limite può essere innalzato o ridotto, con determinazione del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale se gli alunni stranieri siano già in possesso di adeguate competenze linguistiche o, al contrario, con una padronanza della lingua italiana ancora inadeguata, o comunque in tutti i casi in cui si riscontrino particolari complessità.
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, che individua nell'area dello svantaggio scolastico tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. Evidenzia, inoltre, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato e mediante l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, previsti dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010.
- Circolare Ministeriale 19 febbraio 2014 recante le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. Aggiornano le precedenti Linee guida del 2006. In particolare, hanno proposto indicazioni operative e modelli di integrazione e sostegno didattico che alcune scuole avevano già sperimentato. Inoltre, le nuove Linee guida hanno auspicato la previsione di percorsi di formazione riferiti al tema dell'intercultura, per il personale scolastico neoassunto e in servizio che desideri accrescere le proprie competenze. Ulteriori argomenti affrontati hanno riguardato il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie, la valutazione, l'orientamento (soprattutto per quanto riguarda il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado), l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2). Le Linee guida hanno inoltre evidenziato come l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda rappresenti un campo di intervento didattico specifico (per tempi, metodi, bisogni, modalità di valutazione) ma comunque di transizione, in quanto destinato a risolversi e ad esaurirsi nel tempo, quando gli studenti diventano sufficientemente padroni della lingua italiana da essere in grado di seguire la attività didattiche comuni alla classe. Tuttavia, pone l'attenzione sul fatto che i ritardi o l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri possa essere a volte determinato da una padronanza limitata della lingua dello studio.
- L. 107/2015. All'art. 1, comma VII, lett. r), ha inserito, fra gli obiettivi del potenziamento dell'offerta formativa, l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali. Inoltre, ha disposto (art. 1, c. 32) che le attività e i progetti di orientamento scolastico sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera.



- DPR 19/2016. Contiene disposizioni per la razionalizzazione e l'accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento, ed ha istituito la nuova classe di concorso A-23, Lingua italiana per discenti di lingua straniera. Per l'effetto, nell'ambito del concorso per titoli ed esami previsto dalla L. 107/2015 (art. 1, c. 114), finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni dell'organico dell'autonomia della scuola secondaria di primo e secondo grado, e bandito con D.D.G. 106/2016, sono stati previsti 506 posti per la nuova classe di concorso.
- DM n. 718 del 5 settembre 2014. Con tale decreto il MIUR aveva ricostituito l'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura, con compiti consultivi e propositivi. L'Osservatorio doveva promuovere politiche scolastiche per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana e verificarne la loro attuazione (anche tramite monitoraggi), incoraggiare accordi interistituzionali e favorire la sperimentazione e l'innovazione metodologica, didattica e disciplinare. I membri sono rimasti in carica per tre anni, elaborando raccomandazioni e proposte operative, inviate alle scuole.
- DM 31 agosto 2017, n. 643, integrato con DM 20 settembre 2017, n. 685, ha istituito un nuovo Osservatorio nazionale. Tra le principali novità, vi era la partecipazione delle associazioni dei giovani di cittadinanza non italiana e l'istituzione di due nuovi gruppi di lavoro che si sono aggiunti ai tre già esistenti:
 - "Scuola nelle periferie urbane multiculturali",
 - "Revisione dei curricula in prospettiva interculturale",
 - "Insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2) e plurilinguismo",
 - "Formazione del personale scolastico e istruzione degli adulti",
 - "Cittadinanza e nuove generazioni italiane".

(Allegato al PTOF) Nota Miur prot. 10 aprile 2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per l'Istruzione

Nota Prot.843

Roma, 10 aprile 2013

AI DIRETTORI GENERALI DEGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI
LORO SEDI
AL SOVRINTENDENTE SCOLASTICO PER LA PROVINCIA DI
BOLZANO
AL DIRIGENTE DEL DIPARTIMENTO ISTRUZIONE DELLA
PROVINCIA DI TRENTO
AI DIRIGENTI SCOLASTICI DEGLI ISTITUTI
DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO STATALI E
PARITARI
LORO SEDI

e, p.c.:

AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
ROMA
ALL'INTENDENTE SCOLASTICO PER LA SCUOLA IN LINGUA
TEDESCA
BOLZANO
ALL'INTENDENTE SCOLASTICO PER LA SCUOLA DELLE
LOCALITÀ LADINE
BOLZANO
ALL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE E CULTURA DELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
AOSTA
AL SOVRINTENDENTE AGLI STUDI DELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
AOSTA
ALL'ASSESSORE AI BENI CULTURALI E PUBBLICA ISTRUZIONE
DELLA REGIONE SICILIA
PALERMO
AI PRESIDENTI DELLE GIUNTE PROVINCIALI DELLE PROVINCE
AUTONOME DI
BOLZANO TRENTO

OGGETTO: Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale.

Nell'ultimo decennio i nuovi scenari socio-educativi hanno evidenziato profondi cambiamenti grazie anche a scelte di dirigenti e docenti che pongono la dimensione internazionale al centro dei curricoli scolastici e dei percorsi formativi. Progetti di partenariato, gemellaggi, attività di scambio, virtuali o in presenza tramite visite e soggiorni

di studio, e stage formativi all'estero in realtà culturali, sociali, produttive, professionali stanno sempre più caratterizzando spazi formativi "allargati".

All'interno del processo di internazionalizzazione la mobilità studentesca ha costituito un fenomeno strutturale in progressivo aumento: i giovani sono sempre più interessati ad acquisire e rafforzare le competenze che il crescente contesto globale richiede. La spinta a conoscere altre realtà per arricchire il proprio bagaglio di studi e di esperienze risulta evidente: il fenomeno di alunni che studiano in altri Paesi ha assunto la consistenza di un flusso continuo e rilevante.

A livello ordinamentale, nelle *Indicazioni Nazionali* dei Licei, nelle *Linee Guida* degli Istituti Tecnici e Professionali e nei vari *Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale* siglati in sede di Conferenza Stato – Regioni, le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti vengono considerate parte integrante dei percorsi di formazione e istruzione.

L'Unione Europea, in base ai Trattati, contribuisce allo sviluppo di una istruzione di qualità incentivando la cooperazione tra gli Stati, sostenendo e integrandone l'azione. In particolare, Raccomandazioni e specifiche azioni puntano a sviluppare la dimensione europea dell'educazione e a favorire la mobilità degli studenti e degli insegnanti. Il Programma *Lifelong Learning* pone al suo centro attività di cooperazione e mobilità nelle quali è previsto il coinvolgimento di studenti. Di particolare interesse, al suo interno, risulta il sotto-programma *Comenius* che mira a sviluppare la mobilità individuale degli alunni (MIA) partendo da scuole che sono – o sono state - coinvolte in un partenariato scolastico *Comenius*. La partecipazione a questa attività rappresenta una esperienza pedagogica a livello internazionale anche per gli insegnanti coinvolti e offre l'occasione sia per sviluppare la dimensione europea della scuola sia per stabilire una cooperazione sostenibile tra l'istituto di provenienza e quello ospitante.

Nuovi programmi e proposte hanno fatto crescere il numero degli studenti italiani che effettuano esperienze di studio o formazione di pochi mesi o dell'intero anno scolastico all'estero sia in Europa sia in altri Paesi, ove frequentano scuole di varia tipologia con contenuti formativi molto diversi da quelli delle scuole italiane. Nel contempo sono cresciuti quantitativamente anche gli studenti stranieri che effettuano esperienze di studio nel nostro Paese.

Il fenomeno strutturale della mobilità studentesca ha evidenziato alcune criticità che riguardano, in particolare, le modalità del riconoscimento dei vari percorsi formativi effettuati in scuole straniere ai fini dell'ammissione alle classi successive.

Le principali problematiche che emergono riguardano:

- il riconoscimento degli studi effettuati all'estero per gli studenti italiani
- la comparazione delle discipline studiate per gli studenti italiani
- l'ammissione all'anno successivo per gli studenti italiani
- l'ammissione alle classi per gli studenti stranieri
- la valutazione e la certificazione delle esperienze di studio sia per gli studenti italiani sia per gli studenti stranieri.
-
- Al fine di fornire risposte concrete a tali problematiche, pare opportuno suggerire un attento esame della **normativa di riferimento** (vedi la sintesi proposta nell' ALLEGATO 1) e fornire alcune indicazioni operative che possano facilitare le istituzioni scolastiche nell'organizzazione di attività finalizzate a sostenere sia gli studenti italiani

partecipanti a soggiorni di studio e formazione all'estero sia gli studenti stranieri ospiti dell'istituto.

Per gli istituti che intendono “**mettere a sistema**” le esperienze di mobilità studentesca internazionale si suggeriscono:

1. l'inserimento nel Piano dell'offerta formativa delle modalità di promozione, sostegno, valorizzazione e capitalizzazione delle esperienze di mobilità studentesca internazionale;
2. la regolamentazione di procedure relative alle attività per assicurare trasparenza e coerenza di comportamento fra i diversi consigli di classe dell'istituto;
3. la valorizzazione delle esperienze di scambi o di accoglienza di alunni stranieri all'interno delle classi e della scuola ai fini di una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche;
4. l'individuazione di figure dedicate (referente/dipartimento per gli scambi, tutor).

A titolo esemplificativo si indicano alcuni suggerimenti e **linee di indirizzo** che possono facilitare la collaborazione tra le varie parti coinvolte e migliorare la qualità dell'offerta formativa.

Un documento di riferimento predisposto dalla Commissione Europea, il *Manuale per la Mobilità degli alunni Comenius*, può fornire spunti e materiali utili a tutti gli attori coinvolti: le scuole, gli alunni, i loro genitori e le famiglie ospitanti. Si tratta di un documento essenziale, che fornisce informazioni fondamentali per la corretta implementazione della mobilità e per il benessere degli alunni. Il *Manuale* (reperibile all'indirizzo http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=120) specifica ruoli e responsabilità, fornisce consigli relativi alle varie fasi della mobilità e contiene moduli che possono essere utilizzati ed adattati alle varie situazioni.

A. Attività di informazione ed orientamento

Scuole e istituti possono essi stessi diventare promotori e organizzatori sia di esperienze di mobilità per i loro studenti desiderosi di passare dei periodi di studio all'estero sia di esperienze di ospitalità per studenti stranieri. Ad esempio, gli istituti stranieri con i quali le istituzioni scolastiche hanno attivato progetti, scambi di classe, gemellaggi potrebbero essere una base di partenza per costruire una *partnership* che progetta e realizza **percorsi di studio integrati** e che diventa punto di riferimento per famiglie e studenti che desiderano attivare esperienze di mobilità all'estero.

Momenti informativi/formativi appositamente organizzati risultano estremamente utili per dare a studenti e famiglie una corretta informazione sulle opportunità disponibili di studio all'estero offerte anche da Enti, Organizzazioni, Agenzie che garantiscono qualità, assistenza, sostegno, ma soprattutto fornendo a studenti e famiglie elenchi di borse di studio messe a disposizione da Enti vari, quali, a titolo meramente esemplificativo, le borse di studio recentemente previste nell'ambito del Protocollo di Intesa siglato tra MIUR – INPS.

B. Esperienze di studio o formazione all'estero degli alunni italiani

Le esperienze di studio o formazione compiute all'estero dagli alunni italiani appartenenti al sistema di istruzione e formazione, per periodi non superiori ad un anno

scolastico e da concludersi prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, sono valide per la riammissione nell'istituto di provenienza e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dalle *Indicazioni Nazionali* dei Licei, dalle *Linee Guida* degli Istituti Tecnici e Professionali e dagli *Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale* siglati in sede di Conferenza Stato - Regioni (cfr. Art. 192, comma 3 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot. 2787 del 20 aprile 2011, Titolo V).

Considerato il significativo valore educativo delle esperienze compiute all'estero, che ovviamente non vanno computate come periodi di assenza dalla frequenza scolastica, le istituzioni scolastiche sono invitate a facilitare tali esperienze e a definire, nel caso di studenti con "giudizio sospeso" in qualche materia, procedure idonee a pervenire allo scrutinio finale prima della partenza per il soggiorno di studio o formazione all'estero.

Nel far presente che appare opportuno escludere dall'effettuazione di esperienze all'estero gli alunni frequentanti l'ultimo anno dei corsi di studio, in quanto preparatorio agli Esami di Stato, è evidente che, per la buona riuscita, risultano fondamentali sia la proficua collaborazione fra scuola italiana, scuola straniera, famiglie e studenti sia la definizione di azioni di sostegno, monitoraggio, valutazione e valorizzazione di tali esperienze.

B.1 Piano di apprendimento e personalizzazione

E' importante essere consapevoli che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa mettere alla prova risorse cognitive, affettive e relazionali riconfigurando valori, identità, comportamenti e apprendimenti. Essere "stranieri" in una famiglia e in una scuola diverse dalle proprie contribuisce a sviluppare competenze di tipo trasversale, oltre a quelle più specifiche legate alle discipline. Imparare a leggere e a utilizzare altri codici, saper riconoscere regole e principi diversi, imparare ad orientarsi al di fuori del proprio ambiente umano e sociale utilizzando "le mappe" di una cultura altra esigono un impegno che va ben oltre quello richiesto dalla frequenza di un normale anno di studio.

Un corretto piano di apprendimento progettato dal Consiglio di classe – in linea con quanto previsto dall'autonomia scolastica e dalle *Indicazioni Nazionali* dei Licei, dalle *Linee Guida* degli Istituti Tecnici e Professionali e dagli *Accordi sulla Istruzione e Formazione Professionale* siglati in sede di Conferenza Stato - Regioni – deve essere basato sulla centralità dell'alunno e quindi tenere presente lo sviluppo di conoscenze disciplinari (in Italia e all'estero), ma anche e soprattutto lo sviluppo di nuove competenze, capacità trasversali e nuovi atteggiamenti.

Nello specifico, in relazione agli studenti partecipanti a programmi di mobilità, soprattutto di lunga durata, risultano utili:

- a) un'analisi condivisa dei punti di forza e di fragilità della preparazione dello studente, corredata di indicazioni su attività didattiche da svolgere prima della partenza e durante il soggiorno all'estero;
- b) la proposta, per quanto riguarda il piano di studio italiano, di un percorso essenziale di studio focalizzato sui contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo, non cedendo alla tentazione di richiedere allo studente l'intera gamma di argomenti prevista dalla programmazione elaborata per la classe. Ciò risulta particolarmente importante per le discipline che non sono comprese nel piano di studi dell'istituto straniero;

- c) l'indicazione da parte dell'istituto italiano di contatti periodici con lo studente per verificare e supportare il lavoro che sta svolgendo.

In buona sostanza il percorso di studio autonomo concordato deve essere senza dubbio finalizzato a un più facile reinserimento nell'istituto italiano, consentendo tuttavia al giovane di vivere l'esperienza di "full immersion" nella realtà dell'istituto straniero.

E' importante che venga definito un monitoraggio a distanza e vengano fissate scadenze per l'aggiornamento delle informazioni, per dare il senso della serietà di un impegno reciproco e per contribuire alla crescita dello studente attraverso l'assunzione della responsabilità individuale.

B.2 Contratto formativo prima della partenza dell'allievo

Nel caso di mobilità organizzata dallo stesso istituto, prima della partenza è opportuno mettere lo studente al corrente del piano dell'offerta formativa della istituzione scolastica o formativa straniera e della tipologia del corso da frequentare.

Nel caso di mobilità non organizzata dall'istituto italiano, prima della partenza lo studente deve fornire alla propria istituzione un'ampia informativa sull'istituto scolastico o formativo che intende frequentare all'estero, sui relativi programmi e sulla durata della permanenza, in maniera tale che l'istituto italiano sia messo in grado di conoscere il percorso di studio/formazione che sarà effettuato dall'allievo all'estero.

Lo studente in ogni caso dovrebbe farsi promotore di un **Contratto formativo o Learning Agreement** nel quale siano evidenziate le modalità di interazione tra l'istituto di provenienza italiano e l'istituto ospitante estero (ad esempio, via telematica tramite il docente tutor designato dal Consiglio di classe in cui è inserito l'alunno e un referente dell'istituto ospitante), siano precisati obiettivi specifici da conseguire (cfr. Piano di apprendimento), siano evidenziate eventuali attività speciali e modalità di valutazione dell'alunno nella scuola ospitante. Detto contratto, predisposto dal Consiglio di classe, deve essere sottoscritto dal Dirigente Scolastico, dalla famiglia e dallo studente.

B.3 Periodo annuale di studio all'estero: verifica e attribuzione del credito scolastico.

Al termine dell'esperienza all'estero è compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese come indicato nel Contratto formativo.

Il Consiglio di classe ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare le competenze acquisite durante l'esperienza all'estero considerandola nella sua globalità e valorizzandone i punti di forza.

Il Consiglio di classe valuta gli elementi per ammettere direttamente l'allievo alla classe successiva. Può anche sottoporre, se ritenuto necessario, il giovane ad accertamento, che si sostanzia in prove integrative al fine di pervenire ad una **valutazione globale**, che tiene conto anche della valutazione espressa dall'istituto estero sulle materie comuni ai due ordinamenti. Tale valutazione permette di definire il credito scolastico dell'alunno nell'ambito delle relative bande di oscillazione previste dalla vigente normativa

(cfr. Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot. 2787 del 20 aprile 2011, Titolo V).

E' in ogni caso escluso che la scuola possa sottoporre l'alunno ad esami di idoneità che sono previsti dall'ordinamento per altre casistiche.

Oltre alle conoscenze e competenze disciplinari, gli istituti dovrebbero essere incoraggiati a valutare e a valorizzare gli apprendimenti non formali ed informali, nonché le competenze trasversali acquisite dagli studenti partecipanti a soggiorni di studio o formazione all'estero. Questa forma di valutazione favorirebbe una connessione tra scuola e mondo del lavoro a vantaggio degli studenti nell'ambito di un sistema nazionale di certificazione delle competenze, anche attraverso l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali (cfr. D.L.vo n.13 del 16 gennaio 2013). Per esperienze di mobilità nei Paesi Europei va ovviamente incoraggiato l'uso dei dispositivi previsti dalla Unione Europea (es. *Europass Mobility*).

A riguardo si ritiene opportuno suggerire allo studente che ha conseguito un **titolo di studio** nell'istituto straniero di ottenere dal Consolato italiano di riferimento la "dichiarazione di valore" del titolo, utile anche ai fini della individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali di cui al D.L.vo n.13 del 16 gennaio 2013.

B.4 Brevi periodi di studio o formazione all'estero

Fermo restando quanto indicato nei punti precedenti, che si applicano anche al caso dei brevi periodi, per gli studenti italiani che abbiano effettuato all'estero periodi di studio o formazione della durata di alcuni mesi, può trovare applicazione l'articolo 13, comma 1, del D.L.vo 17 ottobre 2005, n.226, il quale prevede che, "sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongano gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari all'eventuale recupero e allo sviluppo degli apprendimenti".

Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di classe possono definire i voti per le materie comuni sulla base di quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curriculum si procederà ad assegnare il voto **sulla base della verifica dell'apprendimento dei contenuti essenziali**.

Al termine dell'attività didattica annuale, gli studenti verranno regolarmente ammessi alla valutazione finale.

C. Esperienze di studio di breve periodo di alunni provenienti dall'estero

L'accoglienza di singoli alunni provenienti dall'estero da parte degli istituti secondari di secondo grado per un periodo non superiore ad un anno scolastico e non finalizzato al conseguimento di un titolo di studio, **non è soggetta alle norme di cui all'art. 192 comma 3 del D. L.vo 16 aprile 1994 n. 297.**

Protocolli di accoglienza creati dalla istituzione ospitante devono valorizzare la presenza di studenti stranieri all'interno delle classi per favorire una crescita partecipata di tutte le componenti scolastiche stimolando l'interesse e la curiosità per culture diverse dalla propria. In particolare il Consiglio di classe deve essere consapevole che l'alunno straniero proviene da sistemi scolastici con priorità e modalità educative, di apprendimento e di valutazione diverse dalle nostre e non deve dare per scontato che lo studente sappia come inserirsi e cosa i docenti si aspettano da lui non solo in termini di apprendimento, ma

anche di comportamenti quotidiani. Il Consiglio di classe deve farsi carico di personalizzare al massimo il percorso formativo tramite un **Piano di apprendimento** adeguato alle competenze dello studente straniero e calibrato sui suoi reali interessi e abilità.

Al fine dell'inserimento, nel rispetto della normativa vigente in materia di permessi per motivi di studio, l'istituto italiano acquisisce direttamente dalla scuola straniera di provenienza dell'alunno interessato informazioni circa l'ordinamento e le modalità di valutazione della scuola di provenienza, il piano di studi seguito dal medesimo ed eventuali necessità specifiche.

Al termine del soggiorno l'istituto italiano rilascia un attestato di frequenza e una certificazione delle competenze acquisite dall'alunno straniero.

Poiché i giovani in questione sono inseriti nelle classi e si configura, pertanto, un obbligo di vigilanza anche nei loro confronti, l'alunno straniero deve essere garantito, per il periodo di permanenza nell'istituto italiano, da polizza assicurativa che copra le spese per cure mediche e ricoveri ospedalieri e i rischi derivanti da infortuni e da responsabilità civile per danni e relativi oneri legali. I cittadini comunitari che siano iscritti nel sistema sanitario nazionale del Paese comunitario di residenza devono presentare gli appositi modelli direttamente alla A.S.L. competente nel luogo di dimora in Italia. Gli alunni che non comprovino la copertura assicurativa di cui sopra, devono contrarre idonea forma assicurativa al proprio ingresso in Italia.

Per informazioni specifiche su permessi di soggiorno, dichiarazioni di presenza e quanto richiesto a cittadini comunitari e non, si suggerisce di consultare il sito www.poliziadistato.it

La presente Nota sostituisce a tutti gli effetti le precedenti circolari in materia, in particolare la C.M. n.181 del 17 marzo 1997, avente ad oggetto "Mobilità studentesca internazionale", la C.M. n. 236 dell'8 ottobre 1999 avente ad oggetto "Mobilità studentesca internazionale ed esami di stato" e la C.M. n. 59 del 1 agosto 2006 avente ad oggetto "Mobilità studentesca internazionale in ingresso".

Il Capo Dipartimento
Lucrezia Stellacci

ALLEGATO: Sintesi della Normativa di Riferimento

1. Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione). L'Art. 192, comma 3 offre il riferimento normativo in base al quale i consigli di classe possono deliberare l'iscrizione di studenti provenienti dall'estero:

“Subordinatamente al requisito dell'età, che non può essere inferiore a quella di chi abbia seguito normalmente gli studi negli istituti e scuole statali del territorio nazionale a partire dai dieci anni, il consiglio di classe può consentire l'iscrizione di giovani provenienti dall'estero, i quali provino, anche mediante l'eventuale esperimento nelle materie e prove indicate dallo stesso consiglio di classe, sulla base dei titoli di studio conseguiti in scuole estere aventi riconoscimento legale, di possedere adeguata preparazione sull'intero programma prescritto per l'idoneità alla classe cui aspirano.”

2. Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo del sistema di istruzione e formazione).

Articolo 1, comma 8: “La frequenza, con esito positivo, di qualsiasi percorso o frazione di percorso formativo comporta l'acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, anche ai fini della ripresa degli studi eventualmente interrotti, nei passaggi tra i diversi percorsi di cui al comma 7. Le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione riconoscono inoltre, con specifiche certificazioni di competenza, le esercitazioni pratiche, le esperienze formative, i tirocini di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e gli stage realizzati in Italia e all'estero anche con periodi di inserimento nelle realtà culturali, sociali, produttive, professionali e dei servizi. Ai fini di quanto previsto nel presente comma sono validi anche i crediti formativi acquisiti e le esperienze maturate sul lavoro, nell'ambito del contratto di apprendistato di cui all'articolo 48 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.”

Articolo 13, comma 1: “La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze, abilità e capacità da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio personalizzati. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongano gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti”.

3. Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot. 2787 del 20 aprile 2011 - Ufficio Sesto. Oggetto: Titoli di studio conseguiti all'estero.

TITOLO V - Soggiorni di studio all'estero

“ ... le esperienze di studio compiute all'estero dagli alunni, **per periodi non superiori ad un anno scolastico e che si devono concludere prima dell'inizio del nuovo anno scolastico**, sono valide per la riammissione nella scuola di provenienza e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dai programmi di insegnamento italiani.

A tale scopo, per un preliminare giudizio sul programma di studio, il Consiglio di classe competente acquisisce, direttamente dalla scuola straniera che l'alunno interessato intende frequentare, informazioni relative ai piani e programmi di studio che l'alunno medesimo intende svolgere ed al sistema di valutazione seguito presso la scuola

straniera.

Al termine degli studi all'estero, il Consiglio di classe competente, visto l'esito degli studi compiuti presso la scuola straniera ed il risultato dell'eventuale prova integrativa, delibera circa la riammissione dell'alunno, compreso, limitatamente agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, l'inserimento in una delle bande di oscillazione del credito scolastico previste dalla vigente normativa.

Considerato il significativo valore educativo delle esperienze di studio compiute all'estero e l'arricchimento culturale della personalità dello studente che ne deriva, si invitano, pertanto, le istituzioni scolastiche a facilitare per quanto possibile, nel rispetto della normativa del settore, tale tipologia educativa.”

4. Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 recante “definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli **apprendimenti non formali e informali** e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell'articolo 4, commi 58 e 68 della legge 28 giugno 2012, n. 92.”

Con questo decreto si delinea un sistema nazionale di certificazione delle competenze, comunque acquisite, al fine di valorizzare ogni competenza posseduta dalla persona, in una logica di apprendimento permanente, secondo standard minimi nazionali che assicurino la validità di ciò che si certifica e di conseguenza la spendibilità.

5. Raccomandazione (CE) n. 2006/961 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: **Carta europea di qualità per la mobilità** [Gazzetta ufficiale L 394 del 30.12.2006]. Tratta in particolare gli aspetti qualitativi della mobilità e costituisce un documento di riferimento per i soggiorni all'estero al fine di garantire ai partecipanti, giovani o adulti, un'esperienza positiva.

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Monica Cicalini